

BILANCIO 2020



Crédit Agricole FriulAdria
Relazione e Bilancio
per l'esercizio

2020

Sommario

01	Introduzione della Presidente	5
02	Cariche sociali e Società di Revisione	6
03	Numeri chiave	9
04	Il Gruppo Crédit Agricole	10
05	Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	11
06	Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	13
07	Relazione e Bilancio di Crédit Agricole FriulAdria	16
08	Allegati	301

Introduzione della Presidente

L'esercizio 2020 verrà ricordato come l'anno del Covid. Quello che è successo tra gennaio e dicembre lo sappiamo tutti. Lo scoppio della pandemia, le vittime, i lockdown, il distanziamento sociale. Il virus è entrato subdolamente nelle nostre comunità e nelle nostre vite, stravolgendo equilibri e abitudini.

Come Crédit Agricole FriulAdria il primo pensiero è stato di soccorrere le famiglie e le aziende in difficoltà. Molte ed apprezzate sono state le iniziative messe in campo dalla nostra Banca e dal nostro Gruppo per sostenere l'economia e il mondo dell'associazionismo locale durante l'emergenza sanitaria.

L'exploit delle erogazioni, che l'anno scorso hanno sfiorato la cifra record di un miliardo e mezzo di euro, è solo l'indicatore più rilevante di un'attività che ha saputo conciliare l'imperativo di aiutare con le necessarie precauzioni per collaboratori e clienti.

In uno scenario decisamente sfavorevole, siamo riusciti a preservare la redditività e a conseguire un utile netto di oltre 51 milioni grazie alla professionalità e all'impegno delle nostre persone e alla validità dei progetti per il territorio, che continua a trovare in noi un solido e affidabile punto di riferimento.

Tale risultato è stato accompagnato da una significativa evoluzione dell'operatività, con il progressivo abbandono di schemi tradizionali e una convinta adesione al modello di servizio a distanza. Su questo processo di modernizzazione si giocherà la sfida futura tra i competitor del nostro settore: portare la banca sempre più vicino al cliente con il giusto mix di nuove tecnologie e relazione personale.

Questa visione, che ci caratterizza da quando nel 2007 siamo entrati a far parte del Gruppo Crédit Agricole, ci fa leggere anche questa pandemia come l'inizio di qualcosa di diverso, come l'apertura di una nuova era.

Se prima nell'affermare la necessità di un modello di sviluppo sostenibile la nostra poteva apparire una voce isolata, oggi i temi delle politiche green, dell'economia circolare, dell'inclusione sociale sono diventati pervasivi e sono finalmente entrati a pieno titolo nelle strategie dei Consigli di Amministrazione delle aziende italiane, oltre che nel linguaggio comune.

In questo rapporto finanziario, che con grande soddisfazione consegniamo al mercato, è facile riconoscere la linea guida della sostenibilità come tratto distintivo e qualificante di una Banca che guarda con fiducia al futuro.

Chiara Mio
Presidente
Crédit Agricole FriulAdria

Cariche sociali e Società di revisione

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Chiara Mio

VICE PRESIDENTE

Ariberto Fassati

CONSIGLIERI

Andrea Babuin

Letteria Barbaro-Bour⁽¹⁾

Matteo Bianchi⁽¹⁾

Michel Georges Francois Bonnes⁽²⁾

Michela Cattaruzza^(*)

Robert Marcel Conti⁽³⁾

Etienne Jean Marie Raoul Jourdan Du Mazot Le Rat De Magnitot⁽⁴⁾

Olivier Serge Henri Desportes⁽¹⁾

Fabrice Jean Joseph Ferrero Giacominetto⁽³⁾

Roberto Ghisellini⁽⁵⁾

Mariacristina Gribaudo^(*)

Olivier Guilhamon⁽⁶⁾

Giampiero Maioli

Jean Guillaume Ménès

Cristina Nonino^{(*) (3)}

Marco Stevanato^(*)

(*) Indipendenti

(1) In carica dal 23.04.2020

(2) In carica fino al 26.06.2020

(3) In carica fino al 22.04.2020

(4) In carica dal 19.11.2020

(5) In carica dal 17.07.2020

(6) In carica fino al 23.06.2020

Collegio sindacale

PRESIDENTE

Enrico Zanetti

SINDACI EFFETTIVI

Primo Ceppellini

Andrea Martini

Francesca Pasqualin

Antonio Simeoni

SINDACI SUPPLEMENTI

Ilario Modolo

Micaela Testa

Direzione Generale

DIRETTORE GENERALE

Carlo Piana

VICE DIRETTORE GENERALE

Paolo Contini

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

Numeri chiave di Crédit Agricole FriulAdria

Dati economici (migliaia di euro)	2020	2019	2018
Proventi operativi netti	299.544	315.023	324.297
Risultato della gestione operativa	114.651	127.743	129.762
Utile netto	51.307	66.413	61.416

Dati Patrimoniali (migliaia di euro)	2020	2019	2018
Crediti verso clientela	8.326.665	8.467.413	8.258.428
<i>di cui Titoli valutati al costo ammortizzato</i>	<i>354.477</i>	<i>733.612</i>	<i>747.491</i>
Raccolta da clientela	9.009.378	8.135.176	7.953.265
Raccolta indiretta da clientela	8.139.290	7.990.960	7.459.877

Struttura operativa	2020	2019	2018
Numero dei dipendenti	1.391	1.406	1.436
Numero medio dei dipendenti	1.196	1.223	1.263
Numero degli sportelli bancari	159	164	174

Indici di redditività, efficienza, qualità del credito	2020	2019	2018
Cost ^(*) /income	57,5%	57,2%	58,0%
Utile d'esercizio/Patrimonio netto medio (ROE)	7,5%	10,3%	9,0%
Utile d'esercizio/Patrimonio tangibile netto medio (ROTE)	9,0%	12,5%	10,9%
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi verso clientela (NPE ratio lordo)	4,6%	5,7%	6,0%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela (NPE ratio netto)	2,0%	2,3%	2,3%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	57,2%	60,8%	62,5%

Coefficienti patrimoniali	2020	2019	2018
Common Equity Tier 1 ratio	13,6%	11,2%	10,6%
Tier 1 ratio	13,6%	11,2%	10,6%
Total capital ratio	14,4%	11,9%	10,6%

(*) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario e i costi Covid-19 sostenuti per fronteggiare l'emergenza sanitaria

Il Gruppo Crédit Agricole



BANCA RETAIL
NELL'UNIONE EUROPEA*

OPERATORE EUROPEO
NEL RISPARMIO GESTITO

OPERATORE NELLA
BANCASSICURAZIONE
IN FRANCIA

I numeri chiave del 2020



52 MILIONI
DI CLIENTI



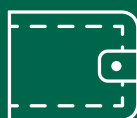
48
PAESI



142.000
COLLABORATORI



6,1 MLD €
UTILE NETTO
SOTTOSTANTE



119,6 MLD €
PATRIMONIO NETTO
DI GRUPPO



17,2%**
RATIO CET 1

Rating

S&P
Global ratings

A+

Moody's

Aa3

Fitch
Ratings

A+

DBRS

AA
(low)

* 34,9 milioni di clienti retail in Francia, Italia e Polonia nel Retail Banking

** Phased-in

Il Gruppo Crédit Agricole in Italia



OPERATORE ITALIANO
NEL CREDITO AL CONSUMO*



OPERATORE ITALIANO
NEL RISPARMIO GESTITO**

I numeri chiave del 2020



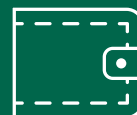
4,6 MILIONI
DI CLIENTI



14.000
COLLABORATORI



737 MLN €***
UTILE NETTO
DI GRUPPO



3,4 MLD €
PROVENTI
OPERATIVI NETTI



270 MLD €****
DEPOSITI E FONDI CLIENTI



78 MLD €
IMPIEGHI CLIENTELA

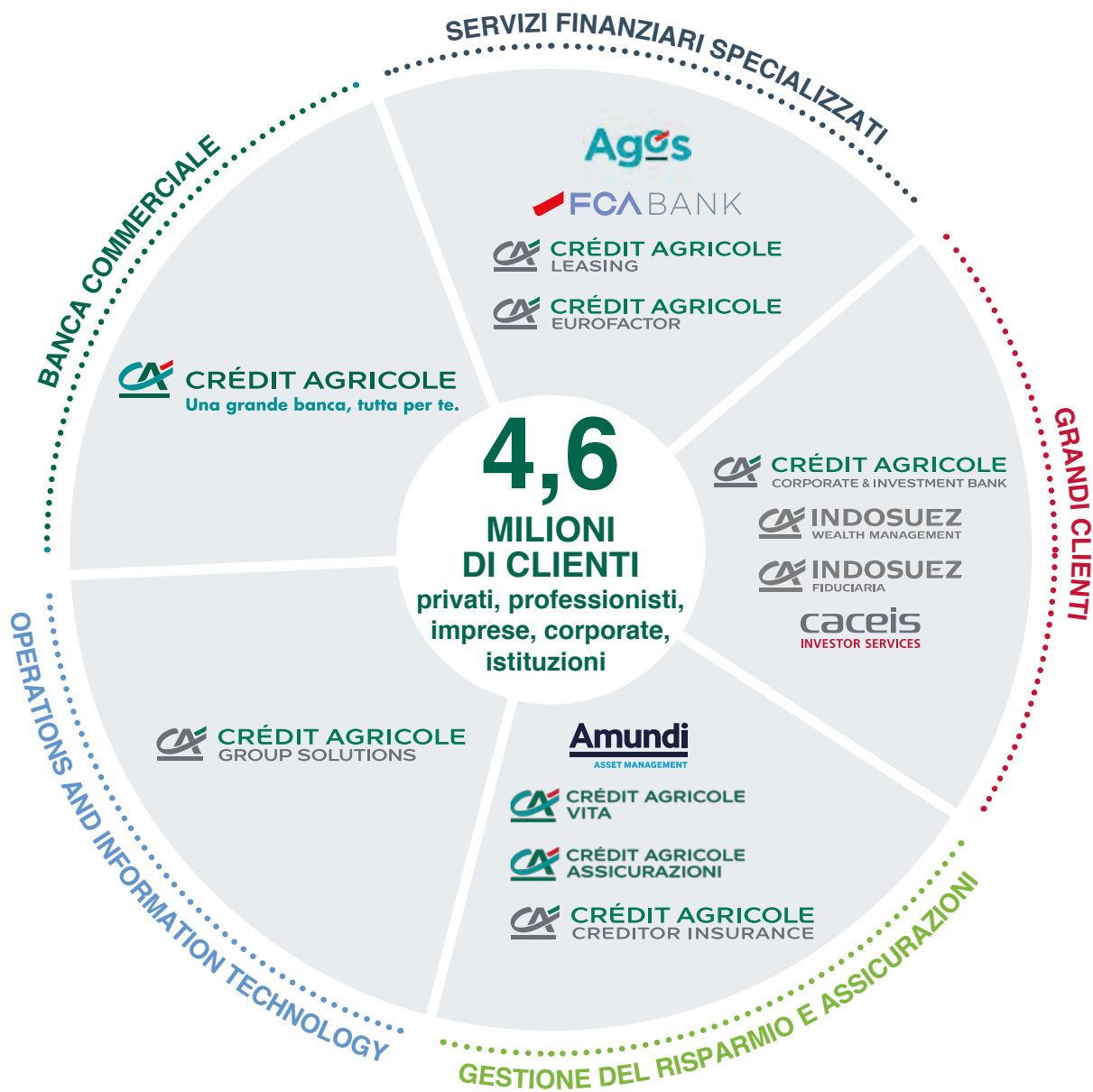
* Fonte: Agos e FCA Bank.

** Fonte: Assogestioni. "Mappa trimestrale del Risparmio Gestito", 3° trimestre 2020. Dati al lordo delle duplicazioni.

*** Di cui 571 Mln € di pertinenza del Gruppo Crédit Agricole S.A.

**** Includi AuM Amundi, Assets under Custody CACEIS "fuori Gruppo".

L'offerta del Gruppo in Italia



Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso le banche commerciali, si pone come Banca di prossimità coprendo tutti i segmenti di mercato, grazie a un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente.



OLTRE 2 MILIONI
DI CLIENTI



CIRCA 10.000
COLLABORATORI



206* MLN €
UTILE NETTO
DI GRUPPO



2 MLD €
PROVENTI
OPERATIVI NETTI



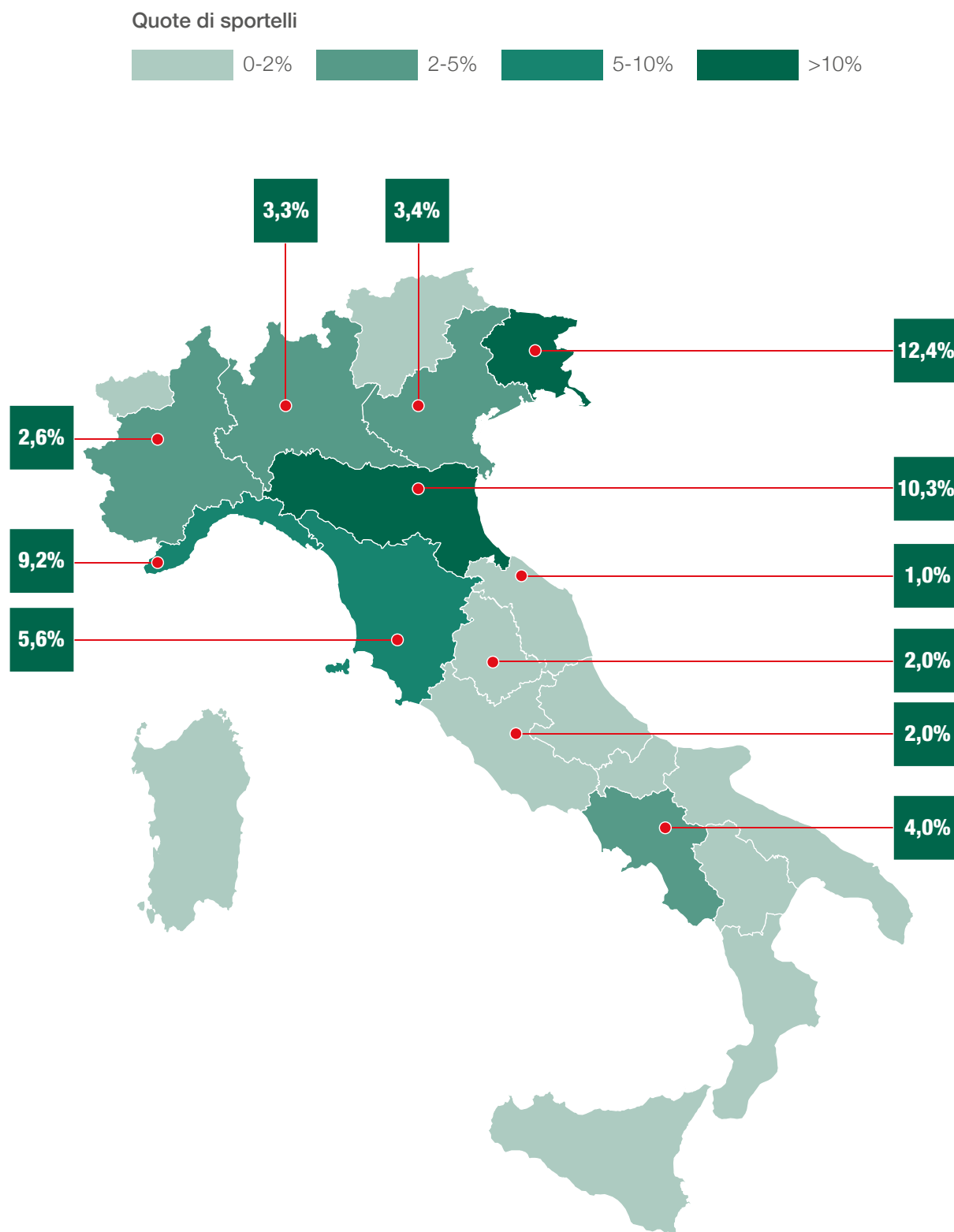
OLTRE
1.000
PUNTI VENDITA



OLTRE
50 MLD €
IMPIEGHI COMPLESSIVI

* Escludendo le rettifiche di valore su avviamento

Quote di Sportelli per regione



Dato sistema: fonte Banca d'Italia al 31 dicembre 2020
Dato Gruppo al 31 dicembre 2020

 **CRÉDIT AGRICOLE**

Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è una banca fortemente radicata sul territorio che ha origine da istituti di credito locali. Da luglio 2019, Crédit Agricole Carispezia è stata integrata in Crédit Agricole Italia, **ampliandone il territorio di presidio.**

829
PUNTI VENDITA

42,6 MLD €
DI IMPIEGHI

115,2 MLD €
DI RACCOLTA
TOTALE

 **CRÉDIT AGRICOLE**
FRIULADRIA

Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo, con l'obiettivo di espandere il proprio presidio territoriale a tutto il Triveneto. Forte dei suoi **circa 15.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est, con un importante **progetto di espansione verso il Veneto.**

195
PUNTI VENDITA

8,0 MLD €
DI IMPIEGHI

17,1 MLD €
DI RACCOLTA
TOTALE

 **CRÉDIT AGRICOLE**
LEASING

Società di riferimento del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per il leasing. Crédit Agricole Leasing Italia opera nel leasing strumentale, targato, immobiliare, aeronavale ed energie rinnovabili. **Il portafoglio crediti a fine 2020 ammonta a circa 2 Mld di euro.**

 **CRÉDIT AGRICOLE**
GROUP SOLUTIONS

Società consortile del **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** in cui sono confluite attività relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

Crédit Agricole FriulAdria

Relazione e Bilancio 2020



1	Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	18
2	Relazione sulla gestione	20
3	Proposta all'Assemblea	79
4	Relazione del Collegio Sindacale	80
5	Relazione della Società di Revisione	88
6	Prospetti contabili	96
	Stato patrimoniale	
	Conto economico	
	Prospetto della redditività complessiva	
	Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	
	Rendiconto finanziario	
7	Nota integrativa	104
	Parte A - Politiche contabili	
	Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	
	Parte C - Informazioni sul conto economico	
	Parte D - Redditività complessiva	
	Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	
	Parte F - Informazioni sul patrimonio	
	Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'impresa	
	Parte H - Operazioni con parti correlate	
	Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	
	Parte L - Informativa di settore	
	Parte M - Informativa sul leasing	

Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

Dati Economici ^(*) (migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	159.114	171.518	-12.404	-7,2
Commissioni nette	136.509	143.884	-7.375	-5,1
Dividendi	11	24	-13	-54,2
Risultato dell'attività finanziaria	5.966	1.896	4.070	
Altri proventi (oneri) di gestione	-2.056	-2.299	-243	-10,6
Proventi operativi netti	299.544	315.023	-15.479	-4,9
Oneri operativi	-184.893	-187.280	-2.387	-1,3
Risultato della gestione operativa	114.651	127.743	-13.092	-10,2
Costo del rischio ^(a)	-38.101	-27.028	11.073	41,0
<i>di cui Rettifiche di valore nette su crediti</i>	<i>-37.588</i>	<i>-26.327</i>	<i>11.261</i>	<i>42,8</i>
Utile d'esercizio	51.307	66.413	-15.106	-22,7

Dati Patrimoniali ^(*) (migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019 ^(*)	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	8.326.665	8.467.413	-140.748	-1,7
<i>di cui Titoli valutati al costo ammortizzato</i>	<i>354.477</i>	<i>733.612</i>	<i>-379.135</i>	<i>-51,7</i>
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	21.118	16.925	4.193	24,8
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	348.805	344.318	4.487	1,3
Crediti verso banche netti	899.763	-163.870	1.063.633	
Partecipazioni	3.500	3.500	-	-
Attività materiali e immateriali	193.977	200.608	-6.631	-3,3
Totale attività nette	10.131.622	9.232.320	899.302	9,7
Raccolta da clientela	9.009.378	8.135.176	874.202	10,7
Raccolta indiretta da clientela	8.139.290	7.990.960	148.330	1,9
<i>di cui gestita</i>	<i>6.414.105</i>	<i>6.209.080</i>	<i>205.025</i>	<i>3,3</i>
Patrimonio netto	714.087	659.881	54.206	8,2

Struttura operativa	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	1.391	1.406	-15	-1,1
Numero medio dei dipendenti ^(§)	1.196	1.223	-27	-2,2
Numero degli sportelli bancari	159	164	-5	-3,0

(*) Riclassificati i "Crediti verso banche netti" 2019 per omogeneità con il 2020

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 31 e 40

(a) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%

Indici di struttura ^(c)	31.12.2020	31.12.2019
Impieghi verso clientela / Totale attività nette	78,7%	83,8%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	88,9%	88,1%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	78,8%	77,7%
Impieghi verso clientela / Raccolta diretta da clientela	88,5%	95,1%
Totale attivo / Patrimonio netto	15,6	16,4

Indici di redditività ^(c)	31.12.2020	31.12.2019
Interessi netti / Proventi operativi netti	53,1%	54,4%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	45,6%	45,7%
Cost ^(d) / income	57,5%	57,2%
Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	7,5%	10,3%
Utile d'esercizio / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(a)	9,0%	12,5%
Utile d'esercizio / Totale attivo (ROA)	0,5%	0,6%
Utile d'esercizio / Attività di rischio ponderate	1,4%	1,6%

Indici di rischiosità ^(c)	31.12.2020	31.12.2019
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	2,9%	4,0%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,9%	1,3%
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi verso clientela (NPE ratio lordo)	4,6%	5,7%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela (NPE ratio netto)	2,0%	2,3%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	0,5%	0,3%
Costo del rischio ^(b) / Risultato della gestione operativa	33,2%	21,2%
Sofferenze nette / Total Capital ^(e)	13,6%	20,3%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	57,2%	60,8%
Rettifiche di valore complessive su crediti bonis / Crediti bonis lordi	0,5%	0,5%

Indici di produttività ^(c) (economici)	31.12.2020	31.12.2019
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	154,6	153,1
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	250,5	257,6

Indici di produttività ^(c) (patrimoniali)	31.12.2020	31.12.2019
Impieghi verso clientela / N° dipendenti (medio)	6.665,7	6.323,6
Raccolta diretta da clientela ^(c) / N° dipendenti (medio)	7.532,9	6.651,8
Prodotto bancario lordo ^(d) / N° dipendenti (medio)	21.004,1	19.509,4

Coefficienti patrimoniali e di liquidità	31.12.2020	31.12.2019
Common Equity Tier 1 ^(e) / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	13,6%	11,2%
Tier 1 ^(f) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	13,6%	11,2%
Total Capital ^(e) / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,4%	11,9%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	3.746.363	4.075.550
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	182%	139%

(c) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 31 e 40.

(c) La raccolta diretta da clientela comprende il deposito effettuato dalla Capogruppo, relativo alla quota parte del Covered Bond per i mutui ceduti da Crédit Agricole FriulAdria al servizio dell'operazione

(*) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario e i costi Covid-19 sostenuti per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles).

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati

(d) Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta

(e) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1

(f) Tier 1: Capitale di classe 1

Relazione sulla gestione

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE 2020¹

Il 2020 è stato caratterizzato dalla diffusione dell'epidemia Coronavirus e dalle misure restrittive messe in atto dai diversi Stati per contenerlo. La recrudescenza dei casi di Covid-19 e le misure di contenimento ad essa associate hanno limitato considerevolmente l'attività economica, che risulta in forte contrazione, anche se in maniera differenziata tra paesi e settori economici. Sebbene nel terzo trimestre la ripresa dell'attività economica sia stata più vigorosa rispetto alle attese e le prospettive per la distribuzione dei vaccini siano incoraggianti, la pandemia da Covid-19 continua a rappresentare una minaccia per la salute pubblica e per le economie dell'area dell'euro e del resto del mondo.

La Cina è tornata più rapidamente alla quasi normalità ed ha ripreso già dopo l'estate a pieno ritmo l'attività economica, mentre Europa e USA si trovano nel mezzo di una seconda ondata pandemica. Le attese prevalenti sono per una progressiva attenuazione dei contagi nel corso della primavera 2021 grazie alla diffusione dei primi vaccini. Non mancano però incertezze circa i tempi e la disponibilità dei vaccini, sull'efficacia della somministrazione su larga scala e sull'adeguatezza dell'attuale catena di produzione e distribuzione.

L'esito delle elezioni presidenziali USA anticipa un miglioramento del clima cooperativo internazionale con il ritorno degli Stati Uniti ai tavoli mondiali del commercio. Sul fronte domestico, in Europa, il Consiglio Europeo ha dato il via libera al *Next Generation EU* (NGEU) ed al bilancio pluriennale. Nel frattempo gli Stati stanno elaborando, con gradi diversi di celerità, i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza.

In questo contesto, con la normalizzazione della situazione grazie alle politiche monetarie ultra-espansive, i mercati finanziari si stanno riorientando verso un nuovo assetto: aumentano i prezzi delle commodity – ad eccezione del petrolio – mentre i principali indici sono tornati ai massimi registrati nell'anno precedente.

Politiche monetarie

A una crisi senza precedenti le Banche Centrali hanno risposto con azioni senza precedenti. Dalla Fed alla BCE, tutte hanno messo in campo gli strumenti a propria disposizione in modo da attenuare l'impatto del Covid-19. In tale contesto economico, le principali Banche Centrali stanno portando avanti **politiche monetarie** straordinarie:

- la **Fed** ha implementato misure straordinarie riducendo i tassi sui Fed funds di 150 punti base portando il range a 0,00%-0,25%, dal 1,50%-1,75% di fine 2019, ed ha esteso il programma di Quantitative Easing fino ad un livello potenzialmente illimitato. Oltre ad aver avviato un programma di acquisto titoli investment grade sul mercato primario e secondario, ha autorizzato le banche ad utilizzare pienamente i buffer di capitale e di liquidità, ed ha abbassato il tasso sulle operazioni di finanziamento a breve termine estendendo la durata dei prestiti a 90 giorni;
- la **Banca Centrale Europea** ha predisposto un insieme articolato di misure di politica monetaria e di vigilanza bancaria finalizzate a gestire l'impatto della pandemia di coronavirus sull'economia dell'area dell'euro, che si sostanziano nei seguenti ambiti di intervento: (a) varato un programma di Quantitative Easing da 1.850 miliardi di euro, con il nome di "Pandemic Emergency Purchase Programme" (PEPP), con lo scopo di ridurre i costi di finanziamento e di incrementare il credito nell'area dell'euro disponendo altresì un ampliamento della gamma di attività ammissibili nell'ambito del programma di acquisto con specifico riferimento al settore delle imprese; (b) mantenuto stabili i tassi di interesse di riferimento su livelli storicamente bassi per fare in modo che il costo del denaro restasse contenuto; (c) incrementata la liquidità che le banche possono ottenere dalla BCE a livelli molto favorevoli (-1%) tramite operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) condizionate al raggiungimento di target sui prestiti; (d) aumentata la capacità di finanziamento delle banche grazie a criteri meno rigidi riguardo all'ammontare di fondi che le banche devono detenere come riserva e tramite la sospensione

¹ Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2020).

dei dividendi; (e) introdotto nuove misure di supporto alla liquidità con operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO) finalizzate a preservare l'ordinato funzionamento dei mercati monetari fornendo un efficace supporto di liquidità.

- la **Banca d'Inghilterra** ha tagliato i tassi d'interesse allo 0,1%. Per facilitare la concessione di finanziamenti a tassi vantaggiosi, la BoE ha introdotto un programma (TFSME) mirato a finanziare le banche a tassi prossimi a quelli di riferimento, includendo strumenti ulteriori di supporto per quanto riguarda le piccole e medie imprese. È stata inoltre ridotta la quantità di risorse finanziarie che le banche devono detenere rispetto a prestiti alle imprese e alle famiglie del Regno Unito.

EUROZONA

Secondo gli indicatori più recenti, l'attività economica dell'area Euro risulta indebolita dal perdurare dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, che dopo un rallentamento nel periodo estivo è ritornata a colpire con una curva crescente dei contagi ed il conseguente inasprimento delle misure di contenimento. Le proiezioni elaborate in dicembre dagli esperti dell'Eurosistema indicano che il calo del PIL nel 2020 dovrebbe essere pari al -7,3%. Dopo una perdita cumulata del -15,0% nella prima metà dell'anno², nel terzo trimestre il PIL nell'area Euro è salito in misura più ampia di quanto atteso (+12,5% rispetto al trimestre precedente), il valore aggiunto è aumentato in tutti i settori, sebbene lontano dai livelli di fine 2019, ed il PIL è cresciuto in tutte le principali economie, non riportandosi in ogni caso sui valori precedenti l'insorgere dell'epidemia. Secondo le informazioni al momento disponibili, nel quarto trimestre il PIL si sarebbe invece ridotto.

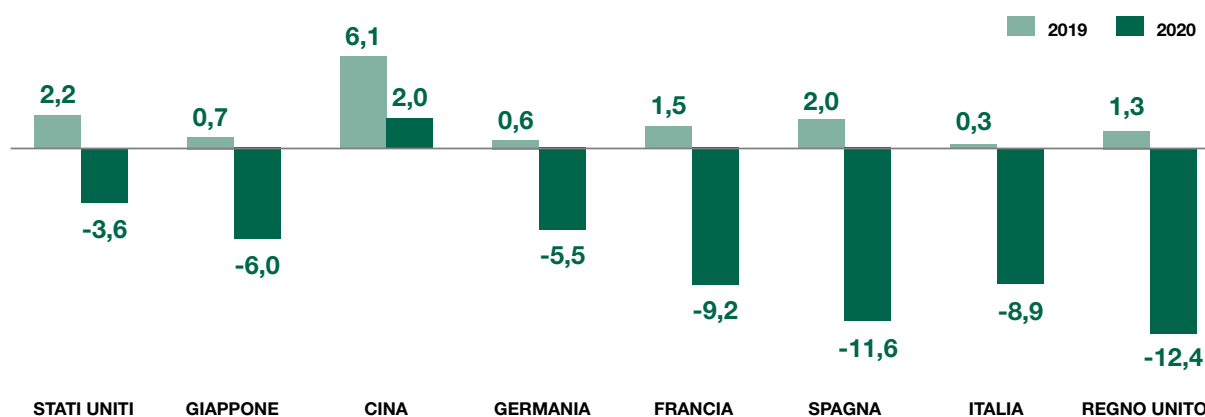
Gli indicatori PMI evidenziano una contrazione dell'attività economica: il clima di fiducia dei consumatori a novembre riflette un generalizzato ripiegamento nei principali paesi europei, in moderato peggioramento anche il clima di fiducia degli operatori del commercio al dettaglio³. Sulla base dei dati preliminari, la variazione dei prezzi al consumo in dicembre è stata pari al -0,3% sui dodici mesi².

La **Germania** è tra i paesi che meno hanno sofferto la fase congiunturale. Il PIL ha registrato una contrazione moderata pari al **-5,5%**, rispetto al +0,6% del 2019, grazie alla tenuta dei consumi privati.

In **Francia** il PIL si è ridotto del **-9,2%** rispetto al +1,5% del 2019. In linea con quanto avvenuto negli altri principali paesi europei, a far rallentare l'economia è stato il contributo fortemente negativo della domanda interna con una decisa contrazione di tutte le voci.

In **Spagna** il rimbalzo del PIL nel terzo trimestre del 2020 è stato intenso, ma parziale, risultando il paese nella UEM con il divario più ampio dai livelli pre-crisi. Il PIL ha subito un significativo rallentamento attestandosi al **-11,6%**.

PIL: Variazione % a/a



Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2020).

² Fonte: Banca d'Italia, Bollettino economico n.1 (gennaio 2021)

³ Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2020).

Nella riunione del 10 dicembre del 2020, il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo sul bilancio della UE e sullo strumento per la ripresa dell'Unione europea, la Next Generation EU (NGEU). A seguito dell'accordo, lo scorso 17 dicembre il Consiglio della UE ha approvato il quadro finanziario pluriennale per gli anni 2021-27. La dotazione finanziaria del bilancio per l'intero periodo è di oltre 1.000 miliardi (di cui 166 per il 2021). Per l'effettivo avvio della NGEU è ancora necessaria la ratifica della decisione sulle risorse proprie dell'Unione da parte di tutti gli Stati membri, secondo le norme costituzionali nazionali. Per favorire la ripresa economica, il 18 dicembre la Presidenza del Consiglio della UE e i negoziatori del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla base del quale, dopo la ratifica, gli Stati membri potranno richiedere un prefinanziamento dei fondi richiesti pari al 13%, previa approvazione del Piano per la ripresa e la resilienza.

ECONOMIA ITALIANA

Dopo aver chiuso il 2019 con una crescita del PIL del +0,3%, l'economia italiana nel 2020 ha visto una brusca frenata del **PIL a -8,9% a/a**. Tale rallentamento, comune a tutte le maggiori economie della zona euro, anche se con intensità diverse, è conseguenza dell'applicazione delle misure di contenimento della pandemia da Covid-19, che hanno portato a *lockdown* generalizzati nella prima parte dell'anno ed in misura minore anche negli ultimi mesi del 2020, i cui effetti sul ciclo economico hanno avuto ripercussioni molto significative su tutti i settori produttivi.

Già nei primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata: la produzione industriale è scesa del -15% a marzo, primo mese di lockdown e di circa il -6,0% nella media del primo trimestre, con una caduta del PIL nei primi tre mesi del 2020 pari al -5,5% trim/trim.

Il deterioramento del contesto economico ha avuto riflessi anche sul mercato del lavoro che ha visto una forte contrazione delle ore lavorate nel primo trimestre (-7,5%); mentre le ricadute sul numero di occupati, diminuito dello 0,3%, sono state mitigate sensibilmente dall'eccezionale aumento dell'impiego degli ammortizzatori sociali. Il secondo trimestre ha registrato una contrazione del PIL ancora più marcata (-13% trim/trim) a causa del protrarsi delle misure di contenimento della pandemia, sebbene in maggio si sia avviata una ripresa delle attività favorita dalle misure adottate dal Governo per il sostegno al credito alle imprese.

In concomitanza con la sospensione delle misure di contenimento sociale disposte nella prima parte dell'anno, l'economia italiana ha segnato una forte ripresa in estate, largamente favorita dalle eccezionali misure di stimolo della domanda introdotte dalle Istituzioni nazionali ed internazionali. Il PIL nel terzo trimestre ha segnato un rimbalzo superiore alle attese, registrando un aumento del +15,9% trim/trim, sospinto dal forte recupero dell'industria e dagli scambi con l'estero di beni e servizi. Tuttavia, la recrudescenza dei contagi dall'autunno ha indotto un nuovo rallentamento dell'attività negli ultimi mesi. Infatti, la seconda ondata pandemica ha determinato una nuova contrazione del PIL nel quarto trimestre pari al -2,0%; l'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive per il medio termine.

GRAFICO PIL E COMPONENTI TRIMESTRALIZZATO

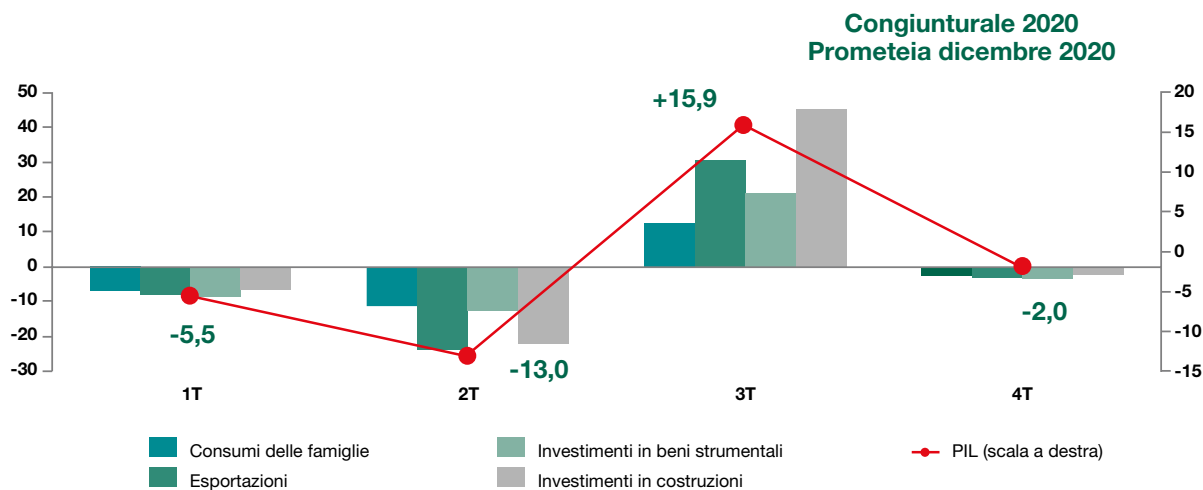


Figura 1. Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2020).

Per far fronte all'emergenza Covid-19, il governo italiano ha messo in campo numerose risorse ed è ricorso a misure straordinarie, chiedendo per quattro volte lo scostamento di bilancio per un totale di 108 miliardi di euro, portando **il disavanzo del PIL destinato all'emergenza al 6,6%**, mentre **il debito pubblico sale al 159% del PIL**.

Nel corso del 2020 le principali agenzie di rating si sono espresse sul merito creditizio dell'Italia. Ad ottobre l'agenzia **Standard & Poor's** ha confermato il rating sul debito sovrano italiano a livello BBB e migliorato l'outlook da negativo a stabile. Anche le agenzie **Fitch** e **Moody's** hanno confermato la loro valutazione sul rating dell'Italia rispettivamente pari a BBB- con outlook stabile e Baa3 con outlook stabile. In particolare, secondo Moody's, l'alto livello di ricchezza e il basso indebitamento delle famiglie italiane costituiscono un importante cuscinetto nell'attuale shock.

Nell'ultima prima parte dell'anno tutte le componenti del **clima di fiducia⁴ dei consumatori** sono in crescita, anche se con intensità differenziate: sono in miglioramento le aspettative sia sulla situazione economica generale sia su quella familiare; si evidenzia un deciso miglioramento dei giudizi sull'opportunità all'acquisto di beni durevoli.

Anche l'indice composito del **clima di fiducia delle imprese è in aumento**, anche se ancora al di sotto di quello precedente l'emergenza sanitaria, trainato dal settore manifatturiero e dalle aspettative, espresse dagli imprenditori operanti nei servizi, sugli ordini (servizi di mercato) e sulle vendite (commercio al dettaglio).

Gli investimenti fissi lordi delle società non finanziarie⁵, dopo le forti flessioni registrate nella prima parte dell'anno, nel terzo trimestre hanno registrato una crescita congiunturale del +26,3% (+21,2% rispetto al terzo trimestre 2019), mentre il dato relativo al segmento delle famiglie consumatrici, registra un balzo congiunturale del +43,2%⁶, che si riduce al +5,0% se paragonato allo stesso periodo del 2019.

La produzione industriale⁷ annua ha evidenziato un calo dell'11,4%. La flessione è estesa a tutti i principali raggruppamenti di industrie e, nel caso dei beni di consumo, è la più ampia mai registrata dall'ISTAT. Il progressivo recupero dopo il crollo di marzo e aprile ha subito una battuta d'arresto negli ultimi mesi dell'anno, impedendo il ritorno ai livelli produttivi precedenti l'emergenza sanitaria: nella media del quarto trimestre 2020 l'indice destagionalizzato è, infatti, ancora inferiore del 3,1% rispetto a febbraio 2020.

Dopo le flessioni congiunturali registrati tra marzo e giugno 2020, il **tasso di disoccupazione⁸** a dicembre 2020 si attesta a 9,0% (valore comunque inferiore rispetto al 9,6% registrato nel dicembre 2019); in diminuzione il numero degli occupati (tasso al 58,0% rispetto al 58,9% nel 2019), mentre sono in aumento gli inattivi, che passano dal 34,6% del 2019 al 36,1%.

I prezzi al consumo⁹ hanno registrato nel 2020 una diminuzione in media pari a -0,2%, rispetto al +0,6% del 2019. L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, è stata pari al +0,5%, come nel 2019.

SISTEMA BANCARIO

Il settore bancario nel 2020 è stato fortemente impattato dalla crisi legata alla pandemia da Covid-19 e dal peggioramento dello scenario macroeconomico che ne è conseguito. Tuttavia, diversamente dalla precedente crisi del 2008, che ebbe nella contrazione del credito una delle principali ricadute sull'economia reale, questa volta le banche hanno agito attivamente a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, anche attraverso il ricorso a prestiti garantiti dallo Stato e moratorie sul credito.

Infatti, il sistema bancario nel suo complesso è più solido che in passato, grazie ad elevati livelli di capitalizzazione e robusti buffer di liquidità. La patrimonializzazione si conferma ampiamente superiore ai requisiti minimi regolamentari e di vigilanza comunicati dalla BCE alle principali banche italiane in seguito al processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP).

4 Fonte: ISTAT, Comunicato stampa Flash Fiducia dei Consumatori e delle Imprese (dicembre 2020).

5 Fonte: ISTAT, Nota mensile (novembre – dicembre 2020).

6 Fonte: ISTAT, Conti Trimestrali AP (gennaio 2021).

7 Fonte: ISTAT, comunicato stampa Flash, Produzione Industriale (febbraio 2021).

8 Fonte: ISTAT, comunicato stampa Flash, Occupati e Disoccupati (febbraio 2021).

9 Fonte: ISTAT, comunicato stampa, Flash Prezzi al Consumo (gennaio 2021).

L'operatività del sistema bancario è stata influenzata anche dai numerosi interventi di politica monetaria e regolamentare messi in atto a livello nazionale ed europeo. Da un lato, la BCE ha varato, nell'ambito degli interventi di politica monetaria, un programma di acquisto massivo di debito per l'emergenza pandemica (PEPP) sostenendo le condizioni di finanziamento nell'economia reale. Dall'altro, ha fornito maggiore liquidità al mercato e allentato i requisiti di capitale, permettendo alle banche di incrementare l'erogato a condizioni sostenibili.

L'acquisto diretto di titoli da parte della BCE ha portato, infatti, ad una riduzione del costo del debito e ad un contenimento dello *spread* in particolare nei paesi più colpiti dall'emergenza sanitaria, con ripercussioni sui tassi di riferimento a medio-lungo termine applicati alla clientela, migliorando le condizioni di accesso al credito a beneficio di famiglie e imprese. Allo stesso tempo, le condizioni favorevoli applicate alle operazioni TLTRO-III hanno comportato un impatto sul passivo di stato patrimoniale, fornendo alle banche un beneficio sul costo della provvista.

Il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi ha infine beneficiato dell'applicazione delle modifiche regolamentari del "CRR quick fix" – che ha portato ad una riduzione degli assorbimenti patrimoniali su alcune tipologie di credito tra cui quello alle PMI – e dell'introduzione delle garanzie pubbliche, le quali si caratterizzano per una ponderazione nulla.

Come conseguenza di tale scenario, si registrano i seguenti andamenti economici¹⁰:

I **prestiti a famiglie e imprese** ammontano a 1.324 miliardi di euro, in aumento del 5,5% rispetto all'anno precedente. Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a novembre 2020 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie registra un aumento dell'8,1% mentre il totale dei prestiti alle famiglie è cresciuto del 2,2%.

L'accesso al credito da parte delle società non finanziarie è cresciuto ad un ritmo sostenuto; la forte domanda di fondi è stata soddisfatta anche grazie al miglioramento delle condizioni di offerta, favorito dalle garanzie pubbliche sui nuovi finanziamenti e dalle misure espansive di politica monetaria.

Il credito alle famiglie ha mostrato un andamento eterogeneo: i prestiti per l'acquisto di abitazioni crescono del +2,2% a/a, il credito al consumo mostra una dinamica modesta (-0,4% a/a) mentre è aumentato il tasso di crescita degli altri prestiti (+4,1% a/a), che hanno beneficiato delle misure di sostegno alla liquidità.

Nonostante il timore di un possibile aumento del tasso di deterioramento, i livelli di coperture ed incidenze rimangono sotto controllo, anche grazie al processo di *derisking* che ha contraddistinto gli ultimi anni ed il proseguimento dell'attività di cessione di portafogli deteriorati.

Le **sofferenze nette**¹¹ a dicembre 2020 risultano in progressiva riduzione, attestandosi a 20,7 miliardi di euro in calo del -23,4% rispetto a fine anno precedente. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari a 1,19%, rispetto al 1,58% di dicembre 2019.

I **tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela** a fine 2020 proseguono il trend di riduzione: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,28%, rimanendo su livelli particolarmente bassi; il tasso sulle nuove erogazioni per acquisto di abitazioni pari a 1,27% (rispetto a 1,44% nel 2019), mentre quello per finanziamento alle imprese è pari a 1,30% (rispetto a 1,37% nel 2019).

La raccolta delle banche è aumentata, anche per effetto della forte espansione delle passività verso l'Eurosistema verificatasi alla fine di giugno, dopo il regolamento della quarta asta della nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO) attraverso la quale le banche hanno raccolto 22 miliardi.

La **raccolta diretta** complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) a dicembre 2020 risulta in crescita del +7,8% su base annua. La componente di raccolta a medio lungo termine, rappresentata dalle obbligazioni, è scesa di oltre 20 miliardi di euro in valore assoluto (pari a -8,6%), mentre i depositi sono aumentati di oltre 162 miliardi rispetto all'anno precedente, con una variazione pari a +10,3% a/a. L'aumento dei depositi è comune sia alle famiglie che alle imprese ed è frutto di scelte e situazioni differenti: le prime hanno reagito all'incertezza circa il futuro detenendo maggiore liquidità in conto corrente, mentre le seconde, beneficiando di un accesso al credito a condizioni favorevoli, hanno incrementato la loro posizione di liquidità che però non è stata immediatamente reinvestita in attività produttive..

¹⁰ Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (dicembre 2020).

¹¹ Fonte: ABI Monthly (febbraio 2021).

In continua riduzione i **rendimenti** della **raccolta diretta**: tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela è pari allo 0,50%, rispetto allo 0,58% del 2019.

Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi: a dicembre 2020 risulta pari a 178 punti base, in calo rispetto ai 190 punti base di dicembre 2019.

In merito all'industria del **risparmio gestito**¹², il sistema chiude il 2020 con una raccolta netta che ammonta a circa 8 miliardi di euro mentre il patrimonio gestito, grazie anche all'effetto mercato, raggiunge un nuovo massimo storico 2.392 miliardi di euro. Le masse investite nei mandati ammontano a 1.208 miliardi di euro, pari al 51% del totale. Gli asset impiegati nelle gestioni collettive raggiungono i 1.184 miliardi di euro, corrispondenti al restante 49% del patrimonio complessivo.

ECONOMIA DEL NORD EST¹³

Gli effetti delle misure restrittive introdotte per contenere la diffusione del Covid-19 hanno determinato una caduta dell'attività economica senza precedenti. Per il 2020 si registra, a fronte di una crisi diffusa e generalizzata, un impatto negativo relativamente più intenso nell'area settentrionale del paese. Sebbene il **Nord Est**¹⁴ rappresenti un'area cruciale per l'economia italiana, le più recenti stime indicano per l'anno in corso una contrazione del Pil pari al -9,9%.

Di seguito le principali evidenze:

In **Veneto**, l'indicatore della produzione industriale¹⁵, che già stava attraversando una fase di indebolimento congiunturale (+3,2% nel 2018, +1,3% in media d'anno nel 2019), si stima registri un calo del -8,6% a/a. La variazione congiunturale destagionalizzata dell'ultimo trimestre dell'anno ha segnato una leggera decrescita del -2,1% (in linea con il -2,4% del trimestre precedente).

Secondo l'analisi congiunturale sull'industria manifatturiera, realizzata da Unioncamere del Veneto, sotto il profilo dimensionale a soffrire maggiormente della situazione di emergenza sono le imprese di piccole dimensioni (10-49 addetti, -3,1%), mentre quelle medio-grandi registrano una flessione minore (50 addetti e più, -1,7%). Osservando la tipologia di bene la diminuzione è determinata soprattutto dalle imprese e che producono beni di investimento (-3,5%) e di consumo (-2,9%), mentre risulta inferiore alla media regionale la decrescita per le aziende che producono beni intermedi (-0,6%)¹⁰.

Nel quarto trimestre del 2020 la quota di imprese che registrano una diminuzione dei livelli produttivi diminuisce al 48% (rispetto al 51% del terzo trimestre, al 75% del secondo trimestre e al 62% del primo trimestre dell'anno) e aumenta la quota di quelle che dichiarano un incremento della produzione al 48% (era 37% lo scorso trimestre, 15% il secondo trimestre e 25% il primo trimestre 2020)

Il fatturato totale è diminuito del -2,4% rispetto allo stesso trimestre del 2019, evidenziando un rallentamento della caduta rispetto ai trimestri precedenti (-3,7% nel 3T e -23,6% nel 2T). A livello dimensionale il calo del fatturato ha interessato in ugual modo le piccole imprese e quelle di medie e grandi dimensioni. La difficile dinamica del fatturato è ascrivibile ad una più forte contrazione delle vendite estere con un -4,4% rispetto a quelle interne che hanno segnato un -1,1%

In **Friuli Venezia Giulia**¹⁶, i principali indicatori riflettono un quadro complessivamente negativo dell'industria regionale contrassegnato dalla pandemia Covid-19.

Secondo il sondaggio della Confindustria regionale, condotto su un campione costituito prevalentemente da imprese di piccole dimensioni, le vendite, valutate a prezzi costanti e al netto della cantieristica, sono scese dell'8,8% nel primo semestre del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019, soprattutto in connessione alla marcata flessione degli scambi con l'estero. Nello stesso periodo, la produzione industriale si è invece ridotta di circa 15 punti percentuali.

¹² Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (dicembre 2020).

¹³ Fonte: Prometeia, Scenario Economie Locali (ottobre 2020); Banca d'Italia, Economie Regionali (novembre 2020).

¹⁴ Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali (ottobre 2020).

¹⁵ Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine Veneto Congiuntura (febbraio 2021)

¹⁶ Fonte: Prometeia, Scenario Economie Locali (ottobre 2020); Banca d'Italia, Economie Regionali (novembre 2020).

Le più recenti stime indicano una contrazione del PIL pari al -9,8%. I risultati dell'indagine autunnale della Banca d'Italia confermano una diffusa contrazione dell'attività anche nei servizi; mentre il settore turistico ha sofferto il crollo delle presenze, sia nazionali sia internazionali.

L'esame dei principali indicatori tendenziali ci evidenzia che nel quarto trimestre 2020, confrontato con lo stesso periodo del 2019¹⁷:

- l'andamento della produzione industriale cresce dal -6,6% del 4° trimestre 2019 al +3,1% del 4° trimestre 2020;
- le vendite globali, decrescono del -0,5% nel 4°trimestre 2020, dato positivo rispetto al -3,7% del 4°trimestre dell'anno precedente. Questo dato deriva dal mix tra le vendite Italia (+6,5 contro il -2,2 del 4°trimestre 2019) e le vendite estero (-5% rispetto al -4,2% del 4° trimestre 2019).
- I nuovi ordini evidenziano, nell'aspetto tendenziale, una significativa crescita, +9,3% nel 4° trimestre 2020 rispetto al +0,3% del 2019.

GLI INTERVENTI REGOLAMENTARI E DI SUPERVISIONE DA PARTE DELLE ISTITUZIONI NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA DA COVID-19

A seguito del rapido evolversi dell'emergenza sanitaria, in tutti i principali paesi nel corso del 2020, le Autorità monetarie e fiscali hanno attivato importanti misure espansive a sostegno del sistema bancario al fine di assicurare continuità alla funzione di finanziamento dell'economia reale. Parallelamente le Istituzioni europee, le Autorità di Vigilanza nazionali e comunitarie hanno adottato una serie di misure ed emanato indirizzi interpretativi e applicativi volti a sostenere le banche nella mitigazione dell'impatto economico della pandemia. Tale risposta, rapida e coordinata, ha contribuito ad affrontare e mitigare le implicazioni sul settore finanziario. Di seguito una sintesi dei principali interventi.

Il Consiglio direttivo della BCE ha predisposto un insieme articolato di misure di politica monetaria, finalizzate a gestire la situazione di crescente tensione finanziaria, che si sostanziano nei seguenti ambiti di intervento:

- stabilizzazione dei tassi di interesse con riferimento alle operazioni di rifinanziamento principali (0,00%), delle operazioni di rifinanziamento marginale (0,25%) e sui depositi presso la Banca Centrale (-0,50%);
- modifica del funzionamento delle operazioni mirate di rifinanziamento a medio lungo termine (TLTRO). Il programma TLTRO consiste in una serie di operazioni con cui la BCE fornisce finanziamenti agli istituti di credito a condizioni vantaggiose con lo scopo di stimolare l'erogazione del credito all'economia reale a tassi favorevoli. Si tratta di operazioni mirate di rifinanziamento in quanto l'ammontare massimo (take up o tiraggio) che ogni istituto può richiedere è collegato all'ammontare di prestiti in essere verso famiglie ed imprese (eligible loans) e si contraddistinguono per il periodo di rimborso fissato a 3 anni. Una prima serie di TLTRO era stata annunciata nel giugno 2014 a cui è seguita una seconda tranche (TLTRO-II) nel marzo 2016 ed una terza (TLTRO-III) nel marzo 2019. Tra marzo ed aprile 2020, il Consiglio direttivo della BCE, per far fronte alla pandemia, ha deciso di modificare le iniziali caratteristiche del programma TLTRO-III al fine preservare condizioni favorevoli del credito bancario e sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. In tal senso, secondo i nuovi termini, a tutte le operazioni che risulteranno in essere fra giugno 2020 e giugno 2021 (poi ampliato fino a giugno 2022) verrà applicato un tasso di interesse inferiore di 25 punti base al tasso di rifinanziamento principale dell'Euro-sistema (-0,25%), che diventerà di 25 punti base inferiore al tasso medio applicato ai depositi presso la Banca Centrale (-0,75%) per chi raggiunge il target di credito erogato (*benchmark net lending*). Successivamente sono state ulteriormente migliorate le condizioni applicate alle operazioni di finanziamento del programma TLTRO-III, portando la riduzione del tasso nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 a -50 punti base. Con questo intervento, il tasso per il periodo indicato potrebbe quindi raggiungere i -100 punti base per le controparti che manterranno i propri livelli di erogazione di credito rispetto al benchmark richiesto nel periodo di osservazione compreso tra il 1 marzo 2020 e il 31 marzo 2021 (*special reference period*), mentre per i restanti giorni di vita dell'operazione il tasso di interesse applicato sarà pari al tasso medio applicato ai depositi presso la Banca Centrale. Allo stesso tempo, sono state introdotte ulteriori agevolazioni con cui è stato innalzato l'ammontare massimo del finanziamento fruibile mediante un incremento dal 50% al 55% dello stock di prestiti idonei (al netto di quanto già ottenuto nelle precedenti aste TLTRO). Sono stati poi allentati i parametri relativi alle modalità di rimborso e tiraggio: l'opzione di rimborso volontario è esercitabile già dopo 12 mesi e non più dopo 24, ed è stato rimosso il limite di take up relativo a ogni singola asta (prima pari ad un terzo dell'ammontare complessivo);
- varato un ulteriore programma di Quantitative Easing annunciato con il nome di "Pandemic Emergency Purchase Programme" (PEPP) al fine di contrastare i rischi posti dal diffondersi del Covid-19 al meccanismo di trasmissione della politica monetaria all'interno dell'area euro. Tali misure di supporto sono indirizzate a tutti i

17 Fonte: Confindustria F.V.G., Indagine congiunturale trimestrale (febbraio 2021)

settori dell'economia e si applicano in uguale misura a famiglie, imprese, banche e governi di stati membri. Al fine di una più efficace attivazione di tali iniziative, la BCE ha altresì disposto un ampliamento della gamma di attività ammissibili nell'ambito del programma di acquisto con specifico riferimento al settore delle imprese, includendo anche i "commercial paper" non finanziari caratterizzati da un'adeguata qualità creditizia. La dotazione complessiva del PEPP è stata incrementata di ulteriori 500 miliardi in corso d'anno, a 1.850 miliardi. L'orizzonte temporale degli acquisti netti è stato esteso almeno sino a marzo 2022 e, in ogni caso, finché non sarà conclusa l'emergenza sanitaria; quello di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza è stato ampliato almeno fino al termine del 2023;

- le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO) annunciate il 30 aprile 2020 mirano a sostenere le condizioni di liquidità del sistema finanziario dell'area dell'euro e a contribuire a preservare l'ordinato funzionamento dei mercati monetari, fornendo un efficace supporto di liquidità dopo la scadenza delle LTRO aggiuntive condotte a partire da marzo 2020. Tali operazioni sono condotte mediante procedura di asta a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, applicando un tasso di interesse inferiore di 25 punti base a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali nell'arco della durata della rispettiva PELTRO. Le prime sette operazioni sono state condotte con frequenza indicativamente mensile tra maggio e dicembre 2020, con scadenze scaglionate tra luglio e settembre 2021.

Per quanto alla supervisione bancaria, la BCE, in linea con gli indirizzi EBA in materia, ha emanato misure agevolative in termini di capitale regolamentare ed a livello operativo per le banche dell'area euro al fine di non comprometterne la capacità di finanziamento all'economia reale. Con tale obiettivo sono stati quindi definiti:

- la flessibilità nell'applicazione del quadro prudenziale consentendo di operare temporaneamente al di sotto dei livelli del buffer di conservazione del capitale (CCB, pari al 2,5% dal 2019), degli orientamenti di secondo pilastro (P2G) e del coefficiente di copertura della liquidità (LCR);
- è stato introdotto un trattamento prudenziale più favorevole per le esposizioni garantite con cessione del quinto dello stipendio o della pensione per gli intermediari che applicano la metodologia standardizzata. Confermata ed estesa l'applicazione del fattore di supporto per le posizioni verso PMI (SME supporting factor), già ora prevista, che consente di limitare per i prestiti verso le piccole e medie imprese (PMI) l'impatto dei più stringenti requisiti patrimoniali introdotti nel 2013 dal CRR, in attuazione degli standard adottati dal Comitato di Basilea (Basilea 3). Infine, agli intermediari che adottano i modelli interni è consentito correggere le stime dell'LGD nel caso di vendite su larga scala di esposizioni in stato di default (c.d. massive disposals) effettuate nel periodo tra il 10 giugno 2020 e il 30 giugno 2025;
- la possibilità di utilizzare parzialmente, per soddisfare il requisito di Pillar II, capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) capitale di classe 2 (T2), anticipando una misura contenuta nella Capital Requirements Directive V (CRDV) la cui entrata in vigore era prevista per inizio gennaio 2021. In base a queste modifiche, le banche possono soddisfare una parte del requisito di secondo pilastro attraverso strumenti AT1 e T2, rispettivamente nella misura massima del 18,75% e del 25% del P2R. Queste misure consentono di liberare capitale che le banche potranno utilizzare a sostegno dell'economia;
- la previsione per le esposizioni oggetto di garanzia pubblica nell'ambito delle misure statali intraprese a fronte del Covid-19 di beneficiare di un elevato grado di flessibilità riguardo al trattamento dei non-performing loans (NPLs) sia in termini di classificazione che in termini di *provisioning* a conto economico;
- con riferimento alle esposizioni soggette a moratoria, Banca d'Italia ha dichiarato l'intenzione di conformarsi agli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02). Pertanto, le posizioni in moratoria ex Decreto Cura Italia non sono automaticamente classificabili come forborne exposures ("oggetto di concessioni", sia essa deteriorata o non deteriorata) ma soggette a valutazione di ulteriori fattori (es. situazione ante moratoria, prospettive future del settore). Per tutta la durata della moratoria, gli enti devono comunque continuare a valutare se ricorrano indicazioni di "improbabile adempimento" dei debitori soggetti alla moratoria, in conformità delle politiche e delle prassi solitamente applicate a tali valutazioni, tenendo però conto del piano di pagamenti aggiornato per effetto dell'adesione alla moratoria;
- un certo grado di flessibilità operativa da parte delle autorità competenti nell'implementazione di specifiche misure di vigilanza bancaria;
- con riguardo ai riferimenti applicativi delle *Expected Credit Losses* (ECL) disciplinate dall'IFRS 9, indirizzi alle banche in merito alla necessità di (i) applicare i *transitional arrangements* previsti dall'articolo 473 (a) della CRR (cosiddetto phase-in IFRS 9) e (ii) tenere adeguatamente conto, nei modelli predittivi ai fini della stima del costo del rischio di credito, di outlook di lungo termine caratterizzati da maggiore stabilità. A riguardo, la BCE ha fornito alle banche gli scenari macroeconomici in applicazione delle politiche di *provisioning* ai sensi dell'IFRS 9;

- relativamente alla distribuzione dei dividendi raccomandazioni volte al rafforzamento dei mezzi propri delle banche per assorbire le perdite derivanti dallo shock economico correlato al Covid-19 e garantire il necessario supporto all'economia. Inizialmente con l'invito alla non distribuzione di dividendi per l'esercizio 2019 e 2020 valido fino al 1° ottobre 2020 (Raccomandazione BCE 27 marzo 2020), esteso poi fino a gennaio 2021 visto il permanere della situazione di incertezza economica (Raccomandazione BCE del 28 luglio 2020). In ultimo con la raccomandazione del 15 dicembre 2020, con la quale BCE esorta le banche a mantenere un approccio estremamente prudente e invita a limitare fino a settembre 2021 i dividendi distribuiti al minimo tra il 15% dell'utile cumulato del 2019-2020 e i 20 punti base in termini di coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1).

EMERGENZA COVID-19 – INIZIATIVE ADOTTATE DAL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

In data 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale quale conseguenza della diffusione del virus Covid-19, che ha causato il rallentamento, in alcuni casi, l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha da subito applicato tutte le disposizioni governative per garantire le misure di prevenzione e la sicurezza di colleghi, di clienti e di fornitori, garantendo l'operatività e sviluppando iniziative di servizio e supporto ai clienti e territori.

In particolare, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha dato concretezza al proprio impegno di centralità e vicinanza al cliente attraverso la continuità dei servizi chiave per tutti i segmenti e su tutti i canali, sfruttando l'innovazione del servizio, gli strumenti digitali e le tecnologie a disposizione con cui garantire la proattività nella gestione della relazione, nel rispetto della sicurezza di tutti. Allo stesso modo il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha dato conferma di vicinanza al proprio territorio tramite numerose iniziative di sostegno nelle settimane di emergenza per fornire un aiuto concreto.

Una pronta risposta all'emergenza è stata realizzata tramite la creazione di task force dedicate alla gestione delle risorse umane, dell'attività commerciale e della gestione del credito.

Iniziative a livello organizzativo e di sicurezza a tutela dei dipendenti e dei clienti

La realizzazione delle misure e l'attuazione di tutti gli interventi atti a tutelare la salute e sicurezza dei dipendenti, dei clienti e della Banca sono stati resi possibili tramite la creazione immediata di una task force dedicata. La task force ha attivato un piano di comunicazione periodico strutturato e tempestivo per il personale su comportamenti, regole e strumenti, tra cui: la definizione di protocolli standard per la gestione delle emergenze, l'attivazione di un numero verde per informazioni sanitarie e creazione di un data base per la tracciatura e la gestione operativa e di processo di possibili contaminazioni, la messa in atto di specifiche tutele a favore dei "lavoratori fragili", la definizione di specifiche regole per la gestione delle malattie e per la sanificazione degli ambienti, la sospensione di viaggi e spostamenti, la regolamentazione degli accessi a siti di gestione strategici e direzionali, la definizione di norme prescrittive per l'accesso ai punti vendita e la distribuzione dei dispositivi personali di protezione.

Circa il 45% delle filiali è stato chiuso al pubblico nel periodo di lockdown a inizio 2020. Nei mesi successivi, sono state definite una serie di regole sia per la riapertura progressiva al pubblico di tali filiali sia per rafforzare le misure di sicurezza su quelle aperte (es. procedure per le modalità di ingresso, strumenti di protezione obbligatori, contingentamento degli accessi, contingentamento del personale presente nei punti vendita, limitazioni sugli spostamenti, campagne di screening etc.). Inoltre, per quanto riguarda la formazione, è stata estesa la possibilità di fruire di corsi di formazione in modalità Easy Learning nel corso del periodo di emergenza.

In ottemperanza alle disposizioni governative e nell'intento di evitare lo spostamento delle persone è stato ampliato l'utilizzo dello smart working arrivando a circa il 100% del personale delle direzioni centrali durante il periodo di lockdown nei primi mesi del 2020; successivamente, sono state definite delle regole per il ripopolamento graduale dei siti complessi rispettando quanto previsto dai protocolli di sicurezza aziendali e mettendo a disposizione dei colleghi campagne di screening al rientro nelle sedi di lavoro.

Sono state altresì condotte sia iniziative di sensibilizzazione al rispetto dei protocolli e dei comportamenti corretti sia attività volte alla verifica, monitoraggio e applicazione delle misure di sicurezza adottate in conformità all'evoluzione dello scenario epidemiologico.

Iniziative a sostegno della clientela

Per assicurare la business continuity è stato adottato un approccio di consulenza a distanza, con attività che hanno riguardato il rafforzamento e la gestione del 100% dei lead digitali, l'utilizzo di canali di comunicazione digital con i clienti e l'attivazione gratuita dell'Home Banking, a cui si aggiunge la gestione delle pensioni dei clienti senza bancomat.

La Banca ha sviluppato una strategia per sostenere le imprese nell'affrontare il momento di emergenza attraverso soluzioni ad hoc tra cui agevolazioni nel pagamento delle rate, plafond dedicati, impieghi con importi predefiniti, repricing mirato e azzeramento bilaterale dei tassi creditori. Inoltre è impegnata in un processo continuo per la definizione di soluzioni che possano supportare i propri Clienti Retail nelle necessità impreviste che la situazione ha comportato.

Nel corso del 2020 gli interventi in ambito Credito sono stati indirizzati prioritariamente al supporto della clientela colpita dall'emergenza sanitaria da Covid-19. In particolare, anche in applicazione di quanto disposto dalle misure pubbliche (con particolare riferimento al Decreto Cura Italia e al Decreto Liquidità, e successive conversioni in Legge), nonché dagli accordi a livello di sistema (protocolli sottoscritti tra ABI e associazioni di imprese, consumatori ed enti) il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha attivato un articolato programma a sostegno di famiglie, imprese ed enti che compendia sia finanziamenti con garanzia pubblica (Fondo Centrale di Garanzia, ISMEA e SACE), che interventi di sospensione dei finanziamenti in essere con famiglie, imprese ed enti.

Confermando l'impegno e la volontà di supportare i clienti più colpiti dall'emergenza sanitaria, sono state previste soluzioni per assicurare sostegno a tutti i clienti del Gruppo, anche attraverso le misure previste dal D.L. Liquidità dell'8 aprile 2020 e la successiva legge di conversione:

- per le PMI, i liberi professionisti, i negozianti al dettaglio e le piccole attività imprenditoriali sono stati messi a disposizione finanziamenti fino a 30.000 euro con garanzia integrale e gratuita del Fondo Centrale di Garanzia, durata massima di 120 mesi, inizio del rimborso della quota capitale dopo 24 mesi dall'erogazione, a condizioni economiche particolarmente vantaggiose;
- per le imprese sono stati invece previsti finanziamenti di importo fino al 25% del fatturato, della durata massima di 72 mesi, con inizio del rimborso della quota capitale fino a 24 mesi dall'erogazione, previa valutazione del Fondo Centrale di Garanzia (per aziende con fatturato fino a 3,2 milioni di euro), che offre una garanzia gratuita fino al 90%, oppure con garanzia di SACE (per aziende con fatturato fino a 5 miliardi di euro).

Questi finanziamenti, sulla base dei principi contabili in materia, sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato. Al 31 dicembre 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha erogato prestiti con garanzia statale per un importo superiore a 2,5 miliardi di euro di cui 2,0 miliardi erogati da Crédit Agricole Italia e 0,5 da Crédit Agricole FriulAdria.

Inoltre, a partire da marzo 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha avviato un'offerta dedicata alla propria clientela che ha richiesto la possibilità di sospendere i pagamenti di mutui e finanziamenti, con il contestuale allungamento della scadenza pari al periodo di sospensione. Nel corso dell'anno, l'offerta delle misure di sospensione è stata progressivamente adeguata alle prescrizioni normative ed agli accordi tra ABI e le associazioni di categoria, prontamente sottoscritti dal Gruppo per garantire ai propri clienti la maggior tutela possibile. Per le famiglie e i clienti privati è stato pertanto possibile sospendere l'intera rata del mutuo prima casa fino a 18 mesi con la misura prevista dal cosiddetto "Fondo Gasparri" (che contempla un intervento statale su una parte degli interessi a carico del cliente) o sospendere la sola quota capitale di mutui e finanziamenti fino a 12 mesi, aderendo alla misura prevista dall'Accordo tra ABI e le associazioni di categoria, attivo fino al 30 settembre 2020. Per le imprese è invece stato possibile sospendere per 12 mesi la quota capitale dei finanziamenti sulla base delle misure previste dall'Accordo sul Credito di ABI, mentre per le PMI è stato anche possibile sospendere l'intera rata fino al 30 settembre 2020 con la misura prevista dal D.L. Cura Italia, successivamente prorogata al 31 gennaio 2021, sulla base del D.L. agosto, e quindi al 30 giugno 2021, nell'ambito della Legge di Bilancio 2021. Il Gruppo ha inoltre sottoscritto un ulteriore accordo ABI in favore degli enti locali e ha comunque offerto specifiche soluzioni di iniziativa banca ai propri clienti che non disponevano dei requisiti di accesso alle misure sopra citate. Tutte le iniziative descritte non comportano impatti sui ricavi (nel caso di sospensione dell'intera rata si ha un posticipo delle date di incasso degli interessi), né prevedono commissioni o costi aggiuntivi a carico dei clienti. Al 31 dicembre

2020, l'ammontare dei finanziamenti i cui pagamenti sono stati oggetto di sospensione supera gli 8 miliardi di euro suddivisi tra 6,0 miliardi concessi da Crédit Agricole Italia, 1,5 miliardi concessi da Crédit Agricole FriulAdria e 0,6 miliardi concessi da Crédit Agricole Leasing. Inoltre, in osservanza delle previsioni di legge, gli importi accordati su ulteriori linee di credito per un totale di quasi 2 miliardi di euro risultano congelati fino al 31 gennaio 2021, termine prorogato al 30 giugno 2021 nell'ambito della Legge di Bilancio 2021; di questi 1,6 miliardi riguardano Crédit Agricole Italia e 0,4 miliardi Crédit Agricole FriulAdria.

Tutto questo è possibile grazie al modello di Banca Universale di Prossimità, caratterizzato dalla forte sinergia tra il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e tutte le società del Crédit Agricole in Italia. Un approccio completo e innovativo per sostenere lo sviluppo della filiera e le esigenze di circolante delle aziende, grazie ad un'offerta di servizi specialistici altamente qualificati a supporto della realizzazione dei loro progetti d'investimento.

Iniziative a sostegno della comunità

In linea con la ragion d'essere del Gruppo "Agire ogni giorno nell'interesse dei nostri clienti e della società", Crédit Agricole ha proseguito nel suo impegno nel sociale in questi mesi di grande difficoltà per i cittadini. Il valore d'insieme delle iniziative del Gruppo in Italia è stato pari a circa 3 milioni di euro; numerose sono state le iniziative finalizzate nelle settimane di emergenza per fornire un aiuto concreto con cui le società del Gruppo hanno dimostrato il loro impegno di vicinanza e prossimità al territorio.

L'emergenza sanitaria ha modificato anche la composizione degli interventi liberali di Crédit Agricole FriulAdria nel Nord Est, con un deciso rafforzamento delle iniziative a sfondo sociale.

Oltre ad aver contribuito alla campagna nazionale di raccolta fondi promossa dal Gruppo a favore della Croce Rossa Italiana, Crédit Agricole FriulAdria è intervenuta al fianco dei comitati regionali della Croce Rossa del Friuli Venezia Giulia e del Veneto per consentire l'acquisto di dispositivi di protezione individuale.

Un sostegno particolare è stato offerto ad alcune associazioni del territorio impossibilitate a sostenersi attraverso le abituali modalità di raccolta fondi, come Via di Natale (Pordenone) e Advar (Treviso). Sono state, inoltre, affiancate alcune realtà che rappresentano dei punti di riferimento per le comunità locali nel campo dell'inclusione sociale, come la Fondazione Bambini e Autismo (Pordenone), l'Associazione Bambini Chirurgici dell'IRCCS Burlo Garofolo (Trieste), il Comitato Sport Cultura Solidarietà (Udine), la Cooperativa Vite Vere Down Dadi (Padova) e, a Verona, la Caritas, la mensa dei Frati Minori di San Bernardino e la Cooperativa Sociale Quid, impegnata nel recupero di persone fragili attraverso un'attività lavorativa ispirata all'economia circolare.

Degni di nota anche gli interventi a favore dei Centri Antiviolenza di Trieste e Padova per le iniziative di sostegno e integrazione sociale delle donne vittime di violenze.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un anno che ha visto il Paese combattere contro l'emergenza sanitaria, Crédit Agricole FriulAdria ha continuato a distinguersi per la **solidità** e per la capacità di **creare valore in modo sostenibile**. Mai come durante questo periodo, la Banca, insieme a tutto il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ha esercitato il ruolo di **sostegno al territorio** legato alla sua stessa ragion d'essere. Fin dai primi momenti è intervenuta in sinergia con le istituzioni per soccorrere il tessuto produttivo locale con tutti gli strumenti a disposizione. Circa 5.400, per un totale di 500 milioni, sono stati i **finanziamenti erogati** a valere sul Decreto Liquidità, mentre i prestiti oggetto di **moratorie** a fine dicembre ammontavano a quasi 2 miliardi. In parallelo, la Banca ha rafforzato i **servizi a distanza** con strumenti evoluti e digitali che hanno consentito alle **Persone di Crédit Agricole FriulAdria** di rimanere **vicine ai Clienti, soddisfare i loro bisogni, incrementare il loro livello di soddisfazione** con valori di eccellenza nel sistema bancario.

La pandemia ha modificato anche la composizione degli interventi liberali sul territorio, con un deciso incremento delle **iniziative a sfondo sociale**. Un sostegno particolare per affrontare l'emergenza è stato offerto ai comitati regionali della Croce Rossa del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, oltre che al Centro di Servizio per il Volontariato di Treviso e alla Caritas di Verona. Altre iniziative sono state attuate nel campo dell'**assistenza** e dell'**inclusione delle persone fragili**.

I risultati economici 2020 confermano la capacità di Crédit Agricole FriulAdria di generare **redditività durevole** nonostante il difficile contesto, con un **utile netto** superiore a **51 milioni di euro**. I proventi sono stati pari a circa 300 milioni di euro, ottenuti in assenza di ricavi straordinari limitando la contrazione al -5% a/a, dovuta principalmente alla flessione del margine di interesse che ha risentito del trend in calo dei tassi.

Il comparto commissionale riflette il rallentamento dell'attività commerciale nei mesi di lock-down, segnando però un progressivo ed **importante recupero nella seconda parte dell'anno**, con performance commerciali che nell'ultimo trimestre 2020 si sono posizionate al di sopra dell'anno precedente, soprattutto sul collocamento di prodotti wealth management ed erogazione mutui.

I **costi ordinari** ammontano a 172 milioni di euro (-5% a/a) e risultano **in riduzione su tutte le componenti**. Crescono invece rispetto allo scorso anno i contributi a fondi sistemici (9,2 milioni di euro vs 6,7 milioni del 2019) a cui si aggiungono oneri straordinari sostenuti per la gestione dell'emergenza sanitaria per 3,5 milioni. Il costo del credito è stato di 38 milioni di euro, in incremento a/a a causa delle rettifiche connesse agli aggiornati scenari economici legati alla crisi da Covid-19 e delle operazioni di cessione. Lo stock del credito deteriorato lordo risulta in riduzione (-17%) verso il 2019 grazie alle attività di recupero, radiazione e cessione, che hanno compensato i nuovi flussi in ingresso determinati anche dall'introduzione della Nuova definizione di default. Gli indicatori sulla **qualità del credito** si confermano quindi ai **migliori livelli del mercato**, con un'incidenza dei crediti deteriorati lordi pari a 4,6%, in calo a/a.

Per quanto riguarda lo **sviluppo delle masse** clientela, il 2020 si è caratterizzato per un incremento significativo sia dei crediti alla clientela (+3% a/a) per le importanti erogazioni di mutui e i finanziamenti con garanzia statale, sia della raccolta diretta (+11% a/a) per l'accentuata propensione al risparmio delle famiglie legata alla crisi sanitaria. In crescita anche la raccolta indiretta (+2% a/a) grazie alla **forte crescita dei flussi netti gestiti** registrata in particolare nel quarto trimestre.

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie al fair value;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali e immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre voci dell'attivo";
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- la riclassifica da "Debiti verso banche" a "Raccolta da clientela" del deposito effettuato dalla Capogruppo, relativo alla quota parte del Covered Bond emesso dalla stessa, per i mutui ceduti da Crédit Agricole FriulAdria al servizio dell'operazione stessa;
- la riclassifica da "Raccolta da clientela" ad "Altre voci del passivo" dei Debiti per leasing;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2020	31.12.2019 (*)	Variazioni	
			Absolute	%
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	21.118	16.925	4.193	24,8
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	348.805	344.318	4.487	1,3
Crediti verso banche netti	899.763	-163.870	1.063.633	
Crediti verso clientela	8.326.665	8.467.413	-140.748	-1,7
Partecipazioni	3.500	3.500	-	-
Attività materiali e immateriali	193.977	200.608	-6.631	-3,3
Attività fiscali	141.143	150.075	-8.932	-6,0
Altre voci dell'attivo	196.651	213.351	-16.700	-7,8
Totale attività	10.131.622	9.232.320	899.302	9,7

Passività	31.12.2020	31.12.2019 (*)	Variazioni	
			Absolute	%
Raccolta da clientela	9.009.378	8.135.176	874.202	10,7
Passività fiscali	30.716	38.912	-8.196	-21,1
Altre voci del passivo	345.195	361.874	-16.679	-4,6
Fondi a destinazione specifica	32.246	36.477	-4.231	-11,6
Capitale	120.689	120.689	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	545.920	479.976	65.944	13,7
Riserve da valutazione	-3.829	-7.197	-3.368	-46,8
Utile (Perdita) d'esercizio	51.307	66.413	-15.106	-22,7
Totale patrimonio e passività nette	10.131.622	9.232.320	899.302	9,7

(*) Riclassificati i "Crediti verso banche netti" 2019 per omogeneità con il 2020

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2020	31.12.2019 (*)
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	21.118	16.925
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.463	15.290
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.009	18.011
20. Passività finanziarie di negoziazione	-26.354	-16.376
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	348.805	344.318
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	348.805	344.318
Crediti verso banche netti	899.763	-163.870
40 a. Crediti verso banche	1.855.490	1.423.409
10 a. Debiti verso banche	-2.445.549	-2.929.213
di cui: Covered Bond di Gruppo: quota contributo Banca	1.489.822	1.341.934
Crediti verso clientela	8.326.665	8.467.413
40 b. Crediti verso la clientela	8.326.665	8.467.413
Partecipazioni	3.500	3.500
70. Partecipazioni	3.500	3.500
Attività materiali e immateriali	193.977	200.608
80. Attività materiali	80.510	84.928
90. Attività immateriali	113.467	115.680
Attività fiscali	141.143	150.075
100. Attività fiscali	141.143	150.075
Altre voci dell'attivo	196.651	213.351
10. Cassa e disponibilità liquide	47.949	43.729
50. Derivati di copertura (Attivo)	83.493	91.510
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	24.688	22.121
120. Altre attività	40.521	55.991
Totale attività nette	10.131.622	9.232.320

	31.12.2020	31.12.2019 (*)
Raccolta da clientela	9.009.378	8.135.176
10 b. Debiti verso clientela	7.419.039	6.738.020
a dedurre: Debiti per leasing	-29.453	-30.850
10 c. Titoli in circolazione	129.970	86.072
Covered Bond di Gruppo: quota contributo Banca	1.489.822	1.341.934
Passività fiscali	30.716	38.912
60. Passività fiscali	30.716	38.912
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo	345.195	361.874
10 b. Debiti verso clientela: di cui Debiti per leasing	29.453	30.850
40. Derivati di copertura (Passivo)	80.691	94.336
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	79.163	79.365
80. Altre passività	155.888	157.323
Fondi a destinazione specifica	32.246	36.477
90. Trattamento di fine rapporto del personale	17.639	18.245
100. Fondi per rischi ed oneri	14.607	18.232
Capitale	120.689	120.689
160. Capitale	120.689	120.689
Riserve (al netto delle azioni proprie)	545.920	479.976
140. Riserve	79.163	13.219
150. Sovrapprezzi di emissione	471.757	471.757
170. Azioni proprie (+/-)	-5.000	-5.000
Riserve da valutazione	-3.829	-7.197
110. Riserve da valutazione	-3.829	-7.197
Utile (Perdita) d'esercizio	51.307	66.413
180. Utile (Perdita) d'esercizio	51.307	66.413
Totale patrimonio e passività nette	10.131.622	9.232.320

(*) Riclassificati i "Crediti verso banche netti" 2019 per omogeneità con il 2020

Crediti verso la clientela

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
- Conti correnti	267.706	396.759	-129.053	-32,5
- Mutui	6.003.273	5.403.818	599.455	11,1
- Anticipazioni e finanziamenti	1.539.086	1.754.326	-215.240	-12,3
- Crediti deteriorati	162.123	178.898	-16.775	-9,4
Impieghi verso clientela	7.972.188	7.733.801	238.387	3,1
Titoli valutati al costo ammortizzato	354.477	733.612	-379.135	-51,7
Totale crediti clientela	8.326.665	8.467.413	-140.748	-1,7

Nel corso del 2020, Crédit Agricole FriulAdria ha rimarcato il ruolo di sostegno a famiglie e imprese, confermato dalla crescita dello stock dei crediti netti verso la clientela che sfiorano gli 8 miliardi di euro, in crescita di 238 milioni (+3%) su base annua, grazie alla produzione nell'anno di quasi 1,5 miliardi di cui circa 0,5 miliardi da D.L. Liquidità, 0,5 miliardi erogazioni aziende e 0,5 miliardi erogazioni mutui casa.

Nel dettaglio, il comparto mutui ha raggiunto i 6 miliardi di euro (+0,6 miliardi, pari al +11% vs 2019) trainato dall'erogazione di 4.500 Mutui Casa per un controvalore di oltre 500 milioni di euro con una produzione in forte crescita nell'ultimo trimestre e dalle erogazioni dei prestiti con garanzia dello Stato per 460 milioni di euro.

D'altra parte la diffusione delle misure di sostegno alle imprese si è riflessa in un minor utilizzo di forme a breve termine tradizionali, che evidenziano una flessione di Anticipazioni e Finanziamenti (-12,3%) e degli utilizzi dei Conti correnti (-32,5%), più sensibili alle variazioni del fatturato delle aziende.

La diminuzione dei crediti deteriorati netti (-17 milioni di euro, -9,4% a/a) risente delle cessioni avvenute nel corso dell'anno e della contrazione dei flussi in ingresso parzialmente mitigati dall'effetto delle moratorie.

Qualità del credito

Voci	31.12.2020			31.12.2019		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	238.123	164.561	73.562	323.146	224.917	98.229
- Inadempienze probabili	137.220	51.839	85.381	131.724	52.822	78.902
- Crediti scaduti / sconfinanti	3.482	302	3.180	2.072	305	1.767
Crediti deteriorati	378.825	216.702	162.123	456.942	278.044	178.898
- Bonis stage 2	465.213	26.565	438.648	420.272	24.726	395.546
- Bonis stage 1	7.384.740	13.323	7.371.417	7.169.815	10.458	7.159.357
Crediti in bonis	7.849.953	39.888	7.810.065	7.590.087	35.184	7.554.903
Impieghi verso clientela	8.228.778	256.590	7.972.188	8.047.029	313.228	7.733.801
Titoli valutati al costo ammortizzato	355.062	585	354.477	734.483	871	733.612
Totale crediti clientela	8.583.840	257.175	8.326.665	8.781.512	314.099	8.467.413

Voci	31.12.2020			31.12.2019		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura
- Sofferenze	2,9%	0,9%	69,1%	4,0%	1,3%	69,6%
- Inadempienze probabili	1,7%	1,1%	37,8%	1,6%	1,0%	40,1%
- Crediti scaduti / sconfinanti	0,0%	0,0%	8,7%	0,0%	0,0%	14,7%
Crediti deteriorati	4,6%	2,0%	57,2%	5,7%	2,3%	60,8%
- Bonis stage 2	5,7%	5,5%	5,7%	5,2%	5,1%	5,9%
- Bonis stage 1	89,7%	92,5%	0,18%	89,1%	92,6%	0,15%
Crediti in bonis	95,4%	98,0%	0,51%	94,3%	97,7%	0,46%
Totale	100,0%	100,0%	3,1%	100,0%	100,0%	3,9%

Lo sviluppo dei volumi è stato conseguito mantenendo una costante attenzione alla qualità del credito. A fine 2020 i crediti deteriorati lordi risultano in calo di 78 milioni (-17%) grazie ad attività di recupero, radiazione e cessione NPE per 97 milioni di euro complessivi nel corso dell'anno, che hanno compensato i nuovi flussi in ingresso determinati anche dall'introduzione della Nuova Definizione di Default. Gli indicatori della qualità del credito si confermano su livelli migliori del mercato, con una incidenza dei crediti deteriorati sul totale crediti che si riduce al 4,6% rispetto al 5,7% dell'anno precedente.

L'indice di copertura, espresso come rapporto fra le rettifiche di valore cumulate e l'ammontare dei crediti deteriorati lordi, si mantiene su livelli di assoluta prudenza, al 57,2%, in particolare sulle sofferenze, per le quali il dato si attesta al 69,1%.

Raccolta da clientela

Con il persistere della crisi sanitaria nei principali paesi europei si è andato accentuando il trend di crescita dei depositi bancari. Secondo i dati ufficiali della BCE, infatti, tra fine febbraio e fine novembre 2020 la dinamica dei depositi ha evidenziato una accelerazione particolarmente significativa nell'area dell'Euro (+8,5%); a dicembre la crescita dei depositi in Italia è stata del 10,3%.

Tale fenomeno trova riscontro anche nella dinamica della raccolta diretta di Crédit Agricole FriulAdria, che ha visto crescere la componente dei depositi del 33,6% e i conti correnti del 10,2%.

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	268.242	200.819	67.423	33,6
- Conti correnti ed altri conti	7.025.320	6.377.311	648.009	10,2
- Altre partite	96.024	129.040	-33.016	-25,6
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-
Debiti verso clientela	7.389.586	6.707.170	682.416	10,2
Titoli in circolazione	1.619.792	1.428.006	191.786	13,4
Totale raccolta diretta	9.009.378	8.135.176	874.202	10,7
Raccolta indiretta	8.139.290	7.990.960	148.330	1,9
Massa amministrata	17.148.668	16.126.136	1.022.532	6,3

Nel complesso, la massa amministrata comprensiva della raccolta indiretta, è cresciuta di oltre 1 miliardo (+6,3%) rispetto al 31 dicembre 2019.

Raccolta indiretta

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	2.624.824	2.645.002	-20.178	-0,8
- Prodotti assicurativi	3.789.281	3.564.078	225.203	6,3
Totale risparmio gestito	6.414.105	6.209.080	205.025	3,3
Raccolta amministrata	1.725.185	1.781.880	-56.695	-3,2
Raccolta indiretta	8.139.290	7.990.960	148.330	1,9

Nel corso del 2020 la raccolta indiretta ha superato gli 8 miliardi di euro (+1,9%), grazie al rilevante incremento (oltre 200 milioni) della raccolta gestita, che ammonta a 6,4 miliardi e che ha beneficiato della forte crescita dei flussi netti gestiti registrata in particolare nel quarto trimestre. I flussi netti si sono indirizzati in prevalenza verso il comparto assicurativo (+6,3%) che rappresenta circa il 60% del risparmio gestito.

Posizione interbancaria netta

Al 31 dicembre 2020 la posizione interbancaria netta a vista di Crédit Agricole FriulAdria è positiva per 900 milioni di euro, rispetto ad uno sbilancio negativo di 164 milioni del 31 dicembre 2019.

La posizione interbancaria è prevalentemente riconducibile ai rapporti con la Capogruppo che esercita il ruolo di Tesoreria accentrata.

Attività e passività finanziarie valutate al fair value

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
Attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
- Titoli di debito	-	-	-	
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	23.009	18.011	4.998	27,7
- Finanziamenti	-	-	-	
- Strumenti finanziari derivati con FV positivo	24.463	15.290	9.173	60,0
Totale attività	47.472	33.301	14.171	42,6
- Strumenti finanziari derivati con FV negativo	26.354	16.376	9.978	60,9
Totale passività	26.354	16.376	9.978	60,9
Totale netto	21.118	16.925	4.193	24,8
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Titoli di debito	348.431	342.941	5.490	1,6
- Titoli di capitale	374	1.377	-1.003	-72,8
- Finanziamenti	-	-	-	
Totale	348.805	344.318	4.487	1,3

Le Attività Finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva ammontano a 349 milioni (in linea con il 2019) e sono rappresentate in massima parte di Titoli di debito governativi italiani.

Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2020		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
Titoli di Stato Italiano	-	-	X
Titoli di Stato Argentini	21	-	X
Titoli di Stato Brasiliani	-	-	X
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva			
Titoli di Stato Italiano	293.000	348.431	3.088
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Titoli di Stato Italiano	311.000	349.618	X
Totale	604.021	698.049	3.088

Il portafoglio dei titoli governativi, composto da titoli di Stato italiano, ammonta a circa 700 milioni ed è allocato pressoché equamente nelle “Attività Finanziarie con impatto sulla redditività complessiva” e nelle “Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Partecipazioni

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
- Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-
- Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Imprese sottoposte ad influenza notevole	3.500	3.500	-	-
Totale	3.500	3.500	-	-

La voce Partecipazioni della banca è invariata rispetto a fine 2019 ed è costituita esclusivamente dalla quota detenuta in Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A., consorzio di servizi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali ammontano a fine 2020 a 194 milioni di euro e risultano in calo rispetto al 2019 di 6,6 milioni, in massima parte per effetto di ammortamenti ordinari e per la cessione di un immobile in Piazza Duca D'Aosta a Pordenone.

Fondi a destinazione specifica

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	17.639	18.245	-606	-3,3
Fondi per rischi ed oneri	14.607	18.232	-3.625	-19,9
a) impegni e garanzie rilasciate	5.705	5.798	-93	-1,6
b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	8.902	12.434	-3.532	-28,4
Totale fondi a destinazione specifica	32.246	36.477	-4.231	-11,6

I fondi a destinazione specifica (che ricomprendono oneri per il personale, rischi operativi e controversie legali) si attestano a 32 milioni, in calo di 4,2 milioni (-11,6%) rispetto al 2019. Tale variazione è attribuibile prevalentemente all'utilizzo di fondi a seguito della definizione e chiusura di contenziosi per i quali erano presenti adeguati accantonamenti.

Patrimonio netto

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	120.689	120.689	-	-
Sovrapprezzo di emissione	471.757	471.757	-	-
Riserve di utili	78.392	12.479	65.913	
Riserve altre	771	740	31	4,2
Riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	1.545	-1.894	3.439	
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-5.374	-5.303	-71	-1,3
Azioni proprie	-5.000	-5.000	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	51.307	66.413	-15.106	-22,7
Totale patrimonio netto contabile	714.087	659.881	54.206	8,2

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile netto 2020 prima del riparto, ammonta a 714 milioni di euro ed evidenzia un incremento di circa 54 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 da ricondurre principalmente all'accantonamento a riserve dell'utile 2019 non distribuito, in osservanza delle raccomandazioni della Banca Centrale Europea emanate nel corso del 2020 a sostegno del rafforzamento patrimoniale delle banche e che, in quanto deliberato dall'Assemblea, non è computato nei Fondi propri.

Per quanto riguarda le azioni proprie, si rimanda alla Parte B, Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa.

Fondi propri e coefficienti di vigilanza

Categorie/Valori	31.12.2020	31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	655.729	601.024
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-1.403	-376
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	654.326	600.648
D. Elementi da dedurre dal CET1	143.460	145.730
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	510.866	454.918
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	30.000	30.000
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	30.000	30.000
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	540.866	484.918

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	14.074.884	13.846.951	3.244.615	3.573.693
1. Metodologia standardizzata	9.441.894	9.448.829	2.607.566	2.890.852
2. Metodologia basata su rating interni	4.632.990	4.398.122	637.049	682.841
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	4.632.990	4.398.122	637.049	682.841
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			259.569	285.895
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			903	816
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.2 Rischi di mercato			183	157
1. Metodologia standard			183	157
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			39.054	39.176
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			39.054	39.176
3. Metodo avanzato			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali (*)			299.709	326.044
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.746.363	4.075.550
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			13,6%	11,2%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,6%	11,2%
C.4 Totale fondi propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,4%	11,9%

Il Common Equity Tier 1 al 31 dicembre 2020 si attesta a 511 milioni di euro, in crescita rispetto al dato dell'esercizio precedente (+56 milioni). La dinamica recepisce sostanzialmente l'evoluzione delle relative poste di patrimonio netto.

Nel corso dell'esercizio non vi sono state nuove emissioni di strumenti subordinati di Tier 2.

Al 31 dicembre 2020 le attività di rischio ponderate (RWA) sono pari a 3.746 milioni, in diminuzione di 329 milioni rispetto all'esercizio precedente, riflettendo principalmente gli impatti legati all'evoluzione della normativa prudenziale (principalmente per trattamento più favorevole previsto per le PMI).

Sulla base delle dinamiche sopra esposte, il CET1 ratio e il Tier 1 ratio al 31 dicembre 2020 si attestano a 13,6% (11,2% al 31 dicembre 2019) e il Total Capital ratio a 14,4% (11,9% al 31 dicembre 2019).

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- l'effetto del costo ammortizzato della copertura dei prestiti obbligazionari è stato riclassificato dalla voce Risultato dell'attività di copertura, nella voce Interessi netti;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura e Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono stati allocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, e valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- i Recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Spese per la gestione dei crediti deteriorati e i relativi Recuperi sono stati ricondotti nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle Commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- gli Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri relative a impegni e garanzie rilasciate, sono stati ricondotti nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative a titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono state riallocate nella voce Impairment titoli;
- l'aggiustamento prezzo successivo alla cessione delle partecipazioni è stato ricondotto tra gli Altri proventi/oneri di gestione anziché essere allocato tra gli Utili (perdite) su altri investimenti;
- la valutazione degli strumenti finanziari obbligatoriamente al fair value è stata ricondotta alla voce Rettifiche di valore nette su crediti anziché essere allocata nella voce Risultato dell'attività finanziaria;
- le concessioni di leasing relative al Covid-19 sono state ricondotte alla voce Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali anziché essere allocate nella voce Altri proventi/oneri di gestione;
- le commissioni di deposito sono state ricondotte alla voce Interessi netti anziché essere evidenziate nella voce Commissioni attive.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico riclassificato

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	159.114	171.518	-12.404	-7,2
Commissioni nette	136.509	143.884	-7.375	-5,1
Dividendi	11	24	-13	-54,2
Risultato dell'attività finanziaria	5.966	1.896	4.070	
Altri proventi (oneri) di gestione	-2.056	-2.299	-243	-10,6
Proventi operativi netti	299.544	315.023	-15.479	-4,9
Spese del personale	-94.998	-99.201	-4.203	-4,2
Spese amministrative	-78.073	-76.163	1.910	2,5
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-11.822	-11.916	-94	-0,8
Oneri operativi	-184.893	-187.280	-2.387	-1,3
Risultato della gestione operativa	114.651	127.743	-13.092	-10,2
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-190	-447	-257	-57,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-37.588	-26.327	11.261	42,8
Impairment titoli	-323	-254	69	27,2
Utile (perdita) su altri investimenti	1.354	222	1.132	
Risultato corrente al lordo delle imposte	77.904	100.937	-23.033	-22,8
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-26.597	-34.524	-7.927	-23,0
Utile (Perdita) d'esercizio	51.307	66.413	-15.106	-22,7

Tabella di raccordo fra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2020	31.12.2019
Interessi netti	159.114	171.518
30. Margine interesse	158.955	171.722
40. Commissioni attive: di cui Commissioni di deposito	159	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-	-204
Commissioni nette	136.509	143.884
60. Commissioni nette	136.404	142.881
a dedurre: Commissioni di deposito	-159	-
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	264	1.003
Dividendi = voce 70	11	24
Risultato dell'attività finanziaria	5.966	1.896
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.598	2.491
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-1.727	-1.333
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-	204
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) di cui titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.547	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	551	438
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	-3	-9
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-40	105
a dedurre: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di cui valutazione strumenti finanziari	40	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-2.056	-2.299
200. Altri oneri/proventi di gestione	40.841	43.080
a dedurre: recuperi di spesa	-41.636	-43.594
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-926	-908
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-264	-1.003
a dedurre: Concessioni di leasing relative al Covid-19	-71	-
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	-	126
Proventi operativi netti	299.544	315.023
Spese del personale = voce 160 a)	-94.998	-99.201
Spese amministrative	-78.073	-76.163
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-121.580	-121.867
a dedurre: spese gestione crediti deteriorati	1.871	2.110
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	41.636	43.594
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-11.822	-11.916
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-9.680	-9.704
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Concessioni di leasing relative al Covid-19	71	-
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2.213	-2.212
Oneri operativi	-184.893	-187.280
Risultato della gestione operativa	114.651	127.743
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 170 b) altri accantonamenti netti	-190	-447
Rettifiche di valore nette su crediti	-37.588	-26.327
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.369	-495
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.547	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: di cui valutazione strumenti finanziari	-40	-
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-36.692	-23.823
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	231	131
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-57	-130
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-1.871	-2.110
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa gestione crediti deteriorati	926	908
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	93	-808
Impairment titoli	-323	-254
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) di cui titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-231	-131
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-92	-123
Utile (perdita) su altri investimenti	1.354	222
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	126
a dedurre: Price Adjustment cessione partecipazioni	-	-126
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.354	222
Risultato corrente al lordo delle imposte	77.904	100.937
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 270	-26.597	-34.524
Utile (Perdita) d'esercizio	51.307	66.413

Proventi Operativi Netti

I Proventi netti sono pari a circa 300 milioni di euro, conseguiti al netto di ricavi straordinari e con una variazione annua negativa (-4,9%) prevalentemente imputabile agli effetti legati alla crisi da Covid-19 oltre che alla dinamica del margine d'interesse che ha risentito del trend in calo dei tassi clientela. Nel corso dell'ultimo trimestre i ricavi da commissioni (-5,1% a/a) hanno evidenziato un ritorno ai livelli pre-crisi, grazie alla forte ripresa dell'attività commerciale, supportata anche dall'implementazione dei nuovi servizi che hanno consentito ai gestori retail, private e ai consulenti finanziari di lavorare con la clientela nella forma di "Web collaboration".

In crescita il Risultato dell'attività finanziaria (+4,1 milioni) con un contributo importante dell'operatività in derivati di copertura con la clientela, oltre al beneficio derivante dagli utili sul portafoglio titoli.

Interessi netti

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Absolute	%
Rapporti con clientela	122.687	130.126	-7.439	-5,7
Rapporti con banche	6.864	6.389	475	7,4
Titoli in circolazione	-261	-1.095	-834	-76,2
Differenziali su derivati di copertura	18.169	19.260	-1.091	-5,7
Attività finanziarie di negoziazione	1	1	-	-
Attività valutate al fair value	-	-	-	-
Titoli valutati al costo ammortizzato	10.079	12.037	-1.958	-16
Titoli con impatto sulla redditività complessiva	2.241	5.503	-3.262	-59
Altri interessi netti	-666	-703	-37	-5,3
Interessi netti	159.114	171.518	-12.404	-7,2

Il margine di interesse si attesta a 159,1 milioni in calo di 12 milioni (-7,2%) a/a. L'andamento del margine risente in particolare dall'andamento dei tassi di mercato, che ha penalizzato il rendimento degli impieghi verso la clientela e delle attività finanziarie, in parte bilanciato dalla crescita degli stock e dalla dinamica della raccolta clientela. Sulla componente di crediti alla clientela ha pesato inoltre il pricing applicato alle nuove erogazioni del Decreto Liquidità. Il margine risente inoltre del minor apporto derivante dai crediti non-performing come conseguenza della strategia di derisking progressivamente attuata nel corso degli ultimi anni.

Commissioni nette

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	2.262	2.053	209	10,2
- servizi di incasso e pagamento	8.911	8.608	303	3,5
- conti correnti	33.779	35.039	-1.260	-3,6
- servizio Bancomat e carte di credito	4.428	4.958	-530	-10,7
Attività bancaria commerciale	49.380	50.658	-1.278	-2,5
- intermediazione e collocamento titoli	30.901	30.854	47	0,2
- intermediazione valute	653	793	-140	-17,7
- gestioni patrimoniali	773	1.033	-260	-25,2
- distribuzione prodotti assicurativi	44.405	45.804	-1.399	-3,1
- altre commissioni intermediazione / gestione	4.232	6.466	-2.234	-34,5
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	80.964	84.950	-3.986	-4,7
Altre commissioni nette	6.165	8.276	-2.111	-25,5
Totale commissioni nette	136.509	143.884	-7.375	-5,1

Le commissioni nette registrate nell'anno 2020 si sono attestate a 137 milioni di euro. Il calo di 7,4 milioni (-5,1%) rispetto al 2019, riflette il rilevante e diffuso rallentamento nell'attività di distribuzione e intermediazione verifi-

catasi nel periodo di lockdown, cui ha fatto seguito un progressivo ed importante recupero della seconda parte dell'anno. In particolare confermano il trend di ripresa dell'attività commerciale le commissioni di collocamento e mantenimento di prodotti wealth management, che grazie alla performance dell'ultimo trimestre dell'anno, ha garantito una performance in lieve crescita a/a e le commissioni legate all'erogazione mutui. Nell'ambito dell'attività bancaria commerciale (-2,5%) le maggiori flessioni risultano sui ricavi da "Bancomat e carte di credito" (-10,7%), mentre la componente dei conti correnti (-3,6%) risulta impattata inoltre dall'abolizione, a partire dal 2020, delle commissioni CIV ai consumatori.

In un contesto asfittico dei consumi delle famiglie, Crédit Agricole FriulAdria ha performato in linea al mercato sui prestiti al consumo con una contrazione dei volumi erogati rispetto al 2019 (-37% i volumi erogati a/a).

Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	3.674	1.720	1.954	
Attività su azioni	-29	-109	-80	-73,4
Attività su valute	950	871	79	9,1
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	4.595	2.482	2.113	85,1
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-1.727	-1.129	598	53,0
Risultato netto di attività e passività finanziarie al fair value	-	105	-105	
Totale utile (perdite) titoli valutati al costo ammortizzato	2.547	-	2.547	
Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva	551	438	113	25,8
Risultato dell'attività finanziaria	5.966	1.896	4.070	

Il risultato dell'attività finanziaria è stato di 6 milioni di euro, superiore di 4 milioni rispetto al 2019, prevalentemente dovuto al realizzo di plusvalenze su Titoli di stato prossimi alla scadenza.

Altri proventi (oneri) di gestione

La voce Altri proventi (oneri) di gestione presenta un saldo negativo di 2 milioni di euro, inferiore di 0,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2019; la componente di oneri per "ammortamento migliorie su beni terzi" ammonta a 1,1 milioni (-0,2 milioni rispetto al 2019).

Oneri operativi

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Absolute	%
- salari e stipendi	-72.117	-74.774	-2.657	-3,6
- oneri sociali	-19.325	-19.589	-264	-1,3
- altri oneri del personale	-3.556	-4.838	-1.282	-26,5
Spese del personale	-94.998	-99.201	-4.203	-4,2
- spese generali di funzionamento	-5.739	-5.436	303	5,6
- spese per servizi informatici	-29.666	-26.559	3.107	11,7
- imposte indirette e tasse	-17.270	-17.967	-697	-3,9
- spese di gestione immobili	-721	-1.184	-463	-39,1
- spese legali e professionali	-1.164	-1.358	-194	-14,3
- spese pubblicitarie e promozionali	-1.111	-2.553	-1.442	-56,5
- costi indiretti del personale	-747	-1.725	-978	-56,7
- contributi a supporto del sistema bancario	-9.250	-6.652	2.598	39,1
- altre spese	-54.041	-56.323	-2.282	-4,1
- recupero di spese ed oneri	41.636	43.594	-1.958	-4,5
Spese amministrative	-78.073	-76.163	1.910	2,5
- immobilizzazioni immateriali	-2.213	-2.212	1	-
- immobilizzazioni materiali	-9.609	-9.704	-95	-1,0
Ammortamenti	-11.822	-11.916	-94	-0,8
Oneri operativi	-184.893	-187.280	-2.387	-1,3

Gli oneri operativi ammontano a 185 milioni di euro ed evidenziano una riduzione di 2,4 milioni (-1,3%) rispetto al 2019.

Il dato comprende il contributo ai fondi sistemici di 9,2 milioni in forte incremento, rispetto al 2019 (+2,6 milioni), per via dei maggiori contributi richiesti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'intervento in Banca Carige e Popolare di Bari e costi legati alla gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19 per 3,5 milioni (acquisto di dispositivi di protezione individuale, sanificazione dei locali, ...). Gli oneri ordinari risultano in riduzione rispetto all'anno precedente (-8 milioni, -5%) su tutte le componenti, con un cost/income del 57,5%, in linea con il 31 dicembre 2019.

I minori costi riflettono le azioni di efficientamento e ottimizzazione attuate sia nell'ambito del costo del personale, in calo del -3,6% (conseguente alle uscite per i fondi di Solidarietà, adeguamento di accantonamenti effettuati l'anno precedente e a minori spese per straordinari, buoni pasto e diarie in conseguenza dell'estensione dello smart working) sia nel comparto delle spese amministrative (-6% considerando i costi al netto dei contributi sistemici e dei costi Covid-19) grazie alle azioni di cost management.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa è pari a 114,6 milioni e si confronta con 127,7 milioni del 2019. Il calo riflette la contrazione dei proventi oltre ai maggiori costi legati al contesto emergenziale e contributi sistemici aggiuntivi, con una trend in ripresa nella seconda metà dell'anno ed in particolare una performance del quarto trimestre superiore rispetto al 2019.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti evidenziano a dicembre 2020 una ripresa pari a 0,19 milioni, che si confronta con un accantonamento di 0,45 milioni del 2019. Il miglioramento deriva da maggiori riprese e dal venir meno di accantonamenti su alcune posizioni rilevanti che avevano caratterizzato la dinamica del 2019.

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	-14.661	-12.970	1.691	13,0
- inadempienze probabili	-12.864	-10.430	2.434	23,3
- scaduti	-380	-176	204	
Crediti deteriorati	-27.905	-23.576	4.329	18,4
- bonis stage 2	-5.548	2.217	7.765	
- bonis stage 1	-3.185	-2.829	356	12,6
Crediti in bonis	-8.733	-612	8.121	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-36.638	-24.188	12.450	51,5
Utili / perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-57	-130	-73	-56,2
Valutazione strumenti finanziari	-40	-	40	
Spese/recuperi gestione crediti	-946	-1.201	-255	-21,2
Rettifiche/riprese per garanzie e impegni	93	-808	-901	
Rettifiche di valore nette su crediti	-37.588	-26.327	11.261	42,8

Le rettifiche di valore nette su crediti si attestano a 37,6 milioni, in aumento rispetto al 2019 (+42,8% a/a) a causa di accantonamenti aggiuntivi a collettiva, cessioni perfezionate nel corso dell'anno e in parte alla gestione ordinaria.

La componente riferita alle sole rettifiche nette su crediti ammonta a 36,6 milioni di euro (+51,5% a/a) e comprende le rettifiche contabilizzate nel corso dell'anno per tenere conto della revisione dello scenario macroeconomico impattato dal Covid-19.

L'incremento di 12,5 milioni di euro è composto da 8,1 milioni in stadio 1 e 2 per l'effetto dello scenario forward looking coerente con i principi IFRS 9, e 4,3 milioni in stadio 3 relativi principalmente ad adeguamenti di valore sul portafoglio deteriorati per recepire le minori previsioni di recupero dovute al peggioramento del contesto macroeconomico, anche in relazione al valore delle garanzie. Il costo del rischio di credito (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela) risulta pari a 47 bps.

Utile su altri investimenti

Nell'ambito dell'attività di efficientamento ed ottimizzazione del portafoglio immobiliare sono state conseguite plusvalenze per 1,4 milioni, ascrivibili in massima parte alla cessione di immobili di proprietà.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte raggiunge i 77,9 milioni, inferiore di 23 milioni (-22,8%) rispetto al 2019.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 26,6 milioni in diminuzione di 7,9 milioni rispetto all'esercizio precedente. Il tax rate risulta pari al 34,1%, in linea con il dato dell'esercizio precedente (34,2%). La voce include 22 milioni di imposte IRES e 4,5 milioni di imposte IRAP.

Utile netto

L'utile di periodo si attesta a 51,3 milioni in riduzione rispetto al 2019 (-15 milioni, -22,7%).

Redditività complessiva

Voci		31.12.2020	31.12.2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	51.307	66.413
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-677	-876
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	-71	-332
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura di flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.116	13.791
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.368	12.583
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	54.675	78.996

La redditività complessiva ammonta a 55 milioni di euro ed è costituita dall'utile dell'esercizio (51,3 milioni), dalle variazioni di valore delle attività finanziarie valutate al fair value imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto (titoli di debito governativi per 4,1 milioni e titoli di capitale per -0,7 milioni) e dalla variazione delle riserve attuariali (-71 mila euro).

Operatività e redditività per area di business

Per quanto attiene all'operatività e alla redditività per area di business si rimanda alla Nota integrativa Parte L – Informativa di settore.

PIANO STRATEGICO

PREMESSA E CONTESTO DI MERCATO

Nel corso del 2020 la pandemia Covid-19 ha colpito l'Italia con un profondo impatto sociale ed economico. Il Paese ha reagito dimostrando tenuta sanitaria, sociale ed istituzionale, pur nella continua incertezza e volatilità dei mesi autunnali e invernali, mostrando visibili e concreti segnali di fiducia e di ripresa economica.

Fondamentale nel corso dell'anno è stato il **ruolo delle Banche, a supporto dei clienti e del territorio**: Crédit Agricole FriulAdria ha fornito un considerevole sostegno, sia mediante gli strumenti di moratoria e liquidità attivati nell'ambito delle misure previste dai decreti emanati dal Governo, sia mediante plafond dedicati a famiglie e imprese, oltre a donazioni per circa due milioni di euro a livello Gruppo durante l'emergenza Covid-19 e alle iniziative a supporto della qualità della relazione con i gestori.

L'impegno concreto del Gruppo ha trovato riscontro nel giudizio dei clienti, misurato tramite un generale **miglioramento dell'indice di raccomandazione IRC 2020** (da benchmark Doxa, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si trova al secondo posto tra le Banche tradizionali).

Il Gruppo, inoltre, ha adottato sin da subito una serie di **misure volte alla tutela della salute e della sicurezza dei clienti e dei dipendenti**, favorendo l'utilizzo estensivo dello **Smart Working** per i propri dipendenti e consentendo l'interazione da remoto con i clienti, grazie al potenziamento dei processi di vendita a distanza. Parallelamente è stato accelerato un programma di trasformazione digitale per favorire l'utilizzo estensivo degli strumenti digitali da parte dei clienti (tramite ad esempio l'ampliamento della gamma prodotti acquistabili a distanza, il continuo aggiornamento delle piattaforme di Internet Banking, il rilascio della nuova App Crédit Agricole Italia), mantenendo comunque centrale il ruolo del gestore nella relazione con il cliente, con un'attenzione costante al livello di *customer satisfaction*.

La **crisi sanitaria** ha funzionato da **acceleratore di trend strutturali** relativi al comportamento dei clienti (maggiore digitalizzazione unita alla centralità della relazione) e alle loro necessità (ripensamento dei prodotti di protezione, maggiore risparmio), accelerando nel contempo le traiettorie tecnologiche e la necessità di investire sulle competenze e l'approccio manageriale del capitale umano.

Per rispondere a queste sfide, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha consolidato le linee guida del **Piano a Medio Termine 2019-2022** e ha confermato e rafforzato i grandi assi di trasformazione e sviluppo, in esso contenuti. Tra questi:

- 1. Progetto Cliente**
- 2. Progetto Persone**
- 3. Responsabilità Sociale**
- 4. Trasformazione Industriale**, come fattore abilitante per supportare il percorso di cambiamento.

Il 2020 è stato un anno di importanti realizzazioni e raggiungimento di risultati tangibili su tutti gli assi del Piano.

1. PROGETTO CLIENTE

In linea con i valori del Gruppo, il Progetto Cliente declina importanti ambizioni commerciali sostenute da una costante valorizzazione delle sinergie con le società prodotte del Gruppo:

- **investire sull'eccellenza relazionale e operativa** per sostenere la **crescita organica**, posizionandosi tra i **primi posti del mercato per IRC** tra le Banche di prossimità,
- sviluppare un modello sempre più **dedicato e specializzato**, raggiungendo l'**eccellenza nella Gestione del Risparmio**, investendo nel **servizio ai clienti** e nella crescita della capacità distributiva,
- accelerare lo sviluppo del settore **Bancassicurazione Danni**, come elemento di distintività della nostra offerta ai clienti,
- potenziare la **specializzazione del segmento Corporate** sui prodotti/servizi a maggior valore aggiunto.

Nel 2020, a 18 mesi dall'avvio, il progetto Cliente è **pienamente operativo** e in **traiettoria verso un modello 100% umano e 100% digitale**.

Tutte le iniziative previste sono in corso, con **risultati tangibili** per quanto a **soddisfazione cliente, evoluzione tecnologica, potenziamento commerciale, brand**:

- diffuso a tutto il Gruppo il piano a sostegno dell'eccellenza relazionale e operativa a supporto della **Customer Satisfaction**, con l'obiettivo di promuovere, tra tutti i dipendenti del Gruppo, le iniziative dedicate alla soddisfazione del cliente e di diffondere le linee guida per l'eccellenza nella relazione;
- avviata la **trasformazione digitale** anche grazie al miglioramento continuo delle piattaforme di Internet Banking, al lancio della **nuova App Crédit Agricole Italia**, all'ampliamento della gamma prodotti acquistabile in modalità omnicanale, con un'offerta digitale che risulta fra le più complete del mercato in Mobile Collaboration;
- sviluppato un **modello di eccellenza su segmenti ad alto valore** (Wealth Management) anche attraverso investimenti in evoluzione di prodotto e il potenziamento della forza commerciale;
- ampliata la gamma **prodotti Bancassurance Danni**, con il rilascio del nuovo prodotto Persona & Salute su Home Banking in omnicanalità, in sinergia con CA Assicurazioni;
- rilasciato – per il mondo dei Servizi Investimento e Polizze Finanziarie Vita – il nuovo modello di **Offerta Fuori Sede**, per favorire la semplificazione e il risparmio di tempo, dedicato a Private Banker e Consulenti Finanziari (da estendere nel 2021 anche ai prodotti bancari);
- potenziata la forza commerciale del **mondo Imprese** e le sinergie con CA-CIB.

2. PROGETTO PERSONE

I principali obiettivi del secondo Pilastro PMT riguardano la valorizzazione del capitale umano del Gruppo:

- sviluppare la **responsabilità individuale** per un **servizio di eccellenza al Cliente**, tramite l'evoluzione del modello di leadership;
- riaffermare la **cultura differenziante del Gruppo** per attirare e trattenere i talenti migliori e garantire la sostenibilità della cultura manageriale, **valorizzare la "mixité"**, la leadership al femminile e facilitare il ricambio generazionale.

Nel corso del 2020 è stato realizzato un percorso di trasformazione manageriale e organizzativa della Banca, con importanti risultati sull'evoluzione degli stili di leadership e sulle modalità di lavoro, riconversione colleghi, iniziative di welfare e politiche di inclusione. In particolare:

- è proseguito il **potenziamento quali/quantitativo della forza commerciale**, grazie ad un piano di assunzione e riconversione delle risorse;
- è stato implementato un **piano estensivo di formazione su competenze manageriali, lavoro e relazione con il cliente a distanza**;
- **è stata creata una scuola interna di coaching**;
- **è stata introdotta in via sperimentale una nuova modalità di valutazione delle performance a 180° gradi (con valutazione dei manager da parte dei colleghi dei team)**;
- è stata completamente digitalizzata l'offerta formativa;
- è stato rafforzato l'utilizzo dello **Smart Working**, con un utilizzo massivo per rispondere alla necessità di lavoro da remoto a seguito dell'emergenza sanitaria, a tutela dei colleghi;
- è stato sottoscritto il **protocollo ABI per il rimborso dei crediti a favore delle donne vittime di violenza di genere** ed è stato garantito l'equilibrio tra le nuove nomine di responsabili del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e nuovi dirigenti donne;
- sono state sviluppate ulteriori iniziative di **welfare** (premio Welfare) e **wellbeing**: attivazione di **People care** per l'assistenza psicologica a colleghi e familiari ed è stata conseguita la certificazione **Family audit** (iniziative per il worklife balance).

3. RESPONSABILITÀ SOCIALE

A livello di Responsabilità sociale, l'ambizione è di sviluppare **progetti ed iniziative di vicinanza al territorio, alla società e all'ambiente**, favorendo l'attrattività e lo sviluppo economico dei territori di presenza del Gruppo, stimolando positivamente la transizione energetica dei clienti e coltivando l'ambizione di diventare un attore responsabile della protezione dell'ambiente.

Nel corso del 2020 è stato avviato il percorso per concretizzare l'impegno su transizione energetica, cambiamenti climatici ed inclusione. La sfida è evolvere progressivamente il modello di business radicando la sostenibilità nelle scelte chiave:

- è stata formalizzata la **Policy energetica** per la gestione ottimale degli immobili;
- sono state adottate politiche per **acquisti responsabili (Certificazione ECO VadisGold sui fornitori)** e attività **politiche sostenibili sul lavoro** (dematerializzazione, raccolta differenziata);
- è stato istituito un plafond creditizio dedicato alle aziende che si distinguono per investimenti green ed economia circolare;
- sono proseguite le attività per l'adozione di **criteri ESG nello scoring delle imprese** e le attività per **misurazione dell'impronta carbonica**, in sinergia con il progetto di Gruppo che coinvolge tutte le entità del Gruppo Crédit Agricole;
- è proseguita la distribuzione dei **prodotti "green" Amundi ESG compliant**.

Le iniziative sono accompagnate da un **importante programma di trasformazione della macchina operativa** con l'avvio di una Digital Factory per la **revisione dei processi Banca con impatto sul cliente**:

- ridisegno dei processi operativi chiave in ottica digitale, con l'obiettivo di trasformare il tempo operativo dei gestori in tempo commerciale per i clienti;
- industrializzazione/digitalizzazione dei processi del credito per gestione del credito in ottica anticipatoria;
- integrazione dei servizi in ottica omnicanale favorendo l'**innovazione e la digitalizzazione**.

Nel corso del 2020 sono state realizzate **importanti iniziative**, in continuità con quanto già avviato nel 2019:

- è proseguita la **revisione del modello distributivo** per una copertura territoriale basata sul potenziale, con meno Filiali più grandi, dotate di strumenti evoluti, abilitando l'automatizzazione delle attività transazionali;
- **sostegno ai territori** anche tramite piattaforma di crowdfunding **Crowd for Life con oltre due milioni di euro di donazioni da parte delle entità del Gruppo e dei dipendenti** durante l'emergenza Covid-19.

LE LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

Nel corso dell'anno 2020 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ha rafforzato il proprio modello di Banca universale di prossimità, ponendo particolare attenzione ai bisogni del territorio derivanti dall'emergenza sanitaria a fronte della pandemia Covid-19. Il Gruppo ha istituito "cellule di crisi" a presidio dei diversi ambiti, per analizzare la situazione e dare risposte concrete e tempestive. In relazione ai comparti Retail, la Banca per essere vicina ai propri Clienti, è stata attiva sulle seguenti direttrici:

- **rafforzamento dei processi di vendita a distanza** con la crescita dei servizi accessibili dal cliente sia in maniera autonoma tramite home banking (full self), sia mettendo a disposizione strumenti digitali per la gestione a distanza dei rapporti con la Banca;
- **digitalizzazione della clientela e acquisition online** tramite la semplificazione e la dematerializzazione del processo di apertura del conto online, migliorando l'esperienza dell'utente;
- **nuovi strumenti CRM per supportare al meglio il contatto e mantenere la vicinanza ai clienti** interagendo direttamente tramite e-mail o SMS relazionali/di servizio e recependone le esigenze e le indicazioni anche attraverso l'innovativo strumento dell'Instant feedback;
- **iniziative a supporto della clientela** con il lancio di alcune iniziative di sostegno per privati (tre mensilità gratuite del servizio di assistenza con video consulto medico per i clienti già in possesso o sottoscrittori di una polizza) e commercianti, con l'azzeramento della merchant fee sui pagamenti di piccolo importo. Inoltre il Gruppo Bancario ha aderito a tutte le iniziative di sostegno a famiglie e imprese previste dai provvedimenti legislativi (moratorie, sospensioni, finanziamenti liquidità).

Sviluppo Base Clienti

Il Gruppo ha realizzato una serie di iniziative finalizzate a potenziare la capacità di acquisizione e riduzione della perdita attraverso il miglioramento della soddisfazione dei clienti e favorendo il ponte generazionale verso eredi non clienti. Inoltre l'attivazione del Servizio Crescita, struttura dedicata a tale ambito all'interno della Direzione Retail e Crescita, ha implementato l'approccio coordinato delle iniziative di acquisition e retention. In particolare, l'attività si è indirizzata sui seguenti driver:

- **supportare la Rete nelle attività finalizzate alla crescita della customer base** attraverso risorse appositamente dedicate all'interno delle Direzioni Regionali (Coordinatori Acquisizione) e del Canale Consulenti Finanziari;
- **sviluppare l'acquisizione attraverso il potenziamento dell'offerta commerciale** mantenendo un set di prodotti dedicati alle diverse fasi della vita dei clienti: Scuola/Università, Accumulo patrimoniale (focus acquisizione premium non mutuatari), Decumulo/Ponte generazionale (focus su eredi);
- **estendere il presidio su nuovi mercati.**

Soddisfazione del cliente ed Eccellenza Relazionale

Il Gruppo si è posto l'obiettivo di confermare il proprio posizionamento tra i primi player tra le Banche tradizionali. Sono state attivate una serie di iniziative dedicate a migliorare la user experience del cliente in tutte le fasi di contatto con la Banca, sia che esso avvenga tramite approccio digitale, telefonicamente o con presenza fisica presso le filiali.

Inoltre con la costituzione a fine 2019 della Business Unit Customer Satisfaction, il Gruppo ha voluto indirizzare a pieno il presidio della "Soddisfazione Clienti" con l'obiettivo di posizionarsi costantemente tra i primi player delle Banche Tradizionali. Il lavoro della BU Customer Satisfaction, svolto in sinergia con la Rete Commerciale e con tutte le strutture della Banca (Direzioni Regionali, Direzione Retail, Direzione Marketing e Digital, Crédit Agricole Group Solutions, Funzione Organizzazione etc.), si è concretizzato verso il costante miglioramento della user experience dei clienti e la crescita del numero dei contatti finalizzati al caring, con particolare attenzione ai Clienti "contattati con minor frequenza". Importante anche l'introduzione dell'innovativo strumento dell'Instant feedback, survey Digitali (e-mail e SMS) che si generano automaticamente al verificarsi di specifici momenti di contatto con il Cliente (cosiddetti touch point) per raccogliere il riscontro "a caldo".

Per favorire una sempre maggiore diffusione dell'approccio di attenzione verso il cliente, sono state attivate anche azioni dedicate ad accrescere la conoscenza e l'efficacia relazionale dei Gestori quali ad esempio l'organizzazione di Workshop tematici sui settori di maggiore interesse in collaborazione con le linee di business di Crédit Agricole S.A..

La strategia digitale integrata con la omnicanalità

Per rispondere in modo adeguato alle sfide che attendono la Banca per i prossimi anni, la definizione della strategia digitale è stata supportata da analisi ad hoc del mercato digitale (Osservatorio Finanziario Digitale, Digital Finance, società di settore quali Caffèina, Enhancers, Doing) che consentono di comparare la qualità dei servizi erogati, l'evoluzione delle piattaforme digitali e la loro usabilità.

Oltre alle evoluzioni già previste “a cantiere”, il comparto ha ricevuto un'ulteriore accelerazione a seguito dell'impatto del Covid-19 sulle modalità di accesso ai servizi bancari da parte della clientela. In particolare, sono stati attivati processi di contingency per la vendita interamente a distanza con la possibilità di sottoscrizione online di tutti i prodotti bancari.

La strategia è fondata principalmente sulle seguenti direttrici:

- **rafforzamento acquisizione digitale** attraverso una campagna avviata nel mese di luglio in partnership con il circuito Mastercard con offerta di prodotto full digital e prodotto di pagamento (Easyplus) in grado di pagare in modalità contact sul canale fisico, attiva su e-commerce e già disponibile per essere caricata in tutti i principali wallet mobile. Da settembre l'offerta ai nuovi clienti online è supportata da un nuovo fornitore che si occupa end to end di tutti i processi propedeutici all'onboarding del cliente riducendo notevolmente i tempi di apertura e ottimizzando di conseguenza i tassi di conversione tra lead e conti effettivamente aperti;
- **nuove piattaforme privati/affari** con l'obiettivo di ampliare la gamma prodotti/servizi fruibili attraverso “web e mobile” e migliorare la customer experience. È stata rilasciata la nuova “App Mobile” che ha consentito di posizionare CAI tra le realtà più innovative sul mercato. Il rilascio dell'App è supportato da un piano di comunicazione dedicato su differenti canali (social, web e mobile). È stato inoltre realizzato il nuovo accesso Home Banking con nuova identità grafica, architettura tecnica, nuova modalità di navigazione e accesso più semplice e veloce.

Evoluzione “Servizio Clienti”

Dal 2019 il progetto Servizio Clienti, che è incluso nel PMT di Gruppo, ha come scopo lo sviluppo degli strumenti, dell'organizzazione delle attività, delle risorse e di tutti gli aspetti di marketing e di comunicazione volti a migliorare la performance nei tre ambiti di attività indicate.

Nel 2020 il Servizio Clienti, ha reso sempre più efficace la modalità di relazione con i clienti via telefono, web e mail; ha svolto un ruolo importante nella gestione dei clienti durante periodo di lockdown, nonostante le difficoltà di accesso alle filiali. Nel periodo dell'emergenza sanitaria, la struttura è stata in grado di far fronte al forte incremento delle richieste (marzo – giugno 2020), caratterizzate oltre che dall'attività di ascolto e customer care, anche dalla gestione dei bisogni commerciali provenienti dal web (mutui e apertura conti online) e ai rinnovi di polizze auto. Il progetto di evoluzione del Servizio Clienti, per quanto rallentato dall'impatto della pandemia, è proseguito secondo le linee guida indicate dal PMT, quali ad esempio l'internalizzazione dell'attività di monitoraggio e gestione dei Social e l'attività formativa prevista per gli Specialisti. Con il potenziamento dell'organico previsto dal PMT si potrà procedere, tra l'altro, all'insourcing parziale dell'attività di assistenza internet e mobile banking.

Mutui

Il Gruppo conferma il proprio posizionamento grazie ad un'offerta completa, una gestione dinamica del pricing per garantire visibilità all'offerta su vetrine online, con attenzione alla redditività e al presidio di tutti i canali distributivi.

Crédit Agricole FriulAdria ha assicurato il sostegno ai clienti nell'affrontare gli impatti economici legati alla pandemia, aderendo alle iniziative di sospensione dei mutui previste dal Sistema Bancario con l'ampliamento della platea degli aventi diritto e garantendo la concessione delle moratorie di mutuo (per 1,5 miliardi di euro) previste dai provvedimenti legislativi legati all'emergenza Covid-19.

Nel 2020 i driver su cui si è lavorato per garantire lo sviluppo del business e migliorare la soddisfazione del cliente, sono:

- **innovazione di Prodotto**, a maggio è stata lanciata la nuova promozione di “Mutuo Crédit Agricole”, che permette ai mutuatari di posticipare il pagamento della prima rata fino a 12 mesi dopo la stipula, dando un messaggio di vicinanza e di supporto alla clientela, in un contesto ancora di incertezza immediatamente successivo alla prima fase della pandemia. La promozione è stata supportata da un'importante campagna di comunicazione;

- **ottimizzazione del processo**, grazie all'**accentramento presso le Unit Mutui** di gran parte delle pratiche di mutuo efficientando così il processo di **istruttoria creditizia**, oltre all'introduzione dell'atto unilaterale che ha dato al Gruppo la possibilità di stipulare mutui senza la necessità di presenziare in atto;
- **supporto alla transizione energetica**, confermata l'offerta green che premia, con uno sconto sul tasso, i clienti che finanziano l'acquisto di un immobile in classe energetica A o B o che ristrutturino il proprio immobile migliorandolo di 2 classi energetiche o riducendo le emissioni di almeno il 30%.

Wealth Management

Il comparto ha iniziato un percorso orientato allo sviluppo dei servizi di consulenza "Wealth Management" con il completamento dell'offerta prodotti multicanale. L'attività 2020 si è concentrata nel primo semestre a supportare al meglio i clienti a fronte delle difficoltà e incertezze legate alla pandemia:

- **completamento dell'offerta digitale** con implementazione del perimetro della *web collaboration* a fondi e polizze con primo versamento e post vendita;
- **lancio di nuovi prodotti di investimento ed azioni rivolte alla conversione della liquidità**;
- **evoluzione del Progetto Wealth Management 2.0**, iniziato nel 2019, volto al miglioramento della customer experience della clientela a maggior valore aggiunto (affluent e private) con specializzazione del modello di servizio e progressivo potenziamento della rete dedicata, abbinata ad industrializzazione e digitalizzazione del modello di servizio per la clientela Mass Market.

Il "Piano Prodotti Annuale 2020" è stato predisposto individuando nuove proposte di investimento coerenti con i bisogni e la valutazione comportamentale/di profilatura della clientela quali in particolare:

- sviluppo "boutique tematica" del Gruppo con Amundi;
- restyling della gamma di gestioni patrimoniali evoluzione della strategia sui Target Maturity con collocamento di fondi META (100% obbligazionari, con cedola), che soddisfano le richieste del mercato di una minore esposizione al rischio azionario;
- adottate azioni a supporto della conversione in raccolta gestita tramite Piani di Accumulo;
- nuovo Servizio di Gestione Patrimoniale CA Smart Advisory, rilasciato a tutta la Rete nel mese di luglio e sottoscrivibile anche online, con l'obiettivo di ampliare la base di clienti con prodotti WM includendo i patrimoni di ridotte dimensioni ed i giovani con vocazione digitale.

Small Business

L'attività è stata fortemente impattata dagli effetti negativi della pandemia Covid-19, con significativa riduzione dell'attività commerciale delle aziende in molti settori economici. In tale contesto il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha supportato i propri clienti aderendo a tutte le iniziative legislative. Parallelamente sono state portate avanti sia le iniziative pianificate a livello organizzativo/progettuale sia quelle per lo sviluppo dei comparti quali:

- **riportafogliazione Affari** con trasferimento ai Poli Affari di clienti con potenzialità di crescita per una gestione in linea alle esigenze specifiche;
- **attivazione del segmento Special Network** per garantire una gestione specializzata e focalizzata su quei clienti che presentano problematiche creditizie;
- **adozione di Atoka**, strumento di marketing intelligence in grado di rendere fruibili informazioni qualitative e quantitative su tutte le aziende italiane;
- **sviluppo del comparto Agri-Agro** sia attraverso iniziative specifiche dedicate ad imprese ad elevato potenziale che mediante la digitalizzazione della filiera agricola tramite App dedicata (Agriadvisor);
- sostegno ad Aziende che si distinguono per **investimenti Green ed in Economia Circolare** con progetti orientati alla sostenibilità ambientale attraverso plafond dedicati;
- **sviluppo del comparto Monetica**, attraverso l'attivazione di nuova gamma prodotti "SmartPOS", terminali evoluti che consentono all' esercente di accettare una tipologia più ampia di pagamenti elettronici e migliorare la gestione della sua attività (nuovi servizi a valore aggiunto, come ad esempio fatturazione elettronica, registratore di cassa integrato). Sono state attivate la promozione gratuita MicroPagamenti e lo sviluppo linea Anticipo Transato POS.

Sviluppo delle sinergie fra linee di business

- **Bancassicurazione:** nel 2020 è stato completato il modello omnicanale (primi in Italia), grazie al quale i clienti possono utilizzare tutti i canali disponibili per sottoscrivere una polizza. Inoltre è stato lanciato il nuovo prodotto Salute ed avviata la promozione Cash Back (10% di Cash Back per tutti i clienti che rinnovano la polizza Auto senza incidenti negli ultimi due anni).
- **Credito al Consumo:** tra gli assi di sviluppo del Gruppo continua a rivestire un ruolo di primaria importanza quello del credito al consumo in partnership con AGOS. Le principali linee di azione del 2020 hanno riguardato i seguenti ambiti:
 - semplificazione e arricchimento dell'offerta: resa la gamma prodotti più semplice, completa e vicina all'esigenze dei Clienti, grazie all'inserimento di nuove flessibilità, come la possibilità di iniziare il rimborso delle rate dopo alcuni mesi, e l'aggiunta di un prodotto dedicato alla rateizzazione del premio della polizza auto.
 - ottimizzazione del piano contatti da parte della Rete, con supporto di campagne evolute, guidate dai comportamenti e dai bisogni espressi dai Clienti (Customer Journey), anche con l'individuazione di nuovi cluster più specifici;
 - campagne a sostegno della mobilità Green, per incentivare e premiare le scelte sostenibili dei nostri Clienti in affiancamento agli incentivi statali legati alla ripartenza;
 - evoluzione del processo di vendita: reso disponibile ai Gestori e al Servizio Clienti un portale per la vendita a distanza, per gestire le richieste dei Clienti durante il periodo di lockdown e nei periodi di difficoltà di accesso alle filiali.

CANALE COMMERCIALE PRIVATE BANKING

Nel corso del 2020 il Private Banking del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è confermato partner fondamentale al fianco della propria clientela nella tutela, protezione e valorizzazione del patrimonio personale e aziendale, e ha investito in maniera costante **su temi fondamentali quali la soddisfazione della clientela, lo sviluppo professionale dei collaboratori e l'evoluzione del modello di servizio.**

Nel primo semestre dell'anno, in considerazione dell'emergenza sanitaria globale, **particolare attenzione è stata data alla riorganizzazione dei processi aziendali** per consentire sia alla rete commerciale sia alla clientela di proseguire con la normale operatività quotidiana, limitando al minimo gli spostamenti fisici.

In continuità con l'evoluzione tecnologica indicata fra gli assi strategici del piano industriale, il Private Banking **ha accelerato l'adozione e l'utilizzo di strumenti digitali** per consentire alla clientela di interagire con la Banca in maniera omni-canale.

Fra le novità più importanti ricordiamo l'**evoluzione della consulenza a distanza** (cosiddetta **web collaboration**) e l'adozione di un **processo digitale, completamente paperless e ad elevata efficienza operativa, che caratterizza il modello di Offerta fuori Sede** dedicato al target della clientela Private e Consulenti Finanziari.

Il rilascio del nuovo processo, che attualmente è dedicato alla clientela esistente per la promozione e il collocamento di prodotti e servizi finanziari, è avvenuto a fine 2020 ed è stato **preceduto da adeguata formazione erogata a tutta la rete di gestori Private e Consulenti Finanziari.**

Due i driver fondamentali che hanno guidato l'innovazione digitale all'interno del canale Private:

- 1. miglioramento della Customer Journey e della User Experience del cliente** per semplificare e agevolare l'attività di contatto e consulenza con il proprio gestore,
- 2. efficientamento delle attività del gestore,** per dedicare più tempo alla consulenza e allo sviluppo commerciale.

Il Private Banking dispone di una **gamma di offerta completa, costruita in architettura aperta.** L'approccio alla gestione del patrimonio si basa sulla comprensione delle esigenze, degli obiettivi, della propensione al rischio e del profilo comportamentale di ciascun cliente, in modo da proporre soluzioni personalizzate e coerenti, in un'ottica di costante monitoraggio del rischio complessivo di portafoglio.

L'offerta include gestioni patrimoniali, OICR, prodotti assicurativi, servizi transazionali, servizi di consulenza finanziaria evoluta (**Soluzione Valore Plus**) e supporto in ambito extra finanziario (es. tematiche legali e fiscali connesse con esigenze di pianificazione patrimoniale).

La gamma è stata completata da soluzioni di finanziamento a breve e medio/lungo termine dedicate alla Clientela private.

Riguardo allo sviluppo dell'offerta, nel corso del 2020 le principali novità hanno riguardato:

- emissioni dedicate di fondi comuni di investimento, realizzate in collaborazione con Amundi SGR e Pramerica SGR (**Amundi Private Global Infrastructure 2024, Amundi Private Human Trend 2024, Pramerica Flexible Trilogy**), focalizzate su **temi specifici di investimento** (es. megatrend, ESG),
- emissioni dedicate di **Certificates CACIB** con diverse tipologie di struttura e sottostante,
- collocamento di FIA che investe in emissioni obbligazionarie di società private, con orizzonte temporale di lungo periodo (**Amundi ELTIF Leveraged Loans Europe**),
- **ampliamento della gamma di Gestioni Patrimoniali**, grazie all'introduzione di Soprano SGR come nuovo partner,
- **evoluzione dell'offerta di Private Insurance** con ampliamento delle linee di gestione e dei partner assicurativi,
- abilitazione per i gestori Private al collocamento di **polizze assicurative ramo danni**, secondo un modello omni-canale,
- avvio di un **progetto di collaborazione con Indosuez Wealth Management** (cosiddetto "**Progetto Aliante**") volto all'ottimizzazione delle sinergie all'interno del Gruppo Crédit Agricole, con l'obiettivo di raggiungere un miglior posizionamento nel mercato del wealth management in Italia, rafforzando l'interazione commerciale fra le due entità e ampliando l'offerta di prodotti e servizi di investimento a favore della clientela.

Altre iniziative di particolare rilievo nel corso dell'anno hanno riguardato:

- **attività di recruiting** intensificata nella seconda metà del 2020, con l'obiettivo di potenziare le principali piazze strategiche,
- erogazione di **percorsi formativi di natura tecnico-specialistica e normativa** per tutta la rete commerciale Private, in linea con i migliori standard di mercato,
- **sinergia continua con Banca d'Impresa**, anche tramite la collaborazione nell'iniziativa **Champions 2020** con focus sulle migliori PMI italiane,
- **trend positivo nella rilevazione DOXA sul grado di soddisfazione della clientela Private**, grazie all'eccellenza relazionale e alla proattività di contatto riconosciute ai gestori,
- **restyling della piattaforma CRM (Nowdesk)** a disposizione dei gestori **per la pianificazione della propria attività commerciale**,
- **Attività di Comunicazione intensificata**, sia rivolta all'interno con Skype-call dedicate alla rete, workshop e seminari in versione digitale, in collaborazione con **Advisory Private e i principali Asset Manager Internazionali**; sia rivolta all'esterno con DEM relazionali e newsletter mensili a contenuto finanziario inviate alla clientela.

CANALE COMMERCIALE BANCA D'IMPRESA

Nel 2020, anno di sfide significative sul fronte del contesto economico, Banca d'Impresa si è impegnata a fare la propria parte mettendo al centro i bisogni dei Clienti con costante vicinanza, resa possibile dai mezzi di comunicazione da remoto, e concreto supporto attraverso la concessione dei Finanziamenti a sostegno delle necessità aziendali con l'obiettivo di consolidare la partnership nel medio e lungo termine.

Nel corso dell'anno Banca d'Impresa ha ampliato la sua offerta, implementando nuove soluzioni digitali, ed articolato il proprio business attraverso una serie di attività ed interventi quali:

- attivazione di un approccio di Filiera in cui sono i bisogni dell'intera catena commerciale del cliente ad essere soddisfatti, rafforzando la connessione tra grandi imprese corporate e le PMI loro fornitrici, facilitando una gestione integrata ed a 360° di tutta la catena del valore;
- partnership con FinDynamic: per il lancio sul mercato della prima piattaforma integrata di Supply Chain Finance dedicata alle filiere grazie alla quale si rafforza la relazione cliente fornitore e si favorisce una crescita virtuosa, attraverso un programma certificato di sostenibilità finanziaria per tutto il settore;
- sostegno alle aziende: attraverso la concessione di nuovi finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia, l'attivazione con SACE dell'accordo Garanzia Italia nonché accordi di sospensione e proroga dei finanziamenti;
- costante attenzione al Cliente e alla Customer Experience con l'obiettivo di incrementare la promozione del Gruppo attraverso una relazione proattiva e grazie alle caratteristiche distintive del Gruppo Crédit Agricole;

- attivazione di un plafond dedicato alla sostenibilità: con l'obiettivo di supportare lo sviluppo delle aziende, stanziati cento milioni di euro a beneficio delle aziende che hanno a cuore l'ambiente e il suo futuro;
- utilizzo di strumenti e di accordi con istituzioni finanziarie per sviluppare prodotti e facilitare l'accesso al credito alle PMI "(BEI, Plafond FEI-Fondo Europeo per gli Investimenti, convenzione ABI CDP Plafond Beni Strumentali, Garanzie SACE e Fondo di Garanzia per le PMI)";
- iniziativa "Predeliberati" rivolta alle aziende clienti virtuose in settori strategici che ha consentito di fornire rapidamente la liquidità necessaria per effettuare i propri investimenti e piani di crescita;
- organizzazione di specifiche iniziative da remoto dedicate al territorio (es. "I caffè con le Imprese", workshop per l'internazionalizzazione, workshop sulla Supply Chain Finance): che coinvolgono i clienti nell'ottica di fidelizzazione e condivisione di tematiche di particolare interesse, quali la gestione dei rischi finanziari, l'internazionalizzazione, il leasing, le soluzioni per la gestione della liquidità e il passaggio generazionale;
- supporto all'export ed all'internazionalizzazione con una consulenza specializzata attraverso la Rete degli Specialisti e l'International Desk per l'accompagnamento delle aziende estere in Italia, oltre ad accordi commerciali, rafforzati dalla presenza internazionale del Gruppo Bancario Crédit Agricole, nei servizi dedicati alle aziende italiane che vogliono internazionalizzarsi;
- "ITACA (**IT**alian **C**orporate **A**mbition)", iniziativa focalizzata su un'offerta integrata a disposizione del segmento Mid Corporate, anche attraverso la promozione di prodotti dell'Investment Banking e lo sviluppo sinergie interne al Gruppo Internazionale presenti in Italia e nel mondo;
- partnership con Altios, azienda altamente qualificata nell'accompagnamento delle imprese all'estero, che consente di offrire alla clientela del Gruppo servizi legati allo sviluppo su scala internazionale, con analisi sul mercato di riferimento sino alla creazione e gestione dell'insediamento locale.

IL PERSONALE

L'organico aziendale di Crédit Agricole FriulAdria a libro matricola al 31 dicembre 2020 risulta composto da 1.391 dipendenti (di cui 111 distaccati presso la capogruppo Crédit Agricole Italia e il consorzio Crédit Agricole Group Solutions), con un'età media pari a 49 anni, un'anzianità media di servizio pari a 22 anni e 7 mesi e una popolazione femminile pari al 45,7%, dato quest'ultimo in leggera crescita rispetto al 2019. Il 98,8% del personale è composto da dipendenti con contratto a tempo indeterminato e il 24,5% dei responsabili è di sesso femminile. La popolazione aziendale che usufruisce del part-time si attesta al 16,7%.

Nel corso del 2020 sono state effettuate 28 assunzioni e sono cessati 43 contratti con dipendenti, 20 dei quali per pensionamento.

Il 2020 è stato caratterizzato da un contesto socio-sanitario profondamente trasformato dalla pandemia, a fronte del quale sono state introdotte diverse iniziative volte a garantire la continuità del servizio alla clientela assicurando elevati standard di sicurezza negli ambienti di lavoro a tutela del personale dipendente e della clientela. In quest'ottica si è provveduto a definire delle regole di comportamento volte a limitare i rischi di diffusione del contagio, attrezzare i luoghi di lavoro con idonei dispositivi di protezione individuale e a tutelare tutte le persone, mettendole in condizione di fornire il proprio contributo in condizioni di sicurezza. È stato ampliato l'utilizzo di modalità di lavoro a distanza garantendo sia la fruizione di interventi formativi da remoto (*easy learning*), sia lo svolgimento a distanza della prestazione lavorativa (*smart-working*) incrementando il numero di giornate settimanali per chi già ne beneficiava e estendendo significativamente il bacino dei fruitori.

Gli obiettivi da realizzare nell'ambito del pilastro **Progetto Persone** hanno riguardato lo sviluppo della **responsabilità individuale** e della forza del collettivo per un servizio di eccellenza al cliente, la riaffermazione di una **cultura differenziante** per attirare, coinvolgere e trattenere i talenti e per garantire la sostenibilità della nostra cultura manageriale e il "**raccontare**" le nostre professioni all'interno del Gruppo con un rispetto umano, coerente e leggibile internamente ed esternamente.

Nel corso del 2020 è stata dedicata ampia attenzione alla formazione – svolta a distanza per il 97% del totale – con circa 11.000 giornate erogate che hanno coinvolto il 98% dei dipendenti. Gli investimenti sono stati indirizzati in particolare alla preparazione del personale in ambito assicurativo e normativo in linea con l'evoluzione delle disposizioni normative e con gli adempimenti definiti dai Regolatori. Sono state inoltre realizzate iniziative volte al miglioramento dell'efficacia dell'azione commerciale e all'approfondimento delle conoscenze tecniche finanziarie e creditizie.

Il mese di novembre 2020 è stato specificamente dedicato all'approfondimento dei temi della diversità e dell'inclusione, con una serie di iniziative formative e di comunicazione indirizzate a valorizzare l'unicità e diversità del contributo individuale e a creare un ambiente di lavoro sempre più inclusivo.

In considerazione della difficile congiuntura economica causata dalla pandemia si è provveduto, nell'ambito del Gruppo, a ricorrere alle prestazioni ordinarie del Fondo di Solidarietà del Credito sottoscrivendo un accordo con le Organizzazioni Sindacali volto a consentire l'accesso da parte dei dipendenti a periodi di sospensione/riduzione della prestazione lavorativa senza conseguenze sotto il profilo retributivo.

In materia di Responsabilità Sociale d'Impresa, hanno trovato ulteriore conferma nel 2020 le iniziative intraprese negli scorsi anni (la beneficenza del "payroll giving", il servizio PSYA di ascolto e consulenza psicologica indirizzato a dipendenti e familiari, il premio aziendale sociale con possibilità per i dipendenti di fruire di servizi in materia di assistenza sanitaria integrativa, previdenza complementare, formazione ed educazione dei figli). In particolare gli interventi di beneficenza sono stati indirizzati a sostenere le attività della Croce Rossa Italiana, affiancando le somme raccolte con il "payroll giving" con una raccolta fondi che ha coinvolto anche il personale dipendente mediante la donazione di parte della retribuzione.

Sempre in tema di Responsabilità Sociale d'Impresa l'iniziativa di sensibilizzazione ai temi ambientali "Volontari di Valore" realizzata negli anni in collaborazione con Legambiente, è stata effettuata nel 2020 con modalità del tutto nuove, a distanza, mediante un intervento informativo/formativo volto ad accrescere la sensibilità verso l'economia circolare e quei piccoli gesti quotidiani che possono contribuire fattivamente ad un mondo sempre più green.

Internal Customer Satisfaction e Indagine di Clima

Seppur attivo da diversi anni, dal 2018 il processo di Internal Customer Satisfaction (ICS) viene svolto con il supporto della Società Doxa in analogia a quanto già avviene per l'Indice di Raccomandazione della Clientela (IRC).

L'ICS ha lo scopo di rilevare, verificare e misurare le percezioni delle diverse funzioni aziendali di Crédit Agricole FriulAdria, nelle vesti di Clienti Interni, sui servizi che ricevono da altre strutture.

Gli obiettivi chiave del processo sono:

- incrementare l'abilità del Gruppo nel generare un efficace gioco di squadra tra i diversi team che lo compongono;
- contribuire alla creazione di una cultura aziendale sempre più attenta alle esigenze dei clienti, anche interni;
- rendere i processi e le relazioni tra funzioni più fluidi ed efficienti.

Dal 2019 l'indagine, precedentemente rivolta ai soli Responsabili di funzione, è stata estesa a tutti i Collaboratori di Direzione Centrale delle strutture partecipanti, con lo scopo di:

- fornire un'ulteriore opportunità ai colleghi di far sentire la propria opinione;
- rendere ancora più oggettive le valutazioni;
- costruire una forte cultura valutativa in Azienda.

I risultati dell'indagine hanno valore sia in senso assoluto sia in senso relativo, quale verifica nelle rilevazioni successive del grado di miglioramento/peggioramento della soddisfazione dei propri clienti interni.

La funzione Risorse Umane a valle delle rilevazioni partecipa alle riunioni di demoltiplica delle funzioni e supporta le strutture che vogliono avere un particolare confronto con i propri clienti interni, per favorire il processo di miglioramento continuo. Queste occasioni hanno permesso a HR di stimolare ed incentivare la restituzione dei risultati a tutti i collaboratori e di rafforzare l'importanza del concetto di responsabilità individuale.

Anche per l'anno 2020 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha inoltre preso parte alla rilevazione "IER", indagine di clima comune a tutte le entità del Gruppo Crédit Agricole, lanciata nel 2016 e adottata in Italia a partire dal 2017.

L'indagine 2020, cui ha preso parte l'86% dei collaboratori del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ha evidenziato un rafforzamento complessivo del livello di ingaggio dei collaboratori. Di particolare rilievo sono stati i risultati raggiunti in merito alla condivisione della strategia e del Piano a Medio Termine, la conoscenza del codice etico di Gruppo e dei valori di attenzione, responsabilità e solidarietà al cliente e la valutazione del proprio manager diretto. Cresce inoltre il percepito relativamente al rispetto delle diversità.

FINANZA

Gli indirizzi perseguiti dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in tema di equilibri e gestione del bilancio, si concentrano su tre principali linee guida:

- la gestione del rischio di tasso;
- la gestione del rischio di liquidità;
- la gestione del capitale.

In coerenza con le policy stabilite da Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, tramite la Direzione Finanza, si è dotato di un modello per definire il “gap cumulato”, misurato secondo metriche differenziate per le varie voci di bilancio.

L’obiettivo in tema di governo del rischio di tasso, coerentemente ed in continuità con il passato, è rappresentato dalla gestione prudente degli equilibri di bilancio attraverso la copertura dell’esposizione cumulata di Gruppo per Banca.

In tema di liquidità, le strategie di rifinanziamento hanno spinto a proseguire nel percorso di diversificazione delle fonti attraverso alternative rappresentate dal mercato dei Covered Bonds e dall’accesso ai fondi BEI.

Nell’ambito del programma di Covered Bond è previsto un meccanismo di retrocessione in base al quale a fronte della liquidità derivante dal collocamento delle Obbligazioni Bancarie Garantite viene riconosciuto a Crédit Agricole FriulAdria, che ricopre il ruolo di cedente, l’accesso ad un indebitamento a medio-lungo termine (MLT) presso Crédit Agricole Italia (retrofunding). Tale indebitamento avviene tramite l’accensione di depositi di raccolta con decorrenza e scadenza pari a quella dei Covered Bonds emessi dalla controllante Crédit Agricole Italia e alle stesse condizioni di funding ottenute nella copertura delle emissioni.

L’ammontare di indebitamento concesso è proporzionale alla quota di contribuzione di Crédit Agricole FriulAdria all’ammontare complessivo di crediti ceduti a garanzia del programma, per tale ragione si procede alla riclassifica gestionale da debiti verso banche a raccolta verso clientela.

Al 31 dicembre 2020 Crédit Agricole FriulAdria, grazie alla partecipazione al programma, ha accesso ad un indebitamento complessivo di circa 1,5 miliardi di Euro.

Altre fonti di rifinanziamento a MLT presso la Capogruppo sono rappresentate da operazioni senior e subordinate, realizzate nel corso del 2019 e che al 31 dicembre 2020 ammontano a 280 milioni di euro.

In merito alla gestione del capitale, si segnala che nel corso del 2020 non si sono rese necessarie operazioni di emissione di strumenti subordinati Tier 2, in aggiunta a quelli già in essere per 30 milioni.

RIFORMA DEI BENCHMARKS

Il 2 ottobre 2019 è stato introdotto l’indice €STR. Questo nuovo tasso di riferimento è destinato in Europa a sostituire definitivamente l’EONIA all’inizio del 2022. Tale evoluzione giunge al termine di una riflessione condotta a livello mondiale a partire dal 2013.

Crédit Agricole S.A. ha lanciato il Progetto Benchmarks, declinato anche in Crédit Agricole FriulAdria, per coordinare la transizione degli indici di riferimento ad ogni livello del Gruppo e garantire la conformità con la BMR (Benchmarks Regulation, Regolamento UE 2016/1011).

Il Progetto prevede specifici cantieri volti alla identificazione e all’analisi degli impatti indotti dalla Riforma dei Benchmarks; in particolare, è stata effettuata una mappatura delle esposizioni e dei contratti indicizzati a benchmarks che potrebbero essere, o saranno, sostituiti.

I principali indici di riferimento a cui è esposto il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi anche Crédit Agricole FriulAdria, – EURIBOR, EONIA e LIBOR – rientrano tra gli “indici critici” definiti dalla BMR.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili della Nota Integrativa.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria sono impegnati per assistere i propri clienti, assicurando una transizione fluida per i prodotti collocati.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei Rischi

1. SINTESI DEL DISPOSITIVO, DEL PERIMETRO E DEI RUOLI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, in funzione di uno sviluppo sostenibile in un contesto politico-economico come quello attuale, caratterizzato da una grande complessità e notevole dinamica.

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la capogruppo Crédit Agricole Italia ricopre un ruolo di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi a livello di Gruppo, attivando piani operativi di azione che consentano un presidio affidabile su tutti i contesti di rischio, anche di Crédit Agricole FriulAdria. A sua volta, la configurazione impostata da Crédit Agricole Italia fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati da Crédit Agricole S.A. nei riguardi delle proprie entità controllate. La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati (considerando i benefici di diversificazione) nel capitale economico, vede:

- rischio di credito e di controparte, all'interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio Bancario;
- rischio di tasso di interesse del banking book;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del banking book;
- rischio operativo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna di regola annualmente la propria Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) che il Gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la Strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., vengono individuati i limiti (le soglie di allerta) globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del Gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia delle singole entità del Gruppo.

La definizione del Risk Appetite Framework riveste il ruolo di pilotaggio nella definizione del quadro di riferimento della Governance poiché comprende il business model, il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Nel corso del 2020, è stata aggiornata la documentazione riguardante il Risk Appetite Framework del Gruppo, in particolare a livello di Governance sono stati rivisti:

- la Policy RAF nella quale vengono definiti il perimetro di applicazione del RAF e il processo di declinazione e monitoraggio delle soglie, al fine di assicurare la coerenza tra l'operatività, la complessità e le dimensioni del Gruppo;
- la Policy OMR ("Operazioni di Maggior Rilievo") dove si illustrano l'approccio metodologico e gli aspetti operativi del processo di gestione delle OMR, inclusi i relativi criteri d'identificazione al fine di garantire il pieno rispetto delle disposizioni normative;

- la Policy di Stress Test in accordo con quanto definito da CASA. All'interno vengono riportati il programma annuale di Stress Test del Gruppo, la Governance e le responsabilità dei diversi attori coinvolti, e le eventuali aree/punti di miglioramento previsti nel corso dell'anno;
- il Risk Appetite Statement "RAS" all'interno del documento sono riportati il processo di Governance e gestione dei rischi, i ruoli degli organi di gestione e di controllo all'interno del Gruppo e la Mappa dei rischi rilevanti. Nello stesso documento vengono riportati gli indicatori quantitativi a presidio dei principali rischi di Gruppo con il dettaglio delle logiche di declinazione delle soglie e limiti RAF. Per i rischi qualitativi vengono illustrati i presidi e gli strumenti di mitigazione attuati dal Gruppo.

Nel corso del 2020 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha avviato il consueto processo d'identificazione dei rischi rilevanti, sulla base dell'impianto ricevuto dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A., e in coerenza con quanto riportato nel documento ICAAP e nel Rapporto Annuale Controllo Interno (RACI) identificando 14 rischi rilevanti, riconducibili alle macro categorie di rischio di credito, rischi finanziari, rischio strategico, rischi operativi e rischi di non conformità. Infine il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia condivide con Crédit Agricole S.A. l'attenzione verso i temi climatici e ambientali, in particolare dal 2020 il rischio climatico nelle sue sottocategorie di rischio fisico e di transizione energetica risulta mappato all'interno della Cartografia dei Rischi del Gruppo.

Il principale Comitato del Gruppo a presidio degli specifici ambiti di rischio è il Comitato Rischi e Controllo Interno, che coordina le funzioni di controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti), così come l'insieme dei presidi di controllo interno, in conformità alle procedure adottate da Crédit Agricole S.A. a livello di Gruppo; esamina ed approva le linee guida della gestione dei rischi, fornisce pareri sulle specifiche Risk Policy oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e decide in merito alle eventuali proposte pervenute dai tavoli operativi, dove confluiscono le problematiche specifiche ai diversi rischi.

Le funzioni di controllo, a seconda delle proprie competenze, partecipano anche ad altri comitati gestionali, tra cui il Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato ALM, il Comitato Investimenti, il Comitato Crediti ed il Comitato Monitoraggio Crediti.

Infine, le funzioni di controllo partecipano e relazionano al Comitato di Audit per il Controllo Interno; si tratta di un comitato consulente istituito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per avere supporto nel garantire l'efficacia del sistema del controllo interno, ai sensi delle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e di governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008, che raccomandano l'istituzione di comitati consulenti all'interno di quelle realtà aziendali che abbiano maggiori dimensioni o siano connotate da un'elevata complessità.

Il Comitato di Audit per il Controllo Interno accerta anche che il sistema di incentivazione della Banca sia coerente con le disposizioni normative.

2. GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI

Rischio di Credito

Ai fini di un adeguato presidio del Rischio di Credito, in coerenza con le linee guida della casamadre francese Crédit Agricole S.A., i processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi a Crédit Agricole FriulAdria, sono definiti ed indirizzati:

- al raggiungimento di obiettivi sostenibili e coerenti con la propria propensione al rischio e con le attese di creazione di valore del Gruppo, assicurando nel contempo il sostegno e il supporto ai bisogni del sistema produttivo, delle famiglie e dell'economia reale;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando e monitorando nel continuo la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'adeguata selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso approfondite analisi del merito creditizio, finalizzate a sviluppare e a sostenere le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio nonché ad anticipare e contenere il rischio di insolvenza.

I processi creditizi sono definiti e regolamentati al fine di identificare i criteri per l'assunzione e la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità responsabili dello svolgimento delle diverse attività, le procedure e gli strumenti a supporto. L'articolazione delle fasi di processo e l'attribuzione delle relative responsabilità è operata in funzione di obiettivi sia in termini di efficacia che di efficienza complessiva.

La qualità del portafoglio crediti è oggetto di sistematico monitoraggio sia a livello complessivo, in termini di composizione dello stesso in funzione dei parametri di misurazione del rischio adottati (sistemi di Rating interno, indicatori di “early warning” ed altri indicatori di anomalia andamentale), sia a livello puntuale, attraverso la definizione e l’applicazione delle procedure e dei processi operativi che regolano tutte le fasi gestionali delle singole relazioni di affidamento, con l’obiettivo di assicurare una gestione preventiva del rischio di default.

A fronte degli impatti della crisi pandemica da Covid-19, nel corso del secondo semestre del 2020 sono stati definiti specifici criteri di identificazione del portafoglio prioritario da sottoporre a monitoraggio rafforzato – anche tramite l’attivazione di nuovi processi di revisione ad integrazione dei processi ordinari – al fine di guidare la messa in atto degli opportuni interventi gestionali, in coerenza con la situazione delle singole posizioni. Per quanto riguarda nello specifico le controparti che beneficiano di moratoria, le analisi sono indirizzate a valutare la presenza di flussi periodici adeguati ad assicurare il rimborso del debito una volta scaduta la misura di sospensione, in una logica anticipatoria rispetto alla scadenza della misura stessa.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto dei processi di gestione delle esposizioni che presentano anomalie garantiscono la tempestiva attivazione delle azioni funzionali al ripristino di una situazione di regolarità, oppure, qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto in ambito “performing”, della più corretta classificazione, funzionale al recupero del credito.

La mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipulazione di contratti accessori o l’adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione le cui regole e processi risultano dettagliati nell’ambito del quadro normativo interno.

Con specifico riferimento alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, viene riservata particolare attenzione alle regole ed alle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti previsti dalla normativa di sistema (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all’esposizione).

Metodo avanzato IRB/Basilea 2

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, si avvale (sin da dicembre 2013) dell’utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l’approccio “avanzato” (Internal Rating Based – Advanced: modelli interni di PD e LGD), per le Banche Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria con riferimento alla classe di attività Esposizioni creditizie “al Dettaglio” – cosiddetto “portafoglio Retail”.

Il sistema di misurazione dei rischi è pienamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell’operatività aziendale: il sistema di rating riveste da tempo una funzione essenziale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio, nell’attribuzione interna del capitale e nelle funzioni di governo della Banca e concorre ad assicurare un’azione di prevenzione e attenuazione dei rischi. Al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito i modelli interni vengono utilizzati da tutte le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (ossia Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole FriulAdria e Crédit Agricole Leasing Italia).

I sistemi di rating vengono utilizzati nell’ambito delle principali fasi della catena del valore del credito. Con particolare riferimento ai processi di erogazione e monitoraggio, l’utilizzo gestionale del sistema di rating si sostanzia in:

- politiche creditizie: la definizione delle politiche creditizie disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche e le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia concedono e gestiscono il rischio di credito;
- concessione del credito: la valutazione del merito creditizio in sede di prima concessione e di revisione/ variazione degli affidamenti, nonché ai fini della determinazione delle facoltà in materia di concessione;
- monitoraggio del credito: l’utilizzo della PD andamentale, combinata con altre variabili, per il monitoraggio andamentale, al fine di intercettare e di sistemare le posizioni anomale prima che queste vengano classificate in “default”;
- svalutazione collettiva: a partire dal 01/01/2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 che ha comportato l’introduzione di una nuova metodologia per il calcolo della svalutazione collettiva dei crediti “in bonis”, utilizzando le metriche Basilea opportunamente riviste (PD e LGD “point in time”) per determinare il valore dell’accontamento (ECL – Expected Credit Loss);
- reportistica: l’utilizzo delle misure di rischio prodotte dal modello nella reportistica della Banca.

Questa piena integrazione nei processi gestionali del credito consente la creazione e lo sviluppo di modelli interni a supporto della valutazione del merito creditizio che permettono di valutare, con oggettività statistica, la probabilità delle controparti (Retail “al dettaglio”) di andare in default.

La determinazione dei requisiti patrimoniali obbligatori con i sistemi interni permette di ottimizzare la gestione del capitale regolamentare, consentendo l'analisi "ponderata" del portafoglio creditizio e uno sviluppo degli impieghi "consapevole" rispetto ai rischi intrapresi, permettendo una migliore pianificazione degli impieghi e del rischio di credito di medio-lungo periodo.

La più corretta determinazione dei rischi consente, infine, una migliore disclosure e conseguente trasparenza nelle comunicazioni, fondamentale per soddisfare le esigenze dei diversi stakeholder del Gruppo.

Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario

L'attività di misurazione, gestione e controllo degli equilibri del bilancio (ALM) attiene alle posizioni, modellizzate e non, del banking book.

Il banking book è composto dalle posizioni tipiche dell'attività del Gruppo di cui all'attività di impiego e raccolta svolta senza obiettivi di trading. La misurazione del rischio di tasso di interesse è riferita pertanto a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce la delega alla misurazione e alla gestione del rischio di tasso di interesse al CFO che, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia, gestisce il rischio a livello accentrato di Gruppo e a livello di singola entità, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi.

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di copertura del rischio di tasso attraverso la negoziazione di derivati del tipo Interest Rate Swap. Oggetto di copertura sono stati, principalmente, titoli a tasso fisso (copertura specifica), e i gap di tasso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Il portafoglio di proprietà, suddiviso nei business models HTC e HTCS, detenuto a fini dell'indicatore regolamentare LCR (liquidity coverage ratio) e a sostegno del margine di interesse, è rappresentato da titoli dello Stato italiano caratterizzati da una duration media contenuta e per importi definiti dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle banche controllate. I titoli classificati in HTCS sono coperti rispetto al rischio tasso.

Del comparto fair value fanno parte titoli e quote di fondi il cui valore di bilancio è residuale ed il cui modello di gestione prevede la cessione in caso se ne presentasse l'opportunità.

I limiti sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile da ogni Banca del Gruppo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è inoltre dotato di un sistema di limiti e di soglie di allerta in linea con le disposizioni del Gruppo Crédit Agricole, basato su scenari di stress sui prezzi dell'attivo.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di prezzo del portafoglio bancario, attraverso la verifica della conformità dello stesso con la metodologia di analisi di stress definita da Crédit Agricole S.A..

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità per le Banche, sia a breve che a medio/lungo termine, è il rischio di non essere in grado di far fronte tempestivamente ed economicamente ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi su mercato (funding liquidity risk) che di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce la delega alla misurazione e gestione del rischio di liquidità al CFO che, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia, gestisce il rischio a livello di gruppo e nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti spettano le attività di monitoraggio del rischio di liquidità, sempre nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole.

La gestione della liquidità di breve termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nell'orizzonte temporale dall'over-night fino ai 12 mesi, ha l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, al fine di monitorare la gestione della liquidità di breve termine, si è dotato di un sistema di limiti in linea con le disposizioni del Gruppo Credit Agricole, basato su scenari di stress, il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e in scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincroniche, crisi sistemiche e crisi globali. In particolare è stato definito un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT – Limite Court Terme) che mira a limitare la raccolta di mercato a breve termine sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato appunto da condizioni di stress.

La gestione della liquidità di medio lungo periodo prevede l'individuazione di limiti e soglie di allerta attraverso la definizione degli indicatori Position en Ressources Stables (PRS), Coefficient en Ressources Stables (CRS) e Concentration des échéances MLT. Essi mirano a garantire l'equilibrio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, riserve di liquidità) nonché a limitare la concentrazione delle scadenze della raccolta a medio/lungo termine.

Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi, il monitoraggio dello scadenziere a medio/lungo termine consente di mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse e di impieghi durevoli.

Il livello di LCR del Gruppo al 31 dicembre 2020 si attesta a 242% mentre il livello LCR di Crédit Agricole FriulAdria si attesta a 182%. Si ricorda che, dal 1 gennaio 2018, il livello regolamentare minimo richiesto su base individuale è pari al 100%.

Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione

Il rischio di mercato è riveniente dalle esposizioni ricomprese nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Crédit Agricole FriulAdria non effettua attività di trading proprietario sui mercati finanziari, e pertanto nel portafoglio di negoziazione si registrano posizioni residuali derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi. In virtù di ciò, l'attività di negoziazione è da considerarsi strumentale e finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Crédit Agricole FriulAdria, in quanto appartenente al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è soggetta a specifici requisiti normativi che le impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio. In particolare, le entità bancarie sono soggette alla normativa statunitense denominata Volcker Rule (*Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act* e relativi aggiornamenti), e alla "*Loi de séparation et de régulation des activités bancaires*" (Legge francese n.2013-672). A presidio dell'applicazione di tali norme è nominato un Local Correspondent all'interno della Direzione Finanza, che ha il compito di garantire la conformità dell'attività svolta dalle entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia alle richiamate leggi.

La vendita di prodotti derivati effettuata al di fuori dei mercati regolamentati (OTC), è demandata ad un team di specialisti, ed è finalizzata al soddisfacimento delle esigenze operative della clientela. I derivati intermediati sono coperti in modalità back-to-back perfetto, grazie alla sottoscrizione contestuale di operazioni speculari, finalizzate all'immunizzazione del rischio di posizione. Inoltre, vengono stipulati contratti di netting ISDA sia con controparti rilevanti in termini di operatività, sia con le controparti finanziarie con le quali il Gruppo opera, ove si sottoscrivono i relativi CSA per lo scambio di garanzie, al fine di mitigare l'esposizione al rischio di controparte.

La controparte principale di tutte le nuove operazioni dal 2017 è CACIB, società finanziaria appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

Conformemente alle linee guida delineate da Crédit Agricole S.A. e alla normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è applicato all'intero perimetro di consolidamento, ed è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi e approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi e Controllo Interno.

Rischio operativo

La definizione di rischio operativo adottata è quella prevista dal documento "Basilea 2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, in cui viene riconosciuto come "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Tale definizione include il rischio legale che comprende – fra l'altro – l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è la funzione di riferimento nella gestione dei rischi operativi a livello di Gruppo ed ha il compito di garantire la completezza e la coerenza del framework complessivo di gestione. Attraverso la tempestiva percezione delle informazioni, la raccolta degli accadimenti di natura operativa e la messa in atto di interventi di mitigazione, assicura alle Direzioni Generali e ai Consigli di Amministrazione il presidio di carattere normativo e organizzativo che questa tipologia di rischio richiede.

A tal riguardo, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti partecipa attivamente ai più importanti progetti aziendali, soprattutto ad alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire, sin dalle fasi iniziali, alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, compresa Crédit Agricole FriulAdria.

La gestione dei rischi operativi prevede condivisione e proattività da parte di tutte le strutture aziendali, in ottica di consapevolezza delle problematiche di rischio insite nei diversi processi; sono infatti in essere dei presidi specialistici sia all'interno della DRCP che presso le funzioni operative e, in particolare:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), con il compito di relazionare sulla presenza di rischi effettivi e potenziali nelle diverse strutture aziendali operative e di coordinare l'esecuzione dei controlli permanenti;
- Presidio sulle FEI (Funzioni Esternalizzate Importanti);
- PRSI (Pilote des Risques SI), responsabile del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo, sulla Sicurezza Fisica e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali;
- Responsabile della Sicurezza Informatica (RSI): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;
- Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- Addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello.

Il presidio del rischio viene altresì garantito tramite dispositivi e strumenti, funzionali al corretto monitoraggio ed alla gestione di iniziative di mitigazione/miglioramento, fra i quali:

- il Comitato Rischi e Controllo Interno, già in precedenza descritto;
- l'impianto di reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia, finalizzati ad evidenziare le eventuali situazioni fuori norma;
- i Tavoli di Miglioramento, momenti d'incontro con le filiali che hanno manifestato criticità nell'esito dei controlli permanenti, delle visite ispettive del Audit e in altre verifiche, dove, insieme alle strutture di coordinamento gerarchico (Direzioni Regionali), si analizzano le problematiche rilevate e si stila un piano d'azione per il miglioramento;
- il Tavolo interfunzionale FEI (Funzioni Esternalizzate Importanti), con il compito di monitorare e assumere decisioni in merito alle problematiche relative alle esternalizzazioni di funzioni definite come "essenziali o importanti" secondo le regole di Vigilanza.

Per quanto riguarda le attività esternalizzate a fornitori esterni, queste ultime sono sempre disciplinate da un contratto di servizio che, oltre a regolamentare la regolare fornitura del servizio stesso, prevede un sistema di controlli volti a presidiare i livelli qualitativi e quantitativi fissati. A seconda delle aree tematiche, sono individuati ruoli di rife-

rimento interni presso le diverse strutture della Banca che relazionano alle funzioni competenti della Capogruppo in merito all'affidabilità generale della relazione.

Infine, speciali controlli sono attivati qualora le attività siano definibili come "importanti/essenziali" – FEI – ai sensi del regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob ed alla circolare 285/2013 di Banca d'Italia; in tal senso il principale riferimento normativo aziendale è costituito da uno specifico Regolamento Attuativo della "policy" di Gruppo, che recepisce le indicazioni di Vigilanza e definisce in modo organico l'impianto dei controlli necessari.

3. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni alle disposizioni di Vigilanza (circolari Banca d'Italia 285/2013) ed al modello della casamadre francese Crédit Agricole S.A., per cui si avvale di un dispositivo finalizzato:

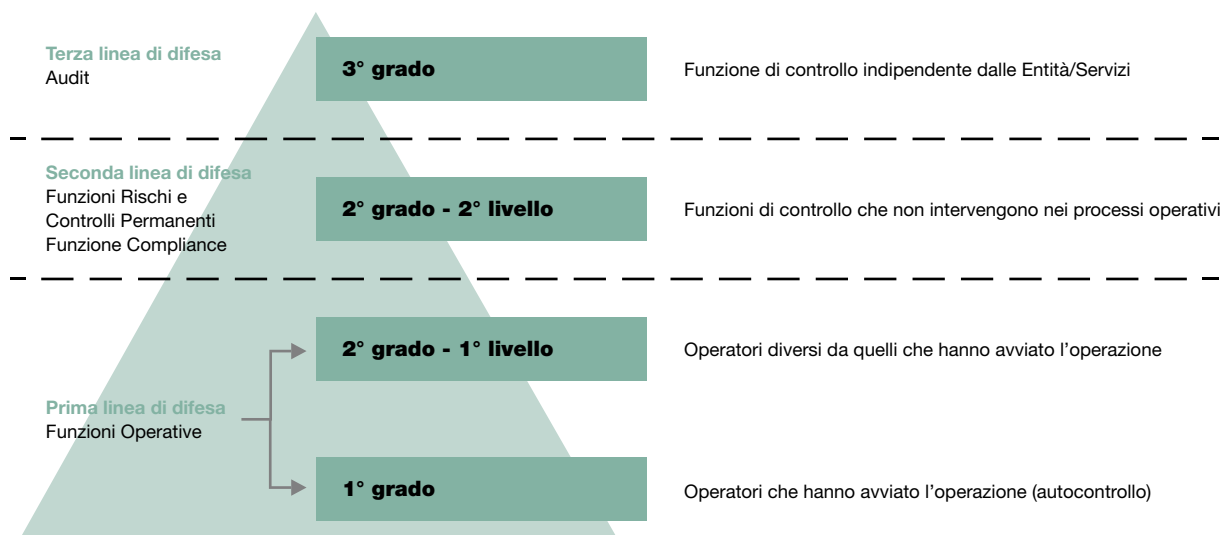
- ad un presidio costante dei rischi;
- all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo;
- a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento degli Organi Collegiali, delle funzioni di controllo, dell'Organismo di vigilanza, della società di revisione, dell'Alta Direzione delle società del Gruppo e di tutto il Personale.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità.

Il sistema dei controlli prevede l'utilizzo di un Dispositivo di Controllo Interno che recepisce le indicazioni della casamadre francese Crédit Agricole S.A., che comportano l'adeguamento a quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza francese ACPR nel documento "Arrêté du 3 novembre 2014 relatif au contrôle interne des entreprises du secteur de la banque, des services de paiement et des services d'investissement".

Il Dispositivo di Controllo Interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si realizza secondo tre linee di difesa rappresentate nel seguente schema:



Secondo le linee guida definite dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A., il Sistema dei Controlli Permanenti si articola in:

- Prima linea di difesa:
 - Controlli di grado 1: eseguiti in via continuativa, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida dalla stessa, da parte degli operatori che eseguono l'attività, dei loro responsabili gerarchici, oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni;
 - Controlli di grado 2 – livello 1: posti in essere da operatori diversi da quelli che hanno avviato l'operazione;

- Seconda linea di difesa:
 - Controlli di grado 2 – livello 2: posti in essere dalle funzioni specialistiche di controllo permanente di ultimo livello, indipendenti dalle funzioni direttive.

I controlli di grado 1 e 2.1 mirano all'identificazione, alla correzione ed alla prevenzione delle anomalie sull'operatività. I controlli di grado 2.2 possono essere effettuati anche sulla base delle evidenze dei controlli di grado inferiore ed esprimere, pertanto, anche i risultati dei controlli di grado sottostante.

Il Dispositivo di controllo interno comprende inoltre i controlli periodici di 3° grado, di competenza della Direzione Audit.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già a regime, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il Gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado / livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione delle singole società su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI – INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS COMMA 2, LETTERA B) DEL D.LGS. 58/98 (TUF)

Nella capogruppo Crédit Agricole Italia ai sensi dell'art. 154-bis del TUF il Dirigente Preposto deve attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita attestazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la corrispondenza dei documenti contabili e societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei suddetti bilanci a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo.

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Di seguito, si illustrano le "principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti all'interno del Gruppo in relazione al processo di informativa finanziaria" con riferimento al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato della Capogruppo: ai sensi dell'art. 123-bis comma 2, lettera b) TUF. Il Sistema di Controllo Interno sull'informativa societaria deve essere inteso come il processo che, coinvolgendo molteplici funzioni aziendali, fornisce ragionevoli assicurazioni circa l'affidabilità dell'informativa finanziaria, l'attendibilità dei documenti contabili e il rispetto della normativa applicabile. È stretta e chiara la correlazione con il processo di gestione dei rischi che si configura come il processo di identificazione e analisi di quei fattori che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, al fine di determinare come questi rischi possono essere gestiti. Un sistema di gestione dei rischi idoneo ed efficace può infatti mitigare gli eventuali effetti negativi sugli obiettivi aziendali, tra i quali l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività delle informazioni contabili e finanziarie. L'istituzione e il mantenimento di un adeguato sistema di controllo sull'informativa societaria e la periodica valutazione della sua efficacia da parte della banca presuppongono l'individuazione preliminare di un modello di confronto cui fare riferimento. Esso deve essere generalmente accettato, rigoroso, completo e perciò tale da guidare nell'adeguata realizzazione e nella corretta valutazione del sistema di controllo stesso. Si è deciso di prendere spunto dalle indicazioni e dai principi di "COSO Report", modello di riferimento per la valutazione del sistema di controllo interno ampiamente diffuso anche a livello internazionale, qui considerato per la parte relativa all'informativa finanziaria.

Attraverso il citato modello, l'attività di istituzione del sistema di controllo passa attraverso le fasi di: confronto tra la situazione in essere e il modello di riferimento adottato; individuazione di carenze o punti di miglioramento; attuazione delle azioni correttive e di valutazione del sistema di controllo interno teso a supportare le attestazioni del Dirigente Preposto. La verifica della presenza di un adeguato sistema delle procedure amministrative e contabili e del suo corretto funzionamento nel tempo avviene secondo metodologie specifiche definite in un framework metodologico interno. L'ambito di analisi tiene altresì conto delle componenti della struttura dei controlli interni a livello aziendale che influiscono sull'informativa finanziaria; tali controlli operano trasversalmente rispetto ai singoli processi aziendali di linea.

Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

A) FASI DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'attività di identificazione dei rischi viene condotta in primis attraverso la selezione delle entità rilevanti (società) a livello di Gruppo e, successivamente, attraverso l'analisi dei rischi che risiedono lungo i processi aziendali da cui origina l'informativa finanziaria. Questa attività prevede la definizione di criteri quantitativi in relazione al contributo economico e patrimoniale fornito dalle singole imprese nell'ultima situazione contabile e delle regole di selezione con soglie minime di rilevanza. Non si esclude la considerazione di elementi qualitativi.

Una volta definite le entità rilevanti, tra le quali è compresa anche Crédit Agricole FriulAdria, si procede all'individuazione dei processi significativi, definiti tali se associati a dati e informazioni materiali, ossia voci contabili per le quali esiste una possibilità non remota di contenere errori con un potenziale impatto rilevante sull'informativa finanziaria. All'interno di ogni processo significativo si procede altresì ad identificare le "asserzioni" più rilevanti, sempre secondo valutazioni basate sull'analisi dei rischi. Per asserzioni si intendono le affermazioni relative ai requisiti che ogni conto di bilancio deve soddisfare affinché venga raggiunto l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. Le asserzioni sono rappresentate da esistenza e occorrenza, da valutazione e classificazione, da completezza, diritti ed obbligazioni.

Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

La valutazione dei rischi è condotta sia a livello societario complessivo sia a livello di specifico processo. Nel primo caso la valutazione è finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto aziendale, in generale funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa finanziaria.

A livello di processo i rischi connessi all'informativa finanziaria (errori operativi, sottostima o sovrastima delle voci, non accuratezza dell'informativa, etc.) sono analizzati a livello delle attività componenti i processi. La valutazione di rischi e controlli pertinenti, associati ai processi critici del Dirigente Preposto, avviene utilizzando un approccio di tipo "risk based", che ha come prerequisito fondamentale la mappatura puntuale dei processi aziendali. L'indice di rischio potenziale rappresenta la valutazione sintetica del singolo evento rischioso, il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto/indiretto di natura economico-finanziaria, patrimoniale, sanzionatoria o d'immagine verso l'esterno. Il rischio è rilevato nell'ambito del processo e prescinde dai controlli esistenti (rischio inerente o potenziale). L'indice di rischio è valutato in base all'intensità del danno potenziale.

Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

In prima istanza, viene posto il focus sull'attività dei controlli a livello aziendale ricollegabili a dati/informazioni e alle asserzioni rilevanti, che vengono identificati e valutati sia attraverso il monitoraggio del riflesso a livello di processo e sia a livello generale. I controlli a livello aziendale possono prevenire o individuare eventuali errori significativi, pur non operando a livello di processo. Avendo adottato un approccio cosiddetto risk based, la determinazione dei processi critici e, all'interno degli stessi, dei rischi contabili a livello di processo, guida le attività di analisi e comporta la successiva individuazione e valutazione dei controlli, che possono mitigare il livello di rischio inerente e condurre il rischio residuo entro soglie di accettabilità.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

La valutazione del sistema dei controlli utilizzata è in funzione di diversi elementi: tempistica e frequenza, adeguatezza, conformità operativa. L'analisi complessiva dei controlli a presidio di ciascun rischio viene definita come sintesi del processo di valutazione del livello di adeguatezza e di conformità corrispondente a tali controlli. Tali analisi riassumono considerazioni di carattere soggettivo in merito all'efficacia ed efficienza dei controlli a presidio del singolo rischio. La valutazione complessiva sulla gestione dei rischi può essere scomposta in valutazioni di esistenza, adeguatezza ed operatività/effettività. Il processo di valutazione dei rischi si conclude con la determinazione del livello di rischio residuo, come valore risultante dall'applicazione della valutazione complessiva dei controlli alla rischiosità inerente. Flussi informativi con i risultati dell'attività svolta vengono resi semestralmente al Comitato di Audit per il Controllo Interno della capogruppo Crédit Agricole Italia nella forma di relazioni del Dirigente Preposto a supporto delle attestazioni ai documenti contabili.

Tali relazioni comprendono: i risultati della determinazione del perimetro critico di analisi, l'individuazione dei rischi contabili con annessi score finali di valutazione, un focus sulle carenze e punti di miglioramento riscontrati e le connesse procedure di mitigazione, unitamente ad un sunto sulla adeguatezza e operatività dei controlli a livello aziendale.

B) RUOLI E FUNZIONI COINVOLTE

Il Dirigente Preposto è al vertice del sistema che supervisiona la formazione dell'informativa finanziaria di Gruppo. Al fine del perseguimento della sua missione, il Dirigente Preposto ha la facoltà di dettare le linee organizzative per

un'adeguata struttura nell'ambito della propria funzione; è dotato di mezzi e strumenti per lo svolgimento della sua attività; ha la possibilità di collaborare con altre unità organizzative.

Una molteplicità di funzioni aziendali concorre all'alimentazione delle informazioni di carattere economico-finanziarie.

Pertanto, il Dirigente Preposto instaura un sistematico e proficuo rapporto con dette funzioni. Le funzioni di controllo forniscono al Dirigente Preposto eventuali elementi e informazioni che possano favorire la valutazione e il governo degli eventuali fattori di criticità, quali anomalie che possano rientrare nel perimetro d'azione del Dirigente Preposto stesso. La Funzione Organizzazione collabora con il Dirigente Preposto relativamente alla documentazione dei processi contabili e al relativo aggiornamento nel tempo. Semestralmente il Dirigente Preposto redige una relazione, che presenta al Comitato Audit per il Controllo Interno della Capogruppo ed invia per conoscenza alle funzioni aziendali di controllo. Essa costituisce il flusso informativo tramite cui il Dirigente Preposto riferisce in merito all'attività svolta ed ai risultati emersi. Spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo vigilare affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti. Il Dirigente Preposto è tenuto a informare tempestivamente il Collegio Sindacale della Capogruppo qualora emergessero criticità di natura contabile, patrimoniale e finanziaria. Si ritiene che il modello utilizzato permetta di fornire sufficienti garanzie per una corretta informativa contabile e finanziaria, benché non sia possibile avere la certezza che non possano verificarsi disfunzioni o anomalie suscettibili di ricadute sull'informativa contabile e finanziaria, pur in presenza di sistemi di controllo interno correttamente impostati e funzionanti.

INTERNAL AUDIT

La Direzione Internal Audit è indipendente da qualsiasi funzione operativa, direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi. Il Responsabile della Direzione (RIA) riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Banca, mentre l'Inspection Générale Groupe, Funzione Audit della casamadre francese Crédit Agricole S.A., ha il ruolo di indirizzo e coordinamento nei confronti delle attività della Direzione. L'Amministratore Delegato assicura il presidio gestionale e l'effettiva disponibilità delle leve operative e delle risorse economiche ed umane necessarie ad un adeguato funzionamento della Direzione.

Contestualmente il mandato interno della Funzione attribuisce al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia e, per quanto di competenza, ai Consigli di Amministrazione delle Controllate, responsabilità relative all'approvazione del piano pluriennale ed annuale nonché alla nomina e alla revoca del RIA, stabilendo che quest'ultimo presenti ai suddetti Organi le principali conclusioni dei lavori svolti, l'avanzamento del piano di audit e lo stato di realizzazione delle azioni correttive richieste.

La Direzione Internal Audit, in coerenza con quanto prescritto dalla normativa di Vigilanza, svolge la Funzione di Revisione Interna per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con l'obiettivo di individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

In particolare, in base ad un piano di lavoro pluriennale, assicura controlli volti a presidiare:

- il regolare andamento dell'operatività delle entità del Gruppo;
- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- la salvaguardia del valore delle attività;
- la protezione dalle perdite;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne.

La Direzione inoltre:

- esegue una attività di revisione periodica sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nonché sulle Funzioni Operative Importanti Esternalizzate, attraverso un'azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose;

- assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla casamadre francese Crédit Agricole S.A. una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze delle attività svolte;
- supporta l'Organismo di Vigilanza nell'assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi e nel vigilare sul rispetto e sull'adeguatezza delle regole contenute nel Modello 231/2001.

La Funzione può inoltre prestare attività di supporto e assistenza alle strutture aziendali (attività di consulenza), la cui natura ed estensione vengono con esse concordate, volte a fornire valore aggiunto e a migliorare i processi di governance, gestione del rischio e controllo dell'organizzazione, senza che questi servizi comportino l'assunzione di responsabilità decisionali da parte della Funzione stessa

A seguito delle attività di verifica, la Direzione Internal Audit, nei casi in cui vengano ravvisate possibili aree di miglioramento, formula raccomandazioni ed effettua attività di analisi e monitoraggio delle azioni di mitigazione individuate con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit presenta ai competenti organi le principali conclusioni dei lavori svolti, l'avanzamento del piano di audit, lo stato di realizzazione delle azioni correttive richieste (raccomandazioni) e l'evoluzione delle risorse a disposizione.

Lo stato di avanzamento delle raccomandazioni formulate è comunicato con cadenza almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato di Audit per il Controllo Interno, al Top Management e alla Funzione Audit della casamadre francese Crédit Agricole S.A..

Infine, con cadenza annuale e congiuntamente alle altre Funzioni Aziendali di Controllo, la Direzione Audit invia all'Autorità di Vigilanza la Relazione delle attività svolte nell'esercizio (Relazione Integrata delle Funzioni di Controllo).

ALTRE INFORMAZIONI

CESSIONE NPE

Nel corso del 2020 sono state realizzate diverse operazioni di cessione di NPE per un valore contabile lordo complessivo (GBV) di 97 milioni di euro, di cui 82 milioni di euro di sofferenze e 15 milioni di euro di UTP.

In particolare nell'ultimo trimestre del 2020 si sono perfezionate le principali operazioni che hanno riguardato posizioni classificate a sofferenze, con la cessione di un portafoglio di circa 49 milioni di euro al veicolo GAIA SPV SRL e di 29 milioni a IFIS NPL SPA. Tali operazioni si inseriscono nel piano di cessioni previsto nel NPE strategy del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e di Crédit Agricole FriulAdria e hanno garantito il raggiungimento degli obiettivi. L'NPE ratio lordo si attesta a 4,60% (vs 5,68% dicembre 2019) e l'NPE ratio netto a 2,03% (vs 2,31% dicembre 2019).

OPERAZIONI DI CESSIONI IMMOBILI

Nell'ambito del programma mirato alla razionalizzazione degli spazi ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare già da tempo avviato, Crédit Agricole FriulAdria ha perfezionato nel corso del primo semestre 2020 la cessione di un immobile di proprietà sito in Pordenone che ha determinato la rilevazione di una plusvalenza lorda di 1,4 milioni iscritta alla voce "250. Utili e perdite da cessione investimenti".

RICERCA E SVILUPPO

Per le informazioni relative all'attività di ricerca e sviluppo si rinvia ad altre parti della presente Relazione, in particolare, al capitolo Piano strategico e Le linee di sviluppo aziendale per quanto attiene la predisposizione di nuovi prodotti e servizi destinati alla clientela.

RISCHI E INCERTEZZE

Gli organi di governance sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passino inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui Crédit Agricole FriulAdria è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della banca, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani motori di crescita).

Crédit Agricole FriulAdria, in linea con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo Crédit Agricole e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti, coinvolgendo e rendendo partecipi gli organi aziendali delle società controllate sulle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

La diffusione della pandemia Covid-19 ad inizio 2020 ha modificato repentinamente il contesto attuale e prospettico in cui Crédit Agricole FriulAdria si trova ad operare, determinando notevoli ripercussioni sullo scenario macroeconomico di riferimento e sul framework regolamentare emanato dagli Organi di Vigilanza per fronteggiare l'emergenza.

Le implicazioni senza precedenti della crisi mondiale generata dalla pandemia Covid-19 hanno indotto le autorità pubbliche di tutto il mondo ad adottare azioni rapide e decise volte ad assicurare che gli enti creditizi possano continuare a svolgere il loro ruolo nel finanziamento dell'economia reale e riescano a sostenere la ripresa economica nonostante il probabile livello crescente delle perdite su crediti che affronteranno a causa della crisi.

Nel corso del 2020, la politica monetaria posta in essere dalla Banca Centrale Europea e le misure attivate dal Governo, volte a favorire l'erogazione di prestiti a sostegno delle categorie più colpite dagli effetti derivanti dalla propagazione del virus, hanno permesso di mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità.

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito, rimangono principi cardine su cui le banche si misureranno sia nei confronti dei mercati nazionali sia internazionali.

Crédit Agricole FriulAdria svolge un costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti sia a livello complessivo, analizzando la composizione dello stesso sulla base di specifici parametri di misurazione del rischio (sistemi di Rating interno, indicatori di "early warning", altri indicatori di anomalia andamentale), oltre che a livello puntuale, attraverso la definizione e l'applicazione delle procedure e dei processi operativi che regolano tutte le fasi delle singole relazioni di affidamento, con l'obiettivo di assicurare una gestione preventiva del rischio di default. A fronte degli impatti della crisi pandemica Covid-19, nel corso del secondo semestre del 2020 sono stati definiti specifici criteri di identificazione del portafoglio da sottoporre in via prioritaria a monitoraggio rafforzato - anche tramite l'attivazione di nuovi processi di revisione, ad integrazione dei processi ordinari.

Lo sviluppo delle erogazioni a favore della clientela è stato conseguito mantenendo sempre una costante attenzione alla qualità del credito.

Gli indici di copertura dei crediti performing riflettono l'applicazione di modelli di valutazione basati sulla ponderazione di differenti possibili scenari dove tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica sono prese in considerazione. In aggiunta, come descritto nella Parte E – Rischio di Credito, al fine di anticipare potenziali situazioni di rischio latenti nel perimetro dei crediti oggetto di moratorie Covid-19, Crédit Agricole FriulAdria ha provveduto ad applicare degli aggiustamenti manuali sia in termini di staging che di coverage ad un cluster di posizioni attenzionate. Il contesto operativo per le banche permane comunque complesso; le prospettive per il 2021 rimangono strettamente dipendenti sia dall'evoluzione della pandemia, sia dalle misure adottate, da un lato per contrastare l'aumento dei contagi, dall'altro per mitigarne l'impatto sull'attività economica con ripercussioni sui principali indicatori macroeconomici presi in considerazione per la definizione degli scenari utilizzati nel modello di valutazione delle perdite attese.

In questo contesto Crédit Agricole FriulAdria può fare affidamento sull'appartenenza ad un gruppo internazionale forte e solido oltre alla liquidità e alla patrimonializzazione della banca che costituiscono un presidio ai rischi sopra esposti, sia uno strumento per rispondere alle sfide che la ripresa economica post pandemia richiederà al sistema bancario.

Il contesto emergenziale che ha contraddistinto il 2020 inoltre ha dato ulteriore spinta al consolidamento da parte del Gruppo delle linee guida del Piano a Medio Termine 2019-2022, confermando e rafforzando le strategie di sviluppo con particolare riferimento ai pilastri relativi al Progetto cliente, Responsabilità sociale e Innovazione tecnologica.

Pertanto, sebbene in presenza di uno scenario così complesso connotato da profonda incertezza sulla durata degli effetti recessivi, dell'efficacia delle politiche di sostegno a famiglie e imprese definite dai governi e i mutamenti di politica monetaria a livello comunitario, le analisi svolte sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che Crédit Agricole FriulAdria sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto emergenziale. La valutazione tiene conto del livello di patrimonializzazione raggiunto e l'attuale livello di liquidità che si colloca oltre la soglia regolamentare. La sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato di Crédit Agricole FriulAdria si pone l'obiettivo di assicurarne un solido sviluppo tramite il perseguimento di strategie di crescita sostenibile.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

All'interno del più ampio modello organizzativo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la capogruppo Crédit Agricole Italia svolge funzioni di direzione strategica, indirizzo e controllo (Governance), nonché attività di supporto diretto o indiretto al business (Service).

Svolge altresì attività di fornitura di servizi Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A., la società consortile costituita al fine di perseguire economie di scala per tutto il Gruppo, e nella quale sono confluite le attività riferite alle operations e information technology del Gruppo Bancario e di alcune società italiane controllate direttamente o indirettamente da Crédit Agricole S.A..

I rapporti con la capogruppo e le altre società del Gruppo, sussistendo profili di reciproca convenienza e di concreto interesse delle parti, anche di natura compensativa, sono regolati da appositi accordi di service, in coerenza con le norme contabili internazionali e i dettami fiscali, garantendo la tutela degli azionisti di minoranza e coniugando efficacia ed efficienza del governo sinergico delle relazioni infragruppo.

Le forniture dei singoli servizi sono regolate da Accordi denominati "Service Level Agreement" (SLA), che definiscono i principi generali e regolamentano l'erogazione di "servizi" e i conseguenti rapporti economici. Tutti i rapporti sono stati valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi. Il corrispettivo delle operazioni viene stabilito mediante apposita procedura che determina i valori sulla base dei costi delle risorse impiegate, dei costi accessori e comunque in modo comparabile con gli standard di mercato, in considerazione della gamma, della natura, della tempestività e della qualità dei servizi globalmente offerti.

La Banca intrattiene inoltre con alcune società prodotte del Gruppo Crédit Agricole rapporti di collaborazione nei comparti assicurativo, dell'asset management, dei servizi finanziari specializzati e della banca di finanziamento e investimento.

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con le società del Gruppo, in quanto soggetti rientranti nella definizione di parte correlata ai sensi del Regolamento interno adottato è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda.

INFORMATIVA SU OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

APPROCCIO ALLA SOSTENIBILITÀ E ALTRI ASPETTI EXTRAFINANZIARI

I dati e le informazioni non finanziarie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono consolidati all'interno della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario predisposta dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A.; pertanto, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia avrebbe potuto fruire dell'esonero previsto dall'art. 6 del decreto

legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (da qui in poi “D.Lgs 254/2016”) in caso di appartenenza a un Gruppo che già redige una dichiarazione consolidata sui dati non finanziari. Tuttavia, in accordo con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso di non usufruire dell’esonero previsto dal suddetto art. 6 del D. Lgs 254/2016, predisponendo la dichiarazione non finanziaria (DNF) consolidata di Gruppo al 31 dicembre 2020 in conformità alle disposizioni del D. Lgs 254/2016.

In accordo con la capogruppo Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole FriulAdria ha deciso di usufruire dell’esonero previsto dall’art. 6 del 254/2016 e non redigere la dichiarazione di carattere non finanziario, in quanto ente di interesse pubblico ricompreso nell’ambito di applicazione del suddetto decreto legislativo i cui i dati e informazioni non finanziarie sono ricompresi nella dichiarazione di carattere non finanziario consolidata predisposta dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. La DNF del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rendiconta le attività della banca al 31 dicembre 2020 e costituisce un documento distinto dalla Relazione sulla Gestione, ma parte integrante della documentazione relativa al Bilancio 2020.

Il documento descrive i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche delle banche del Gruppo, per una completa comprensione delle stesse e degli impatti derivanti.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA

Si segnala che dalla fine dell’esercizio 2020 e sino alla data dell’approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Crédit Agricole FriulAdria e i risultati economici 2020.

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO E BANCARIO ATTESO PER IL 2021 SCENARIO MACROECONOMICO¹⁸

Le economie dei paesi maggiormente industrializzati dovrebbero segnare una crescita importante dopo le forti contrazioni registrate nel 2020 a causa degli effetti della pandemia, tuttavia ci sono diversi rischi che potrebbero influenzerne il recupero: gli eccessi di debito pubblico e privato, il disallineamento tra il mercato azionario e i risultati economici reali, i ritardi nella disponibilità e nella somministrazione dei vaccini Covid-19 e un ulteriore peggioramento della pandemia che avrebbe gravi e ulteriori conseguenze sui redditi di famiglie e imprese. Le previsioni rivelano che:

- per gli **Stati Uniti**, ci si aspetta una crescita di circa il 3,7% nel 2021 (rispetto al -3,6% del 2020), per tornare ai livelli pre-crisi non prima del 2023. Importante sarà il contributo del pacchetto di stimoli ai contribuenti da 900 miliardi di dollari. Il percorso della ripresa dipenderà in larga misura da due fattori: la diffusione del virus e le misure di blocco con cui l’amministrazione USA risponderà, unitamente alla portata e ai tempi del sostegno fiscale supplementare. Per quanto riguarda il virus, si stima che i casi di contagio, stante la campagna vaccinale, avranno andamento altalenante, ma rimarranno su livelli elevati per gran parte dell’inverno. Tuttavia, non si intravede la volontà politica di attuare un blocco nazionale generalizzato ed eventuali misure più severe saranno applicate in modo più localizzato e mirato. Questo potrebbe portare ad un acuirsi della divergenza tra i diversi settori dell’economia, con le imprese di servizi che richiedono un contatto diretto con la clientela in difficoltà, mentre settori come l’edilizia abitativa e manifatturiera possono tentare un rimbalzo. Sarà importante anche l’evolversi della rivalità con la Cina sotto la presidenza Biden. Gli ultimi mesi della campagna Trump avevano segnato un raffreddamento del conflitto e il processo dovrebbe continuare, sebbene la rivalità rimanga intensa in tutti i settori strategici (tra cui difesa, 5G, intelligenza artificiale, farmaceutica) e aree di potere;
- i **Paesi emergenti** dovranno affrontare diverse difficoltà nel 2021. Il rischio Covid-19 potrebbe pesare ancora sulla crescita, che innescherebbe un’inevitabile recessione. La domanda nel settore delle piccole e medie imprese risentirà della fine delle misure di bilancio fin qui adottate. Inoltre, i tassi di disoccupazione hanno raggiunto – in media – livelli superiori ai livelli di crisi post-2009 e questo limiterà la ripresa dei consumi delle famiglie. Soltanto alcuni paesi, come Cina e Russia, hanno già avviato una campagna di vaccinazione. Tuttavia, sembra realistico aspettarsi che il vaccino non sarà ampiamente implementato prima della seconda metà del

¹⁸ Fonti: ECO – World Scenario (dicembre 2020); Prometeia Brief – Italy in the global economy (Nr.1, gennaio 2021).

2021. In questo contesto, **il PIL del Brasile** è atteso in crescita del +3,3% (rispetto al -4,9% del 2020), sulla scia dei ritmi sostenuti nella seconda metà del 2020 grazie agli stimoli fiscali e monetari introdotti. Tuttavia, una volta che le tendenze di crescita si stabilizzeranno dai livelli bassi a causa della pandemia, il Brasile dovrà ancora affrontare consumi deboli e investimenti privati sottodimensionati. In **Russia** il PIL è atteso pari a +2,0%, in aumento rispetto al -4,0% del 2020. Nonostante una politica molto prudente della Banca Centrale, nel 2021 ci potrebbe essere un altro taglio dei tassi necessario per sostenere la crescita e traguardare l'obiettivo dell'aumento dei prezzi, considerate le aspettative inflazionistiche limitate. Inoltre, le misure di differimento fiscale adottate nel 2020 saranno abolite rapidamente e sono previsti tagli alla spesa per ridurre il deficit a -2,4%, rispetto al -4,4% del 2020. **Per la Cina**, unico paese ad aver segnato una crescita nel 2020 (+2,0% a/a), è previsto un rimbalzo del +8,8% nel 2021, sebbene i principali indicatori macroeconomici segnalino che il rallentamento iniziato negli anni precedenti non si è fermato. Nel corso del 2020 Pechino ha stimolato la crescita attraverso gli investimenti, concentrandosi sul rilancio della produzione a discapito della domanda interna, come evidenziato dal calo dei prezzi dei principali prodotti alimentari e delle materie prime. Pertanto, ci si aspetta che l'inflazione media del 2021 sia dello 0,6% e del 2,2% nel 2022. Inoltre, sono probabili manovre sui tassi di riferimento, nell'ordine dei 25 punti base sia per il 2021 che per il 2022, per normalizzare la politica monetaria. La crescita del 2021 è destinata a restringere anche il disavanzo cinese, dall'1,7% del PIL nel 2020 allo 0,6% del PIL nel 2021 e allo 0,0% del PIL nel 2022;

- nel **Regno Unito**, il PIL è atteso espandersi al +4,6%, dopo la forte contrazione del -12,4% del 2020. Dal gennaio 2021 la Gran Bretagna non fa più parte del mercato unico dell'UE e dell'unione doganale, e, nonostante l'accordo trovato in extremis per evitare il *no deal*, gli ostacoli agli scambi introdotti a partire dal 1° gennaio (formalità doganali, norme di origine, controlli regolamentari sulle merci, modifiche regolamentari) freneranno la crescita del 2021. Questo, unitamente al nuovo *lockdown* introdotto alla fine dell'anno e che si prolungherà probabilmente fino almeno a marzo 2021, porteranno ad una persistente debolezza della crescita dei consumi nel settore dei servizi.

La **Fed**, dopo aver ridotto i tassi sui Fed funds di 150 punti base portando il range a 0,00%-0,25%, dal 1,50%-1,75% di fine 2019, ed esteso il programma di Quantitative Easing fino ad un livello potenzialmente illimitato, nella riunione del Comitato federale del mercato aperto di dicembre, ha confermato che gli orientamenti di politica monetaria negli Stati Uniti rimarranno invariati.

La **BCE** ha ricalibrato i suoi strumenti di politica monetaria e aumentato la loro flessibilità per garantire il funzionamento dei mercati finanziari, mantenendo invariati i tassi di interesse. Come previsto, il Pandemic Emergency Purchase Programme è stato aumentato di 500 miliardi di euro, ed esteso a marzo 2022, mentre le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine sono state prorogate fino a giugno 2022. Queste misure consentiranno alle banche di fornire liquidità alle imprese e alle famiglie a condizioni molto favorevoli.

EUROZONA¹⁹

Le prospettive per il 2021 in **Europa** dipendono essenzialmente dalla diffusione del Covid-19. Si prevede una crescita del PIL +3,8% nel 2021 e +3,9% nel 2022 (rispetto al -7,3% del 2020) e il ritmo dell'incremento dipenderà dal grado di sostegno delle politiche economiche: infatti, la disponibilità del vaccino contribuirà soltanto a ridurre il rischio di un colpo di coda, senza però riuscire ad agire significativamente sull'andamento macro. Nonostante i dati congiunturali del secondo e terzo trimestre del 2020, rispettivamente +11,7% e 12,5%, il rimbalzo previsto nel primo trimestre 2021 (+1,8% trim./trim.) consentirà soltanto un parziale recupero dell'attività di fine esercizio. L'ipotesi di un parziale allentamento delle restrizioni alla mobilità inciderà su tutta la prima metà del 2021, con la crescita del PIL limitata a +0,9% nel secondo trimestre.

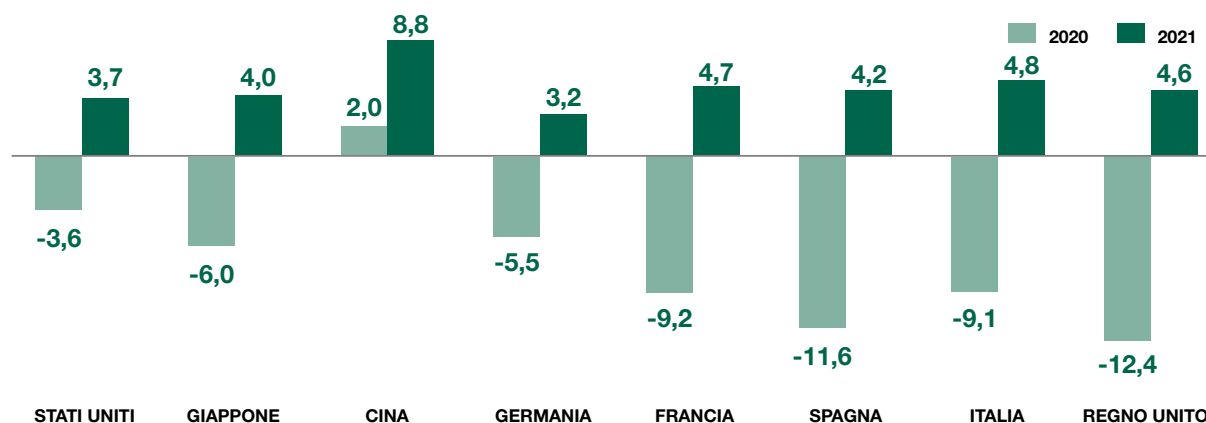
L'incertezza sul modo in cui la pandemia potrà essere messa sotto controllo, continuerà a frenare le decisioni di spesa, sia per i consumatori che per gli investitori, anche nella seconda metà del 2021. La crescita degli investimenti dovrebbe essere moderata (+2,7% nel 2021 e +4,6% nel 2022 rispetto al -9,6% del 2020) e trainata principalmente da investimenti pubblici e dall'edilizia. È probabile che gli investimenti delle imprese si concentrino sulla sostituzione delle attrezzature o sull'innovazione e, in misura molto minore, sull'aumento della capacità produttiva. Un dato migliore dovrebbe arrivare dal settore dei consumi privati, dal quale ci si aspetta una crescita del +3,8% nel 2021 e del +3,7% nel 2022.

19 Fonti: ECO – World Scenario (dicembre 2020); Prometeia Brief – Italy in the global economy (Nr.1, gennaio 2021).

Di seguito le prospettive per le principali economie dell'Area Euro:

- in **Germania**, la crescita del PIL è prevista pari a **3,2%** nel 2021, rispetto al -5,5% del 2020. L'economia tedesca è quella che ha avuto la minor flessione nel 2020 e pertanto le prospettive per il 2021 sono positive, ma senza lo slancio di altri partner che hanno invece sofferto di più le conseguenze della pandemia;
- in **Francia** il PIL è atteso rimbalzare del **+4,7%**, dopo il calo del -9,2% del 2020, spinto da una forte ripresa dei consumi interni. Molto dipenderà dall'evolversi della pandemia e dall'applicazione di eventuali ulteriori misure restrittive, che potrebbero riflettersi negativamente sull'occupazione rallentando il ritmo di crescita dei consumi delle famiglie verso livelli pre-crisi;
- in **Spagna**, l'avanzamento del PIL nel 2021 è previsto attestarsi al **+4,2%**, dopo la forte contrazione del -11,6% del 2020. La domanda interna sarà il principale driver della ripresa, trainato inizialmente da consumi e investimenti, mentre nel secondo trimestre, si aggiungeranno anche le esportazioni e il turismo internazionale.

PIL: Variazione % a/a



Fonte: Prometeia Brief – Italy in the global economy (Nr.1 January 2021).

ECONOMIA ITALIANA⁸

Le prospettive per il 2021 rimangono strettamente dipendenti sia dall'evoluzione della pandemia, sia dalle misure adottate, da un lato per contrastare l'aumento dei contagi, dall'altro per mitigarne l'impatto sull'attività economica. Tuttavia si stima che nel 2021 il PIL dell'**Italia** rimbalzerà del +4,8%, dopo la forte contrazione del -9,1% del 2020.

Un supporto considerevole all'attività economica deriverà dalla politica di bilancio e dall'utilizzo dei fondi europei disponibili nell'ambito della NGEU, infatti le misure programmate di bilancio, incluse quelle finanziate con i fondi europei, si valuta possano innalzare il livello del PIL complessivamente di circa 2,5 punti percentuali nell'arco del triennio 2021-23. Inoltre, grazie all'azione dell'Eurosistema, dei governi e delle istituzioni europee, i rendimenti dei titoli di Stato decennali italiani dovrebbero rimanere su livelli storicamente bassi anche nel 2021. In questo modo, il differenziale di rendimento rispetto ai Bund tedeschi della stessa scadenza oscillerebbe tra 130 e 150 punti base. Il perdurare dei bassi tassi di interesse e le misure di sostegno adottate dal Governo hanno anche largamente mitigato i rischi di liquidità e di insolvenza delle imprese, e dovrebbero continuare ad essere in grado di assicurare che le ripercussioni della crisi sull'indebitamento delle imprese e sulla qualità del credito rimangano contenute e non si traducano in significativi irrigidimenti delle condizioni di finanziamento.

Le **esportazioni** nel 2020 sono attese pari a +8,4%⁸, rispetto al -15,2% del 2020, l'espansione sarebbe trainata dagli scambi di beni, che si riporterebbero sui valori pre-crisi già a inizio 2021, mentre quelli di servizi risentirebbero più a lungo della debolezza dei flussi turistici internazionali.

Gli **investimenti** dovrebbero tornare a crescere al ritmo del 10,1% nel 2021 dopo la forte caduta registrata nel 2020. La ripresa dell'accumulazione di capitale sarebbe sospinta dalle condizioni di accesso al credito favorevoli e dagli interventi di politica di bilancio, tra quelli finanziati attraverso la NGEU. In particolare, la componente in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto aumenterebbe in media più del 9% all'anno, beneficiando in misura particolarmente marcata degli incentivi finanziati con i fondi europei. In questo modo, il rapporto tra investimenti e PIL supererebbe il valore 20%, dato che non si vedeva dal 2011.

Il **settore manifatturiero**²⁰ nel 2021 è previsto in moderata crescita (+1,1%) grazie alla ripresa degli scambi mondiali e ad un profilo più espansivo della domanda interna, rispetto al 2019 (+0,2%) che ha scontato uno scenario di incertezza globale e di rallentamento della domanda interna.

La **spesa per consumi**³ è prevista in rialzo del 3,9% dopo la forte contrazione del -8,0% del 2020. I consumi delle famiglie dovrebbero crescere ad un ritmo più veloce (+4,3%), mentre quella delle pubbliche amministrazioni del 2,8%.

Il **tasso di disoccupazione**³ ha risentito in modo significativo degli effetti della crisi economica sebbene nella seconda metà del 2020 abbia evidenziato un trend di miglioramento, ed è previsto attestarsi al 11,1% nel 2021 (rispetto al 9,4% nel 2020). A sostegno del consolidamento dell'evoluzione positiva del dato ci sarà anche l'impulso agli investimenti riveniente dai finanziamenti europei a sostegno dell'attività economica.

SCENARIO BANCARIO²¹

Il contesto operativo per le banche permane complesso, tenuto conto della debolezza dell'economia internazionale, dei tassi di mercato monetario ancora in territorio negativo e delle profonde trasformazioni imposte dall'innovazione tecnologica e dalla competizione, anche di operatori non bancari.

Inoltre, il 2021 risentirà ancora degli effetti della crisi nonostante un atteso consolidamento dell'economia. La solidità patrimoniale e gli elevati livelli di liquidità, unitamente al continuo monitoraggio dello stock di crediti deteriorati – comunque lontani dagli elevati livelli raggiunti in passato – permetteranno al sistema bancario di affrontare il prossimo anno poggiando su fondamenta solide.

Il costo del credito dovrebbe rimanere su livelli elevati, anche se in calo rispetto al 2020, per effetto di un probabile aumento dello stock di crediti deteriorati. Le prospettive sul recupero della redditività **migliorano dal 2021, ma la maggiore rischiosità del credito e la debolezza dei margini tradizionali metteranno sotto pressione gli utili del sistema** anche nei prossimi anni.

Sulla base di questi elementi, per il 2021 sono previsti i seguenti andamenti per i **principali aggregati patrimoniali**:

- **prestiti in aumento del +0,8% a/a**: nonostante il miglioramento della congiuntura economica, la crescita del credito rallenterà, anche per il venire meno delle misure di sostegno alla liquidità (moratorie e garanzie sui prestiti). Al contrario, torneranno a crescere i prestiti alle famiglie (+3,0% a/a), per la ripresa dei consumi durevoli rimandati nell'anno precedente, che favorirà la crescita del credito al consumo ed il miglioramento della domanda di mutui che incorpora la necessità di nuovi spazi abitativi.
- **raccolta da clientela in aumento del +6,8% a/a**: il contesto di incertezza sosterrà ancora la propensione al risparmio delle famiglie e, anche nel 2021, la loro preferenza verso forme di raccolta più liquide. Solo a partire dal 2022, in concomitanza del rimborso quasi totale delle aste TLTRO III, la raccolta diretta si ricomporrà verso forme a maggiore scadenza.
- **raccolta indiretta in crescita del +3,8% a/a**: continua la progressione dei prodotti di risparmio gestito (fondi, assicurazioni e gestioni patrimoniali) +4,7% mentre resterà stabile la raccolta amministrata (-0,3 a/a). La raccolta netta beneficerà della formazione di risparmio e del ridimensionamento dell'accumulo di liquidità rispetto al 2020. In prospettiva, tassi di interessi molto bassi ancora a lungo continueranno a sostenere la domanda di prodotti di risparmio gestito, alla ricerca di maggiori rendimenti. In ambito assicurativo, il maggior contributo deriverà dalla distribuzione di prodotti di protezione danni e vita.

Dopo la forte battuta d'arresto del 2020, in cui il ROE si attesta su valori nettamente inferiori a quelli del 2019, la redditività del settore bancario tornerà a crescere nel 2021. Le prospettive di recupero, già modeste prima della pandemia, restano legate al miglioramento delle condizioni macroeconomiche ed al controllo dei rischi. Nel dettaglio, per il 2021 sono previsti i seguenti andamenti per i principali aggregati economici:

- **proventi in riduzione del -1,8% a/a**. Margine di interesse previsto in crescita del +5,8% a/a nel 2021 sostenuto dal beneficio legato ai fondi della BCE e dalla crescita dei volumi di intermediazione, così come riprenderanno a crescere moderatamente i ricavi da servizi dopo la battuta d'arresto in seguito alle misure di contenimento. In particolare, le commissioni nette riceveranno l'impulso positivo sia dai servizi di gestione della liquidità (tenuta

20 Fonte: Prometeia, Analisi dei Settori Industriali (ottobre 2020).

21 Fonte: Prometeia, Previsione dei Bilanci Bancari (gennaio 2021).

e gestione dei conti correnti e incassi e pagamenti) che dai ricavi da distribuzione di prodotti di raccolta indiretta. I ricavi diversi da servizi sono invece attesi in riduzione per effetto di minori utili da negoziazione, valutazione al *fair value* e dividendi su cui peserà il venir meno della componente straordinaria.

- costi operativi in contrazione del -7,3% a/a. Al contenimento dei costi contribuiranno il processo ormai in atto da tempo di **razionalizzazione della struttura fisica** (dipendenti e filiali) che riflette l'attuazione dei piani industriali e le recenti operazioni di M&A che hanno come obiettivo proprio l'efficientamento delle strutture, mentre in direzione opposta agiranno le esigenze di investimenti per la **digitalizzazione** e il cambiamento del **modello di servizio**. I cambiamenti acquisiti forzatamente nel corso della pandemia hanno portato a maggiori contatti telematici come modalità di contatto sia per informazioni che per la sottoscrizione di contratti. Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro, l'utilizzo del lavoro a distanza esteso ad un'ampia fascia di dipendenti potrebbe portare anche a risparmi sui costi amministrativi.
- Rettifiche nette e accantonamenti su crediti in riduzione del -7,6% a/a. Nel 2021, all'esaurirsi delle misure di sostegno e degli effetti della flessibilità concessa nell'applicazione di alcune regole prudenziali, anche sui crediti in moratoria, le rettifiche su crediti resteranno elevate, anche se in contrazione rispetto al 2020. A queste si aggiungerà l'impatto della nuova definizione dei default, per le maggiori rettifiche necessarie per adeguare le coperture, come richiesto dalle autorità di vigilanza, con un conseguente aumento del costo del rischio.

Una leva per il recupero della redditività rimane la creazione di economie di scala attraverso il consolidamento, un processo già iniziato nel corso del 2020 e che sembrerebbe essere anche favorito dal nuovo approccio del supervisore sulle operazioni di M&A, in attesa di un quadro regolamentare europeo che rimuova gli ostacoli alle operazioni di consolidamento *cross-border*.

ECONOMIA DEL NORD EST²²

Alla flessione dell'attività economica nel 2020, corrisponde però una ripresa più dinamica per il 2021. Seppure in un contesto di ripresa ancora fragile, ci si attende un miglioramento più rapido nelle aree caratterizzate da un contesto economico e sociale strutturalmente favorevole.

Dopo un 2020 in cui l'ampia contrazione del PIL ha coinvolto tutte le regioni Italiane, in particolare quelle del Nord, nel 2021 la crescita sarà più intensa particolarmente in Veneto, grazie alla maggiore vocazione all'export che permetterà di agganciare più rapidamente la prevista ripresa a livello internazionale.

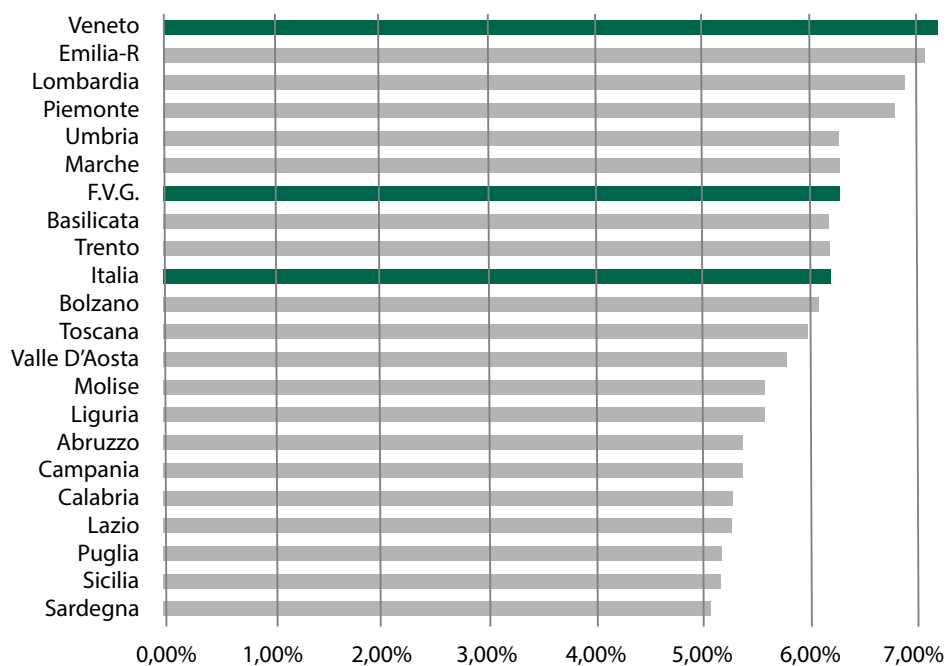
I consumi delle famiglie dovrebbero riportarsi in positivo ovunque ma in alcune aree in cui la componente turistica è particolarmente rilevante rispetto alla media Italiana, la ripresa dei flussi genera un rimbalzo relativamente più forte (FVG +7,1% a/a vs Italia +6,8% a/a).

Riprenderanno slancio anche gli investimenti coadiuvati dalla ripresa del ciclo economico, dal recupero delle costruzioni e dall'avvio delle erogazioni dei finanziamenti europei. Il ritmo di crescita sarà più intenso più intenso nelle grandi regioni del Nord (Veneto +11,8% a/a e FVG +11,2% a/a vs Italia +10,5% a/a).

22 Fonte: Prometeia, Scenario Economie Locali (ottobre 2020); Banca d'Italia, Economie Regionali (novembre 2020).

Si confermano positivi i segnali sul mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione del Nord Est atteso in miglioramento nel 2021 e pari a 6,9%, inferiore rispetto all'11,3% della media nazionale.

Previsioni PIL 2021



PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2020, sottoposto alla Vostra attenzione è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa, nonché dai relativi Allegati ed è accompagnato dalla Relazione sulla gestione.

Dopo la raccomandazione dello scorso anno a sospendere il pagamento dei dividendi per favorire il rafforzamento patrimoniale e sostenere le famiglie, le imprese ed il territorio, di recente la Banca Centrale Europea attraverso la Raccomandazione del 15 dicembre 2020, tenuto conto della persistente incertezza circa l'impatto economico della pandemia di Covid-19, esorta le banche ad avere prudenza e a non distribuire o a limitare i dividendi fino al 30 settembre 2021. La raccomandazione, connessa alle circostanze eccezionali presenti, resterà in vigore sino alla fine di settembre 2021.

Alla luce delle raccomandazioni del regolatore e confermando la solidità patrimoniale di Crédit Agricole FriulAdria si propone all'Assemblea di destinare a riserva straordinaria l'intero ammontare dell'utile netto distribuibile, pari ad euro 51.306.798.

Pordenone, 11 marzo 2021

La Presidente del Consiglio di Amministrazione
Chiara Mio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, corredato dai prospetti ed allegati di dettaglio e dalla Relazione sulla gestione, messi a disposizione del Collegio medesimo e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Si ricorda che le competenze del Collegio Sindacale di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. (di seguito anche "CA FriulAdria") sono disciplinate principalmente dall'art. 2429, comma 2, del Codice civile, dagli artt. 149 e 153 del D. Lgs. 24/02/1998, n. 58 ("Testo Unico della Finanza"), dall'art. 19 del D. Lgs. 27/01/2010, n. 39, ("Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati") e, infine, dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

In via preliminare, il Collegio dà atto che CA FriulAdria S.p.A. fa parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7 ed è pertanto sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Crédit Agricole Italia S.p.A., quale controllante diretta, e di Crédit Agricole S.A., quale controllante indiretta; di ciò è data pubblicità in conformità all'art. 2497-*bis* del Codice Civile.

Con la presente relazione, il Collegio Sindacale - in adempimento dei doveri previsti dalle citate normative - riferisce all'Assemblea sugli aspetti più significativi della propria attività svolta nel corso dell'esercizio 2020 e sui relativi esiti, nonché sul risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Attività del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza operando in conformità alle disposizioni di legge, alla normativa secondaria vigente e alle raccomandazioni della Banca d'Italia e della Consob, nonché in conformità ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nello svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari, i Sindaci si sono avvalsi anche del supporto delle Strutture e delle Funzioni preposte al controllo interno, sia aziendali, che della Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio 2020, per lo svolgimento dell'attività sono state tenute n. 22 riunioni (come da verbali trascritti sull'apposito Libro delle adunanze del Collegio Sindacale), di cui una in forma congiunta con i collegi sindacali delle altre società del gruppo (e trascritta sull'apposito Libro delle adunanze del Collegio Sindacale della Capogruppo).

Quattro riunioni, con cadenza trimestrale, hanno avuto per oggetto la presentazione del Reporting package riferito al trimestre appena concluso, a cura della società di revisione e alla presenza della Direzione della Banca e del CFO del Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha altresì incontrato la società di revisione in occasione di altre due riunioni, incentrate sugli esiti consuntivi del piano di revisione attuato nel 2019 e sul progetto di bilancio al 31 dicembre 2019.

Si precisa che la Società di revisione non ha comunicato al Collegio Sindacale, né in tali occasioni, né con differenti modalità, alcun rilievo inerente a fatti censurabili ovvero di criticità e/o inadeguatezze.

In occasione della riunione del 12 marzo 2020, il Collegio Sindacale ha proceduto all'effettuazione della propria autovalutazione, con riferimento all'esercizio 2019, verificando la propria adeguatezza in termini di composizione - sia quantitativa, che qualitativa - di professionalità, di funzionamento e di disponibilità di tempo.

L'autovalutazione è stata condotta in osservanza del disposto dell'art. 26, punto 8 dello Statuto sociale vigente - che risulta conforme al dettato:

- della Circolare di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, n. 285,
- dell'art. 26 del D. Lgs. dell'1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario),
- del "Regolamento del Processo di Autovalutazione degli Organi Sociali" approvato dal Consiglio di Amministrazione di CA FriulAdria in data 23 ottobre 2014.

Due riunioni sono state dedicate all'esame del progetto di bilancio al 31 dicembre 2019 e all'approvazione della relativa relazione a cura del Collegio Sindacale, mentre una riunione è stata dedicata all'esame della procedura per il conferimento dell'incarico a una nuova società di revisione (non essendo più rinnovabile quello alla società di revisione che conclude il proprio mandato con la certificazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2020), la quale si è poi sviluppata nei primi mesi del 2021 in sede congiunta con il Collegio Sindacale della Capogruppo.

Le altre riunioni sono state dedicate all'attuazione del piano annuale di lavoro del Collegio Sindacale e si sono svolte mediante incontri con gli esponenti delle diverse funzioni aziendali, ma anche delle funzioni della Capogruppo e di Crédit Agricole Group Solutions Società Consortile per Azioni (in breve "il Consorzio"), in relazione alle funzioni aziendali che risultano esternalizzate ai medesimi.

In particolare, con esponenti delle funzioni di controllo (Compliance, Rischi e Controlli Permanenti, Audit), sono stati effettuati incontri nel numero di 7 con riguardo a ciascuna funzione.

Per quanto concerne invece le funzioni di gestione dell'attività operativa e amministrativa, sono stati incontrati esponenti:

- degli Affari societari (2 incontri) e degli Affari giuridici della Capogruppo;
- della Direzione Finanza della Capogruppo (4 incontri);
- dell'Area concessione crediti (3 incontri) di CA FriulAdria e della Capogruppo;
- dell'Area Capital Market (2 incontri) della Capogruppo;
- dell'Area Personale di CA FriulAdria e della corrispondente Funzione di Capogruppo (2 incontri);
- dell'Area strategie della Capogruppo (2 incontri);
- dell'Area Wealth Management della Capogruppo (2 incontri);
- della Direzione Marketing della Capogruppo;
- dell'Area Recupero Real Estate della Capogruppo e della Direzione immobili del Consorzio;
- dell'Area Affari e Agro della Capogruppo;
- della Direzione Sicurezza, Logistica e Business Continuity del Consorzio.

Un incontro è avvenuto anche con i consulenti esterni cui il Datore di Lavoro ha delegato il ruolo di Servizio prevenzione e protezione rischi per la salute e la sicurezza del lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/2008.

Tutti gli incontri sono avvenuti sulla base di relazioni scritte, all'uopo predisposte dagli esponenti delle funzioni di volta in volta interessate, cui sono seguiti gli approfondimenti eventualmente richiesti dal Collegio Sindacale, il quale, sulle tematiche "trasversali" a più funzioni di controllo audite, o a singole funzioni di controllo e singole funzioni operative o amministrative audite, ha sempre valutato le informazioni rese anche in un'ottica di coerenza e rispondenza complessiva tra le relazioni delle diverse funzioni.

Nello svolgimento della sua attività durante le riunioni, il Collegio Sindacale si è avvalso della collaborazione della Segreteria Generale di Crédit Agricole FriulAdria, procedendo anche alle periodiche verifiche trimestrali sull'aggiornamento dei libri sociali e dei principali adempimenti amministrativi e fiscali periodici.

Il Collegio Sindacale, nella persona del suo Presidente e di quella dei suoi componenti, ha altresì partecipato a tutte le n. 25 riunioni del Comitato Crediti della Banca svoltesi nel corso dell'esercizio 2020, nonché a talune delle riunioni del Comitato Crediti di Gruppo nell'ambito delle quali erano in discussione dossier creditizi di particolare rilevanza per Crédit Agricole FriulAdria.

Il Collegio Sindacale, pur ricevendo nell'ambito delle proprie riunioni le due relazioni informative, a cura del Presidente del Comitato Parti Correlate, relativamente all'attività svolta nel secondo semestre 2019 e nel primo se-

mestre 2020, ha garantito, sempre nella persona del suo Presidente e di quella dei suoi componenti, una partecipazione diretta anche a tutte le n. 10 riunioni del Comitato Parti Correlate svoltesi nel corso dell'esercizio 2020.

Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a tutte le n. 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione della Banca e mantenuto costanti rapporti di aggiornamento e confronto con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e con la Direzione Generale della Banca.

Si ricorda infine che con delibera del 12 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione ha rinnovato l'attribuzione - precedentemente deliberata il 16 aprile 2016 - al Collegio Sindacale dei compiti dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01 per il triennio 2019-2021.

In tale veste, il Presidente e i componenti del Collegio Sindacale hanno tenuto n. 11 ulteriori riunioni nel corso dell'esercizio 2020 (come da verbali trascritti sull'apposito Libro verbali dell'Organismo di Vigilanza), nell'ambito delle quali:

- sono stati tenuti incontri periodici con i responsabili delle funzioni di controllo (Audit e Compliance), specificamente mirate ai profili rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/01;
- sono state svolte verifiche specifiche, mediante incontri con i responsabili di funzione e/o i consulenti esterni preposti: in materia di credito agevolato; in materia di politiche creditizie e del settore degli armamenti; in materia di salute e sicurezza del lavoro in funzione dell'emergenza COVID-19;
- è stato monitorato l'aggiornamento del Modello Organizzativo, di Controllo e di Gestione adottato dalla società;
- sono stati effettuati incontri, in due distinte occasioni, con gli Organismi di Vigilanza della Capogruppo e delle altre entità del Gruppo.

Infine si segnala l'attività di aggiornamento professionale e di formazione in ambito bancario, effettuata mediante:

- la partecipazione agli incontri di approfondimento con i Consiglieri Indipendenti di FriulAdria, organizzati dalla Presidenza;
- la partecipazione di componenti del Collegio Sindacale ad eventi formativi quali: il percorso di "Alta Formazione" destinato a componenti del Collegio Sindacale delle Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia condotto da esperti di ABI dal titolo "Evoluzione dello stress testing e dell'analisi di scenario nel nuovo contesto";
- la partecipazione di un Sindaco al percorso formativo condotto da esperti ABI dal titolo "L'attuazione di MiFID 2 e IDD" articolato in 7 giornate formative.

Si precisa che, a causa della situazione determinatasi a seguito dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da COVID-19, a partire dal mese di marzo 2020, tutta l'attività da quel momento in avanti è stata svolta dal Collegio Sindacale "da remoto", ossia mediante collegamenti audio e/o audiovideo realizzati con strumenti che hanno comunque assicurato la piena interazione dei componenti del Collegio Sindacale tra loro, con la Segreteria Generale della Banca e con tutti gli altri soggetti partecipanti alle riunioni.

Con le medesime modalità si sono svolte anche tutte le altre riunioni cui il Presidente e/o componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato, da quelle del Comitato Parti Correlate sino a quelle del Consiglio di Amministrazione.

In relazione a ciascuna di esse il Collegio Sindacale ha potuto constatare l'adeguatezza della strumentazione tecnica e la tempestiva messa a disposizione della documentazione oggetto delle delibere all'ordine del giorno, nei giorni precedenti a quelli di riunione, mediante la piattaforma telematica aziendale.

Oggetto della vigilanza del Collegio Sindacale

Ai sensi delle già richiamate disposizioni normative e regolamentari e tenendo altresì conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, la vigilanza del Collegio Sindacale, attuata mediante l'attività precedentemente illustrata, sempre con l'ausilio delle funzioni della Banca, della Capogruppo e del Consorzio, è stata volta alla verifica:

- dell'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie e dei principi di corretta amministrazione;
- dell'adeguatezza, del funzionamento e della efficacia dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo-contabile anche in funzione della rilevazione tempestiva di situazioni di crisi o di perdita della continuità aziendale;

- dell'efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e di gestione e controllo dei rischi;
- dell'evoluzione dei processi di integrazione con la Capogruppo e con il Consorzio, sia di carattere organizzativo e gestionale, che di carattere informatico.

Per quanto concerne l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, è proseguita nel 2020 la particolare attenzione, posta dal Collegio Sindacale già nel corso del 2019, sulle policy aziendali volte a prevenire, individuare ed eventualmente attenuare potenziali interessi rilevanti di natura personale, professionale, finanziaria e politica degli esponenti bancari, nonché a definire gli standard di idoneità dei medesimi allo svolgimento dell'incarico.

A tale proposito, si segnalano in particolare la "Policy su conflitti di interesse e indipendenza di giudizio degli esponenti aziendali" e la "Policy sull'idoneità allo svolgimento dell'incarico", approvate in occasione del Consiglio di Amministrazione del 19 maggio 2020, all'esito di un percorso nell'ambito del quale le relative tematiche sono state oggetto di trattazione, a cura della funzione Affari societari della Capogruppo, in occasione delle riunioni del Collegio Sindacale del 10 febbraio 2020 e del 18 maggio 2020.

Per quanto concerne il rispetto dei principi di corretta amministrazione, il Collegio Sindacale, partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, salvo individuali e giustificate assenze, ha ottenuto in tali sedi informazioni sulle direttive della Capogruppo, sull'attività svolta dalla Banca e sulle operazioni di maggior rilievo patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla stessa, riscontrando:

- la conformità dello svolgimento delle riunioni del Consiglio di Amministrazione alle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- il rispetto del fondamentale principio dell'agire informato, grazie anche alle periodiche relazioni al Consiglio di Amministrazione del Direttore Generale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, con puntuale raffronto dei dati consuntivi e con quelli a budget, nonché del Vice Direttore Generale e dei Responsabili di funzione sulle materie di rispettiva competenza;
- la conseguente correttezza dell'iter decisionale in seno al Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne la vigilanza sull'adeguatezza, sul funzionamento e sull'efficacia dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo-contabile (anche in funzione della rilevazione tempestiva di situazioni di crisi o di perdita della continuità aziendale), nonché sull'efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, il Collegio Sindacale, anche nella sua qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 27.01.2010, n. 39, ha vigilato:

- sull'attività delle funzioni di controllo interno della qualità e di gestione del rischio e di revisione interna (Audit, Rischi e Controlli Permanenti e Compliance), con particolare attenzione alla manutenzione, all'aggiornamento e all'ampliamento dei modelli e delle procedure di controllo, nonché all'effettività e all'efficacia dei controlli effettuati in attuazione dei predetti modelli, incrociando ove opportuno le informazioni assunte dalle singole funzioni di controllo;
- sul processo di informativa finanziaria e sugli esiti della revisione legale, nonché sui profili di indipendenza della società di revisione legale, con riguardo ai quali il Collegio Sindacale comunica, in particolare, di aver analizzato e discusso in data 22 marzo 2021, in contraddittorio con i responsabili della società incaricata della revisione legale, la relazione prevista dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014 (Relazione aggiuntiva per il Comitato di controllo interno e la revisione contabile) poi consegnata in data 23 marzo 2021.

Esiti dell'attività di vigilanza del Collegio Sindacale

Dalla attività di vigilanza del Collegio Sindacale, anche in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione.

Neppure si segnalano fatti rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/01 pervenuti all'Organismo di Vigilanza da parte delle funzioni di controllo o da parte di altri soggetti.

In generale, sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite e dei riscontri effettuati, il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che durante l'intero esercizio 2020:

- l'attività aziendale si è svolta nel rispetto della legge e dello statuto;

- le decisioni sono state assunte secondo i principi di corretta amministrazione e in conformità delle direttive della Capogruppo e i loro effetti non appaiono manifestamente imprudenti o in contrasto con le delibere assunte, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- le operazioni in potenziale conflitto d'interesse sono state perfezionate nel rispetto delle prescrizioni dell'art. 2391-*bis* del Codice civile, dell'art. 136 del T.U.B. e dell'art. 2497-*ter* del Codice civile, nonché della normativa secondaria in materia emanata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, in materia di operazioni con Parti Correlate e assunzione di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati;
- non è stata rilevata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali che, per significatività o rilevanza, avrebbero potuto far insorgere dubbi in ordine alla loro correttezza sostanziale.

Per quanto concerne le operazioni in potenziale conflitto d'interesse, in quanto effettuate con parti correlate, richiamate nella Parte H della Nota Integrativa, il Collegio Sindacale conferma che l'esercizio 2020 è stato interessato da 19 operazioni, tutte deliberate con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate, di cui 4 qualificabili come "di maggiore rilevanza", per le quali è stata data informativa alla Consob e al mercato.

La parte assolutamente preponderante delle operazioni con parti correlate concerne operazioni con controparte la Capogruppo per accordi commerciali di collocamento di prodotti e/o strumenti finanziari e assicurativi, per la concessione di finanziamenti e per la fornitura di servizi infragruppo.

Il Collegio Sindacale è anche in grado di confermare che:

- l'assetto organizzativo della Banca e il sistema dei controlli interni risultano adeguati alle finalità aziendali e alle necessità di efficacia ed efficienza della gestione;
- esiste un adeguato coordinamento tra tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli interni, compresa la società di revisione.

Le affermazioni che precedono tengono ovviamente conto di una valutazione che comprende non soltanto il perimetro aziendale, ma il più ampio perimetro del Gruppo cui la Banca appartiene, posto che:

- è esternalizzato presso il Consorzio uno degli elementi cardine dell'assetto organizzativo, ossia il sistema informativo;
- sono accentrati presso la Capogruppo il sistema amministrativo-contabile e buona parte del sistema dei controlli interni.

Per quanto concerne il monitoraggio degli esiti dell'attività di revisione legale, la "Relazione aggiuntiva" della società di revisione, trasmessa in data 23 marzo 2021 al Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, previa discussione in contraddittorio in occasione della riunione del 22 marzo 2021, non ha evidenziato criticità o altre questioni significative.

Tale "Relazione aggiuntiva" viene altresì portata, a cura del Collegio Sindacale, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, in occasione della sua prima riunione utile.

Per quanto concerne il monitoraggio dell'indipendenza del soggetto incaricato della revisione legale, il Collegio Sindacale dà atto della dichiarazione di indipendenza resa dalla società di revisione nell'ambito della predetta "Relazione aggiuntiva" ed in particolare del fatto che non sono stati riscontrati altri rapporti tra la società di revisione legale e la Banca idonei a incidere, secondo ragionevolezza, sull'indipendenza della prima nei confronti della seconda.

Il Collegio Sindacale comunica infine che non sono pervenute alla Sua attenzione denunce ex art. 2408 del Codice civile, né esposti da parte di terzi, aventi per oggetto fatti censurabili, omissioni o irregolarità; né sono stati rilevati dal Collegio Sindacale fatti censurabili, omissioni, irregolarità o comunque eventi tali da richiedere menzione nella presente relazione.

Specifici pareri rilasciati dal Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2020, il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri che la normativa assegna alla sua competenza.

In particolare, si ricordano:

- il parere sulla “Relazione sui Rischi di non Conformità per l’anno 2019”;
- il parere sulla “Relazione annuale sul sistema di convalida interna e relazione della funzione di revisione interna sul sistema di rating AIRB”;
- il parere in merito alla “Relazione e autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo”;
- i pareri ai sensi dell’art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 - Testo Unico Bancario T.U.B. (Obbligazioni degli esponenti bancari);
- il parere sulla conformità del programma di emissione di Emissione di Obbligazioni Garantite (Covered Bond);
- i pareri, ai sensi dell’art. 2386 Codice civile, sui candidati nominati per cooptazione nel Consiglio di Amministrazione;
- il parere, in qualità di Organismo di Vigilanza ex. D. Lgs. 231/2001, sull’aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Banca.

Seppur reso nel corso dell’esercizio 2021, giova in questa sede richiamare anche il parere rilasciato dal Collegio Sindacale con la raccomandazione per la scelta della società cui affidare l’incarico di revisione legale per il prossimo novennio, rilasciato ai sensi del combinato disposto dell’art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell’art. 16 del Regolamento UE n. 537/2014 e relativo alla apposita delibera che deve essere assunta dai soci in forza di altro punto all’ordine del giorno della medesima assemblea convocata anche per l’approvazione del progetto di bilancio cui la presente relazione afferisce.

Si ricorda infine che, nella veste di Organismo di Vigilanza, sono state altresì approvate e rilasciate al Consiglio di Amministrazione le due Relazioni semestrali dovute sull’attività svolta, relative, rispettivamente, al secondo semestre 2019 e al primo semestre 2020, mentre quella relativa al secondo semestre 2020 è stata approvata e rilasciata al Consiglio di Amministrazione nei primi mesi del 2021.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Il Bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è disciplinato dalle norme contenute nel D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, e nella Circolare della Banca d’Italia del 22 dicembre 2005, n. 262, come da ultimo integrata da Banca d’Italia in data 15 dicembre 2020, per tenere conto degli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell’economia, oltre che dei più recenti emendamenti ai principi contabili IAS/IFRS.

Relativamente al Bilancio d’esercizio e alla inerente Relazione sulla gestione, che include la Relazione sul governo societario limitatamente alle informazioni sul Processo di informativa finanziaria – sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno - previste dall’articolo 123-bis, comma 2 del D. Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza), il Collegio Sindacale, sulla base dei riscontri effettuati e delle specifiche informazioni ottenute dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, nonché dalla Società di Revisione “EY S.p.A.”, osserva che il progetto di bilancio:

- corrisponde ai fatti di gestione intervenuti nell’esercizio, secondo le informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza nel corso dell’attività come sopra svolta ed in particolare con la partecipazione alle riunioni degli Organi sociali;
- è redatto nel rispetto dei principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2020 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea e delle norme di legge, e, per quanto concerne i nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2020 o nel corso dell’esercizio, la Banca non ha individuato impatti significativi sul bilancio al 31 dicembre 2020;
- risulta sostanzialmente conforme ai principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge;
- rispetta le disposizioni contenute nella circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d’Italia nell’esercizio dei poteri stabiliti dall’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti per quanto attiene gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa.

Il Collegio Sindacale dà atto che la Società di Revisione “EY S.p.A.” ha emesso in data 23 marzo 2021 - ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. 27.01.2010, n. 39 e conformemente a quanto previsto dall’art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 - la Relazione sul bilancio d’esercizio in esame, senza riserve e/o richiami di informativa, attestando altresì la coerenza con il bilancio di esercizio e la conformità alle norme di legge delle informazioni rese dagli amministratori della Banca nella relazione sulla gestione.

Il Collegio Sindacale osserva inoltre che:

- la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela tiene conto della nuova definizione di Default derivante dall'art. 178 del Regolamento Delegato UE 171/2018 e delle correlate linee guida dell'EBA, la cui applicazione è stata anticipata a partire da settembre 2020 da parte della Banca, coerentemente con la decisione adottata dal Gruppo Crédit Agricole Italia e, a monte, dalla capogruppo Crédit Agricole S.A.;
- come confermato, a espressa richiesta, dai responsabili della revisione legale, la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela tiene altresì conto di un approccio doverosamente prudentiale anche rispetto al tema delle moratorie sul rientro dai finanziamenti bancari concessi dal legislatore a fronte dell'emergenza economica determinata dalla pandemia da COVID-19, tale per cui sono state neutralizzate tutte le classificazioni migliorative che il "congelamento da moratoria" avrebbe potuto determinare sul piano giuridico-formale e, ai fini del bilancio, sono state invece effettuate quelle valutazioni peggiorative del merito creditizio di specifiche posizioni, a prescindere dal "congelamento da moratoria";
- il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale, come precisato nella Nota integrativa;
- la Nota integrativa informa sin dalla premessa che, a decorrere da settembre 2020, l'intero Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi anche Banca CA FriulAdria, ha adottato ai fini contabili in via anticipata la nuova definizione di default derivante dall'implementazione dell'art. 178 del Regolamento UE 2018/171 e delle correlate linee guida EBA, rinviando alla Parte E – Rischio di credito della Nota integrativa medesima l'analisi di dettaglio degli impatti rilevati da Banca Crédit Agricole FriulAdria nella fase di prima applicazione della nuova disciplina;
- la Nota integrativa informa che, anche per l'esercizio in corso al 31 dicembre 2020, così come per il precedente, sono 23 le società italiane del Gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia, fra cui CA FriulAdria, che aderiscono al "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, con lo scopo di poter disporre dei vantaggi, anche economici, effettivi e potenziali, derivanti dall'adozione di tale istituto, fermo restando che l'IRES dovuta sul reddito determinato da CA FriulAdria viene comunque versata nella Regione Friuli Venezia Giulia, garantendone così la compartecipazione al gettito della Regione;
- la Nota integrativa informa (con riferimento al Gruppo IVA costituito a novembre 2018 inizialmente da 15 entità, successivamente scese a 10 entità per effetto di talune incorporazioni) che, al 31 dicembre 2020, il Gruppo IVA è costituito da 11 entità del Gruppo, tra cui CA FriulAdria, per effetto dell'ingresso di una nuova entità nel corso dell'esercizio;
- la Nota Integrativa informa adeguatamente in merito ai contenziosi fiscali in essere con l'Agenzia delle Entrate, esponendo le determinazioni della Banca; la Nota Informativa fornisce riscontro in merito ad un contenzioso fiscale per il quale è stata pronunciata sentenza favorevole di primo grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia delle Entrate;
- la Relazione sulla Gestione informa che CA FriulAdria in qualità di ente di interesse pubblico avente limiti dimensionali di dipendenti, stato patrimoniale e ricavi netti superiori alle soglie previste dalla normativa, è soggetto all'applicazione del Decreto Legislativo del 30 dicembre 2016 n. 254 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario. Tale obbligo è stato assolto a livello consolidato per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dalla Capogruppo;
- la Relazione sulla Gestione, che include la Relazione sul governo societario limitatamente alle informazioni sul Processo di informativa finanziaria – sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno - previste dall'articolo 123-bis, comma 2 del D. Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza), risulta conforme alle leggi vigenti, coerente con le espressioni numeriche del progetto di bilancio, illustra in modo adeguato l'andamento e il risultato della gestione, nonché espone gli obiettivi e le politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi;
- la Banca – per il tramite delle funzioni esternalizzate alla Capogruppo - ha proceduto a sottoporre a test di *impairment* gli avviamenti e le attività a vita utile definita emersi nelle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nel 2007 e nel 2011; le analisi svolte in merito al valore d'uso delle predette attività, sentita la Società di Revisione in specifici incontri, consentono di confermare il valore iscritto in bilancio;
- CA FriulAdria ha reso l'informativa, obbligatoria a partire dal 2018, in merito alle erogazioni pubbliche assoggettabili all'art. 1, commi 125-129 della L. 124/2017;
- risultano allegati al bilancio i prospetti previsti dalla normativa vigente;
- l'utile netto dell'esercizio, pari ad Euro 51.306.798,00, trova riferimento e conferma nelle risultanze delle scritture contabili, come accertato dalla società di revisione.

Il Collegio Sindacale richiama altresì l'attenzione sul fatto che la Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa, con riferimento agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, informano che, dalla fine dell'esercizio 2020 e sino alla data di approvazione del progetto di bilancio, non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti della Banca e i risultati economici 2020.

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni o proposte da formulare e, per i profili di competenza, ritiene che le proposte di approvazione del progetto di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 e della Relazione sulla gestione che l'accompagna, nonché quella di destinazione dell'utile netto, possano essere approvate dall'Assemblea, così come formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Per quel che concerne, in particolare, la proposta di destinazione dell'utile netto per intero a riserva straordinaria, si evidenzia come essa sia coerente alla Raccomandazione dello scorso 15 dicembre 2020, con la quale la Banca Centrale Europea ha esortato le banche a non distribuire dividendi o comunque limitare la distribuzione dei dividendi fino al 30 settembre 2021, tenuto conto della persistente incertezza circa l'impatto economico della pandemia da COVID-19.

Pordenone, 23 marzo 2021

IL COLLEGIO SINDACALE
Enrico Zanetti
Primo Ceppellini
Andrea Martini
Francesca Pasqualin
Antonio Simeoni

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del
Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela</p> <p>I crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a Euro 8,3 miliardi e rappresentano circa il 75% del totale dell'attivo.</p> <p>Le rettifiche di valore nette per il rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, iscritte nella Voce 130 a) del conto economico, sono pari a Euro 36,7 milioni.</p> <p>La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Inoltre, tali processi di stima sono stati rivisti al fine di riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico determinato dal diffondersi della pandemia da Covid-19, nonché le misure governative di sostegno dell'economia tra cui, in particolare, le moratorie dei pagamenti e la erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche.</p> <p>Tra i fattori di stima assumono particolare rilievo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni negli Stage 1 e Stage 2 (crediti non deteriorati); • la definizione dei modelli e dei parametri di Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL – Expected Credit Losses) a 1 anno per le esposizioni classificate nello Stage 1 e lifetime per le esposizioni classificate nello Stage 2; tali modelli incorporano le informazioni prospettiche sviluppate centralmente dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. adottando un approccio multi-scenario; 	<p>In relazione a tale aspetto, anche in considerazione delle modifiche apportate ai processi di stima delle perdite di valore su base collettiva per riflettere la crescente incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'aggiornamento della comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Direzione della Banca in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie, con particolare riferimento alle esposizioni interessate dalle misure di moratoria dei pagamenti; • la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi inclusi i nuovi scenari macroeconomici e la loro ponderazione; • lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD e EAD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi dell'esercizio precedente; • la verifica, mediante analisi della documentazione a supporto, della contabilizzazione delle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuate nell'esercizio, in attuazione del piano volto alla riduzione del portafoglio di crediti deteriorati;



- l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (evidenze di impairment), con conseguente classificazione delle esposizioni nello Stage 3 (crediti deteriorati), anche per effetto dell'applicazione della nuova definizione di default;
- per i crediti classificati nello Stage 3, la determinazione dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione della strategia di recupero.

L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C – Informazioni sul conto economico e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti del network EY in materia di modelli di valutazione di strumenti finanziari e di sistemi informativi.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Impairment Test dell'avviamento

L'avviamento iscritto nella Voce 90 dello Stato Patrimoniale ammonta a Euro 106 milioni ed è allocato interamente sull'unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Units - CGU) Retail/Private.

L'avviamento, come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", non è assoggettato ad ammortamento sistematico ma sottoposto almeno annualmente alla verifica di recuperabilità (Impairment Test) mediante confronto tra il valore contabile, inclusivo dell'avviamento, e il relativo valore recuperabile.

La Direzione della Banca ha individuato nel "valore d'uso" la configurazione di valore recuperabile delle CGU da utilizzare ai fini dell'Impairment Test, determinato mediante un procedimento che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flows) secondo una metodologia sviluppata internamente dal Gruppo Crédit Agricole S.A. e assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori.

In tale ambito, ai fini della stima dei flussi finanziari futuri, la direzione aziendale ha

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate dalla Direzione della Banca, nell'ambito del processo di Impairment Test approvato dai competenti organi aziendali;
- lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, al fine di verificarne l'efficacia operativa;
- il confronto tra i risultati effettivi conseguiti nell'esercizio 2020 e le corrispondenti previsioni di budget, al fine di comprendere le determinanti dei principali scostamenti.

Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda, in particolare con riferimento alla valutazione dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la determinazione del valore recuperabile, nonché per la verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli e l'analisi di sensitività sulle assunzioni chiave.



utilizzato i dati di budget per l'esercizio 2021 e le previsioni finanziarie a medio e lungo termine per gli esercizi 2022-2025. La formulazione di previsioni finanziarie a medio e lungo termine, nel contesto attuale di incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19, presenta un elevato grado di complessità e comporta un particolare ricorso al giudizio da parte degli amministratori.

In considerazione della significatività dell'ammontare dell'avviamento per il bilancio nel suo complesso, nonché della soggettività delle assunzioni adottate dagli amministratori nel processo di stima del valore recuperabile delle CGU e della complessità dei relativi calcoli, abbiamo ritenuto l'Impairment Test dell'avviamento un aspetto chiave della revisione.

L'informativa sull' Impairment Test è fornita nella Parte A – Politiche contabili e nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, della nota integrativa.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Recuperabilità delle attività fiscali anticipate "non trasformabili"

La voce 100 "Attività fiscali" dello stato patrimoniale include attività fiscali anticipate pari a Euro 97 milioni, di cui Euro 47 milioni non rientranti nel regime di applicazione della Legge 214/2011 (attività fiscali "non trasformabili").

Al fine di accertare la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione delle attività fiscali anticipate "non trasformabili", la direzione aziendale ne ha valutato la recuperabilità (come richiesto dal Probability Test previsto dal principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito") in base alla capacità di reddito della Banca oltre che in considerazione della sua adesione al consolidato fiscale del Gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia.

La valutazione della recuperabilità delle attività fiscali anticipate "non trasformabili" rappresenta un aspetto rilevante per la revisione contabile, sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché essa si fonda su un modello che comporta il ricorso ad assunzioni e stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività, in particolare nel contesto attuale di incertezza derivante dalla

In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione del processo e dei controlli posti in essere dalla Direzione della Banca ai fini della valutazione di recuperabilità delle attività fiscali anticipate "non trasformabili" e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, al fine di verificarne l'efficacia operativa;
- l'analisi delle stime formulate dal management in relazione ai valori economici e patrimoniali prospettici della Banca e delle altre ipotesi utilizzate ai fini della stima dei redditi imponibili futuri;
- l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni effettuate per lo sviluppo del Probability Test sulla base della normativa fiscale applicabile alle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili;
- la verifica dell'accuratezza dei calcoli effettuati per lo svolgimento del Probability Test.

Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti del network EY



diffusione della pandemia Covid-19, con riferimento:

- alla determinazione dei redditi imponibili attesi nell'arco temporale considerato per il recupero;
- all'interpretazione della normativa fiscale applicabile.

L'informativa sulle attività fiscali anticipate " non trasformabili" è riportata nella Parte A –Politiche contabili, nella Parte B –Informazioni sullo stato patrimoniale e nella Parte C –Informazioni sul conto economico della nota integrativa.

in materia di valutazioni aziendali e di tematiche fiscali.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:



- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. ci ha conferito in data 21 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.



Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio d'esercizio della Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 23 marzo 2021

EY S.p.A.


Massimiliano Bonfiglio
(Revisore Legale)

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31.12.2020	31.12.2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	47.948.728	43.729.352
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	47.472.664	33.300.851
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.463.249	15.289.609
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.009.415	18.011.242
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	348.804.853	344.318.015
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.182.154.867	9.890.821.607
	a) crediti verso banche	1.855.489.738	1.423.408.862
	b) crediti verso clientela	8.326.665.129	8.467.412.745
50.	Derivati di copertura	83.493.085	91.510.003
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	24.688.011	22.120.675
70.	Partecipazioni	3.500.000	3.500.000
80.	Attività materiali	80.509.505	84.927.943
90.	Attività immateriali	113.467.251	115.679.898
	- di cui avviamento	106.075.104	106.075.104
100.	Attività fiscali	141.142.802	150.075.114
	a) correnti	44.100.779	42.964.401
	b) anticipate	97.042.023	107.110.713
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	40.520.997	55.991.127
Totale dell'attivo		11.113.702.763	10.835.974.585

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2020	31.12.2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.994.557.441	9.753.305.280
	a) debiti verso banche	2.445.548.591	2.929.213.181
	b) debiti verso la clientela	7.419.039.346	6.738.020.264
	c) titoli in circolazione	129.969.504	86.071.835
20.	Passività finanziarie di negoziazione	26.354.404	16.376.080
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	80.691.219	94.335.783
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	79.162.999	79.365.415
60.	Passività fiscali	30.715.412	38.911.796
	a) correnti	22.981.771	31.742.531
	b) differite	7.733.641	7.169.265
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	155.888.354	157.322.583
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	17.638.829	18.244.560
100.	Fondi per rischi e oneri	14.606.829	18.231.268
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.704.563	5.797.689
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	8.902.266	12.433.579
110.	Riserve da valutazione	-3.828.835	-7.196.701
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	79.162.707	13.218.890
150.	Sovrapprezzi di emissione	471.757.296	471.757.296
160.	Capitale	120.689.285	120.689.285
170.	Azioni proprie (-)	-4.999.975	-4.999.975
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	51.306.798	66.413.025
Totale del passivo e del patrimonio netto		11.113.702.763	10.835.974.585

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2020	31.12.2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	140.991.345	151.808.549
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	140.569.447	151.095.094
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	17.964.093	19.912.564
30.	Margine di interesse	158.955.438	171.721.113
40.	Commissioni attive	140.705.178	147.578.543
50.	Commissioni passive	(4.300.963)	(4.698.092)
60.	Commissioni nette	136.404.215	142.880.451
70.	Dividendi e proventi simili	11.257	23.571
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.597.869	2.491.292
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.727.132)	(1.332.548)
100.	Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.916.915	(65.730)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.368.734	(494.673)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	551.087	437.778
	c) passività finanziarie	(2.906)	(8.835)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(40.308)	105.091
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(40.308)	105.091
120.	Margine di intermediazione	301.118.254	315.823.240
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(36.783.510)	(23.946.609)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(36.691.710)	(23.823.157)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(91.800)	(123.452)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(56.943)	(130.166)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	264.277.801	291.746.465
160.	Spese amministrative:	(216.578.043)	(221.067.382)
	a) spese per il personale	(94.997.650)	(99.200.711)
	b) altre spese amministrative	(121.580.393)	(121.866.671)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(96.853)	(1.255.826)
	a) impegni e garanzie rilasciate	93.065	(808.362)
	b) altri accantonamenti netti	(189.918)	(447.464)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(9.680.109)	(9.703.705)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.212.646)	(2.212.646)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	40.839.828	43.082.480
210.	Costi operativi	(187.727.823)	(191.157.079)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	125.795
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.353.805	222.324
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	77.903.783	100.937.505
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.596.985)	(34.524.480)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	51.306.798	66.413.025
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	51.306.798	66.413.025

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2020	31.12.2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	51.306.798	66.413.025
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(676.812)	(875.962)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(70.652)	(331.933)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.115.330	13.790.921
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.367.866	12.583.026
180.	Reddittività complessiva (Voce 10+170)	54.674.664	78.996.051

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019	120.689.285	471.757.296	12.479.169	739.721	-7.196.701	-4.999.975	66.413.025	659.881.820
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	65.913.025	-	-	-	-65.913.025	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-500.000	-500.000
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	30.792	-	-	-	30.792
Redditività complessiva	-	-	-	-	3.367.866	-	51.306.798	54.674.664
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020	120.689.285	471.757.296	78.392.194	770.513	-3.828.835	-4.999.975	51.306.798	714.087.276

L'incremento della voce riserve di utili è da ricondurre principalmente all'utile 2019 non distribuito (58,4 milioni), in osservanza delle raccomandazioni della Banca Centrale Europea emanate nel corso del 2020 a sostegno del rafforzamento patrimoniale delle banche e dalla destinazione a riserva straordinaria per 7,5 milioni.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018	120.689.285	471.757.296	5.622.969	738.875	-19.779.727	-4.999.975	61.416.156	635.444.879
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	6.858.785	-	-	-	-6.858.785	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-54.557.371	-54.557.371
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	-2.585	-	-	-	-	-2.585
Operazioni sul patrimonio netto								
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	846	-	-	-	846
Redditività complessiva	-	-	-	-	12.583.026	-	66.413.025	78.996.051
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019	120.689.285	471.757.296	12.479.169	739.721	-7.196.701	-4.999.975	66.413.025	659.881.820

RENDICONTO FINANZIARIO

		31.12.2020	31.12.2019
A.	ATTIVITÀ OPERATIVA		
1.	Gestione	172.683.697	185.248.025
-	risultato d'esercizio (+/-)	51.306.798	66.413.025
-	plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	-149.119	-86.679
-	plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.603.854	490.856
-	rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	27.762.770	22.172.214
-	rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	11.892.755	11.916.351
-	accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	96.853	1.255.826
-	imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	26.596.985	34.524.480
-	rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
-	altri aggiustamenti (+/-)	53.572.801	48.561.952
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-329.076.571	-146.874.434
-	attività finanziarie detenute per la negoziazione	-9.024.521	-4.691.616
-	attività finanziarie designate al fair value	-	-
-	attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-4.998.173	-105.093
-	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.140.120	69.851.494
-	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-315.491.645	-196.307.675
-	altre attività	1.577.888	-15.621.544
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	161.216.700	18.627.838
-	passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	234.785.507	105.944.387
-	passività finanziarie di negoziazione	9.978.324	5.263.674
-	passività finanziarie designate al fair value	-	-
-	altre passività	-83.547.131	-92.580.223
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.823.826	57.001.429
B.	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da:	1.622.757	528.571
-	vendite di partecipazioni	-	-
-	dividendi incassati su partecipazioni	11.257	23.571
-	vendite di attività materiali	1.611.500	505.000
-	vendite di attività immateriali	-	-
-	vendite di rami d'azienda	-	-
2.	Liquidità assorbita da:	-1.727.207	-1.667.739
-	acquisti da partecipazioni	-	-
-	acquisti di attività materiali	-1.727.207	-1.667.739
-	acquisti di attività immateriali	-	-
-	acquisti di rami d'azienda	-	-
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-104.450	-1.139.168
C.	ATTIVITÀ DI PROVISTA		
-	emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
-	emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
-	distribuzione dividendi e altre finalità	-500.000	-54.557.371
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-500.000	-54.557.371
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	4.219.376	1.304.890

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2020	31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	43.729.352	42.424.462
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.219.376	1.304.890
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	47.948.728	43.729.352

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2019	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	31.12.2020
Passività derivanti da attività di finanziamento (voci 10, 20, 30 del passivo)	9.769.681.360	241.219.015	-	10.011.470	-	10.020.911.845

Le variazioni dei flussi finanziari da attività di finanziamento risentono dell'incremento, 681 milioni, della raccolta da clientela (prevalentemente conti correnti) e della diminuzione, -484 milioni, dell'indebitamento verso banche (prevalentemente pronti contro termine).

Nota integrativa

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Crédit Agricole FriulAdria è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2020 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti, da ultimo il 6° aggiornamento pubblicato in data 30 novembre 2018. In data 15 dicembre 2020 Banca d'Italia ha pubblicato le integrazioni alle disposizioni della circ.262 aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2020

In ottemperanza allo IAS 8, nella tabella seguente si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2020.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8: Definizione di rilevante Le modifiche chiariscono la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.	10 dicembre 2019 (UE n. 2019/2104)	1° gennaio 2020
Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7– Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse Le modifiche stabiliscono deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari.	16 gennaio 2020 (UE n. 2020/34)	1° gennaio 2020(*)
Modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto.	6 dicembre 2019 (UE n. 2019/2075)	1° gennaio 2020
Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali al fine di rispondere alle preoccupazioni riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale".	22 aprile 2020 (UE n. 2020/551)	1° gennaio 2020
Modifica all'IFRS 16 Leasing: Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 La modifica prevede un sostegno operativo connesso alla pandemia Covid-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficino di concessioni nei pagamenti dovuti per il leasing.	12 ottobre 2020 (UE n. 2020/1434)	1° giugno 2020

(*) come indicato nel paragrafo successivo, il Gruppo ha esercitato la facoltà di applicazione anticipata unitamente alle ulteriori modifiche introdotte (Phase 2) con il Reg. UE 2021/25.

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2020, Crédit Agricole FriulAdria non ha individuato impatti significativi sul bilancio al 31 dicembre 2020, eccetto quanto segnalato nei paragrafi successivi.

Si segnala, per la rilevanza ai fini della classificazione delle esposizioni deteriorate, che a decorrere dal settembre 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi Crédit Agricole FriulAdria, ha adottato ai fini contabili in via anticipata la Nuova Definizione di Default, derivante dall'implementazione del "RTS on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of the CRR (Regolamento Delegato EU 2018/171)" e delle correlate "EBA Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of the CRR".

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso di adottare anticipatamente la nuova regolamentazione, in conformità e in allineamento con la casamadre francese Crédit Agricole S.A..

Già nel 2018, la casamadre francese ha avviato una specifica attività progettuale che ha comportato un'intensa attività di "gap analysis" e coinvolto in modo trasversale anche le principali funzioni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Sulla base dell'istanza presentata e della successiva fase di verifica da parte dell'Organo di Vigilanza, in data 24 marzo 2020, la Banca Centrale Europea ha formalizzato la decisione di autorizzazione che ha consentito al Gruppo Crédit Agricole e, dunque, anche al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e a Crédit Agricole FriulAdria, di implementare le necessarie modifiche alle normative interne, ai processi e ai sistemi IT.

La nuova normativa, pur confermando le basi del Default nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore, introduce alcuni significativi cambiamenti relativi a soglie di materialità, regole di compensazione e criteri di rientro in bonis.

Per un maggior dettaglio dei cambiamenti normativi introdotti e degli impatti rilevati nella fase di avvio da parte di Crédit Agricole FriulAdria si rinvia a quanto riportato nella Parte E – Rischio di credito.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

I principi e le interpretazioni pubblicati dallo IASB al 31 dicembre 2020 già adottati dall'Unione Europea, ma che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2021, non sono applicati da Crédit Agricole FriulAdria al 31 dicembre 2020.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi Esenzione temporanea all'applicazione dell'IFRS9	16 dicembre 2020 (UE 2020/2097)	1 gennaio 2021
Modifiche all'IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2	14 gennaio 2021 (UE 2021/25)	1 gennaio 2021(*)

(*) Come descritto nel successivo paragrafo "Riforma degli indici di riferimento", il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso l'applicazione anticipata dell'amendement IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16 – Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2 a partire dal 1 gennaio 2020.

Per i nuovi principi o modifiche agli stessi entrati in vigore o applicati dal 1° gennaio 2020 rilevanti per Crédit Agricole FriulAdria, si fornisce di seguito un'informativa aggiuntiva dove presenti impatti per la banca.

Riforme degli indici di riferimento

Il Progetto "Benchmarks" del Gruppo Crédit Agricole, declinato anche in Crédit Agricole FriulAdria, coordina la transizione degli indici di riferimento per il Gruppo e vigila per garantire la conformità delle Entità alla BMR (Benchmarks Regulation, Regolamento UE 2016/1011) e ai successivi aggiornamenti.

Le riforme degli indici di riferimento (cosiddetti benchmarks), spesso denominate "riforme dei LIBOR", sono entrate in una nuova fase con lo sviluppo graduale dell'utilizzo di tassi privi di rischio (Risk-Free Rates, RFR) nei nuovi contratti. La situazione resta eterogenea a seconda della divisa e della classe di attività. Finora, è stato osservato un maggiore aumento dei volumi di transazioni nel mercato dei derivati, soprattutto con l'utilizzo dell'indice SONIA.

Per gran parte dei contratti esistenti che fanno riferimento al LIBOR, si ritiene che il tasso sostitutivo sarà la combinazione di un RFR capitalizzato e di uno spread di aggiustamento, quest'ultimo volto a garantire l'equivalenza economica con l'indice sostituito.

Il settore privato resta in prima linea nelle transizioni dei benchmarks, tuttavia recenti aggiornamenti suggeriscono un possibile intervento delle Autorità finalizzato a supportare le transizioni per alcuni perimetri di contratti che non sia possibile rinegoziare in tempo, sia che si tratti di sostituire il tasso di riferimento in previsione della cessazione dell'indice, sia che si tratti di inserire robuste clausole di fallback che consentano la transizione nel momento della scomparsa dell'indice stesso.

Con riferimento specifico al mercato dei contratti derivati, l'ISDA ha finalizzato l'implementazione di un protocollo che permetterà di integrare automaticamente nei contratti le nuove clausole di fallback. Tale protocollo è volto a semplificare la transizione dei contratti derivati tra le parti che abbiamo aderito al protocollo stesso. Per strumenti diversi dai contratti derivati, tale dispositivo non esiste e potrebbero essere necessarie rinegoziazioni bilaterali.

Attraverso il Progetto Benchmarks, il Gruppo Crédit Agricole continua a coordinare le attività volte a gestire la transizione degli indici di riferimento, integrando le raccomandazioni dei gruppi di lavoro nazionali, per le diverse divise, e tenendo conto delle scadenze definite dalle Autorità, in primo luogo dalla FCA (Financial Conduct Authority). Il piano di transizione ipotizzato si articola attorno alle fasi di adozione e offerta di indici alternativi al LIBOR e alle date di cessazione ufficiale dell'utilizzo del LIBOR nelle diverse divise. Nel 2021 saranno attivati i piani di transizione definiti da ciascuna Entità del Gruppo Crédit Agricole, che incorporano le conclusioni dei gruppi di lavoro e delle associazioni di mercato.

L'EURIBOR – come qualsiasi indice di riferimento – potrebbe potenzialmente in futuro subire un'evoluzione della propria metodologia o essere sostituito. Tuttavia, attualmente uno scenario di sostituzione a breve termine per l'EURIBOR non è previsto.

Allo stato attuale, l'elenco dei principali benchmarks utilizzati dal Gruppo Crédit Agricole e/o definiti "critici" dall'E-SMA, che sono interessati da una transizione certa o potenziale, rimane invariato:

- EONIA, che cesserà di essere pubblicato dopo il 3 gennaio 2022;
- LIBOR , nelle diverse divise USD, GBP, CHF, JPY ed EUR, la cui cessazione potrebbe verificarsi alla fine del 2021 , ma al momento non è ancora stata annunciata ufficialmente;
- EURIBOR, WIBOR, STIBOR, la cui fine è possibile, ma non prevista a breve termine.

EURIBOR, LIBOR (soprattutto USD) ed EONIA rappresentano – in ordine decrescente – le maggiori esposizioni del Gruppo Crédit Agricole agli indici di riferimento.

Affinché le relazioni di copertura contabile interessate dalla riforma dei tassi di interesse possano continuare nonostante le incertezze sui tempi e sulle modalità di transizione dagli indici attuali verso i nuovi indici, lo IASB ha pubblicato modifiche a IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 nel mese di settembre 2019, che sono state adottate dall'Unione Europea il 15 gennaio 2020. Il Gruppo Crédit Agricole applicherà tali amendment fintanto che le incertezze sull'evoluzione degli indici avranno conseguenze sugli importi e sulle scadenze dei flussi di cassa e ritiene, a tal proposito, che tutti i suoi contratti di copertura, principalmente quelli indicizzati ai tassi EONIA, EURIBOR e LIBOR (USD, GBP, CHF, JPY), possano beneficiarne al 31 dicembre 2020.

Al 31 dicembre 2020, in Crédit Agricole FriulAdria, gli strumenti di copertura impattati dalla riforma e sui quali permangono delle incertezze, tutti indicizzati a EURIBOR, presentano un importo nominale di 2,8 miliardi di euro.

Altri amendment, pubblicati dallo IASB nell'agosto 2020 ed omologati dall'Unione Europea a gennaio 2021, integrano quelli pubblicati nel 2019 e si concentrano sulle conseguenze contabili della sostituzione dei vecchi tassi di interesse con indici di riferimento alternativi a seguito delle riforme. Tali emendamenti, noti come "Fase 2", riguardano principalmente le variazioni dei flussi di cassa contrattuali. Essi consentono alle Entità di non rettificare il valore contabile degli strumenti finanziari per riflettere i cambiamenti determinati dalla riforma, ma piuttosto di aggiornare il tasso di interesse effettivo previsto dal metodo del costo ammortizzato per riflettere la variazione del tasso di riferimento alternativo. Per quanto riguarda l'hedge accounting, le Entità non dovranno interrompere le loro relazioni di copertura quando apportano le modifiche richieste dalla riforma. Il Gruppo ha deciso di applicare tali amendment anticipatamente il 31 dicembre 2020.

Modifica all'IFRS 16 "Leasing": Concessioni sui canoni connessi alla pandemia da Covid-19

La pandemia da Covid-19 ha condotto in taluni casi, alla concessione da parte dei locatori di incentivi a favore dei locatari, tramite rinvio o riduzione di alcune rate del contratto.

Il principio contabile IFRS 16 prevede, in presenza di modifiche contrattuali, la rideterminazione della passività per canoni passivi utilizzando un tasso di sconto rivisto in contropartita del diritto d'uso (RoU), quindi senza che essa rilevi impatti immediati a conto economico.

L'IFRS Foundation ha approvato una modifica all'IFRS 16 per chiarire come contabilizzare gli incentivi concessi a seguito della pandemia da parte dei locatori che predispongono il loro bilancio utilizzando i principi contabili internazionali.

Tale emendamento, omologato in data 12 ottobre 2020, con la pubblicazione del Regolamento UE 2020/1434, prevede l'esenzione da parte dei locatori dall'obbligo di valutare se gli incentivi relativi al Covid-19 rappresentino delle modifiche contrattuali del leasing. Pertanto, qualora il locatario si avvallesse di tale facoltà deve contabilizzare qualsiasi variazione dei pagamenti dovuti per il leasing derivante da una concessione sui canoni nello stesso modo in cui contabilizzerebbe la modifica come se quest'ultima non costituisse una variazione del leasing stesso, consentendo, quindi, di individuarli come "variable rent" con impatto diretto a conto economico per riflettere le variazioni dei pagamenti dovuti.

Al fine dell'applicazione di tale esenzione è necessario che siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la modifica apportata comporta corrispettivi uguali o inferiori rispetto ai corrispettivi previsti prima della stessa;
- la modifica è relativa solo a canoni in pagamento fino al 30 giugno 2021;
- non sono apportate al contratto ulteriori modifiche di portata significativa.

Se un'entità applica tale espediente pratico deve darne informativa in bilancio.

Crédit Agricole FriulAdria, a seguito delle normative sull'emergenza sanitaria che hanno imposto di adottare strette misure di prevenzione con una limitazione dell'utilizzo degli spazi locati, ha concordato con diversi locatori una riduzione dei canoni di competenza 2020 delle locazioni immobiliari.

Per tutte le riduzioni concordate, in applicazione dell'emendamento sopra descritto, è stata rilevata a conto economico 2020 una componente positiva pari a 0,1 milioni iscritta tra gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 200 del Conto Economico).

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NON OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

I principi e le interpretazioni pubblicati dallo IASB, ma non ancora adottati dall'Unione Europea non sono applicabili da Crédit Agricole FriulAdria.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 17 Contratti assicurativi	maggio 2017	1° gennaio 2023	TBD
Amendments			
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classification of Liabilities as Current or Non-current	Gennaio 2020	1 gennaio 2023	TBD

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sulle "rate-regulated activities".

Il 18 maggio 2017 l'International Accounting Standard Board (IASB) ha pubblicato il nuovo principio contabile assicurativo IFRS 17 "Contratti assicurativi" che sostituirà l'IFRS 4. Lo IASB ha posticipato l'entrata in vigore del nuovo principio, inizialmente prevista per il 2021 al 1° gennaio 2023, fatta salva la sua adozione da parte dell'Unione Europea.

L'IFRS 17 definisce nuovi principi in termini di valutazione, riconoscimento delle passività dei contratti assicurativi e valutazione della loro redditività, nonché in termini di presentazione. In particolare, il principio contabile prevede tre metodologie di valutazione dei contratti assicurativi:

1. Building Block Approach (BBA) — metodo valutativo di base per contratti a lunga durata.
2. Premium Allocation Approach (PAA) — modello semplificato (principalmente per contratti a breve durata).
3. Variable Fee Approach (VFA) — per contratti a partecipazione diretta.

In data 26 giugno 2019 lo IASB ha emesso progetti di modifica dell'esposizione all'IFRS 17 al fine di limitare le criticità sollevate sull'attuazione dell'IFRS 17.

Il 16 dicembre 2020 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento 2020/2097 che comporta una modifica all'IFRS 4. In particolare, le modifiche prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17 e rimediare così alle conseguenze contabili temporanee che potrebbero verificarsi nel caso di entrata in vigore dei due principi in date differenti.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Crédit Agricole FriulAdria.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono all'unità di euro mentre la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella predisposizione del presente bilancio si sono inoltre considerate, dove applicabili, le comunicazioni dei diversi Organi di Vigilanza (ESMA, EBA, BCE, Banca d'Italia) che hanno fornito raccomandazioni sull'informativa e trasparenza richiesta agli enti finanziari riguardo alle conseguenze della pandemia Covid-19 che, a causa della sua natura pervasiva, impattano diverse aree delle relazioni finanziarie annuali 2020.

La Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia, nello svolgere il proprio ruolo di Autorità di Vigilanza competente a fini prudenziali, hanno pubblicato comunicati stampa e lettere volte a chiarire il contesto regolamentare di riferimento e gli indirizzi in materia (ad esempio, con riferimento agli scenari macroeconomici, alle segnalazioni in Centrale Rischi, alle misure di sostegno agli intermediari finanziari). Le linee guida EBA completano il quadro di indirizzo per le banche in tema di expected credit loss, staging allocation e misure di sostegno all'economia.

Nella tabella sotto riportata si fornisce evidenza delle principali comunicazioni e interpretazioni fornite nel corso del 2020 dagli Organi di Vigilanza:

Titolo documento	Data emissione	Titolo
EBA – European Banking Authority		
Statement	25/03/2020	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures
Guideline	02/04/2020-25/06/20 – 02/12/20	Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis
ESMA – European Securities and Market Authority		
Raccomandazione	11/03/2020	ESMA recommend action by financial market participant for Covid -19 impact
Statement	25/03/2020	Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9
Comunicazione	20/05/2020	Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports
Statement	28/10/2020	European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports
IFRS Foundation		
Statement	27/03/2020	IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic
BCE – European Central Bank		
Comunicazione	20/03/2020	ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus
Lettera	01/04/2020	IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic
Lettera	04/12/2020	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic
Banca d'Italia		
Comunicazione	15/12/2020	Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 del 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”
Consob		
Richiamo di attenzione n. 1/21	16/02/2021	COVID 19 – misure di sostegno all’economia – Richiamo di attenzione sull’informativa da fornire da parte degli emittenti vigilati, degli organi di controllo e delle società di revisione in relazione al bilancio 2020 redatto in conformità con i principi contabili internazionali;

L’informativa richiesta viene fornita al successivo paragrafo della Parte A – Sezione 4 – Altri aspetti paragrafo “Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia Covid-19”.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio sono state applicate le disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” (6° aggiornamento pubblicato in data 30 novembre 2018) recependo le integrazioni pubblicate da Banca d'Italia in data 15 dicembre 2020 aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell’economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Continuità aziendale

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Pur in presenza del perdurare del complesso scenario economico e sanitario che a seguito dell'espansione della pandemia da Covid-19 e delle relative sue varianti, nonché degli interventi governativi e comunitari, è da ritenere ancora complesso ed in continua evoluzione, le analisi svolte sulla base delle informazioni disponibili consentono di concludere che Crédit Agricole FriulAdria sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dalla diffusione della pandemia.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui Crédit Agricole FriulAdria è esposta, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, in particolare nella successiva Sezione 4 e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) delle attività finanziarie e delle immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Gli effetti economici derivanti dall'epidemia Covid-19 e le incertezze dello scenario macroeconomico futuro in cui Crédit Agricole FriulAdria si troverà ad operare hanno imposto un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset della Banca. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e comportano inevitabili elementi di incertezza. Maggiore dettaglio è fornito nella successiva Sezione 4 – Altri aspetti paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19".

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- l'utilizzo di modelli valutativi per gli investimenti partecipativi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali e materiali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la stima di recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Banca d'Italia – Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”

In data 30 novembre 2018 è stato emanato il 6° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005. L'aggiornamento, che ha determinato una revisione integrale della Circolare, è stato applicato già al bilancio 31 dicembre 2019. In data 15 dicembre 2020 Banca d'Italia ha pubblicato integrazioni alle disposizioni della circ. 262 aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico.

Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono state emesse azioni né strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni già applicabili, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla fine dell'esercizio 2020 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa le valutazioni effettuate dagli amministratori e rappresentate nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Crédit Agricole FriulAdria.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

La diffusione della pandemia Covid-19 ad inizio 2020 ha modificato, repentinamente, il contesto attuale e prospettico in cui Crédit Agricole FriulAdria si trova ad operare, determinando notevoli ripercussioni sullo scenario macroeconomico di riferimento e sul framework regolamentare emanato dagli Organi di Vigilanza per fronteggiare l'emergenza.

In presenza di uno scenario così complesso connotato da profonda incertezza sulla durata degli effetti recessivi, dell'efficacia delle politiche di sostegno a famiglie e imprese definite dai governi e i mutamenti di politica monetaria a livello comunitario, le analisi svolte dagli organi di governance sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che Crédit Agricole FriulAdria sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto emergenziale. La valutazione a supporto della capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento tiene conto del livello di patrimonializzazione raggiunto, l'attuale livello di liquidità e la sana e prudente gestione che ha nel tempo contraddistinto Crédit Agricole FriulAdria, assicurando un solido sviluppo tramite strategie di crescita sostenibile.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. Gli effetti economici derivanti dall'epidemia Covid-19 e le incertezze dello scenario macroeconomico futuro in cui Crédit Agricole FriulAdria si troverà ad operare hanno imposto un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset di Crédit Agricole FriulAdria.

In questa situazione sono intervenute diverse indicazioni da parte dei regulator finalizzate a sostenere il sistema bancario e consentire sufficiente flessibilità nella gestione di questa fase critica.

I provvedimenti emanati di natura contabile, riepilogati nel successivo paragrafo, si sono concentrati in particolare nella:

- determinazione dell'Expected Credit Loss richiesta dall'IFRS 9, utilizzo di scenari forward looking e adjustment post modello;
- identificazione di linee guida per il trattamento delle concessioni a favore dei debitori e delle valutazioni conseguenti in tema di incremento significativo del rischio di credito;
- trasparenza e completezza da assicurare all'informativa inserita in bilancio;
- valutazione e test di impairment su attività non finanziarie.

Il contesto normativo di riferimento

IFRS Foundation – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic (27 marzo 2020)

Il documento enfatizza quanto richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 9 nell'ambito dell'attuale situazione di incertezza quale conseguenza della pandemia da Covid-19, richiedendo che le entità rivedano le assunzioni sottostanti il modello di calcolo dell'ECL, non limitandosi, pertanto, a continuare ad applicare meccanicamente la metodologia di calcolo dell'ECL esistente. Le entità sono tenute a sviluppare stime basate sulle migliori informazioni disponibili su eventi passati, condizioni attuali e previsioni di condizioni economiche. Nel valutare le condizioni previsionali, risulta necessario prendere in considerazione sia gli effetti del Covid-19 che le significative misure di sostegno del governo in corso di attuazione; le entità sono chiamate a fornire informazioni, in particolare modo, sugli scenari attesi e sugli aggiustamenti post-modelli nel calcolo dell'ECL.

ECB Banking Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus (20 marzo 2020)

La BCE ha accolto tutte le iniziative volte a fornire soluzioni sostenibili a debitori temporaneamente in difficoltà nel contesto dell'epidemia. A tal fine, è stata introdotta flessibilità di vigilanza per quanto riguarda il trattamento dei crediti in sofferenza (NPL), in particolare per consentire alle banche di beneficiare appieno delle garanzie e delle moratorie messe in atto dalle autorità pubbliche. Con la prima comunicazione la BCE ha rassicurato le banche sul fatto che l'adesione alla moratoria non si debba prefigurare come un trigger automatico di inadempienza probabile, essendo stati posticipati ex lege i pagamenti. La BCE inoltre, benché non di sua stretta competenza, nell'ambito del proprio mandato prudenziale si esprime anche sulle valutazioni forward-looking IFRS 9, raccomandando alle banche di evitare assunzioni eccessivamente pro-cicliche nei propri modelli di stima degli accantonamenti.

ECB – IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic (1 aprile 2020)

ECB – Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic (4 dicembre 2020)

La BCE è intervenuta rimarcando l'importanza, in tempi di difficoltà, di continuare ad identificare e segnalare il deterioramento della qualità degli attivi e l'accumulo di NPL in conformità con le regole esistenti, in modo da mantenere un quadro chiaro e accurato dei rischi nel settore bancario. Le comunicazioni contengono in particolare indicazioni sulla valutazione collettiva dell'aumento significativo del rischio di credito e sull'utilizzo delle previsioni macroeconomiche a lungo termine alla luce dell'attuale contesto di maggiore incertezza e della disponibilità molto limitata di informazioni prospettive ragionevoli e dimostrabili sull'impatto del Covid-19.

Le lettere sono accompagnate da annex che forniscono specifiche linee guida su:

- Assessment of Significant Increases in Credit Risk (SICR)

In un contesto di deterioramento delle prospettive del PIL con conseguenti impatti sulle stime di probabilità di default (PD), BCE si attende che le banche valutino la possibilità di adottare un top-down approach nella variazione dello stadio di rischio (cfr. IFRS 9, paragrafo B5.5.6 e IE39) come ad esempio un approccio di campionamento rappresentativo; nel quadro di tale metodo, si procede alla rilevazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito su una parte delle attività finanziarie per la quale si ritiene che il rischio di credito sia aumentato in misura significativa, senza la necessità di identificare i singoli strumenti finanziari che hanno subito un SICR. Con la lettera del 4 dicembre (follow up), BCE sottolinea il fatto la presenza di moratorie che non determinano automaticamente una riclassificazione delle esposizioni non significa che l'obbligo di valutare se si sia verificato un deterioramento delle attività può essere trascurato; le soglie interne utilizzate per determinare un aumento significativo del rischio di credito seguono le migliori pratiche che sono state stabilite dall'introduzione dell'IFRS 9 e non vengono allentate quando la qualità del credito del portafoglio si deteriora o diventa più volatile.

- Macroeconomic forecasts for the purposes of IFRS 9

La BCE ricorda che le disposizioni dell'IFRS 9 lasciano desumere che, ove non vi siano evidenze affidabili per previsioni specifiche, le prospettive macroeconomiche a lungo termine costituiranno la base più rilevante per la

stima. Pertanto si attende che le banche utilizzino le informazioni storiche disponibili, ma soltanto nella misura in cui siano rappresentative dell'orizzonte a lungo termine e scevre da pregiudizi; laddove i dati storici dipendono da variabili macroeconomiche, considerino informazioni che coprono almeno uno o più cicli economici completi o che siano altrimenti rettificata in modo da escludere pregiudizi, ad esempio a favore delle rilevazioni più recenti. Le entità valutano la possibilità di ottenere una distribuzione equilibrata di scenari alternativi attorno allo scenario di base ancorato alle previsioni della BCE.

- Use of overlays in the application of IFRS 9

BCE riconosce che potrebbe essere necessario utilizzare input del modello soggettivo e aggiustamenti del post-modello per le stime di staging e provisioning. Gli overlay sono supportati da processi adeguatamente documentati e soggetti a una rigorosa supervisione della governance: ciò garantisce che i processi documentati siano seguiti in modo coerente nel tempo e tra le esposizioni.

EBA – Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis (guidelines del 4 aprile 2020 e amendment 25 giugno 2020 e 2 dicembre 2020)

Al fine di ridurre al minimo gli impatti economici a medio e lungo termine degli sforzi compiuti per contenere la pandemia Covid-19, gli Stati membri hanno attuato un'ampia gamma di misure di sostegno. Queste misure includono, in molti casi, alcune forme di moratoria sui pagamenti delle obbligazioni creditizie, con l'obiettivo di sostenere le sfide operative e di liquidità a breve termine della clientela. L'EBA è intervenuta fornendo agli istituti delle linee guida che mirano a fornire chiarezza sul trattamento delle moratorie legislative e non legislative applicate dagli enti. In particolare, questi orientamenti chiariscono che le moratorie di pagamento non attivano la classificazione a forborne se si basano su leggi nazionali applicabili o su un'iniziativa privata a livello di settore e applicata ampiamente dagli enti creditizi interessati per fronteggiare l'emergenza causata dal Covid-19. Tali moratorie inoltre non attivano automaticamente un trigger event di default o di significativo incremento del rischio creditizio in quanto hanno natura preventiva non specifica del singolo debitore e mirano a ridurre rischi sistemici. Le linee guida chiariscono ulteriormente che, se il calendario dei pagamenti è stato rivisto a causa dell'applicazione della moratoria, l'assessment sulla capacità di rimborso dovrebbe essere basata sul programma rivisto. L'EBA richiama tuttavia l'attenzione affinché le banche svolgano un monitoraggio della qualità creditizia delle esposizioni interessate da moratorie, al fine di una corretta classificazione dell'esposizione, ponendo particolare attenzione alla clientela che, al termine della moratoria, dovesse evidenziare difficoltà nei pagamenti o altri segnali di deterioramento.

Con un aggiornamento del 2 dicembre 2020, l'EBA ha esteso fino al 31 marzo 2021 il trattamento previsto dalle linee guida ai prestiti sospesi, posticipati o ridotti in base a moratorie generali di pagamento; tale emendamento alle linee guida pubblicate ad aprile 2020 ha introdotto, per i soli accordi formalizzati dopo il 30 settembre 2020, un limite della sospensione di nove mesi complessivi, comprese le sospensioni di pagamento precedentemente concesse.

ESMA Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9 (public statement 25 marzo 2020)

Anche l'ESMA si sofferma sulle principali implicazioni contabili emergenti nell'applicazione del principio IFRS 9 nel contesto della pandemia Covid-19. La comunicazione invita gli enti a valutare attentamente l'impatto che le misure di sostegno concesse alla clientela determinano sugli strumenti finanziari iscritti riconoscendo che le misure introdotte forniscono un sollievo temporaneo ai debitori colpiti dall'epidemia e in presenza di un valore economico netto dei prestiti non influenzato in modo significativo si ritiene improbabile che la modifica venga considerata sostanziale.

ESMA – European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports (public statement 28 ottobre 2020)

Il documento ha la finalità di definire i temi rilevanti nell'applicazione dei principi contabili per i quali si richiede massima attenzione nel fornire informazioni dettagliate e trasparenti nelle relazioni finanziarie annuali 2020; l'ESMA segnala la necessità di fornire un'adeguata trasparenza riguardo alle conseguenze della pandemia Covid-19, ampliando le raccomandazioni fornite a marzo in tema di calcolo delle perdite attese su crediti ECL e trattamento delle moratorie.

Nello specifico viene inoltre chiarito: in applicazione IAS 1 che occorre fornire la necessaria informazione in tema di continuità operativa e incertezza delle stime identificando i giudizi che la direzione ha espresso nel processo di applicazione dei principi contabili che hanno l'effetto più significativo sugli importi rilevati in bilancio e le principali fonti di incertezza nelle stime che hanno un rischio significativo di determinare una rettifica significativa dei valori contabili di attività e passività entro l'esercizio successivo:

- in applicazione IAS 36 che l'impatto negativo del Covid-19 rappresenta una forte indicazione che uno o più degli indicatori di deterioramento previsti da principio contabile sono stati attivati. Nella misurazione del valore recuperabile degli asset si consiglia la possibilità di modellare più possibili scenari futuri e fornire un'adeguata trasparenza delle stime e delle ipotesi chiave;
- in applicazione del IFRS 9 – IFRS 7 di fornire una informativa sulle ipotesi alla base della misurazione delle perdite attese sui crediti e l'impatto delle misure di sostegno (moratorie) nelle valutazioni sull'aumento del rischio creditizio;
- in applicazione dello IAS 16 fornire informazioni sul trattamento contabile applicato alle riduzioni di canoni di cui si è beneficiato.

Banca d'Italia - Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS (15 dicembre 2020)

Con la comunicazione in oggetto, Banca d'Italia integra le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005, 6° aggiornamento) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Le disposizioni integrative si applicano a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2020 (con qualche eccezione per le informazioni comparative riferite all'esercizio precedente).

Banca d'Italia richiede oltre all'informativa qualitativa, anche informativa quantitativa specifica nelle tabelle di Nota integrativa della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale), della Parte C (Informazioni sul Conto Economico) e della Parte E (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) concernenti i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da Covid-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia.

Consob – Richiamo di attenzione (n. 1/21 del 16-2-2021): Covid-19 - misure di sostegno all'economia

Il documento Consob richiama l'attenzione degli emittenti vigilati, degli organi di controllo e delle società di revisione sulle aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci, documenti di offerta e di prospetti informativi, come già evidenziato dal documento ESMA del 28 ottobre 2020 (European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports) e nella comunicazione Banca D'Italia del 15 dicembre 2020 (Integrazioni alla circolare n.262).

In particolare vengono identificate quali aree rilevanti:

- criticità connesse alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale e cause di incertezza nelle stime contabili (IAS 1);
- modalità di determinazione del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali che possono essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche (IAS 36);
- rischio di liquidità e misurazione delle perdite attese su crediti da parte degli enti creditizi (IFRS 9 – IFRS 7);
- impatti Covid-19 sui contratti di leasing (IFRS 16).

Gli organi di controllo sono chiamati a rafforzare lo scambio di informazioni con l'organo amministrativo e con la società di revisione sia dell'entità, sia delle società controllate. Particolare attenzione deve essere dedicata al presupposto della continuità aziendale e adeguatezza del sistema di controllo interno.

I revisori sono chiamati ad innalzare il livello di scetticismo professionale per renderlo adeguato alle circostanze, prestando particolare attenzione agli impatti che possono derivare dalle incertezze connesse agli effetti della pandemia e gli effetti conseguenti sulle stime di bilancio.

Sulla base, dunque, del quadro generale sopra descritto, di seguito sono riportate le tematiche di bilancio impattate dal tema Covid-19.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

A partire da marzo 2020, Crédit Agricole FriulAdria ha avviato un'offerta dedicata alla propria clientela che ha richiesto la possibilità di sospendere i pagamenti di mutui e finanziamenti, con il contestuale allungamento della scadenza pari al periodo di sospensione. Nel corso dell'anno, l'offerta delle misure di sospensione è stata progressivamente adeguata alle prescrizioni normative ed agli accordi tra ABI e le associazioni di categoria, prontamente sottoscritti da Crédit Agricole FriulAdria per garantire ai propri clienti la maggior tutela possibile. Al 31 dicembre 2020, l'ammontare dei finanziamenti i cui pagamenti sono stati oggetto di sospensione è di circa 1,5 miliardi di euro.

Per il trattamento contabile di tali concessioni a favore della clientela si è fatto riferimento al quadro normativo sopra riportato, con particolare riferimento alle linee guida EBA; le linee guida pubblicate chiariscono che l'applicazione di una moratoria generale sui pagamenti non comporta una riclassificazione automatica a "forborne" se la concessione ha le seguenti caratteristiche:

- la moratoria è stata concessa in risposta alla pandemia Covid-19 e trova applicazione entro il 31 marzo 2021. Per le sospensioni formalizzate dopo il 30 settembre 2020 è stato introdotto il limite di sospensione di 9 mesi complessivi;
- la moratoria deve trovare ampia applicazione, trovando fondamento in un intervento legislativo o su iniziative bilaterali; in questo caso è opportuno che le iniziative siano condivise a livello di settore bancario per assicurare omogeneità delle misure di sostegno tra i vari istituti;
- la moratoria si rivolge ad un ampio gruppo di debitori; questa condizione è necessaria per garantire che la modifica dello scadenziario dei pagamenti non affronti le difficoltà finanziarie specifiche di debitori specifici;
- la moratoria modifica solo il calendario dei pagamenti per affrontare carenze sistemiche di liquidità a breve termine; le misure concesse non devono incidere su altre condizioni contrattuali, come ad esempio il tasso di interesse;
- la moratoria non è stata concessa a finanziamenti erogati successivamente all'avvio della moratoria stessa.

Le iniziative di moratoria offerte da Crédit Agricole FriulAdria alla clientela si sostanziano in uno slittamento del calendario pagamenti (nel caso di sospensione dell'intera rata si ha un posticipo anche delle date di incasso degli interessi) che non ha determinato sostanziali impatti sul valore attuale delle esposizioni interessate; in applicazione del modification accounting pertanto non sono stati rilevati utili o perdite derivanti dalle concessioni in oggetto. Inoltre gli interventi di moratoria non hanno comportato di regola la classificazione dell'esposizione tra quelle "oggetto di misure di concessione" né il passaggio automatico a stage 2 con conseguente calcolo della perdita attesa in orizzonte lifetime. In linea con l'approccio rappresentato da BCE ed EBA, l'adesione alla moratoria non è stato identificato come un trigger automatico di inadempienza probabile, procedendo al conteggio dei giorni di scaduto, ai fini dell'identificazione dei past-due, sulla base del nuovo calendario dei pagamenti.

A fronte della situazione di crisi, sono stati rafforzati i processi di monitoraggio su portafogli prioritari. Per quanto riguarda nello specifico le controparti che beneficiano di moratoria, le analisi sono indirizzate a valutare la presenza di flussi periodici adeguati ad assicurare il rimborso del debito una volta scaduta la misura di sospensione. Al fine di anticipare potenziali situazioni di rischio latenti in tale perimetro, Crédit Agricole FriulAdria ha provveduto ad applicare degli aggiustamenti manuali sia in termini di staging che di coverage su un perimetro di posizioni Retail per le quali la concessione della moratoria potrebbe aver determinato un impatto sui parametri di rischio utili alla classificazione ed al calcolo dell'ECL.

L'analisi quantitativa del perimetro delle esposizioni oggetto di concessioni è fornita nella Parte E, Sezione 1 - Rischio di credito della presente Nota integrativa.

Misurazione delle perdite attese

Il calcolo delle svalutazioni sul portafoglio performing viene svolto mediante l'utilizzo di uno strumento centralizzato presso i Sistemi Informativi della casamadre francese Crédit Agricole S.A. ed alimentato con le informazioni ed i parametri di ciascuna entità.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi anche Crédit Agricole FriulAdria, in conformità con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici. Questi scenari sono stati aggiornati alla luce delle recenti evoluzioni legate all'emergenza sanitaria e possono essere riepilogati come di seguito:

- Scenario centrale, rappresenta lo scenario maggiormente probabile, ovvero persistenza dell'epidemia nel 2021 con alternanza nel primo semestre tra misure restrittive ed allentamenti ma meno penalizzanti rispetto al 2020 (si prevede che una grande distribuzione del vaccino non arriverà fino a metà 2021);
- Scenario avverso moderato, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse, prevedendo una evoluzione sanitaria peggiore nel 2021 con misure restrittive più severe rispetto allo scenario centrale;
- Scenario di budget stressato, è lo scenario maggiormente degradato e senza una ripresa prossima;
- Scenario favorevole, rappresenta una variante dello scenario Central con una ripresa economica più sostenuta ad inizio 2021, grazie alle misure di sostegno governative, e più modesta negli anni successivi.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO, Etudes Economiques di CASA) e validati dal Comitato Guida IFRS 9 di Gruppo CASA cui prende parte anche la Direzione Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

L'evidenza del modello di valutazione, dei principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella ridefinizione degli scenari, i correttivi introdotti per gestire l'incertezza legata all'efficacia delle misure di stimolo all'economia e l'analisi di sensitività applicata all'ECL è riportata in modo completo nella Parte E – Rischio di credito della presente nota integrativa.

IFRS 16 – Concessioni Covid-19

Crédit Agricole FriulAdria, a seguito delle normative sull'emergenza sanitaria che hanno imposto di adottare strette misure di prevenzione con una limitazione dell'utilizzo degli spazi locati, ha concordato con diversi locatori una riduzione dei canoni di competenza 2020 delle locazioni immobiliari.

A seguito di tali riduzioni, in applicazione dell'emendamento al principio contabile IFRS 16 descritto nella Parte A – Sezione 1 della presente Nota integrativa, è stata rilevata a conto economico 2020 una componente positiva pari a 0,1 milioni iscritta tra gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 200 del Conto Economico).

Attività fiscali differite (DTA – Deferred Tax Assets): probability test

In relazione alla iscrivibilità delle DTA, iscritte in bilancio per un importo pari a 97 milioni circa, è stato eseguito il relativo "probability test", che ne ha confermato l'integrale recuperabilità.

Ai fini del calcolo del probability test, si sono considerati le stime dei risultati futuri utilizzati ai fini dell'impairment test.

Si ricorda che non sono presenti DTA determinate da perdite fiscali e che la maggior parte delle DTA iscritte appartengono alla categoria delle c.d. DTA trasformabili, il cui recupero non dipende comunque dalla redditività futura.

ALTRE INFORMAZIONI

Covered bond

Si segnala che ad inizio 2020, approfittando anche delle favorevoli condizioni di mercato, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha emesso un nuovo dual-tranche Covered Bond, a 8 e 25 anni, per un valore complessivo di 1,25

miliardi. Si tratta della prima ed unica operazione italiana di Obbligazioni Bancarie Garantite del 2020, confermando una delle maggiori domande sul mercato italiano delle Obbligazioni Bancarie Garantite, con spread rispettivamente di 23 bps e 45 bps rispetto al tasso mid swap, spread tra i più contenuti dell'ultimo periodo.

Al 31.12.2020 Crédit Agricole FriulAdria, grazie alla partecipazione al programma, ha accesso ad un indebitamento complessivo di circa 1,5 miliardi di euro.

Per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda al paragrafo Finanza della Relazione sulla gestione.

ACQUISTO CREDITI IMPOSTA

Nell'ambito delle misure a sostegno dell'economia introdotte dal Governo, il decreto legge n. 34/2020 (cosiddetto "Decreto Rilancio") riconosce, per alcune tipologie di spese, la possibilità di usufruire di alcune detrazioni fiscali sotto forma di crediti di imposta. Per l'ecobonus e il sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta.

Credit Agricole FriulAdria si è attivata per la realizzazione del servizio di acquisto dei crediti d'imposta dalla clientela e contestualmente in linea con le indicazioni fornite da Banca d'Italia (Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 del 5 gennaio 2021) si è dotata di una accounting policy dedicata. Tale policy, sulla base di quanto previsto dalla normativa, definisce l'iscrizione dei crediti acquistati nell'attivo di Stato Patrimoniale nella voce 120 "Altre attività", con un valore di iscrizione iniziale al fair value, rappresentato dal prezzo di acquisto riconosciuto al cliente. La banca ha inoltre definito per questi crediti il Business Model "Hold to collect" (investimento da detenere fino alla scadenza dello stesso) con conseguente contabilizzazione con il metodo del costo ammortizzato.

La componente economica dello sconto (delta tra nominale del credito ed esborso di cassa) viene rilevata a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". L'allocazione di tali interessi lungo la vita del credito avviene attraverso il metodo del costo ammortizzato.

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A marzo 2016 è stata data vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Hanno inizialmente aderito a tale regime 18 società del Gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Consolidante. Tenuto conto dell'ingresso di nuove entità e della chiusura di un'entità aderente avvenuta nel corso del 2019, il consolidato fiscale, al 31 dicembre, è costituito da 23 entità.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) IRES alla consolidante Crédit Agricole Italia, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nel bilancio, quale contropartita delle imposte/minori imposte per perdite fiscali e benefici ACE da trasferire al consolidato, ovvero ritenute, detrazioni e simili, è movimentata una voce di debiti/crediti verso consolidante.

Il bilancio individuale della consolidante evidenzia simmetricamente posizioni a debito/credito verso le consolidate.

In particolare, i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano iscrizione nella voce:

- "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche", ovvero "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela", a seconda della natura della controparte, per la stima dell'IRES trasferita dalle consolidate al consolidato;
- "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso banche", ovvero "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso clientela", a seconda della natura della controparte, per il trasferimento di perdite fiscali o benefici ACE da parte delle consolidate al consolidato.

Infine, nelle passività o attività fiscali correnti viene iscritto il debito o il credito d'imposta del consolidato fiscale nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria a seconda che il debito IRES sia superiore o inferiore agli acconti versati.

Va ricordato che l'IRES dovuta sul reddito determinato da Crédit Agricole FriulAdria viene comunque versata nella Regione Friuli Venezia Giulia, garantendone così la compartecipazione al gettito della Regione, e confermando, in maniera tangibile, la stretta e concreta vicinanza del Gruppo al proprio territorio.

OPZIONE PER IL GRUPPO IVA

A novembre 2018 è stata esercitata l'opzione, con effetti dal 1 gennaio 2019, per la costituzione del Gruppo IVA, introdotto dall'art. 1, comma 24 della Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, che comprende le società controllate da Crédit Agricole Italia tra cui sussistono, contemporaneamente, vincoli finanziari, economici ed organizzativi, stabiliti dal D.M. 6 aprile 2018 e dalla Circolare n. 19/2018.

Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Rappresentante del Gruppo.

Il perimetro del Gruppo Iva, inizialmente costituito da 15 entità, per effetto di talune incorporazioni e dell'ingresso di una nuova entità nel corso dell'anno, al 31 dicembre, è ora composto da 11 entità del Gruppo, tra cui Crédit Agricole FriulAdria.

Tale regime consente alle società partecipanti di operare, ai fini IVA, in qualità di unico soggetto passivo IVA nei confronti delle società esterne, con un'unica partita IVA. Il principale vantaggio derivante da tale opzione consiste nell'irrelevanza, in generale, ai fini IVA, dei rapporti che intercorrono tra le società aderenti al Gruppo.

PATENT BOX

Nel mese di dicembre 2020 sono stati chiusi con l'Agenzia delle Entrate accordi di Patent Box, a fronte di istanze presentate nel 2015. Il beneficio richiesto era legato ad un ipotetico reddito prodotto da marchi esistenti nel 2015 per il periodo 2015/2019 e non poteva essere chiesto per marchi creati successivamente.

In particolare, con riferimento a Crédit Agricole FriulAdria il beneficio finale dell'accordo già raggiunto, con effetti alla voce imposte del conto economico è stato pari a circa 0,15 milioni ed è relativo, al momento, alla sola annualità 2015. A riguardo si evidenzia come Crédit Agricole FriulAdria ha ancora in corso le trattative con l'Amministrazione finanziaria per il riconoscimento del beneficio con riferimento alle annualità 2016 e 2017.

Non sarà in ogni caso possibile ottenere alcun beneficio per gli anni 2018-2019, anni in cui, per effetto del rebranding, si sono utilizzati in via pressoché esclusiva nuovi marchi.

REVISIONE CONTABILE

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte di EY S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 21 aprile 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2012-2020.

PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2020 di Crédit Agricole FriulAdria è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in data 11 marzo 2021, anche ai sensi dello IAS 10.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 E IAS 32)

DEFINIZIONI

Il principio IAS 32 definisce uno strumento finanziario come qualsiasi contratto che genera un'attività finanziaria di un'entità e una passività finanziaria o uno strumento rappresentativo di capitale di un'altra entità, ovvero qualsiasi contratto rappresentativo di diritti e obblighi contrattuali di ricevere o pagare liquidità o altre attività finanziarie.

Gli strumenti derivati sono attività o passività finanziarie il cui valore evolve in funzione di quello di un sottostante e richiedono un investimento iniziale basso o pari a zero, e il cui regolamento avviene in data successiva.

Le attività e passività finanziarie sono trattate nei prospetti contabili secondo le disposizioni del principio IFRS 9, così com'è stato omologato dall'Unione Europea.

Il principio IFRS 9 definisce i criteri in materia di:

1. classificazione e valutazione degli strumenti finanziari;
2. svalutazione dell'esposizione creditizia per il rischio di credito;
3. hedge accounting, escluse le operazioni di copertura generica.

Si precisa comunque che Crédit Agricole FriulAdria, in linea con le indicazioni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e della casamadre francese Crédit Agricole S.A., si è avvalso della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di hedge accounting. Pertanto, tutte le relazioni di copertura rimangono nel campo dello IAS 39, in attesa delle disposizioni future contenute nel nuovo "dynamic risk management accounting model".

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

VALUTAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valutazione iniziale

Al momento della loro contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono iscritte al fair value, così come definito dall'IFRS 13.

Il fair value corrisponde quindi al prezzo che sarà ricevuto per la vendita di un'attività o versato per il trasferimento di una passività in una normale transazione tra operatori del mercato, sul mercato principale o sul mercato più vantaggioso, alla data della valutazione.

Valutazione successiva

Dopo la contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono valutate, in funzione della loro classificazione, o al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) per gli strumenti di debito oppure al fair value. Gli strumenti derivati sono sempre valutati al fair value.

Il costo ammortizzato corrisponde all'importo al quale è valutata l'attività finanziaria o la passività finanziaria al momento della sua contabilizzazione iniziale, inclusi i costi della transazione direttamente attribuibili alla loro acquisizione o alla loro emissione, al netto dei rimborsi in conto capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento accumulato calcolato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) e di qualsiasi differenza (sconto o premio) tra l'importo iniziale e l'importo a scadenza. Nel caso di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato oppure valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'importo può essere rettificato, se necessario, a titolo di correzione per perdite di valore.

Il tasso d'interesse effettivo (TIE) è il tasso che attualizza gli esborsi o incassi di liquidità futuri previsti sulla durata di vita attesa dello strumento finanziario oppure, a seconda dei casi, su un periodo più breve in modo da ottenere il valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

1. Attività finanziarie

Le attività finanziarie non rappresentate da derivati (strumenti di debito o strumenti di capitale) sono classificate in bilancio in una delle tre seguenti categorie:

- attività finanziarie contabilizzate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL);
- attività finanziarie al costo ammortizzato (solo per strumenti di debito);
- attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto (riciclabile per strumenti di debito, non riciclabile per strumenti di capitale).

I criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, a seconda che quest'ultima sia qualificata come:

- strumento di debito (ovvero prestiti e titoli a reddito fisso o determinabile);
- strumento di capitale (ovvero azioni).

Strumenti di debito

La classificazione e la valutazione di uno strumento di debito è definita al momento della rilevazione iniziale e dipende da due criteri congiunti: il business model e l'analisi delle caratteristiche contrattuali al fine di verificare che i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test"), salvo utilizzo dell'opzione al fair value.

Business Model

Il business model riflette il modo in cui un gruppo di attività finanziarie sono gestite collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale, risultando rappresentativo della strategia seguita dal management del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la gestione delle proprie attività finanziarie. Il modello di business viene definito per un portafoglio di attività, e non in modo specifico per un'attività finanziaria isolata.

Si distinguono tre business model:

- Hold to Collect (HTC), il cui obiettivo è di percepire i flussi di cassa contrattuali per tutta la durata della vita utile delle attività; tale modello non implica la necessità di possedere tutte le attività fino alla loro scadenza contrattuale; tuttavia, le vendite delle attività sono soggette a determinati vincoli di frequenza e significatività. Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite di una soglia di non significatività che, in base alla policy adottata dal Gruppo, varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio;
- Hold to Collect and Sell (HTC&S), il cui obiettivo è sia di percepire dei flussi di cassa per tutta la vita degli strumenti che di cedere le attività; in questo modello, sia la vendita di attività finanziarie che la riscossione dei flussi di cassa sono consentiti;
- Other, categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

In considerazione di quanto previsto dallo standard e dalle scelte effettuate dal Gruppo sono consentite le cessioni di attività finanziarie classificate nel business model HTC in termini differenti, di seguito illustrati, a seconda che si tratti di portafoglio titoli o portafoglio crediti.

Per i **titoli** sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- a) incremento del rischio di credito;
- b) strumenti di debito prossimi alla scadenza;

- c) cessioni frequenti non significative;
- d) cessioni non frequenti.

Nel dettaglio:

a) *Cessioni consentite per incremento del rischio di credito*

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione di titoli di debito classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione:

- indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- indicatore di rischio: riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dall'acquisto dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dall'acquisto dello strumento;
- indicatori di mercato:
 - evoluzione significativa al rialzo del credit spread dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento;
 - evoluzione significativa del CDS premium dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento.

b) *Cessioni consentite in quanto gli strumenti di debito sono prossimi alla scadenza*

Le cessioni di attività finanziaria con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora avvengano in prossimità della scadenza ed il ricavato dalla vendita è sostanzialmente in linea al valore dei flussi di cassa residui (IFRS 9.B4.1.3B).

Per considerare tali vendite in linea con un Business Model Hold to Collect è stato pertanto definito:

- un intervallo temporale prima della scadenza considerata ammissibile pari a 6 mesi;
- una differenza massima tra ammontare percepito dalla vendita e flussi di cassa contrattuali residui (costo ammortizzato) pari al 3% (senza considerare gli effetti del fair value hedge).

c) *Cessioni frequenti non significative*

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.

d) *Cessioni non frequenti*

- cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Gruppo un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie dell'emittente/del Gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Per i **crediti** sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- incremento del rischio di credito;
- crediti prossimi alla scadenza e con prezzo di vendita che approssima i flussi di cassa contrattuali rimanenti;
- cessioni frequenti non significative;
- cessioni non frequenti potenzialmente significative.

Nel dettaglio:

a) *Cessioni consentite per incremento del rischio di credito*

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione dei crediti classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione:

- Indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- Indicatori di rischio (applicabili solo alla clientela Corporate): riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dall'acquisto dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dall'acquisto dello strumento.

b) *Cessioni consentite in quanto i crediti sono prossimi alla scadenza*

Le cessioni dei crediti con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora siano soddisfatti tutti i seguenti criteri di Gruppo:

- la cessione si riferisce ad attività finanziarie con vita residua inferiore a 6 mesi;

- il valore delle attività vendute è prossimo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria (anche se le cessioni sono frequenti);
 - la differenza tra il prezzo di vendita ed il costo ammortizzato del prestito non deve superare il 3%. Tale differenza non dovrebbe tener conto degli effetti della copertura del fair value.
- c) *Cessioni frequenti non significative*
Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.
- d) *Cessioni non frequenti*
- cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Gruppo un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
 - operazioni straordinarie dell'emittente/del Gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
 - cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
 - necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Le caratteristiche contrattuali (test “Solely Payments of Principal & Interests” o test “SPPI”)

Il test “SPPI” raggruppa un insieme di criteri, esaminati complessivamente, i quali permettono di stabilire se i flussi di cassa contrattuali rispettino le caratteristiche di un contratto base di concessione del credito (rimborsi di capitale nominale e versamenti di interessi sul capitale nominale ancora da rimborsare).

Il test è superato qualora il finanziamento dia esclusivamente diritto al rimborso del capitale e qualora il versamento degli interessi riscossi rifletta il valore temporale del denaro, il rischio creditizio associato allo strumento, altri costi e rischi di un contratto di prestito classico, nonché un margine ragionevole, sia in presenza di un tasso fisso che variabile.

In un contratto base di concessione del credito, l'interesse rappresenta il costo del trascorrere del tempo, il prezzo relativo al rischio di credito e di liquidità sul periodo, ed altre componenti legate al costo del mantenimento dell'attività (es.: costi amministrativi...).

Nel caso in cui quest'analisi qualitativa non permetta di trarre conclusioni, si prevede venga effettuata un'analisi quantitativa (o benchmark test). Quest'analisi complementare consiste nel comparare i flussi di cassa contrattuali dell'attività oggetto di analisi e i flussi di cassa di un'attività di riferimento (attività con caratteristiche similari a quella oggetto di analisi ma con caratteristiche “semplici”).

Se la differenza tra i flussi di cassa dell'attività finanziaria e quella di riferimento non è ritenuta significativa, l'attività è considerata un contratto base di concessione del credito.

Peraltro, un'analisi specifica dovrà essere sempre effettuata qualora l'attività finanziaria preveda pagamenti con diverse priorità legati a flussi derivanti da altre attività finanziarie di riferimento (ad es. nel caso di strumenti “Credit Linked Instruments – CLI” o emessi da Special Purpose Entities – SPE costituite nell'ambito di operazioni c.d. di Project Finance), per cui dovrà essere analizzata la concentrazione di rischio di credito per ogni singola tranche. In questo caso, il test SPPI necessita di un'analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività in questione e delle attività sottostanti secondo l'approccio «look-through» e del rischio di credito sostenuto dalle tranche sottoscritte comparato al rischio di credito delle attività sottostanti.

La modalità di contabilizzazione degli strumenti di debito risultante dalla definizione del modello di business abbinata al test “SPPI” può essere presentata sotto forma di diagramma, come segue:

Strumenti di debito		Modelli di gestione		
		Pura raccolta	Misto	Pura vendita
Test SPPI	Superato	Costo ammortizzato	Fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile	Fair value con impatto a conto economico
	Non superato	fair value con impatto a conto economico	fair value con impatto a conto economico	fair value con impatto a conto economico

Strumenti di debito al costo ammortizzato

Gli strumenti di debito sono valutati al costo ammortizzato se sono ammissibili al modello HTC e se superano il test "SPPI".

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include le cedole maturate e i costi di transazione.

L'ammortamento di eventuali premi / sconti e i costi di transazione di prestiti, crediti e titoli a reddito fisso sono rilevati a conto economico utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Tale categoria di attività finanziarie è oggetto di svalutazione secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico "Svalutazione per rischio di credito".

Strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile

Gli strumenti di debito sono valutati al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile se sono ammissibili al modello HTC&S e se rispettano il test "SPPI".

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include le cedole maturate e i costi di transazione. L'ammortamento degli eventuali premi/sconti e delle spese di transazione dei titoli è imputato a conto economico secondo il metodo del Tasso di Interesse Effettivo – TIE.

Tali attività finanziarie sono successivamente valutate al fair value e le variazioni di fair value sono contabilizzate a patrimonio netto (riciclabile) in contropartita del valore dell'attività finanziaria (esclusi gli interessi maturati imputati a conto economico secondo il metodo del TIE).

In caso di cessione, le variazioni di fair value contabilizzate a patrimonio netto sono trasferite a conto economico.

Tale categoria di strumenti finanziari è oggetto di rettifiche di valore per perdite attese secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico "Svalutazione per rischio di credito" (senza che ciò impatti sul fair value nell'attivo di stato patrimoniale).

Strumenti di debito al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Gli strumenti di debito sono valutati al fair value con impatto a conto economico nei seguenti casi:

- gli strumenti sono classificati nei portafogli costituiti a fronte del modello di business Other (ovvero attività finanziarie detenute per la negoziazione o il cui obiettivo principale è la cessione): le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono attività acquisite o generate dalla società principalmente allo scopo di essere cedute a breve termine o facenti parte di un portafoglio di strumenti gestiti in comune al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell'operatore. Sebbene i flussi di cassa contrattuali siano riscossi nel periodo in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia detiene le attività, la riscossione dei suddetti flussi di cassa contrattuali non è essenziale, bensì accessoria;
- gli strumenti di debito valutati obbligatoriamente al FVTPL in quanto non rispettano i criteri del test "SPPI". È ad esempio il caso degli OICR (fondi aperti e fondi chiusi);
- gli strumenti finanziari classificati in portafogli per i quali l'entità sceglie la valorizzazione al fair value. In tal caso, si tratta di una designazione specifica di strumenti da valutare al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al fair value, esclusi i costi di transazione (direttamente registrati a conto economico) e incluse le cedole maturate.

Successivamente sono valutate al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico, nel margine di intermediazione, in contropartita della voce di stato patrimoniale in cui sono iscritte le attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Gli strumenti di debito valutati al fair value con impatto a conto economico per natura o su opzione sono iscritti alla data di regolamento.

Gli strumenti di debito valutati obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico, in caso di mancato superamento del test SPPI, sono rilevati alla data di regolamento.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono rilevati al fair value con impatto a conto economico (fair value through profit or loss – FVTPL), salvo opzione irrevocabile per la classificazione al fair value con impatto a patrimonio netto (in questo caso, di tipo “non riciclabile”), purché tali strumenti non siano detenuti per la negoziazione.

Strumenti di capitale al fair value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al fair value, esclusi i costi di transazione (direttamente contabilizzati a conto economico). Tali attività sono contabilizzate alla data di regolamento.

Successivamente sono valutate al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico, nel margine di intermediazione, in contropartita del valore patrimoniale delle attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Strumento di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto non riciclabile (opzione irrevocabile)

L'opzione irrevocabile di rilevare gli strumenti rappresentativi di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto non riciclabile è effettuata a livello di singola transazione e si applica a decorrere dalla data di rilevazione iniziale. Questi strumenti finanziari sono contabilizzati alla data di regolamento. Il fair value iniziale include i costi di transazione.

Nelle valutazioni successive, le variazioni di fair value sono rilevate nel patrimonio netto. In caso di cessione, tali variazioni non sono riciclate a conto economico; il risultato della cessione rimane pertanto rilevato nel patrimonio netto.

Solo i dividendi incassati sono rilevati a conto economico se:

- è stabilito il diritto dell'entità di riscuotere il pagamento;
- è probabile che i benefici economici associati ai dividendi affluiranno all'entità;
- l'importo dei dividendi può essere valutato in modo attendibile.

Riclassifica delle attività finanziarie

Nei rari casi in cui si possa incorrere in una modifica del modello di business di riferimento delle attività finanziarie (che secondo le indicazioni dello standard può essere individuato nel caso di avvio di una nuova attività, di acquisizione di altre società, di cessione o abbandono di una linea di business), è necessario procedere ad una riclassifica delle suddette attività finanziarie.

In tali casi la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Nei casi in cui una “Attività finanziaria valutata al fair value con impatto a conto economico” sia riclassificata tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, il fair value alla data di riclassifica diventa il nuovo valore contabile lordo; la data di riclassifica viene identificata come data di rilevazione iniziale per l'assegnazione dello stadio (stage) di rischio creditizio ai fini della stima della perdita di valore (impairment). Nel caso la categoria contabile di destinazione siano le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, l'attività

finanziaria continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell'attività alla data di riclassificazione.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, il suo fair value è valutato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il fair value sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria del fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del costo ammortizzato, l'attività finanziaria è riclassificata al suo fair value alla data della riclassificazione. Tuttavia, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto e rettificato a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, il suo fair value (valore equo) è valutato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il fair value sono rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se l'entità riclassifica l'attività finanziaria spostandola dalla categoria del fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, l'attività finanziaria continua a essere valutata al fair value. L'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio tramite una rettifica da riclassificazione (rif. IAS 1) alla data della riclassificazione.

Per i titoli di capitale non sono consentite riclassifiche.

Acquisizione e cessione temporanea di titoli

Le cessioni temporanee di titoli (prestiti di titoli, titoli ceduti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine) non soddisfano solitamente le condizioni per l'eliminazione contabile.

I titoli concessi in prestito o ceduti in operazioni pronti contro termine rimangono iscritti a bilancio. Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, l'importo incassato, rappresentativo del debito nei confronti del cessionario, è rilevato nel passivo del bilancio dal cedente.

I titoli presi in prestito o ricevuti in operazioni pronti contro termine non sono iscritti nel bilancio del cessionario.

Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, si registra nel bilancio del cessionario un credito nei confronti del cedente, in contropartita dell'importo versato. In caso di ulteriore rivendita del titolo, il cessionario contabilizza un passivo valutato al fair value che rappresenta il suo obbligo di restituire il titolo ricevuto in operazioni pronti contro termine.

I proventi e gli oneri relativi a queste operazioni sono riportati a conto economico prorata temporis, tranne in caso di classificazione delle attività e passività al fair value con impatto a conto economico.

Cancellazione delle attività finanziarie

Le attività finanziarie (o gruppo di attività finanziarie) vengono cancellate totalmente o parzialmente quando:

- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati arrivano a scadenza;
- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati sono trasferiti o considerati come tali perché di fatto appartengono ad uno o più beneficiari e quando viene trasferita la quasi-totalità dei rischi e benefici collegati a quest'attività finanziaria.

In tal caso, tutti i diritti e gli obblighi presenti al momento del trasferimento sono rilevati separatamente nell'attivo e nel passivo.

Quando si trasferiscono i diritti contrattuali sui flussi di cassa, ma si conserva soltanto una parte dei rischi e benefici, nonché il controllo, l'entità continua a contabilizzare l'attività finanziaria nella misura del coinvolgimento in tale attività.

In aggiunta, per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione contabile può avvenire anche a seguito dello stralcio delle stesse quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cosiddetto "write off"). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

2. Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate a bilancio nelle due categorie contabili seguenti:

- passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico, per natura o su opzione;
- passività finanziarie al costo ammortizzato.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico per natura

Gli strumenti finanziari emessi principalmente allo scopo di essere riacquistati a breve termine, gli strumenti che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti insieme, per i quali esiste evidenza di una strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo e i derivati (ad eccezione di taluni derivati di copertura) sono valutati al fair value per natura.

Le variazioni di fair value di questo portafoglio sono imputate in contropartita a conto economico.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico su opzione

Le passività finanziarie che soddisfino una delle tre condizioni definite dal principio (e descritte in precedenza) potranno essere valutate al fair value con impatto a conto economico su opzione: per emissioni ibride che comprendano uno o più derivati incorporati separabili, in un'ottica di riduzione o eliminazione della distorsione del trattamento contabile o in caso di gruppi di passività finanziarie gestiti e la cui performance è valutata al fair value.

Tale opzione è irrevocabile e si applica obbligatoriamente alla data della rilevazione iniziale dello strumento.

Al momento delle successive valutazioni, queste passività finanziarie sono valutate al fair value in contropartita a conto economico per le variazioni di fair value non correlate al rischio di credito della Banca e in contropartita a patrimonio netto non riciclabile per le variazioni di valore correlate al rischio di credito proprio.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tutte le altre passività che corrispondono alla definizione di passività finanziarie (esclusi i derivati) sono valutate al costo ammortizzato.

Tali passività sono contabilizzate al fair value iniziale (inclusi i proventi e i costi di transazione) e successivamente al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Riclassificazione delle passività finanziarie

La classificazione iniziale delle passività finanziarie è irrevocabile. Non è autorizzata alcuna successiva riclassificazione.

Distinzione debito – capitale

La distinzione tra strumenti di debito e strumenti di capitale è fondata su un'analisi della sostanza economica dei dispositivi contrattuali.

La passività finanziaria è uno strumento di debito se include un obbligo contrattuale di:

- consegnare ad un'altra entità liquidità, un'altra attività finanziaria o un numero variabile di strumenti di capitale;
- scambiare attività e passività finanziarie con un'altra entità a condizioni potenzialmente svantaggiose.

Uno strumento di capitale è uno strumento finanziario non rimborsabile che offre una remunerazione discrezionale che si sostanzia in un interesse residuo in un'impresa previa estinzione di tutte le sue passività (attivo netto) e non è qualificato come strumento di debito.

Riacquisto di azioni proprie

Le azioni proprie o strumenti derivati equivalenti come le opzioni su azioni acquisite che presentano un valore fisso di esercizio, comprese le azioni detenute a copertura dei piani di stock-options, non rientrano nella definizione di un'attività finanziaria e sono rilevate a riduzione del patrimonio netto. Non generano alcun impatto sul conto economico.

Cancellazione e modifica delle passività finanziarie

Una passività finanziaria è cancellata totalmente o parzialmente:

- quando arriva ad estinzione;
- quando le analisi quantitative o qualitative giungono alla conclusione che è stata modificata in maniera sostanziale in caso di ristrutturazione.

Una modifica sostanziale di una passività finanziaria esistente deve essere iscritta come estinzione della passività finanziaria iniziale e rilevazione di una nuova passività finanziaria (c.d. novazione). Qualsiasi differenza tra il valore contabile della passività estinta e la nuova passività dovrà essere immediatamente iscritta a conto economico.

Se la passività finanziaria non è cancellata, si mantiene il tasso di interesse effettivo (TIE) iniziale ed il valore di iscrizione in bilancio verrà modificato con impatto a conto economico alla data di modifica aggiornando alla data della modifica i nuovi flussi finanziari futuri (come risultanti dalla modifica) all'originario TIE. Tale impatto viene quindi ripartito sulla vita residua dello strumento sulla base del medesimo tasso effettivo originario.

3. Strumenti finanziari derivati

Classificazione e valutazione

Gli strumenti derivati sono delle attività o passività finanziarie di negoziazione, a meno che non possano essere qualificati come strumenti derivati di copertura.

Tali strumenti sono iscritti inizialmente in bilancio al fair value alla data di regolamento e successivamente valutati al fair value.

Ad ogni chiusura contabile, le variazioni di fair value registrate dai contratti derivati sono rilevate a bilancio:

- nel conto economico, se si tratta di derivati di negoziazione o di copertura del fair value;
- nel patrimonio netto, se si tratta di strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa o di investimenti esteri netti, per la parte efficace della copertura.

Derivati incorporati

Un derivato incorporato è l'elemento di un contratto misto che risponde alla definizione di un prodotto derivato. La suddetta designazione si applica esclusivamente alle passività finanziarie e ai contratti non finanziari. Il derivato incorporato deve essere contabilizzato separatamente dal contratto ospite se sono soddisfatte le tre seguenti condizioni:

- il contratto ibrido non è valutato al fair value con impatto a conto economico;
- se separato dal contratto ospite, l'elemento incorporato possiede le caratteristiche di un derivato;
- le caratteristiche di derivato non sono strettamente legate a quelle del contratto ospite.

Le attività finanziarie con un derivato incorporato sono invece classificate nella loro interezza in quanto non è ammesso lo scorporo: in tali casi l'intero strumento va classificato tra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

COMPENSAZIONE FRA ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

In conformità con il principio IAS 32, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia compensa un'attività e una passività finanziarie e presenta un saldo netto se e soltanto se ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi contabilizzati ed intende estinguere l'importo netto o realizzare l'attivo ed estinguere il passivo simultaneamente.

Gli strumenti derivati e le operazioni a pronti trattate con Stanze di Compensazione i cui principi di funzionamento rispondono ai due criteri richiesti dallo IAS 32 sono oggetto di una compensazione in bilancio.

UTILI O PERDITE NETTI SU STRUMENTI FINANZIARI

Utili o perdite netti su strumenti finanziari al fair value con impatto a conto economico

Per gli strumenti finanziari contabilizzati al fair value con impatto a conto economico, questa voce comprende in particolare i seguenti elementi di conto economico:

- i dividendi ed altri proventi da azioni o altri titoli a reddito variabile classificati tra le attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- le variazioni di fair value delle attività e passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- le plusvalenze e le minusvalenze di cessione realizzate sulle attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- le variazioni di fair value e i risultati di cessione o di interruzione degli strumenti derivati che esulano da una relazione di copertura di fair value o di flussi di cassa.

Questa voce comprende altresì la componente di inefficacia derivante da operazioni di copertura.

Utili o perdite netti su strumenti finanziari al fair value con impatto a patrimonio netto

Per le attività finanziarie contabilizzate al fair value a patrimonio netto, questa voce comprende in particolare i seguenti elementi di conto economico:

- i dividendi da strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto non riciclabile;
- le plusvalenze e minusvalenze di cessione, nonché i risultati relativi all'interruzione della relazione di copertura sugli strumenti di debito classificati nella categoria delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile;
- i risultati di cessione o d'interruzione degli strumenti di copertura del fair value delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto quando l'elemento coperto viene ceduto.

IMPEGNI DI FINANZIAMENTO E GARANZIE FINANZIARIE ACCORDATE

Gli impegni di finanziamento che non sono designati come attività al fair value con impatto a conto economico o che non sono considerati strumenti derivati ai sensi dell'IFRS 9 non figurano a bilancio. Tuttavia, sono oggetto di accantonamenti in conformità con le disposizioni dell'IFRS 9.

Un contratto di garanzia finanziaria è un contratto che impone all'emittente di effettuare specifici pagamenti per rimborsare il beneficiario della garanzia di una perdita che subisce a causa dell'inadempienza di uno specifico debitore che non effettua un pagamento alla scadenza, secondo le condizioni iniziali o modificate di uno strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono valutati inizialmente al fair value, poi successivamente all'importo più alto tra:

- l'importo della riduzione di valore per perdite definito secondo le disposizioni dell'IFRS 9;
- l'importo inizialmente contabilizzato al netto, se del caso, dei costi contabilizzati secondo i criteri dell'IFRS 15.

SVALUTAZIONE (IMPAIRMENT) PER IL RISCHIO DI CREDITO

Campo d'applicazione

In conformità con il principio contabile IFRS 9, Crédit Agricole FriulAdria rileva una svalutazione rappresentativa della perdita attesa su crediti ("Expected Credit Loss – ECL") sulle seguenti categorie di attività finanziarie:

- attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito che sono rilevate al costo ammortizzato o al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile (prestiti e crediti, titoli di debito);
- impegni di finanziamento che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico;
- impegni di garanzia che rientrano nell'ambito dell'IFRS 9 e non sono valutati al fair value con impatto a conto economico;
- crediti per operazioni di leasing che rientrano nell'ambito dell'IFRS 16;
- crediti commerciali generati da transazioni in ambito IFRS 15.

Gli strumenti di capitale (al fair value con impatto a conto economico o al fair value non riciclabili) non sono interessati dalle disposizioni in materia di svalutazione.

Gli strumenti derivati e gli altri strumenti al fair value con contropartita al conto economico sono oggetto di una valutazione del rischio di controparte che non è trattato dal modello ECL considerato in questa sede.

Rischio di credito e stadi (stage) di svalutazione

Il rischio di credito è definito come il rischio di perdite correlate all'inadempienza di una controparte che comporta la sua incapacità di far fronte ai propri impegni nei confronti del Gruppo.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito si articola in tre fasi (stage):

- Stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), l'entità rileva le perdite di credito attese su 12 mesi;
- Stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva le perdite attese sino a scadenza;
- Stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva una perdita di credito analitica sino a scadenza. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Definizione di default

Con la comunicazione del giugno 2018 la Banca Centrale Europea ha invitato le Banche con modelli validati ai fini prudenziali ad attivarsi nell'adozione effettiva della nuova definizione di default, così come regolamentata dalle linee guida emanate dall'EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013 e dagli interventi normativi collegati.

Crédit Agricole FriulAdria, in linea con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso di adottare anticipatamente, in conformità e in allineamento con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., la nuova regolamenta-

zione. Già nel 2018, la Capogruppo ha avviato una specifica attività progettuale che ha comportato un'intensa attività di "gap analysis" e coinvolto in modo trasversale anche le principali Funzioni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Sono stati analizzati e definiti gli ambiti conformi con gli orientamenti EBA e individuati quelli necessari di specifici interventi (normative, processi, metodologie.). È stato dunque definito uno specifico "roll-out" progettuale con un forte impatto anche sui sistemi IT. Nel dicembre 2018, gli esiti della "gap analysis" con l'indicazione dei conseguenti piani del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono stati indirizzati all'Organo di Vigilanza, per il tramite della casamadre francese Crédit Agricole S.A., attraverso il cosiddetto "Application Package" in osservanza alle indicazioni fornite dalla stessa Banca Centrale Europea.

Sulla base dell'istanza presentata e della successiva fase di verifica da parte dell'Organo di Vigilanza, in data 24 marzo 2020, la Banca Centrale Europea ha formalizzato la decisione di autorizzazione che ha consentito al Gruppo Crédit Agricole e, dunque, anche a Crédit Agricole FriulAdria, di implementare le necessarie modifiche alle normative interne, ai processi e ai sistemi IT.

La nuova Definizione di Default ha introdotto un maggiore rigore nella classificazione in default delle esposizioni con arretrati nei pagamenti, sia per le imprese (di ogni tipologia e dimensioni) che per i privati, le attività professionali e le famiglie. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha dunque investito in modo consistente in tutte le attività formative e gestionali, al fine di informare adeguatamente e preventivamente la clientela, sia attraverso le relazioni correnti che i supporti informativi più evoluti, oltre che lo stesso sito istituzionale.

Maggiori dettagli circa le modifiche introdotte e gli impatti registrati sono riportati nella Nota Integrativa – Parte E – Rischio di Credito

La nozione di perdita di credito attesa "Expected Credit Loss – ECL"

L'ECL è il valore probabile atteso e ponderato della perdita di credito (in capitale e in interessi) attualizzato.

Esso corrisponde al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi previsti (comprensivi del capitale e degli interessi).

L'approccio ECL è finalizzato ad anticipare il prima possibile la contabilizzazione delle perdite di credito attese.

Governance e stima dell'ECL

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni.

Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing è rappresentato nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dall'Area gestione inadempienze probabili (unlikely to pay – UTP).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi Crédit Agricole FriulAdria, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati. La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Crédit Agricole FriulAdria, in conformità con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in conformità con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici. Questi scenari, possono essere riepilogati come di seguito:

- Scenario centrale, rappresenta lo scenario maggiormente probabile;
- Scenario avverso moderato, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse;
- Scenario di budget stressato, è lo scenario maggiormente degradato utilizzato nell'ambito dell'esercizio di Stress a fine del processo di formazione del budget;
- Scenario favorevole, rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO di CASA).

Maggiori dettagli sono riportati nella Nota Integrativa – Parte E – Rischio di Credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale. L'evoluzione del contesto macroeconomico ha determinato la necessità di più verifiche infrannuali con aggiornamento dei parametri di riferimento.

La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di probabilità di default – PD, di perdita in caso di default – LGD e di esposizione al momento del default – EAD.

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (*Point in Time*), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (*Forward Looking*). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (*Through The Cycle*) per la stima della probabilità di default – PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (*Downturn*) nell'ambito della stima della perdita in caso di default – LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio.

Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo – TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario.

Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale.

Deterioramento significativo del rischio di credito

Crédit Agricole FriulAdria e il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valutano, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (Stage).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario. Non è previsto alcun "contagio" nel passaggio dallo stage 1 allo stage 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte. Il monitoraggio del deterioramento significativo deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, comprese le operazioni che beneficiano di una garanzia del socio.

Per misurare il deterioramento significativo del rischio di credito fin dalla rilevazione iniziale, è necessario ricorrere al rating interno e alla Probabilità di Default – PD all'origine. La Probabilità di Default all'origine del rapporto si confronta con la Probabilità di default alla data di riferimento e, comparando la variazione tra i due valori di PD con le soglie di deterioramento stimate con approccio statistico, è possibile stabilire se lo strumento finanziario ha subito un deterioramento significativo rispetto alla data di origine. In caso di significativo deterioramento lo strumento finanziario deve essere classificato in stage 2. Viceversa, lo strumento rimane in stage 1.

Si riporta di seguito la tabella con le soglie di variazione di PD definite dalla Capogruppo ed utilizzate ai fini della classificazione in stage:

Portafoglio		Soglia SICR (significant increase of credit risk)
Large Corporate		2.0%
Piccole Medie Imprese		3.0%
Retail	Privati garantiti da Immobili	2.0%
	Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	6.0%
	Altre esposizioni a privati	3.0%
	Piccole Imprese e Professionisti	3.0%

La data di prima registrazione (origination) è intesa come la data di regolamento, ovvero quando la banca diventa parte delle disposizioni contrattuali che regolano lo strumento finanziario. Per gli impegni di finanziamento e di garanzia, l'origine s'intende come la data d'impegno irrevocabile.

Per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, Crédit Agricole FriulAdria valuta la presenza di sconfini alla data di riferimento e nei 12 mesi precedenti. La presenza di sconfini – alla data o nei mesi precedenti – fa scattare la classificazione del rapporto nello stage 2.

Per le esposizioni (ad eccezione dei titoli) per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating interno (a maggior ragione se i modelli di rating sono validati), Crédit Agricole FriulAdria considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfini come soglia c.d. di back-stop.

Ulteriori fattori utilizzati per la classificazione nello stage 2 sono:

- il superamento di una soglia assoluta di PD. Tale soglia è definita al 12% per il portafoglio corporate e al 20% per il portafoglio retail;
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing (come definito successivamente).

Al venire meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione a stage 2, la svalutazione può essere riportata all'ECL a 12 mesi (stage 1).

Per il portafoglio titoli, Crédit Agricole FriulAdria utilizza l'approccio che consiste nell'applicare un livello assoluto di rischio di credito, come consentito dall'IFRS 9, oltre il quale le esposizioni saranno classificate nello stage 2 e coperte da accantonamento in base all'ECL a scadenza.

Pertanto, le seguenti regole saranno applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «Investment Grade» (IG) alla data di chiusura contabile, sono classificati nello stage 1 e svalutati in base all'ECL a 12 mesi;
- i titoli con un rating «Non-Investment Grade» (NIG), alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall'inizio, ed essere classificati nello Stage 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un'insolvenza avvenuta (stage 3).

Post-model adjustments

Sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte ad un livello considerato come appropriato; tali tipologie di interventi sono consentite solo se incrementano il livello di copertura sulla controparte. Maggiori dettagli sono riportati nella Nota Integrativa – Parte E – Rischio di Credito

Modello d'impairment sullo stage 3

Nell'ambito della revisione del modello di svalutazione del portafoglio deteriorato, già sostanzialmente basato sull'attualizzazione dei flussi di recupero futuri, l'ulteriore richiesta dell'IFRS 9 di stimare un'ECL di tipo forward looking e multi-scenario, è stata attuata affiancando allo scenario già contemplato relativo al recupero interno, uno scenario alternativo di recupero, attraverso la cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata.

Tale scelta è risultata coerente con gli obiettivi definiti dalla NPL Strategy del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che primariamente individuano la riduzione dello stock di NPL (sofferenze in particolare) attraverso la vendita di determinati portafogli, come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il valore per il Gruppo stesso, considerando anche i tempi di recupero delle esposizioni deteriorate.

In particolare, la BCE, con la "NPL Guidance" pubblicata nel marzo 2017, ha richiesto alle Banche con un'incidenza di crediti deteriorati superiore alla media delle Banche Europee la definizione di una strategia volta a raggiungere una progressiva riduzione degli stessi; tali cambiamenti nelle strategie di recupero dei crediti NPL sono stati presi in considerazione nell'applicazione del principio contabile IFRS 9.

L'IFRS9 (par. 5.5.17), infatti, stabilisce che "l'entità deve valutare le perdite attese su crediti dello strumento finanziario in modo che riflettano:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future".

In particolare, l'IFRS 9 definisce la perdita come la differenza tra tutti i flussi di cassa contrattuali dovuti ed i flussi di cassa che l'entità si aspetta di ricevere pertanto la fonte dei flussi finanziari non è limitata ai flussi di cassa in base ai termini contrattuali, ma include tutti i flussi di cassa che fluiranno verso il creditore. Di conseguenza, qualora l'entità preveda di vendere un credito "non performing" ad una terza parte sia al fine di massimizzare i flussi di cassa, sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato, la stima della ECL rifletterà anche la presenza dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale vendita. L'IFRS 9 consente di considerare scenari di vendita anche solo possibili, che pertanto vanno mediati con gli altri ritenuti più probabili.

Ciò premesso, Crédit Agricole FriulAdria riflette nella valutazione dei crediti, secondo il modello di impairment IFRS 9, le diverse strategie di recupero ipotizzate in modo da allinearle in maniera proporzionale ad una probabilità di cessione definita coerentemente con il Piano NPL di Gruppo.

Conseguentemente, allo scenario "ordinario", che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito tipicamente attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ipotecarie, mandati a società di recupero, è stato affiancato anche lo scenario di vendita del credito medesimo.

La determinazione della perdita da impairment presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritengono recuperabili nello scenario più probabile.

Le metodologie da utilizzare nella valutazione delle previsioni di recupero del credito in ottemperanza alle linee guida emesse dalla BCE si sostanziano in una stima dei flussi di cassa futuri effettuata sulla base di due approcci generali:

- in uno scenario di continuità operativa del debitore, nel quale i flussi di cassa operativi continuano ad essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare il debito finanziario; c.d. "Metodologia Going Concern";
- in uno scenario di cessazione dell'attività del debitore che determina il venir meno dei flussi di cassa operativi a servizio del debito; c.d. "Metodologia Gone Concern".

La Metodologia Going Concern si applica principalmente ai casi in cui i flussi di cassa operativi prodotti dal debitore sono rilevanti (in relazione al debito) e possono essere stimati in maniera affidabile nonché in tutti i casi nei quali l'esposizione non presenta garanzie reali o è garantita in misura limitata e nella misura in cui il realizzo delle garanzie possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri.

Nella valutazione di flussi di cassa prodotti potranno essere presi in considerazione anche i flussi di cassa operativi prodotti dall'eventuale garante dell'esposizione.

La Metodologia Gone Concern si applica nei casi in cui non si rilevino flussi di cassa operativi significativi in relazione al debito ovvero nei casi in cui l'esposizione sia in larga parte garantita e il realizzo di tali garanzie risulti essenziale per generare flussi di cassa.

Modifiche contrattuali di attività finanziarie

Quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario o che sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore attuale dei nuovi flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore ed il valore contabile antecedente la modifica è rilevata nella specifica voce di conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni (cosiddetto "modification accounting").

Ristrutturazioni a causa di difficoltà finanziarie (c.d. forbearance measures)

Gli strumenti di debito ristrutturati per difficoltà finanziarie sono quelli per cui l'entità ha modificato le condizioni finanziarie iniziali (tassi d'interesse, scadenza) per motivi economici e giuridici correlati alle difficoltà finanziarie del debitore, secondo modalità che non sarebbero state applicate in altre circostanze.

Ciò riguarda tutti gli strumenti di debito, indipendentemente dalla categoria di classificazione del titolo in funzione del deterioramento del rischio di credito osservato dalla rilevazione iniziale.

Le ristrutturazioni dei crediti corrispondono a tutte le modifiche apportate ad uno o più contratti di credito, nonché ai rifinanziamenti accordati a causa delle difficoltà finanziarie incontrate dal cliente.

Tale nozione di ristrutturazione è da valutarsi a livello di contratto e non di cliente (nessun contagio). La definizione dei crediti ristrutturati per difficoltà finanziarie risponde quindi a due criteri cumulativi:

- modifiche contrattuali o rifinanziamenti di credito;
- un cliente in una situazione finanziaria difficile.

Per «modifica contrattuale» s'intendono ad esempio le situazioni in cui:

- esiste una differenza a favore del debitore tra il contratto modificato e le condizioni antecedenti il contratto;
- le modifiche apportate al contratto portano a condizioni più vantaggiose per il debitore interessato rispetto a quanto avrebbero potuto ottenere, nello stesso momento, altri debitori della banca con profilo di rischio simile.

Per «rifinanziamento» si intendono le situazioni in cui si accorda un nuovo debito/credito al cliente per consentirgli di rimborsare integralmente o parzialmente un altro debito di cui non può rispettare le condizioni contrattuali a causa della propria situazione finanziaria.

Una ristrutturazione del prestito (in bonis o in default) indica la presunta esistenza di un rischio di perdita subita. La necessità di costituire una svalutazione sull'esposizione ristrutturata va quindi analizzata di conseguenza (una ristrutturazione non comporta sistematicamente la costituzione di svalutazione per perdita subita e una classificazione in default).

La qualifica di «credito ristrutturato» o «*Forborne exposure*» è temporanea.

Qualora l'operazione di ristrutturazione sia realizzata ai sensi delle indicazioni dell'European Banking Authority – EBA, l'esposizione conserva questo stato di «ristrutturato/*forborne*» per un periodo di almeno 2 anni, se l'esposizione era in bonis al momento della ristrutturazione, oppure di 3 anni se l'esposizione era in default al momento della ristrutturazione. Questi periodi sono prolungati nel caso si verifichino taluni eventi previsti dai principi del Gruppo (ad esempio «*recidive*»).

In assenza di cancellazione contabile (o «*derecognition*»), la riduzione dei flussi futuri accordata alla controparte o il deferimento di tali flussi su un orizzonte più lontano rispetto al momento della ristrutturazione, richiede la contabilizzazione di una svalutazione a conto economico.

Il calcolo della svalutazione relativa alla ristrutturazione è pari alla differenza tra:

- il valore contabile del credito;
- la somma dei flussi futuri «ristrutturati», attualizzati al Tasso d'Interesse Effettivo – TIE originario.

In caso di rinuncia a parte del capitale, quest'importo costituisce una perdita da registrare immediatamente come rettifica di valore del credito.

Dal momento della svalutazione, la parte dovuta al trascorrere del tempo viene registrata tra gli interessi attivi.

Purchase or Originated Credit Impaired

Ai sensi dell'IFRS 9, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale.

Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (SPPI test e Business Model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono classificate come «*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*» (in breve «*POCI*») e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

Relativamente a tali esposizioni l'IFRS 9 prevede:

- l'iscrizione iniziale al fair value;
- la stima dell'*expected credit loss* sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario;
- che gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del «tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito» (c.d. «*EIR Credit Adjusted*») ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite su credito attese.

HEDGE ACCOUNTING

Quadro generale

In conformità con la decisione del Gruppo Crédit Agricole, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria non applicano la sezione «hedge accounting» dell'IFRS 9, secondo l'opzione offerta dal principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell'integrazione dedicata alle coperture generiche del fair value (conseguente all'omologazione da parte dell'Unione Europea). Tuttavia, l'ammissibilità degli strumenti finanziari a hedge accounting secondo lo IAS 39 prende in considerazione i criteri di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari del principio IFRS 9.

Con l'IFRS 9 e tenuto conto dei principi di copertura dello IAS 39, sono ammissibili a copertura di fair value e alla copertura dei flussi di cassa, gli strumenti di debito al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile.

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse posta in essere dal gruppo si pone l'obiettivo di immunizzare il banking book dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività in ottica integrata di bilancio. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva (copertura in asset swap) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Documentazione

Le relazioni di copertura devono rispettare i seguenti principi:

- la copertura del fair value ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni di fair value di un attivo o passivo rilevato o di un impegno irrevocabile non rilevato, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può influire sul conto economico (ad esempio, copertura totale o parziale delle variazioni del fair value dovute al rischio di tasso d'interesse di un debito a tasso fisso);
- la copertura del flusso di cassa ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri di un attivo o passivo rilevato o di una transazione prevista altamente probabile, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può o potrebbe (nel caso di una transazione prevista ma non realizzata) influire sul conto economico (ad esempio, copertura delle variazioni di tutti o parte dei pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile);
- la copertura di un investimento estero netto ha come obiettivo di tutelarsi contro il rischio di variazione sfavorevole del fair value correlato al rischio di cambio di un investimento realizzato all'estero in una moneta che non sia l'euro.

Quando s'intende realizzare una copertura, si devono anche rispettare le seguenti condizioni per poter beneficiare dell'hedge accounting:

- ammissibilità dello strumento di copertura e dello strumento coperto;
- documentazione formalizzata fin dal principio, comprensiva in particolare della designazione individuale e delle caratteristiche dell'elemento coperto, dello strumento di copertura, il tipo di relazione di copertura e la natura del rischio coperto;
- dimostrazione dell'efficacia della copertura, all'origine (ovvero in modo prospettico) e in via retrospettiva, attraverso dei test effettuati ad ogni chiusura.

Per le coperture di esposizione al rischio di tasso d'interesse di un portafoglio di attività finanziarie o di passività finanziarie, Crédit Agricole FriulAdria, in linea con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia privilegia una relazione di copertura di fair value, così come consentito dallo IAS 39 omologato dall'Unione Europea (versione detta carve out).

In particolare:

- la banca documenta queste relazioni di copertura in base ad una posizione lorda di strumenti derivati e di elementi coperti;
- l'efficacia di queste relazioni di copertura è giustificata mediante l'effettuazione di test d'efficacia.

Valutazione

La registrazione contabile della valutazione del derivato al fair value si effettua nel seguente modo:

- copertura di fair value: la rivalutazione del derivato e la rivalutazione dell'elemento coperto per il rischio coperto sono iscritte simmetricamente a conto economico. A conto economico appare solo l'eventuale inefficacia della copertura;
- copertura del flusso di cassa: la rivalutazione del derivato è imputata a bilancio in contropartita di un conto specifico di profitti e perdite rilevato direttamente a patrimonio netto riciclabile per la parte efficace mentre l'eventuale porzione inefficace della copertura è registrata a conto economico. I profitti e le perdite sul derivato accumulati a patrimonio netto sono in seguito riciclati a conto economico nel momento in cui i flussi coperti si realizzano;
- copertura di un investimento estero netto: la rivalutazione del derivato è iscritta a bilancio in contropartita di un conto di patrimonio netto riciclabile e la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

Quando non sono più rispettate le condizioni per beneficiare dell'hedge accounting, il trattamento contabile che segue deve essere applicato prospetticamente:

- copertura di fair value: solo lo strumento di copertura continua ad essere rivalutato in contropartita del conto economico. L'elemento coperto è integralmente rilevato in conformità con la sua classificazione. Per gli strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile, le variazioni di fair value successive all'interruzione della relazione di copertura, sono iscritte integralmente a patrimonio netto. Per gli elementi coperti valutati al costo ammortizzato, che avevano la copertura del tasso, la rimanenza della differenza di rivalutazione è ammortizzata sulla restante durata dei suddetti elementi coperti;
- copertura del flusso di cassa: lo strumento di copertura è valutato al fair value con impatto a conto economico. Gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto finché l'elemento coperto incide sul conto economico. Per gli elementi che avevano i tassi coperti, l'incidenza sul conto economico avviene man mano che gli interessi vengono pagati. La rimanenza della differenza di rivalutazione è quindi ammortizzata sulla restante durata di questi elementi coperti;
- copertura d'investimento estero netto; gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto fintanto che si possiede l'investimento netto. L'imputazione a conto economico avviene quando l'investimento netto all'estero esce dal perimetro di consolidamento.

PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

All'interno di questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" è composta da tre sottovoci:

- a) "*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*": tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti e quote di OICR) gestite con la finalità di realizzare flussi finanziari mediante la vendita e pertanto riconducibili al "Business Model Others"; rientrano in tale categoria anche gli strumenti derivati (ad eccezione di quelli classificati come strumenti di copertura o contratti di garanzia finanziaria);
- b) "*Attività finanziarie designate al fair value*": tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti (fair value option). In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- c) "*Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*", rappresentate dalle attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell" ma non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie che non superano l'SPPI test, ossia i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire oppure che rientrano nel "Business Model Others" ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione. In tale categoria sono contabilizzati anche le quote di OICR e i titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non è stata esercitata al momento di prima iscrizione l'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS 9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32)" della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. Per i finanziamenti l'iscrizione in bilancio avviene alla data di erogazione.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati direttamente nel conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sono valorizzate al *fair value*.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico nella voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione” per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nella voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” per le “Attività finanziarie designate al *fair value*” e per le “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”. Nelle medesime voci viene contabilizzato il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie. Per le modalità di determinazione del *fair value* si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 “Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del *Fair Value*” e alla successiva “Parte A.4 – Informativa sul *fair value*”.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*).

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria vengono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è detenuta secondo il Business model “Hold to Collect and Sell” il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentanti unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire e pertanto viene superato il cd. SPPI test.

In questa categoria pertanto sono iscritti titoli di debito e finanziamenti per i quali il business model definito è “Hold to Collect and Sell” e che hanno superato il test SPPI. Sono inoltre iscritte gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, non detenuti ai fini di negoziazione, per i quali è stata esercitata, al momento di prima iscrizione, l’opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS 9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all’interno del paragrafo “Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS32)” della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato (prezzo) per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall’applicazione del costo ammortizzato. Per le modalità di determinazione del costo ammortizzato si rinvia a quanto esposto all’interno del paragrafo 16 “Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato”. Gli utili e perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (voce “110. Riserve da valutazione”), che sarà oggetto di rigiro nel conto economico (voce 100b “Utili/perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”) al momento della cancellazione dell’attività finanziaria.

Le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell’incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall’IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto (voce “110. Riserve da valutazione”); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a fair value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto (voce “110. Riserve da valutazione”). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell’attività; in tal caso il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce “140. Riserve”). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L’unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un’ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all’interno del paragrafo 16 “Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Fair Value” e alla successiva “Parte A.4 – Informativa sul fair value”.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria le attività finanziarie, in particolare titoli di debito e finanziamenti, che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo il Business model "Hold to Collect" il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente e,
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentanti unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire e pertanto viene superato il cd. SPPI test.

In particolare, in tale categoria, rientrano i finanziamenti concessi a clientela e banche – in qualsiasi forma tecnica – ed i titoli di debito che rispettano i requisiti sopra illustrati. Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario in applicazione all'FRS 16.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS9, IAS 39 e IAS32)" della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. La voce dell'attivo prevede la distinzione tra:

- crediti verso banche;
- crediti verso clientela.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

La valutazione al costo ammortizzato prevede che l'attività sia riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato secondo il citato criterio dell'interesse effettivo, della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale di tutti i flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. La stima dei flussi finanziari attesi deve tenere conto di tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario ma non deve considerare le perdite attese su crediti. Il calcolo include tutte le commissioni, i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato".

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. Tali attività sono valorizzate al costo storico e costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses").

Rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza; rientrano inoltre i crediti classificati in bonis "Stage 1" e "Stage 2", ai quali si applica il concetto di "Expected credit losses" rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

I criteri di valutazione applicati sono ampiamente descritti all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32) – Svalutazione (impairment) per rischio credito" della Parte A.2 delle politiche contabili del presente documento, e come detto sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito prevede:

- stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), vengono rilevate le perdite di credito attese su 12 mesi;
- stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva le perdite attese sino a scadenza;
- stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva una perdita di credito analitica sino a scadenza. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Le perdite di valore sono rilevate a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell’esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l’attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza registrati nel Conto economico, alla voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati” sono calcolati sulla base del costo ammortizzato. La stessa voce di bilancio accoglie gli interessi attivi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell’ambito della valutazione di attività finanziarie deteriorate sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo.

Nello schema di conto economico vengono esposti gli interessi attivi calcolati con il metodo dell’interesse effettivo come richiesto dalla circolare 262 di Banca d’Italia.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l’attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In presenza di modifiche sostanziali al contratto (intese come modifiche che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario) si deve procedere ad eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e all’iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

- l’attività finanziaria è oggetto di *write-off* poiché non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l’attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all’attività;
- l’entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l’obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*);
- il contratto è oggetto di modifiche che si configurano come “sostanziali”. In presenza di modifiche sostanziali al contratto (intese come modifiche che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario) si deve procedere ad eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e all’iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la

rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

4. Operazioni di copertura

TIPOLOGIA DI COPERTURA

In conformità con la decisione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole FriulAdria non applica la sezione “hedge accounting” dell’IFRS 9, secondo l’opzione offerta del principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell’integrazione dedicata alle coperture generiche del fair value (conseguente all’omologazione da parte dell’Unione Europea). Tuttavia, l’ammissibilità degli strumenti finanziari a hedge accounting secondo lo IAS 39 prende in considerazione i criteri di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari del principio IFRS 9.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nelle voci dell’attivo e del passivo “Derivati di copertura” figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alle variazioni del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti alla data di sottoscrizione e successivamente misurati al fair value.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value (fair value hedging), si compensa la variazione del fair value dell’elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce “90. Risultato netto dell’attività di copertura” delle variazioni di valore, riferite sia all’elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l’effetto economico netto;
- copertura di flussi finanziari: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile. Le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto (voce “110.

Riserve da valutazione”), per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;

- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in valuta ed è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L’efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l’efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell’intento perseguito dall’impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall’intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l’elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell’efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l’applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Interruzione della relazione di copertura

Se le verifiche non confermano l’efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell’ambito delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” ed in particolare tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nel caso di copertura di fair value, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originario della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di fair value del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell’elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Se l’elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. “macrohedging”) e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell’oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell’efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di “riprezzamento” del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa. Le variazioni di fair value registrate sullo strumento coperto sono imputate a Conto economico nella voce “90. Risultato netto dell’attività di copertura” e nello Stato patrimoniale nella voce

“50. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” oppure “50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”. Le variazioni di fair value registrate sullo strumento di copertura sono imputate a Conto economico nella voce “90. Risultato netto dell’attività di copertura” e nello Stato patrimoniale attivo nella voce “50. Derivati di copertura” oppure nella voce di Stato patrimoniale passivo “40. Derivati di copertura”.

Nel caso di interruzione anticipata di operazioni di copertura generica di fair value (macrohedging), le rivalutazioni/ svalutazioni cumulate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

5. Partecipazioni

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto, nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate appartenenti al Gruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell’attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto il controllo sull’attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la società, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali” esercitabili) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la banca, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al costo, inclusivo dell’eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate in presenza di una cessione che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

6. Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo, il patrimonio artistico e le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi (attività ad uso funzionale alle quali si applica lo IAS 16), per essere affittate a terzi o per la valorizzazione del capitale investito (attività materiali ad uso investimento alle quali si applica lo IAS 40) e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre, iscritti in questa voce i diritti d'uso (Right of use) di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto d'uso comprende il valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto, i costi diretti iniziali ed eventuali costi stimati per lo smantellamento, rimozione o ripristino dell'attività sottostante il leasing meno eventuali incentivi ricevuti dal locatario per il leasing.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari e le attività acquisite tramite diritti d'uso, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni (*)
Altri investimenti immobiliari	
Altri	33 Anni (*)
Immobili di prestigio e rimanenze (IAS2)	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in limitati casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Il costo dell'ammortamento delle attività materiali è rilevato nel conto economico nella voce "180 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali".

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato a non diminuire nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto al paragrafo "16 Altre Informazioni – Modalità di determinazione delle perdite di valore – Altre attività non finanziarie".

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Tra le principali tipologie di attività immateriali sono ricomprese:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto, quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella voce "190 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 paragrafo 104 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni. Per quanto riguarda gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela ed iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3, viene attribuita una vita utile definita, stabilita sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

8. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la politica contabile del Gruppo, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di "Attività/Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a partire dalla data di ricezione dell'autorizzazione stessa (espressa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

9. Fiscalità corrente e differita

CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

A marzo 2016 è stato dato vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 147 che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Tale regime fa sì che le società che rientrano nel perimetro del consolidato fiscale trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla consolidante Crédit Agricole Italia S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale IRES del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive in bilancio un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nel bilancio individuale della consolidante i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al netto delle ritenute subite e degli acconti versati (nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso banche" se gli acconti eccedono gli accantonamenti). Nelle medesime voci di bilancio le società consolidate rappresentano i saldi a credito o debito derivanti dall'apporto del reddito imponibile alla consolidante.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

10. Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

I Fondi di quiescenza interni, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come "piani a benefici definiti".

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

FONDI PER RISCHI ED ONERI A FRONTE DI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri" ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare alla data di decorrenza del contratto in applicazione del principio IFRS 16.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato al conto economico nella voce “20 Interessi passivi e oneri assimilati”. Gli interessi attivi maturati sulle passività finanziarie sono imputati, in base al segno algebrico, nella voce “10 Interessi attivi e proventi assimilati.”

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Dopo la data di decorrenza del contratto di leasing, il locatario deve rideterminare la passività del leasing per tener conto delle modifiche apportate ai pagamenti dovuti per il leasing; l'importo della rideterminazione della passività del leasing deve essere contabilizzato come rettifica dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce “100 c) Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie”.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi.

Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Fair Value" e alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Crédit Agricole FriulAdria non ha previsto per le passività finanziarie di esercitare la cosiddetta "Fair Value Option".

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Una passività finanziaria è designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare o di ridurre significativamente "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Il loro valore di prima iscrizione è il fair value, senza considerare i proventi o costi di transazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate in una specifica riserva da valutazione (voce "110. Riserva da valutazione") al netto del relativo effetto fiscale nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel conto economico nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Fair Value" e alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico nemmeno se la passività dovesse essere scaduta o estinta; in tal caso sarà necessario procedere a riclassificare l'Utile (Perdita) cumulato nella specifica riserva da valutazione in un'altra voce di Patrimonio Netto (voce "140. Riserve"). Questa modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

14. Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15. Attività e passività assicurative

Il bilancio di Crédit Agricole FriulAdria non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

16. Altre Informazioni

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica (“macrohedging”) dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo. Le informazioni sulle modalità di rappresentazione contabile delle coperture sono riportate al punto 4 “Operazioni di copertura” della presente sezione.

OPERAZIONI DI LEASING

Lo standard IFRS 16 “Leasing”, richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell’utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Locazioni di cui la Banca è locataria

Il principio IFRS 16 identifica un solo modello di contabilità per l’affittuario applicabile ai leasing operativi e ai leasing finanziari, prevedendo un approccio “Rights of use” (nel proseguo anche “diritto d’uso” o “diritto di utilizzo” o “Rou”).

Per tutti i contratti di locazione passivi vengono iscritti nello stato patrimoniale:

- i canoni di locazione futuri, rilevati in bilancio come una passività finanziaria (Lease Liability), che rappresenta l’obbligo di effettuare i pagamenti futuri, attualizzata al tasso marginale di sconto (la passività si riduce a seguito dei pagamenti effettuati e si incrementa degli interessi passivi maturati);
- il diritto d’uso, così espresso nei contratti, rilevato in bilancio mostrando il valore dell’asset come attività di locazione in una linea separata del bilancio, tra le immobilizzazioni materiali (Rou Asset) calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

A livello di conto economico sono rilevati:

- oneri relativi all’ammortamento dell’attività rilevata come diritto d’uso lungo il periodo di durata del leasing con quote di conteggio lineari (impatto sulla gestione operativa);
- interessi passivi maturati sulla passività finanziaria (impatto sugli oneri finanziari e sulla gestione finanziaria).

L’informativa minima richiesta per il locatario comprende:

- la suddivisione tra le diverse “classi” di beni in leasing;
- un’analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l’attività dell’impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell’IFRIC (documento “Cloud Computing Arrangements” del settembre 2018), i software sono esclusi dall’ambito di applicazione dell’IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Locazioni di cui la Banca è il locatore

Il principio IFRS16 mantiene la distinzione fra leasing operativi e leasing finanziari prevista dal principio IAS 17. Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui Crédit Agricole FriulAdria assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

Per i contratti di leasing operativo, i canoni di locazione maturati vengono contabilizzati tra gli altri proventi.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

Il bilancio di Crédit Agricole FriulAdria non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute vengono iscritte in bilancio a voce propria e portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

ALTRE ATTIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100. Attività fiscali".

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "80. Attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti relativi ad oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività vengono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto.

La contropartita economica di tali accantonamenti viene iscritta tra gli altri oneri di gestione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Fino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell’anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al “piano a contribuzione definita”.

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell’indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall’esercizio 2010, un’apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell’opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l’INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l’applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l’onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell’opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l’opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L’eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, in conformità alle disposizioni dell’IFRS 15 (le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi);

i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

RICAVI PROVENIENTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI (IFRS 15)

I ricavi e spese di commissioni sono iscritti a conto economico in funzione della natura delle prestazioni alle quali si riferiscono.

Le commissioni che sono parte integrante del rendimento dello strumento finanziario sono contabilizzate come un adeguamento della remunerazione di tale strumento ed incorporate nel suo tasso d'interesse effettivo.

Per quanto attiene alle altre tipologie di commissioni, la loro imputazione a conto economico deve riflettere il momento del trasferimento al cliente del controllo del bene o del servizio venduto.

Il risultato di una transazione associato ad una prestazione di servizi è contabilizzato nella sezione Commissioni, al momento del trasferimento al cliente del controllo della prestazione del servizio, se può essere stimato in modo affidabile. Tale trasferimento può intervenire man mano che il servizio è erogato (servizio continuo) o ad una determinata data (servizio ad hoc).

- a) Le commissioni che remunerano servizi continui (commissioni su mezzi di pagamento ad esempio) sono registrate a conto economico in funzione del grado di avanzamento della prestazione erogata.
- b) Le commissioni riscosse o versate come remunerazione di servizi ad hoc sono integralmente registrate a conto economico quando la prestazione viene erogata.

Le commissioni da versare o da ricevere, ovvero non ancora acquisite a titolo definitivo, sono contabilizzate in modo progressivo rispetto al conseguimento della c.d. *performance obligation*. Questa stima viene aggiornata ad ogni chiusura contabile. In pratica, questa condizione ha l'effetto di differire l'iscrizione di talune fattispecie di ricavo finché esse non siano state acquisite definitivamente.

CONTRIBUTI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU) definisce le regole di risoluzione, applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea.

Le misure previste sono finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione che, dal 1° gennaio 2016, è confluito nel Fondo di Risoluzione unico (Single Resolution Fund – SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board – SRB).

Il Fondo di Risoluzione unico deve raggiungere il livello target dei mezzi finanziari entro il 31 dicembre 2023 mediante il versamento di un contributo annuale ex ante che, in circostanze normali, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, può essere corrisposto anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili (c.d. *irrevocable payment commitments – IPC*). Per il 2020, gli enti creditizi hanno potuto ricorrere a tali impegni per il 15% della contribuzione complessiva, così come già accaduto nei quattro anni precedenti. A garanzia dell'integrale pagamento del contributo, gli intermediari sono tenuti a costituire attività idonee (collateral) che, per i cinque anni in oggetto, potevano essere rappresentate solo da contante.

Nel corso del 2020 Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha reso destinatarie le banche italiane, assoggettate alla predetta normativa, della comunicazione con cui viene indicato il contributo ordinario dovuto per l'esercizio 2020, calcolato ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/63 e del Regolamento di esecuzione del Consiglio n. 2015/81. Tale contributo è stato determinato dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d'Italia.

Si segnala che Crédit Agricole FriulAdria ha esercitato l'opzione per l'assolvimento del 15% della contribuzione totale mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili.

Il contributo ordinario ex ante al Fondo di Risoluzione Unico, al netto degli IPC, per l'anno 2020 per Crédit Agricole FriulAdria risulta pari a 2,6 milioni di euro.

In aggiunta, nel mese di giugno 2020 sono state richiamate da Banca d'Italia contribuzioni addizionali al Fondo di Risoluzione Nazionale, per far fronte ad ulteriori esigenze finanziarie. Per Crédit Agricole FriulAdria, tale contributo è pari a 1,0 milioni di euro.

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le "altre spese amministrative".

CONTRIBUTI AL SISTEMA DI GARANZIA DEI DEPOSITI

La direttiva DGSD (Deposit Guarantee Scheme Directive – 2014/49/UE) ha definito un quadro normativo armonizzato a livello dell'Unione Europea in materia di sistemi di garanzia dei depositi.

Il Sistema di Garanzia dei depositi offre una garanzia per un importo di 100.000 euro per depositante. In Italia viene gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Il Sistema richiede alle banche consorziate una contribuzione ex ante, che permetterà di costituire la dotazione finanziaria target, ovvero lo 0,8% dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli stati membri, entro il 3 luglio 2024.

Qualora il Sistema non disponga dei mezzi necessari per far fronte ad un'eventuale intervento, può essere richiesta anche una contribuzione straordinaria (ex post).

Crédit Agricole FriulAdria è stata chiamata a versare un contributo per l'anno 2020 pari a 6,0 milioni di euro.

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le "altre spese amministrative".

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 "Business Combinations".

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto" in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al Conto economico.

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel Bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10 – 12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pro-

nunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

L'IFRS 3 detta le linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'Accounting Principles Board (APB) Opinion Tale metodo ("pooling of interest") prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell'avviamento.

In ambito nazionale tale normativa è stata in sostanza recepita dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione "infragruppo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di un'attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un'entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (*exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del *fair value* sono calcolati su una base netta, quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso per i derivati del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri sono riportati nella Parte A.4 della Nota integrativa.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari, il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono anch'essi considerati quotati. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene

utilizzato un “prezzo mid” (riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell’incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il fair value alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato, al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l’applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Con riferimento alle quote di fondi rivenienti da iniziative di gestione del credito, la determinazione del fair value riprende quanto riportato nel *Documento congiunto Banca d’Italia/Consob/Ivass n. 8 – Tavolo di coordinamento fra Banca d’Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS del 14 Aprile 2020*, per cui Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, al fine di determinare il Fair Value, richiede alla SGR di fornire periodicamente una stima del Fondo proveniente da un esperto indipendente che sia compliant all’IFRS13 e con le indicazioni presenti nel suddetto documento congiunto. Tale Fair Value rappresenta il valore d’iscrizione e di valutazione in bilancio.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari destinati alla vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* ai fini di bilancio o riportato come informativa nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio/lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza;
- per le attività e passività a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e past due) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value;

- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente.

Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella Nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, considerando lo stesso nell'ambito del Gruppo d'appartenenza.

Per quanto concerne gli immobili, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al "fair value con impatto a conto economico", sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

ATTIVITÀ FINANZIARIE

In conformità con il principio contabile IFRS 9, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rileva una svalutazione rappresentativa della perdita attesa su crediti ("Expected Credit Loss – ECL") sulle seguenti categorie di attività finanziarie:

- attività finanziarie che sono rilevate al costo ammortizzato o al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile (prestiti e crediti, titoli di debito);
- impegni di finanziamento che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico;
- impegni di garanzia che rientrano nell'ambito dell'IFRS 9 e non sono valutati al fair value con impatto a conto economico;
- crediti di leasing che rientrano nell'ambito dell'IFRS16;
- crediti commerciali generati da transazioni in ambito IFRS 15.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito si articola in tre fasi (Stage):

- Stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), l'entità rileva le perdite di credito attese su 12 mesi;
- Stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva le perdite attese sino a scadenza;
- Stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva una perdita di credito analitica sino a scadenza. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

L'ECL – Expected Credit Loss – è il valore probabile atteso e ponderato della perdita di credito (in capitale e in interessi) attualizzato.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati. La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento.

La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di probabilità di default – PD, di perdita in caso di default – LGD e di esposizione al momento del default – EAD.

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio.

Nell'ambito della revisione del modello di svalutazione del portafoglio deteriorato, già sostanzialmente basato sull'attualizzazione dei flussi di recupero futuri in applicazione dello IAS 39, l'ulteriore richiesta dell'IFRS 9 di stimare un'ECL di tipo forward looking e multi-scenario, è stata attuata affiancando allo scenario già contemplato dallo IAS 39 (recupero interno), uno scenario alternativo di recupero, attraverso la cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata

Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo – TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) il Gruppo determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

MODALITÀ DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è tenuto alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale del Gruppo.

I segmenti operativi individuati dal Gruppo sono i seguenti:

- Retail/Private (include Consulenti Finanziari e Business Unit Digital);
- Corporate/Imprese;
- Altri/diversi.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio. In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 13.3 dell'Attivo.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2020 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi.
Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati.
Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.
- **Livello 2:** Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).
Appartengono al livello 2:
 - le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
 - gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.

- **Livello 3:** Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato.

Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del *fair value* del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della Banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio *risk-free* meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per *netting set* o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore *mark-to-market* dell'esposizione.

Tale garanzia (*collaterale*) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment – CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Valuation Adjustment – DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca stessa.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del Gruppo.

Al 31 dicembre 2020 il valore del CVA per Crédit Agricole FriulAdria, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a 2,18 milioni di euro.

Analogamente, il valore del DVA al 31 dicembre 2020 è pari a 0,12 milioni di euro.

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA (pari a 2,07 milioni di euro), al netto della medesima componente già contabilizzata al 31 dicembre 2019 (pari a 1,22 milioni), rappresenta una componente negativa di reddito e come tale è stata appostata a Conto Economico.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia S.p.A ha il compito di definire la categoria di *fair value* degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale, fondi e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la Direzione Finanza determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo; provvede, inoltre, al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettere (i) e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	24.389	23.083	-	15.187	18.114
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	24.389	74	-	15.187	103
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	23.009	-	-	18.011
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	348.431	-	374	342.941	-	1.377
3. Derivati di copertura	-	83.492	1	-	91.505	5
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	348.431	107.881	23.458	342.941	106.692	19.496
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	26.354	-	-	16.376	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	39.641	41.050	-	43.997	50.339
Totale	-	65.995	41.050	-	60.373	50.339

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'impatto dell'applicazione del CVA e del DVA sulla determinazione del fair value dei derivati di negoziazione e di copertura è pari a 2,07 milioni di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	18.114	103	-	18.011	1.377	5	-	-
2. Aumenti	5.043	5	-	5.038	2	-	-	-
2.1 Acquisti	5.038	-	-	5.038	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	2	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	2	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	5	5	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	75	34	-	40	1.005	4	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	70	29	-	40	1.005	4	-	-
3.3.1 Conto Economico	70	29	-	40	-	4	-	-
- di cui: minusvalenze	41	-	-	40	-	4	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	1.005	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	5	5	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	23.082	74	-	23.009	374	1	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	50.339
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	9.289
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	5.551
3.3 Profitti imputati a:	-	-	3.738
3.3.1 Conto Economico	-	-	3.738
- di cui: Plusvalenze	-	-	3.738
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	41.050

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.182.155	349.011	1.855.490	8.259.965	9.890.822	730.364	1.423.409	7.906.778
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	508	-	-	1.605	609	-	-	3.579
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.182.663	349.011	1.855.490	8.261.570	9.891.431	730.364	1.423.409	7.910.357
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.994.558	-	9.611.193	113.362	9.753.305	-	9.695.761	57.574
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.994.558	-	9.611.193	113.362	9.753.305	-	9.695.761	57.574

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato sia dalle aspettative di recupero dal debitore tramite attività interna, frutto di una valutazione soggettiva del gestore, sia dallo scenario alternativo di cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata che tiene conto dei principali parametri valutativi dei potenziali acquirenti; pertanto il valore di recupero iscritto in bilancio è il risultato della ponderazione di tali scenari. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte A.2 - Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari - Governance e stima dell'ECL.

Per i crediti non deteriorati, invece, si evidenzia che il fair value esposto in tabella, classificato nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni). Pertanto per tali crediti (stage 1 e stage 2), anche in ragione dell'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia che all'interno del bilancio d'esercizio di Crédit Agricole FriulAdria tale casistica non è presente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**Attivo***Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE**

	31.12.2020	31.12.2019
a) Cassa	47.949	43.729
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	47.949	43.729

*Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20***2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	24.389	74	-	15.187	103
1.1 di negoziazione	-	24.389	74	-	15.187	103
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	24.389	74	-	15.187	103
Totale (A+B)	-	24.389	74	-	15.187	103

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	24.463	15.290
Totale B	24.463	15.290
Totale (A+B)	24.463	15.290

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	18.011	-	-	18.011
3. Quote O.I.C.R.	-	-	4.998	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	23.009	-	-	18.011

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I valori della voce "2. Titoli di capitale" fanno riferimento agli investimenti in Autovie Venete e Friulia, classificati nelle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di capitale	18.011	18.011
<i>di cui: banche</i>	-	-
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	-	-
<i>di cui: società non finanziarie</i>	18.011	18.011
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	4.998	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	23.009	18.011

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	348.431	-	-	342.941	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	348.431	-	-	342.941	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	374	-	-	1.377
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	348.431	-	374	342.941	-	1.377

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "1.2 Altri titoli di debito" risulta costituita esclusivamente da titoli di stato italiani.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di debito	348.431	342.941
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	348.431	342.941
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	374	1.377
a) Banche	293	297
b) Altri emittenti:	81	1.080
- altre società finanziarie	-	1.000
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
- società non finanziarie	81	80
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	348.805	344.318

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	348.869	348.869	-	-	438	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	348.869	348.869	-	-	438	-	-	-
Totale 31.12.2019	343.371	343.371	-	-	430	-	-	-
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

*Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40***4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE**

Tipologia operazioni/ valori	31.12.2020						31.12.2019					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.934	-	-	-	1.934	-	1.469	-	-	-	1.469	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	1.934	-	-	X	X	X	1.469	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	1.850.199	3.357	-	-	1.853.556	-	1.418.477	3.463	-	-	1.421.940	-
1. Finanziamenti	1.850.199	3.357	-	-	1.853.556	-	1.418.477	3.463	-	-	1.421.940	-
1.1 Conti correnti e depositi	714.501	-	-	X	X	X	308.635	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	1.129.776	-	-	X	X	X	1.105.399	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	5.922	3.357	-	X	X	X	4.443	3.463	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	5.922	3.357	-	X	X	X	4.443	3.463	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.852.133	3.357	-	-	1.855.490	-	1.419.946	3.463	-	-	1.423.409	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/ valori	31.12.2020						31.12.2019					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	7.810.065	162.123	-	-	-	8.255.106	7.554.903	178.898	-	-	-	7.906.778
1. Conti correnti	267.706	39.433	-	X	X	X	396.759	54.638	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	6.003.273	92.191	-	X	X	X	5.403.818	88.172	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	24.401	350	-	X	X	X	30.690	380	-	X	X	X
5. Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.514.685	30.149	-	X	X	X	1.723.636	35.708	-	X	X	X
Titoli di debito	354.477	-	-	349.011	-	4.859	733.612	-	-	730.364	-	-
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	354.477	-	-	349.011	-	4.859	733.612	-	-	730.364	-	-
Totale	8.164.542	162.123	-	349.011	-	8.259.965	8.288.515	178.898	-	730.364	-	7.906.778

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Con riferimento ai valori presenti nel primo e secondo stadio, si evidenziano di seguito le sottovoci maggiormente rilevanti:

- la sottovoce “3. Mutui” comprende, tra l’altro, rapporti a garanzia delle emissioni di covered bond per 1,9 miliardi di euro;
- la voce “2. Altri titoli di debito” risulta costituita esclusivamente da titoli di stato italiani.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/valori	31.12.2020			31.12.2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	354.477	-	-	733.612	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	349.618	-	-	733.612	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	4.859	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	7.810.065	162.123	-	7.554.903	178.898	-
a) Amministrazioni pubbliche	29.495	-	-	44.953	-	-
b) Altre società finanziarie	554.993	818	-	620.297	2.826	-
di cui: imprese di assicurazione	10.558	-	-	11.700	-	-
c) Società non finanziarie	2.844.204	117.255	-	2.698.624	132.819	-
d) Famiglie	4.381.373	44.050	-	4.191.029	43.253	-
Totale	8.164.542	162.123	-	8.288.515	178.898	-

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	350.014	350.014	5.048	-	396	189	-	-
Finanziamenti	9.237.400	-	465.213	382.962	13.849	26.565	217.483	1.586
Totale 31.12.2020	9.587.414	350.014	470.261	382.962	14.245	26.754	217.483	1.586
Totale 31.12.2019	9.324.820	734.483	420.272	461.016	11.907	24.724	278.655	1.492
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	908.736	-	173.033	9.868	1.837	8.945	1.849	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	444.848	-	13.144	69	1.975	1.779	21	-
Totale 31.12.2020	1.353.584	-	186.177	9.937	3.812	10.724	1.870	-
Totale 31.12.2019	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2020	Fair value 31.12.2019			VN 31.12.2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	83.492	1	2.224.311	-	91.505	5	2.400.054
1) Fair value	-	83.492	1	2.224.311	-	91.505	5	2.400.054
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	83.492	1	2.224.311	-	91.505	5	2.400.054

Legenda:

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA (VALORE DI BILANCIO)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	310	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	321	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	83.172	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	83.172	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce dei derivati di copertura riferita alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è prevalentemente relativa alla copertura dei mutui.

La voce dei derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è composta da 53 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 83.119 migliaia di euro relative alla copertura di depositi a vista a tasso fisso.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Adeguamento positivo	24.689	22.126
1.1 di specifici portafogli:	24.689	22.126
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.689	22.126
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	1	5
2.1 di specifici portafogli:	1	5
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	5
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	24.688	22.121

Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A.	Parma		8,75	

La società Crédit Agricole Group Solutions è stata inserita fra le partecipazioni in ragione dell'interessenza a livello di Gruppo e dell'attività di service svolta per Crédit Agricole FriulAdria.

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	3.500	-	-
1. Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A.	3.500	-	-
Totale	3.500	-	-

La partecipazione in Crédit Agricole Group Solutions è valutata in bilancio al costo di acquisizione tenuto conto della sua natura di società consortile del Gruppo che eroga servizi alle altre entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia senza fini di lucro.

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	X	3.058	243.185	87.405	135.316	278.145	X	X	-671	-	-	-	-67	-67
1. Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A.	X	3.058	240.185	87.405	135.316	278.245	X	X	-671	-	-	-	-67	-67

Le risultanze esposte sono desunte dall'ultimo bilancio approvato (31 dicembre 2019).

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2020	31.12.2019
A. Esistenze iniziali	3.500	3.500
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	3.500	3.500
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a).

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80**8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

Attività/Valori	31.12.20120	31.12.2019
1. Attività di proprietà	51.370	54.073
a) terreni	20.495	20.495
b) fabbricati	25.102	27.060
c) mobili	2.715	3.193
d) impianti elettronici	835	871
e) altre	2.223	2.454
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	28.632	30.246
a) terreni	-	-
b) fabbricati	28.430	29.997
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	202	249
Totale	80.002	84.319
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	293	-	-	1.390	364	-	-	3.334
a) terreni	139	-	-	152	139	-	-	187
b) fabbricati	154	-	-	1.238	225	-	-	3.147
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	215	-	-	215	245	-	-	245
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	215	-	-	215	245	-	-	245
Totale	508	-	-	1.605	609	-	-	3.579
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	20.495	115.496	33.577	16.109	32.192	217.869
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	58.438	30.384	15.238	29.489	133.549
A.2 Esistenze iniziali nette	20.495	57.058	3.193	871	2.703	84.320
B. Aumenti	-	5.169	312	604	290	6.375
B.1 Acquisti	-	4.578	312	604	290	5.784
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	591	-	-	-	591
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	8.695	790	640	568	10.693
C.1 Vendite	-	2.255	-	-	-	2.255
C.2 Ammortamenti	-	4.643	790	640	529	6.602
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.797	-	-	39	1.836
D. Rimanenze finali nette	20.495	53.532	2.715	835	2.425	80.002
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	63.081	31.174	15.878	30.019	140.152
D.2 Rimanenze finali lorde	20.495	116.613	33.889	16.713	32.444	220.154
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.6 BIS VARIAZIONE DI PERIODO DELLE IMMOBILIZZAZIONI ISCRITTE APPLICANDO IL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	35.042	-	-	330	35.372
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.044	-	-	81	5.125
A.2 Esistenze iniziali nette	-	29.998	-	-	249	30.247
B. Aumenti	-	4.578	-	-	70	4.648
B.1 Acquisti	-	4.578	-	-	70	4.648
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	6.146	-	-	117	6.263
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	4.348	-	-	79	4.427
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.798	-	-	38	1.836
D. Rimanenze finali nette	-	28.430	-	-	202	28.632
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.393	-	-	159	9.552
D.2 Rimanenze finali lorde	-	37.823	-	-	361	38.184
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2020	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	139	2.226
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.756
A.2 Esistenze iniziali nette	139	470
B. Aumenti	-	160
B.1 Acquisti	-	160
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	261
C.1 Vendite	-	502
C.2 Ammortamenti	-	-387
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	146
D. Rimanenze finali nette	139	369
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.369
D.2 Rimanenze finali lorde	139	1.738
E. Valutazione al fair value	152	1.453

8.7 BIS VARIAZIONE DI PERIODO DELLE IMMOBILIZZAZIONI ISCRITTE APPLICANDO IL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

	Totale 31.12.2020	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	-	337
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	92
A.2 Esistenze iniziali nette	-	245
B. Aumenti	-	160
B.1 Acquisti	-	160
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	190
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	44
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	146
D. Rimanenze finali nette	-	215
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	136
D.2 Rimanenze finali lorde	-	351
E. Valutazione al fair value	-	215

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	106.075	X	106.075
A.2 Altre attività immateriali	7.392	-	9.605	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	7.392	-	9.605	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	7.392	-	9.605	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	7.392	106.075	9.605	106.075

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata limitata è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	106.075	-	-	33.780	-	139.855
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	24.175	-	24.175
A.2 Esistenze iniziali nette	106.075	-	-	9.605	-	115.680
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	2.213	-	2.213
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2.213	-	2.213
- Ammortamenti	X	-	-	2.213	-	2.213
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	106.075	-	-	7.392	-	113.467
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	26.388	-	26.388
E. Rimanenze finali lorde	106.075	-	-	33.780	-	139.855
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-
<i>* di cui per operazioni di aggregazione aziendale:</i>						
- valore lordo	-	-	-	-	-	-
- fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

Impairment test attività immateriali a vita utile definita

Nell'ambito delle operazioni di acquisto di filiali bancarie realizzate nel 2007 e nel 2011, attraverso un processo di Price Purchase Allocation è stato identificato un insieme di attività a vita utile definita, corrispondenti alle diverse fonti di redditività ricorrente legate ai rapporti commerciali con la clientela. La loro durata è stata definita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

A fine 2020 è stato verificato che il valore degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale legato all'operazione di acquisto delle 29 filiali realizzata nel 2007, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa agli impieghi a clientela, si è calcolato tale valore attuale tenendo conto della dinamica del tasso di estinzioni anticipate sui mutui tra marzo 2008 e settembre 2020, del costo del credito (media 2009-2020) e del livello di imposizione fiscale di lungo periodo;
- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato un progressivo incremento dei volumi (e dunque della loro componente stabile) dal momento dell'acquisto;
- per la componente relativa alle commissioni nette è stato ricalcolato il valore attuale delle commissioni tenendo conto del livello atteso delle commissioni da "servizi bancari".

L'analisi ha dato esito positivo, pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio, pari a 1.362 migliaia di euro al 31 dicembre 2020.

A fine 2020 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato una sostanziale tenuta dei volumi rispetto al momento dell'acquisto e, nella valutazione, si è tenuto conto dell'introduzione del Sistema dei TIT multipli;
- per quanto attiene alla componente Commissioni nette è stata analizzata la dinamica delle commissioni Wealth Management del Comparto Amministrato e del Comparto Gestito per gli anni dal 2011 al 2019, della prechiusura del 2020 e le relative previsioni prospettiche al 2026, anno di fine ammortamento, costruite proiettando sugli anni futuri il tasso di crescita previsto nel budget 2021.

Il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio, pari a 6.031 migliaia di euro al 31 dicembre 2020.

Impairment test sull'avviamento

Crédit Agricole FriulAdria, conformemente ai principi internazionali IAS/IFRS, ha sottoposto alla verifica di recuperabilità (impairment test) l'avviamento, di 106.076 migliaia di euro, emerso nelle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nel 2007 e nel 2011, con l'obiettivo di accertare l'esistenza di una eventuale perdita di valore. A tal fine, il valore recuperabile, coerentemente con gli anni precedenti, è stato calcolato con il criterio del valore d'uso. Esso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari. Preliminarmente è stata individuata la *Cash Generating Unit* (CGU), ovvero l'unità minima generatrice di flussi di cassa, cui allocare l'avviamento. Questa, sulla base della segmentazione della clientela utilizzata per l'informativa al management, è stata identificata con il Segmento Retail e Private che include anche gli sportelli acquisiti.

Il valore d'uso della CGU è stato calcolato in modo coerente con la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utilizzando il metodo del *Discounted Cash Flows* (attualizzazione dei risultati futuri) e confrontato con i mezzi propri assorbiti. Per il calcolo dei flussi finanziari futuri si è adottato, a partire dal risultato atteso 2020, un modello a due stadi:

- per il primo stadio (2021-2024) sono state utilizzate le seguenti previsioni: il Budget dell'esercizio 2021, per gli anni 2022-2025, le previsioni finanziarie a medio e lungo termine elaborate in coerenza con quelle del gruppo, tenendo conto delle specificità della banca e di uno scenario con tassi bassi a lungo termine;

- il secondo stadio considera il Terminal Value: il flusso finanziario al netto delle imposte relativo all'ultimo anno è stato proiettato in perpetuità, utilizzando un tasso di crescita di lungo termine "g" (2%). Tale tasso è coerente con la prassi valutativa del settore.

I flussi finanziari (al netto delle imposte) così individuati sono poi stati attualizzati ad un tasso calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (tasso privo di rischio più il prodotto tra beta e premio per il rischio) che è stato determinato in misura pari all'8,80% (rispetto al 9,20% utilizzato nell'impairment test per il Bilancio 2019).

Le componenti del tasso di attualizzazione ke ed il relativo confronto con i parametri utilizzati nel 2019, sono di seguito riportati:

	2020	2019
Remunerazione del capitale (ke)	8,80%	9,20%
- di cui tasso risk free	2,76%	3,16%
- di cui Beta	1,2	1,2
- di cui premio al rischio	5,01%	5,05%

L'analisi ha dato esito positivo e, pertanto, il valore della CGU è risultato superiore al corrispondente valore di carico della stessa (carrying amount).

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività al variare dei parametri utilizzati. In particolare, l'analisi è stata sviluppata calcolando i livelli soglia di ciascun parametro oltre i quali emergerebbe la necessità di effettuare impairment.

Le risultanze dell'analisi mostrano che il valore contabile eguaglia il valore d'uso portando il premio per il rischio al 13,9% (rispetto al 5,01% utilizzato per il test), ciò avverrebbe allo stesso modo portando il tasso privo di rischio al 13,40% (rispetto al 2,76% utilizzato per il test) o il parametro beta al 3,32 (rispetto all'1,20 utilizzato per il test).

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo «g» che renda il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un incremento del tasso di attualizzazione Ke al 19,41% mentre anche in presenza di un tasso di crescita di lungo periodo pari a zero il valore d'uso resterebbe superiore al valore contabile.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	(a) (*)	TEMPI DI RIENTRO						IMPOSTA			
		2021	2022	2023	Oltre	Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	IRES	ADD. LE IRES	IRAP	TOTALE
Differenze temporanee deducibili											
Rettifiche di valore su crediti ⁽¹⁾	da 27,50 a 32,59	20.458	25.573	25.573	56.259	-	127.863	30.687	4.475	3.650	38.812
Rettifiche su valutazione titoli	32,59	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri:											
- cause passive e azioni revocatorie	27,50	2.062	80	317	-	-	2.459	590	86	-	676
- crediti di firma	27,50	-	-	-	-	5.405	5.405	1.297	189	-	1.486
- oneri per il personale	da 27,50 a 32,6	3.791	249	113	-	-	4.153	997	145	211	1.353
- altre causali	da 27,50 a 32,59	655	-	-	-	2.275	2.930	703	103	36	842
Spese di manutenzione eccedenti il limite del 5%		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riconoscimento fiscale avviamenti	32,59	3.571	4.285	4.285	22.499	-	34.640	8.314	1.212	1.763	11.289
Altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	da 27,50 a 32,59	19.663	12.895	12.895	73.771	14.137	133.361	32.007	4.668	5.909	42.584
Perdite fiscali riportabili		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale per anno di rientro		50.200	43.082	43.183	152.529	21.817	310.811	74.595	10.878	11.569	97.042

(*) indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata

(1) per le rettifiche sorte dal 2013 si applica anche l'Irap

In relazione alla iscrivibilità delle DTA, è stato eseguito il relativo “probability test”, che ne ha confermato l’integrale recuperabilità.

Ai fini di tale verifica, si è provveduto alla simulazione dei risultati fiscali innanzitutto dei prossimi esercizi, partendo dalla stima dei risultati economici ipotizzati per quegli anni, e considerando a tal fine, oltre alle variazioni in aumento e diminuzione permanenti stimabili, anche i rilasci delle differenze temporanee, positive e negative, che si ritiene saranno rilasciate in tale periodo.

Sono stati ipotizzati altresì scenari possibili di maggiore stress, in un ambito di ragionevolezza, ed in cui si è tenuto conto di alcune riduzioni dei risultati economici ovvero di un maggior recupero di differenze temporanee attive rispetto a quanto ritenuto probabile, trovando conferma della relativa recuperabilità.

Può essere altresì utile ricordare che la parte prevalente delle DTA iscritte è costituita dalle c.d. DTA trasformabili, ovvero DTA la cui recuperabilità non dipende dai risultati economici futuri, essendone prevista la eventuale trasformazione in veri e propri crediti verso l’Erario a fronte di situazioni di perdita civilistica o fiscale.

Ancora, relativamente alla recuperabilità delle DTA IRES, va ricordato che le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aderiscono ad un consolidato fiscale ex artt. 117, e seguenti, del DPR 917/86, cui concorrono anche altre entità residenti controllate, direttamente od indirettamente, da Crédit Agricole S.A; il risultato fiscale di tale consolidato è atteso come ampiamente positivo, il che costituisce un ulteriore elemento a supporto della recuperabilità di tali DTA.

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	(a) (%)	TEMPI DI RIENTRO						IMPOSTE			
		2021	2022	2023	Oltre	Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	IRES	ADD.LE IRES	IRAP	TOTALE
Differenze temporanee tassabili											
Plusvalenze realizzate	da 27,50 a 32,59	1.038	699	-	-	326	2.063	495	72	-	567
Attività fiscalmente non riconosciute	da 27,50 a 32,59	-	-	-	-	22.797	22.797	5.471	798	897	7.166
Totale per anno di rientro		1.038	699	-	-	23.123	24.860	5.966	870	897	7.733

(*) indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	104.236	104.987
2. Aumenti	3.805	3.452
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.560	3.079
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.560	3.079
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	245	373
3. Diminuzioni	12.988	4.203
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12.937	4.138
a) rigiri	12.937	4.138
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	25
3.3 Altre diminuzioni	51	40
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	51	40
4. Importo finale	95.053	104.236

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito della presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	56.660	56.672
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6.559	12
3.1 Rigiri	6.559	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdita d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	12
4. Importo finale	50.101	56.660

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	6.458	6.602
2. Aumenti	146	868
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	146	866
3. Diminuzioni	331	1.012
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	331	302
a) rigiri	331	302
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	2
3.3 Altre diminuzioni	-	708
4. Importo finale	6.273	6.458

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	2.875	8.067
2. Aumenti	78	126
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	16	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	62	126
3. Diminuzioni	964	5.318
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	50	5.077
a) rigiri	50	5.077
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	914	241
4. Importo finale	1.989	2.875

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	711	268
2. Aumenti	1.551	885
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.551	177
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.551	177
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	708
3. Diminuzioni	801	442
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	801	418
a) rigiri	801	418
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	24
4. Importo finale	1.461	711

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2020	31.12.2019
Addebiti diversi in corso di esecuzione	8.220	8.478
Valori bollati e valori diversi	25	-
Partite in corso di lavorazione	7.834	15.906
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	754	2.121
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	398	325
Effetti ed assegni inviati al protesto	489	299
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	1.661	2.276
Acconti versati al Fisco per conto terzi	6.054	6.766
Partite varie	15.086	19.820
Totale	40.521	55.991

Passivo*Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10***1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	2.445.549	X	X	X	2.929.213	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	59.563	X	X	X	60.157	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.352.160	X	X	X	2.406.072	X	X	X
2.3 Finanziamenti	30.011	X	X	X	456.403	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	426.400	X	X	X
2.3.2 Altri	30.011	X	X	X	30.003	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per il leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	3.815	X	X	X	6.581	X	X	X
Totale	2.445.549	-	2.445.549	-	2.929.213	-	2.929.213	-

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	7.293.545	X	X	X	6.575.874	X	X	X
2. Depositi a scadenza	17	X	X	X	2.256	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per il leasing	29.453	X	X	X	30.850	X	X	X
6. Altri debiti	96.024	X	X	X	129.040	X	X	X
Totale	7.419.039	-	7.149.039	-	6.738.020	-	6.738.020	-

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	16.607	-	16.605	-	28.498	-	28.528	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	16.607	-	16.605	-	28.498	-	28.528	-
2. Altri titoli	113.363	-	-	113.362	57.574	-	-	57.574
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	113.363	-	-	113.362	57.574	-	-	57.574
Totale	129.970	-	16.605	113.362	86.072	-	28.528	57.574

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Deposito Lower tier II	28.03.2019	28.03.2029	a scadenza	(euribor 3m + 475 bp)	euro	30.000	30.000

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

A fine 2020 non risultano debiti strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Per quanto riguarda l'informativa sui debiti per leasing, l'analisi delle scadenze e dei flussi finanziari si rimanda alla Nota Integrativa – Parte M.

*Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20***2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31.12.2020					Totale 31.12.2019				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair value*	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	26.354	-	X	X	-	16.376	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	26.354	-	X	X	-	16.376	-	X
Totale (A+B)	X	-	26.354	-	X	X	-	16.376	-	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: PASSIVITÀ SUBORDINATE

A fine 2020 non risultano passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: DEBITI STRUTTURATI

A fine 2020 non risultano passività finanziarie di negoziazione strutturate.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	VN 31.12.2020	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2019	Fair value 31.12.2019		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	578.493	-	39.641	41.050	640.875	-	43.997	50.339
1) Fair value	578.493	-	39.641	41.050	640.875	-	43.997	50.339
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	578.493	-	39.641	41.050	640.875	-	43.997	50.339

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni / Tipo copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	43.638	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.958	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	80.596	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	95	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	95	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce dei derivati di copertura riferita alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è composta da 3.986 migliaia di euro relative alla copertura dei mutui e da 32.972 migliaia di euro relative alla copertura di titoli valutati al costo ammortizzato.

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 95 migliaia di euro relative alla copertura di depositi a vista a tasso fisso.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	79.163	79.763
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	398
Totale	79.163	79.365

È oggetto di copertura la parte di depositi a vista considerata stabile dal modello interno adottato dal Gruppo.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso fornitori	13.694	16.331
Importi da riconoscere a terzi	16.621	25.897
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	15.402	7.731
Importi da versare al fisco per conto terzi	11.999	10.757
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	60.816	65.337
Oneri per il personale	11.384	11.949
Ratei passivi non capitalizzati	1.335	1.109
Risconti passivi non ricondotti	1.004	1.132
Partite varie	23.633	17.080
Totale	155.888	157.323

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2020	31.12.2019
A. Esistenze iniziali	18.245	19.371
B. Aumenti	254	789
B.1 Accantonamento dell'esercizio	102	194
B.2 Altre variazioni	152	595
C. Diminuzioni	860	1.915
C.1 Liquidazioni effettuate	805	1.778
C.2 Altre variazioni	55	137
D. Rimanenze finali	17.639	18.245
Totale	17.639	18.245

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)

Trattamento di fine rapporto

La legislazione italiana prevede che, alla data di risoluzione del contratto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di TFR accantonate ogni anno di prestazione di servizio. L'importo di ciascuna quota annua è pari al 6,91% della Retribuzione annua lorda. Tale aliquota è ottenuta dividendo la retribuzione annua per 13,5 e sottraendo l'aliquota dello 0,5% da versare all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche.

Inoltre, il 31 dicembre di ogni anno, il datore di lavoro è tenuto a rivalutare il fondo TFR con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso.

Alla rivalutazione così determinata viene applicata una tassazione del 17%, come previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014).

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso. L'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro, dopo almeno 8 anni di servizio e fino al 70% del Fondo TFR maturato alla data di richiesta.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 relativa, tra le altre cose, alla Riforma della Previdenza Complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 Revised deve tener conto dell'impatto di tali disposizioni e delle indicazioni di calcolo fornite dall'Ordine Nazionale degli Attuari e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2020 del valore attuale dell'obbligazione del piano per Crédit Agricole FriulAdria.

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2020		18.245
a	Service cost	-
b	Interest cost	102
c	Transfer in/out	-
d.1	Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	152
d.2	Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
d.3	Utili/perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	-55
e	Pagamenti previsti dal Piano	-805
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2020		17.639

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del Fondo TFR.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche su:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare, sono state adottate le seguenti ipotesi:

A) BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:

- a.1 per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole IPS55;
- a.2 le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici del Gruppo, è stata pertanto utilizzata una frequenza media annua di turnover pari al 3,5%;
- a.3 la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del Gruppo, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3,00%;
- a.4 il collocamento a riposo viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

B) BASI TECNICHE ECONOMICHE:

- b.1 Ai fini del calcolo del Valore Attuale, è stato adottato, su indicazione della casamadre, il tasso IBOXX AA (*duration* 7-10 anni) pari allo 0,44%;
- b.2 per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 1,75% su indicazione della casamadre;
- b.3 percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione: 60%. Tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici forniti dal Gruppo.

Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività per ciascuna delle principali ipotesi menzionate:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2020		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
17.639	17.020	18.295

Tasso di inflazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2020		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
17.639	18.044	17.256

Tasso di turnover

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2020		
Ipotesi centrale	+100 bp	-100 bp
17.639	17.509	17.780

Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.705	5.798
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	8.902	12.434
4.1 Controversie legali e fiscali	2.895	4.075
4.2 Oneri per il personale	4.153	6.018
4.3 Altri	1.854	2.341
Totale	14.607	18.232

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	12.434	12.434
B. Aumenti	-	-	3.075	3.075
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	3.075	3.075
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	6.607	6.607
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	4.122	4.122
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	2.485	2.485
D. Rimanenze finali	-	-	8.902	8.902

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	350	241	-	591
Garanzie finanziarie rilasciate	240	1.405	3.469	5.114
Totale	590	1.646	3.469	5.705

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

Non sono presenti fondi su altri impegni e garanzie rilasciate.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce 4.2 “altri fondi - oneri per il personale” della tabella 10.1 accoglie, fra gli altri, quanto accantonato nel corso del 2019 e 2018 oltre al residuo del 2016 da Crédit Agricole FriulAdria, in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale che ha consentito al personale interessato, che ha già maturato il diritto alla pensione ovvero lo maturerà nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

Negli scorsi anni si è dato corso a diversi contenziosi con l'Agenzia delle Entrate che ha riqualificato come cessione di azienda alcune operazioni di conferimento sportelli effettuati dal Gruppo ISP seguiti dalla cessione di partecipazione a Crédit Agricole Italia. Pur a fronte di sentenze favorevoli e nella convinzione di avere operato correttamente, tenuto conto dei costi estremamente contenuti, d'accordo con i vari soggetti solidalmente coinvolti, per diversi di questi contenziosi si è ritenuto infine di accedere all'istituto introdotto dal D.L. 119/2018 (c.d. “Pace Fiscale”), per i quali si resta in attesa esclusivamente della formalizzazione da parte degli Organi competenti della cessata materia del contendere.

Nell'ottobre 2017 è stato notificato un avviso di accertamento per l'annualità 2012 in cui viene contestata l'inerenza di alcuni oneri per la difesa di personale dipendente nell'ambito di procedimenti penali. La contestazione ammonta a circa 0,03 milioni di euro. Pur trattandosi di un importo esiguo, considerata la validità delle proprie ragioni e l'importanza del principio che si intende affermare, la Banca ha ritenuto di proporre ricorso. A marzo 2019 è stata depositata sentenza favorevole di primo grado contro cui l'Agenzia ha presentato appello; si attende pertanto il giudizio di secondo grado.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da 24.137.857 azioni ordinarie.

Al 31 dicembre 2020 sussistono 112.359 azioni proprie in portafoglio.

12.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	24.137.857	-
- interamente liberate	24.137.857	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	112.359	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	24.025.498	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	24.025.498	-
D.1 Azioni proprie (+)	112.359	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	24.137.857	-
- interamente liberate	24.137.857	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il valore nominale unitario delle 24.137.857 azioni ordinarie è pari a 5 euro.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per approfondimenti sul Patrimonio contabile e sui Fondi propri e Coefficienti di vigilanza.

Al 31 dicembre 2020 permangono in portafoglio 112.359 azioni proprie.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	24.138
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93 (*)	20
Riserva acquisto azioni proprie	5.000
Riserva da fusione ex art. 23 D.Lgs. 153/99	5.190
Riserva straordinaria	76.337
Riserva operazioni under common control	-563
Riserva di utili da cessione titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	37
Riserva da FTA IFRS 9	-90.223
Riserva di utili non distribuita	58.358
Riserva indisponibile plus att. fin. fv ex art. 6 D.Lgs 38/2005	98
Riserve di utili	78.392
Riserva da pagamenti basati su azioni (**)	771
Totale riserve	79.163

(*) Riserva costituita ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 124/93 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare

(**) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A.

ALTRE INFORMAZIONI**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	178.938	6.909	3.724	189.571	175.496
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	172	-	-	172	112
c) Banche	3.659	-	-	3.659	4.376
d) Altre società finanziarie	36.647	-	-	36.647	11.679
e) Società non finanziarie	95.671	5.931	3.706	105.308	121.549
f) Famiglie	42.789	978	18	43.785	37.780
Garanzie finanziarie rilasciate	3.391.631	49.694	9.493	3.450.818	3.096.717
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.859	67	-	4.926	4.792
c) Banche	3.153.650	-	-	3.153.650	2.801.430
d) Altre società finanziarie	196	507	-	703	3.641
e) Società non finanziarie	223.419	42.600	9.456	275.475	267.367
f) Famiglie	9.507	6.520	37	16.064	19.487

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2020	Importo 31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.995	428.348
4. Attività materiali	-	-
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto di terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.740.021
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.125.423
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	113.935
2. altri titoli	1.011.488
c) titoli di terzi depositati presso terzi	988.805
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	625.793
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2020	Ammontare netto 31.12.2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	107.957	-	107.957	81.606	6.788	19.563	12.396
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	107.957	-	107.957	81.606	6.788	19.563	X
Totale 31.12.2019	106.800	-	106.800	92.316	2.088	X	12.396

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2020	Ammontare netto 31.12.2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	107.045	-	107.045	81.606	-	25.439	18.396
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	426.400
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	107.045	-	107.045	81.606	-	25.439	X
Totale 31.12.2019	537.112	-	537.112	-	92.316	X	444.796

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello stato patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, e da esporre nelle tabelle 5 e 6, si segnala che, per l’operatività in strumenti finanziari derivati OTC, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha stipulato principalmente con le controparti del Gruppo Crédit Agricole accordi bilaterali di netting (accordi ISDA) che consentono, al ricorrere di determinate condizioni, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative ai derivati finanziari.

Inoltre, il Gruppo ha stipulato accordi CSA (Credit Support Annex, allegati agli accordi ISDA) che prevedono lo scambio di garanzie con le controparti al fine di ridurre l’esposizione netta.

Ai fini della compilazione delle tabelle e in linea con quanto previsto dall’IFRS 7 e dalle nuove disposizioni che regolano il bilancio delle banche, si segnala che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicati in corrispondenza della colonna (d) “Strumenti finanziari”;
- le relative garanzie in contanti sono presentate in corrispondenza della colonna (e) “Depositi in contante ricevuti/dati in garanzia”;
- le operazioni in derivati sono rappresentate al fair value.

Tali effetti sono computati per ogni accordo quadro di netting nei limiti dell’esposizione indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra descritte, gli accordi di netting e le relative garanzie consentono di ridurre in modo significativo l’esposizione creditoria/debitoria verso le controparti come indicato in corrispondenza della colonna (f) “Ammontare netto”.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1	-	-	1	1
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	1
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.241	-	X	2.241	5.503
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	10.079	131.557	-	141.636	152.945
3.1 Crediti verso banche	-	8.853	X	8.853	9.747
3.2 Crediti verso clientela	10.079	122.704	X	132.783	143.198
4. Derivati di copertura	X	X	(8.786)	(8.786)	(11.848)
5. Altre attività	X	X	1.426	1.426	1.626
6. Passività finanziarie	X	X	X	4.473	3.582
Totale	12.321	131.557	(7.360)	140.991	151.809
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	4.865	-	4.865	6.120
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	-	-	-	-

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2020 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 357 migliaia di euro.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.321)	(261)	-	(6.582)	(9.889)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(4.275)	X	X	(4.275)	(5.831)
1.3 Debiti verso clientela	(2.046)	X	X	(2.046)	(3.166)
1.4 Titoli in circolazione	X	(261)	X	(261)	(892)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(229)	(229)	(210)
5. Derivati di copertura	X	X	26.955	26.955	31.108
6. Attività finanziarie	X	X	X	(2.180)	(1.096)
Totale	(6.321)	(261)	26.726	17.964	19.913
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	(660)	-	-	(660)	(699)

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**1.4.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta**

A fine 2020 gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 131 migliaia di euro.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	31.12.2020	31.12.2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	33.419	39.983
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(15.251)	(20.723)
C. Saldo (A-B)	18.168	19.260

*Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50***2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) garanzie rilasciate	2.793	2.560
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	83.236	89.419
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	653	793
3. gestioni individuali di portafogli	740	1.264
4. custodia e amministrazione di titoli	651	658
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	29.556	29.548
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.787	1.838
8. attività di consulenza	1.705	3.643
8.1 in materia di investimenti	46	54
8.1 in materia di struttura finanziaria	1.659	3.589
9. distribuzione di servizi di terzi	48.144	51.675
9.1. gestioni di portafogli	189	16
9.1.1. individuali	189	16
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	44.405	45.804
9.3. altri prodotti	3.550	5.855
d) servizi di incasso e pagamento	9.444	9.204
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	33.675	34.035
j) altri servizi	11.557	12.361
Totale	140.705	147.579

La sottovoce “j) altri servizi” comprende principalmente le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 5.620 migliaia di euro e commissioni per finanziamenti concessi per 1.760 migliaia di euro.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) Presso propri sportelli:	78.440	82.487
1. gestioni di portafogli	740	1.264
2. collocamento di titoli	29.556	29.548
3. servizi e prodotti di terzi	48.144	51.675
b) Offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	78.440	82.487

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) Garanzie ricevute	(531)	(507)
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	(620)	(895)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(380)	(303)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(156)	(247)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(156)	(247)
4. custodia e amministrazione di titoli	(22)	(116)
5. collocamento di strumenti finanziari	(62)	(229)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	(533)	(596)
e) Altri servizi	(2.617)	(2.700)
Totale	(4.301)	(4.698)

La sottovoce “e) altri servizi” comprende principalmente le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 1.192 migliaia di euro.

Sezione 3 – Dividendi e Proventi Simili – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11	-	23	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	11	-	24	-

I dividendi dell'esercizio sono principalmente riferibili alle interessenze in Autovie Venete (11 migliaia di euro).

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	80	-	(34)	46
1.1 Titoli di debito	-	22	-	(9)	13
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	58	-	(25)	33
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	740
4. Strumenti derivati	11.791	8.861	(11.756)	(5.260)	3.812
4.1 Derivati finanziari:	11.791	8.861	(11.756)	(5.260)	3.812
- Su titoli di debito e tassi di interesse	11.791	8.861	(11.727)	(5.260)	3.665
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	(29)	-	(29)
- Su valute e oro	X	X	X	X	176
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	11.791	8.941	(11.756)	(5.294)	4.598

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value	30.096	30.680
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	8.475	26.614
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	208	402
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		38.779	57.696
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(34.467)	(46.666)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(6.033)	(4.819)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(6)	(7.544)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(40.506)	(59.029)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(1.727)	(1.333)
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>		-	-

Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.470	(5.101)	2.369	429	(924)	(495)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	7.470	(5.101)	2.369	429	(924)	(495)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.230	(1.679)	551	827	(389)	438
2.1 Titoli di debito	2.230	(1.679)	551	827	(389)	438
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	9.700	(6.780)	2.920	1.256	(1.313)	(57)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1	(4)	(3)	18	(27)	(9)
Totale passività (B)	1	(4)	(3)	18	(27)	(9)

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(40)	-	(40)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote O.I.C.R.	-	-	(40)	-	(40)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta : differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(40)	-	(40)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore ⁽¹⁾			Riprese di valore ⁽²⁾		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(9)	-	(170)	63	-	(116)	(92)
- Finanziamenti	(9)	-	(170)	63	-	(116)	(92)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(21.451)	(9.078)	(23.576)	12.433	5.096	(36.576)	(23.731)
- Finanziamenti	(21.203)	(9.078)	(23.576)	12.416	5.096	(36.345)	(23.601)
- Titoli di debito	(248)	-	-	17	-	(231)	(130)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(21.460)	(9.078)	(23.746)	12.496	5.096	(36.692)	(23.823)

Legenda:

1 = da interessi

2 = altre riprese

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL	(3.329)	-	(159)	(3.488)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	(3.754)	-	(21)	(3.775)	-
Totale	(7.083)	-	(180)	(7.263)	-

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore ⁽¹⁾			Riprese di valore ⁽²⁾		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(103)	-	-	11	-	(92)	(123)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(103)	-	-	11	-	(92)	(123)

Legenda:

1 = da interessi

2 = altre riprese

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Le perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione ammontano a 130 migliaia di euro.

La voce accoglie gli impatti relativi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio lungo termine con la clientela che, non configurandosi come modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1) Personale dipendente	(99.783)	(103.942)
a) salari e stipendi	(72.117)	(74.773)
b) oneri sociali	(19.325)	(19.589)
c) indennità di fine rapporto	(93)	(43)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(102)	(194)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(6.280)	(6.380)
- a contribuzione definita	(6.280)	(6.380)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.866)	(2.963)
2) Altro personale in attività	(4)	(296)
3) Amministratori e sindaci	(872)	(896)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	8.139	8.488
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(2.478)	(2.555)
Totale	(94.998)	(99.201)

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31.12.2020
Personale dipendente:	1.195
a) dirigenti	7
b) quadri direttivi	626
c) restante personale dipendente	562
Altro personale	1

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Sono rappresentati prevalentemente dal costo per polizze extraprofessionali oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2020	31.12.2019
Imposte indirette e tasse	(17.269)	(17.967)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(1.584)	(2.490)
Locazione immobili e spese condominiali	(689)	(995)
Spese per consulenze professionali	(1.164)	(1.359)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(16)	(22)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(272)	(423)
Spese legali	(1.126)	(1.383)
Spese di manutenzione immobili	(339)	(387)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(4)	(2)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(1.109)	(2.564)
Servizi di trasporto	(223)	(173)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(1.781)	(1.812)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(313)	(278)
Spese addestramento e rimborsi al personale	(769)	(1.732)
Servizi di vigilanza	(57)	(4)
Spese di informazioni e visure	(806)	(923)
Premi di assicurazione	(26.776)	(28.420)
Servizi di pulizia	(17)	(5)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(276)	(307)
Gestione archivi e trattamento documenti	(149)	(390)
Rimborso costi a società del Gruppo	(53.465)	(50.916)
Contributi a supporto del sistema bancario	(9.250)	(6.652)
Spese diverse	(4.126)	(2.663)
Totale	(121.580)	(121.867)

*Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170***11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE**

La voce presenta riprese pari a 93 migliaia di euro.

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Non sono presenti accantonamenti su altri impegni e garanzie rilasciate.

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

L'accantonamento netto pari a 190 migliaia è composto da un accantonamento di 263 migliaia per contenzioso non creditizio, e una riprese di 73 migliaia per contenziosi creditizi.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	"Risultato netto (a + b - c)"
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(9.517)	-	-	(9.517)
- di proprietà	(4.203)	-	-	(4.203)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(5.314)	-	-	(5.314)
2 Detenute a scopo di investimento	(163)	-	-	(163)
- di proprietà	(40)	-	-	(40)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(123)	-	-	(123)
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(9.680)	-	-	(9.680)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	"Riprese di valore (c)"	"Risultato netto (a + b - c)"
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(2.213)	-	-	(2.213)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(2.213)	-	-	(2.213)
A.2 Diritti d'uso acquisiti in leasing	-	-	-	-
Totale	(2.213)	-	-	(2.213)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2020	31.12.2019
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(1.123)	(1.350)
Altri oneri	(6.579)	(1.280)
Totale	(7.702)	(2.630)

14.2 PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2020	31.12.2019
Affitti attivi e recupero spese su immobili	247	243
Recupero imposte e tasse	15.119	15.626
Recupero costi di assicurazione	26.148	27.659
Recupero spese diverse	1.023	976
Altri proventi	6.006	1.206
Totale	48.543	45.710

*Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220***15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/ Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Proventi	-	126
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	126
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	126

*Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250***18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Immobili	1.354	222
- Utili da cessione	1.354	222
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	1.354	222

La voce è costituita da 1.354 migliaia di euro relativi alla plusvalenza derivante dalla cessione di un immobile di proprietà sito in Pordenone perfezionata nel corso del primo semestre 2020.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Imposte correnti (-)	(17.572)	(33.748)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	20	5
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(9.377)	(1.083)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	332	302
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(26.597)	(34.524)

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31.12.2020
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	77.904
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	77.904

	31.12.2020
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico ad aliquota ordinaria del 27,5%	(21.424)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili	(739)
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(22.163)
- utilizzo dell'eccedenza delle imposte accantonate negli esercizi precedenti	-
- imposte per adesione ad accertamento su P/T esteri	
- imposta sostitutiva da riallineamento ex D.L. 98/2011	
- imposta sostitutiva da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	
- effetto recupero imposte future da riallineamento ex D.L. 98/2011	
- effetto recupero imposte future da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	
- effetto richiesta di rimborso Ires per deduzione Irap DL 201/2011	
- effetto detrazione e crediti d'imposta -	20
Effetti delle partecipazioni	
Altri costi	
IRAP - Onere fiscale teorico	(3.965)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(11.384)
- effetto di altre variazioni	10.895
- effetto variazione aliquota media	-
IRAP - Onere fiscale effettivo	(4.454)
Altre imposte	
Effetti delle partecipazioni	
Altri costi	
Onere fiscale effettivo di bilancio	(26.597)
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	(26.597)
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-

Sezione 22 - Utile per azione

PREMESSA

Con l'adozione dei principi contabili internazionali, tutte le società quotate o in corso di quotazione tenute a redigere il proprio bilancio d'esercizio e/o consolidato applicando gli IAS/IFRS (D.Lgs. n. 38/2005) devono obbligatoriamente indicare in bilancio il calcolo dell'utile per azione (earning per share EPS) secondo il dettato dello IAS 33.

In particolare tale principio richiede l'indicazione sia dell'utile per azione base che dell'utile per azione diluito:

- (i) l'EPS base è stato calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie (denominatore) in circolazione durante l'esercizio;
- (ii) l'EPS diluito è calcolato tenendo conto dell'effetto diluitivo delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

L'utile per azione al 31 dicembre 2020

Determinazione dell'EPS base

Sulla base di quanto sopra riportato, il numeratore dell'EPS base risulta pari a 51.307 migliaia di euro.

Con riguardo al denominatore dell'indicatore in commento, si rileva che la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione al 31 dicembre 2020 è pari a 24.025.498.

Si rileva infatti che:

- (i) al 1° gennaio 2020 risultavano in circolazione n. 24.025.498 azioni ordinarie di Crédit Agricole FriulAdria (al netto delle 112.359 azioni proprie detenute);
- (ii) al 31 dicembre 2020, risultavano in circolazione n. 24.025.498 azioni ordinarie di Crédit Agricole FriulAdria (al netto delle 112.359 azioni proprie detenute).

Determinazione dell'EPS diluito

Al fine di calcolare l'EPS diluito occorre tenere conto dell'effetto diluitivo delle azioni ordinarie derivante dalla presenza in circolazione di "potenziali" azioni ordinarie, quali, ad esempio:

- (i) strumenti rappresentativi di debito o di capitale, comprese le azioni privilegiate, convertibili in azioni ordinarie;
- (ii) opzioni e warrant;
- (iii) azioni da emettere al verificarsi di condizioni definite in accordi contrattuali.

Riepilogando:

EPS	31.12.2020	31.12.2019
Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	51.307	66.413
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione	24.025.498	24.025.498
Utile per azione base (unità di euro)	2,14	2,76
Utile per azione diluito (unità di euro)	2,14	2,76

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2020	31.12.2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	51.307	66.413
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:		(747)	(1.208)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.003)	(1.258)
	a) Variazione di fair value	(1.003)	(1.258)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) Variazione di fair value	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(97)	(458)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	353	508
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:		4.115	13.791
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	6.104	19.009
	a) variazioni di fair value	6.449	19.435
	b) rigiro a conto economico	(345)	(426)
	- rettifiche per rischio di credito	92	124
	- utilie/perdite da realizzo	(437)	(550)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.989)	(5.218)
190.	Totale altre componenti reddituali	3.368	12.583
200.	Redditività complessiva (10+190)	54.675	78.996

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Alla Direzione Credito è assegnata la responsabilità delle attività creditizie relative al portafoglio crediti performing. Essa ha il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di assunzione e gestione dei rischi di credito, coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte della Banca e del Gruppo.

Alla Direzione Credito spettano inoltre i seguenti compiti:

- coordinare, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, tra cui Crédit Agricole FriulAdria, l'attività creditizia nei confronti dei clienti comuni e di quelli con esposizioni rilevanti;
- definire e seguire l'attuazione per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, delle strategie e delle linee guida per il perseguimento degli obiettivi di contenimento dei flussi a credito deteriorato e del relativo costo, da conseguire attraverso l'indirizzo delle strutture della filiera creditizia delle società del Gruppo e dei canali commerciali;
- definire e promuovere, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo, l'opportuna omogeneizzazione delle regole di governo del credito;
- verificare, attraverso gli opportuni meccanismi operativi di controllo, il rispetto degli indirizzi e delle politiche in materia di credito nell'ambito del Gruppo, garantendone la qualità e monitorando l'allocazione settoriale e dimensionale del credito.

L'Area Gestione UTP è chiamata a definire la strategia NPE a livello del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rappresentandone i contenuti e le evoluzioni nell'ambito del periodico Comitato NPE, assicurando e coordinando i rapporti con Crédit Agricole S.A. e le Autorità di Vigilanza per l'ambito NPE.

All'Area Gestione UTP, è assegnata, per il perimetro di clientela di competenza, la responsabilità di assicurare il presidio dell'attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale, delle esposizioni classificate nel processo "credito deteriorato" (ad esclusione delle posizioni classificate a sofferenza), garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole FriulAdria per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo.

Tale responsabilità si riferisce ai clienti, singoli e/o per gruppo economico nell'ambito degli specifici "Limiti delle Competenze Deliberative" e nei termini in dettaglio declinati nel "Regolamento Crediti NPE" e dalla Normativa, tempo per tempo vigenti (in particolare, la Policy "Non performing exposure – Stage 3").

L'Area Gestione UTP ha la responsabilità, avvalendosi anche delle strutture di riporto funzionale presenti presso le Banche del Gruppo, dei seguenti ambiti:

- monitorare il rispetto della strategia NPE e la relativa evoluzione a livello di Gruppo;
- coordinare i rapporti con il Gruppo nell'ambito delle NPE nonché, per il medesimo ambito, gestire la predisposizione della documentazione verso le Autorità di Vigilanza;
- predisporre, con il supporto dell'Area Bad Loans, la definizione e l'aggiornamento delle policy di svalutazione delle NPE assicurando l'omogeneizzazione dei modelli degli strumenti e dei processi del credito relativi alle posizioni deteriorate;
- assicurare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo e avvalendosi delle proprie strutture di riporto gerarchico, l'opportuna omogeneizzazione dei Modelli, degli strumenti e delle regole di Governo del Credito, relativi alle posizioni inserite nel processo Credito Deteriorato;
- definire, indirizzare e verificare, di concerto con le Strutture di riporto funzionale delle Banche del Gruppo, l'applicazione delle linee Guida di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale delle esposizioni classificate negli stati gestionali di "Credito Deteriorato" sul perimetro di competenza.

L'Area Bad Loans ha la responsabilità dei seguenti ambiti:

- esercitare la funzione d'indirizzo fornendo le linee guida circa le attività demandate alle strutture sotto ordinate, assicurando il coordinamento e l'efficienza operativa;
- sovrintendere alle specifiche attività svolte dalle strutture sotto ordinate indicando, se del caso, le soluzioni tecnico-giuridiche da adottare;
- verificare e controllare la correttezza delle attività svolte delle strutture sotto ordinate fissando specifici parametri di riferimento;
- assicurare e coordinare l'aggiornamento normativo, giurisprudenziale, dottrinale nelle materie di competenza;
- predisporre e consegnare un'adeguata reportistica e aggiornamenti periodici alla struttura di riporto diretto e alle funzioni apicali, per tutte le attività di competenza;
- sovrintendere alla corretta gestione, formazione del personale della stessa e delle strutture sotto ordinate.

Si segnala che l'informativa prevista dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07) sono fornite nel documento "Informativa al pubblico – Terzo pilastro di Basilea 3".

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito sono elementi cardine per la risposta agli impatti della pandemia Covid-19.

Crédit Agricole FriulAdria ha prontamente risposto agli effetti senza precedenti della crisi economica generata dalla pandemia, con interventi mirati da una parte a fornire adeguate misure di sostegno alla propria clientela dall'altra con misure di rafforzamento delle proprie strutture e dei processi dedicati al monitoraggio della qualità del portafoglio crediti.

Gli interventi a livello organizzativo del 2020 sono stati pianificati al fine di realizzare una maggiore specializzazione nella valutazione del profilo di rischio del cliente, tramite un'articolazione della struttura deliberativa pienamente coerente con la segmentazione commerciale della clientela.

Le politiche sul credito, gli indirizzi e gli obiettivi indicati agli organi delegati e alla rete commerciale sono stati aggiornati sulla base del contesto e dello scenario economico determinato dalla pandemia Covid-19, prevedendo un maggiore presidio dei criteri di valutazione del profilo di rischio settoriale e di controparte; in tale ambito è stato rafforzato l'approccio specifico per settore, favorendo maggior granularità e differenziazione anche nell'utilizzo di Key Risk Indicator specifici nell'analisi di sostenibilità attuale e prospettica del debito.

Per quanto riguarda il costo del credito, Crédit Agricole FriulAdria, in linea con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ha rafforzato le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del portafoglio crediti alla clientela, intensificando e rendendo ancor più selettive le attività di sorveglianza delle posizioni; sono stati inoltre definiti specifici criteri di identificazione del portafoglio prioritario da sottoporre a monitoraggio rafforzato anche tramite l'attivazione di nuovi processi di revisione ad integrazione dei processi ordinari. Per le controparti che beneficiano di moratoria, le analisi sono indirizzate a valutare le capacità di rimborso del debito una volta scaduta la misura di sospensione, in una logica anticipatoria rispetto alla scadenza della misura stessa.

Per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese sul portafoglio performing, nel modello valutativo utilizzato sono state ricomprese tutte le informazioni disponibili, comprese quelle di natura prospettica richieste dall'IFRS 9. I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari forward looking sono stati condivisi con la struttura specializzata della casamadre francese Crédit Agricole S.A., così come gli interventi di mitigazione degli effetti derivanti della volatilità di alcuni fattori e la ponderazione degli scenari stessi. A seguito del calcolo ECL Crédit Agricole FriulAdria ha previsto una ulteriore fase di analisi dei risultati del modello e, sulla base di un processo normato e delle informazioni gestionali disponibili, sono state effettuati post-model adjustments su un cluster di posizioni oggetto di moratoria Covid-19.

Nei paragrafi successivi è fornita ampia disclosure sulle singole fasi e processi di gestione del rischio di credito con ulteriore evidenza delle azioni poste in essere da Crédit Agricole FriulAdria e dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in risposta agli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19.

2.1 Aspetti organizzativi

L'attuale assetto organizzativo (in essere dal 2018) prevede separazione tra le funzioni responsabili della gestione dei crediti Performing e le funzioni dedicate alla gestione dei crediti deteriorati (Non Performing Exposures – NPE).

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia del 4 dicembre 2020 ha approvato la riorganizzazione delle strutture del credito Non Performing, in ottica di ulteriore integrazione e trasversalità gestionale. Tale nuova organizzazione vedrà piena applicazione nel corso del 2021.

Con riferimento al portafoglio crediti Performing, l'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate, istituite in Crédit Agricole FriulAdria e nelle altre società partecipate dalla Capogruppo, che riportano alla Direzione Credito rispettivamente in via gerarchica e funzionale.

Nel corso del 2020 sono stati deliberati alcuni interventi sulla struttura organizzativa della filiera del credito, la cui piena attivazione è attesa entro il primo semestre 2021, prevedendo in particolare la soppressione dell'Area Advisory Credito, con contestuale ripartizione delle relative competenze in capo all'Area Concessione Crediti, per le attività di delibera e concessione del credito ordinario, e all'Area Gestione e Tutela del Credito, per quanto riguarda il credito anomalo. L'intervento è finalizzato all'obiettivo di:

- semplificare i livelli degli organi delegati, con una più chiara ripartizione delle competenze in materia di credito ordinario e anomalo;
- maggiore specializzazione nella valutazione del profilo di rischio del cliente, tramite un'articolazione della struttura deliberativa pienamente coerente con la segmentazione commerciale della clientela;
- razionalizzare le autonomie delegate, differenziate in funzione dei canali commerciali e dei segmenti di clientela, con recepimento delle nuove logiche di "accordato ponderato", risultanti dall'applicazione all'accordato nominale di una serie di coefficienti di ponderazione che riflettono la rischiosità specifica di controparte, l'attrattività del settore e la struttura e natura degli affidamenti.

Alla luce dell'intervento organizzativo sopra citato, la struttura della Direzione Credito di Crédit Agricole Italia, che svolge l'attività anche per Crédit Agricole FriulAdria viene articolata in tre Aree:

- l'Area Concessione Crediti, responsabile dell'andamento e della qualità del credito per la clientela performing che non rileva particolari anomalie andamentali (credito "ordinario") ed è articolata in Servizi di Concessione, ognuno dei quali specializzato nella valutazione delle proposte creditizie in funzione del Canale Commerciale e del Segmento di originazione (Banca d'Impresa, Private, Retail Affari, Retail Privati e Consulenti Finanziari) o di specifiche "filieri produttive" che richiedono competenze puntuali per la valutazione del rischio, con particolare riferimento al comparto real estate e hotel;
- l'Area Gestione e Tutela del Credito, cui è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito "anomalo", identificato sulla base degli indicatori di "early warning" in uso, con l'obiettivo di conseguire la regolarizzazione della posizione, definire soluzioni a mitigazione del rischio e/o nel caso in cui tali attività non si rivelino sufficienti, a procedere alla classificazione di tali crediti nel perimetro "non performing";
- l'Area Intelligence del Credito, che ha la responsabilità di supportare la Direzione Credito nella definizione e declinazione operativa delle linee guida strategiche in materia di Credito, con particolare riferimento alle Politiche Creditizie, al governo degli applicativi e del sistema di reporting, all'indirizzo e al monitoraggio dei progetti di responsabilità diretta della Direzione Crediti nonché delle performance sul credito.

La gestione del portafoglio Non Performing è affidata all'Area Gestione UTP e alla Direzione Affari Societari e Bad Loans.

Per la gestione del portafoglio UTP, è presente in Crédit Agricole FriulAdria una struttura dedicata, che dipende funzionalmente dall'Area gestione UTP della Capogruppo, a diretto riporto del Vice Direttore Generale Corporate.

L'attività dell'Area si esplica in una funzione gestionale e in una strategica, attraverso due distinti Servizi:

- servizio Gestione UTP a cui è demandata la gestione e la responsabilità specialistica dell'andamento della qualità del credito del portafoglio UTP;

- servizio NPE Strategy che ha la responsabilità del presidio del costo del credito, dell'aggiornamento e monitoraggio della strategia NPE nonché del reporting agli Organi di Controllo e alle Autorità di Vigilanza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Politiche e strategie creditizie

Le politiche del credito stabiliscono gli indirizzi definiti a livello di Gruppo Bancario a cui devono attenersi la rete commerciale e gli organi delegati per la concessione e la gestione del credito, nella definizione delle proposte e delle decisioni creditizie. Le Politiche, differenziate in funzione della tipologia di clientela, sono declinate con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata verso la clientela più meritevole e di riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa. Sono aggiornate periodicamente in coerenza con l'evoluzione del contesto economico, finanziario e di mercato e recepiscono inoltre le linee guida definite nell'ambito della Strategia Rischi, condivisa annualmente con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., con particolare riferimento a limiti di concentrazione del rischio ed a limiti previsti per specifiche tipologie di operazioni.

Le Politiche del Credito per la clientela Aziende, articolate in funzione del rischio della clientela (controparte) ed alla rischiosità dei settori di attività economica, perseguono l'obiettivo di:

- modulare la strategia di gestione del rischio di credito sulla base del merito creditizio specifico;
- definire le opportune linee guida gestionali in funzione del profilo di rischio e delle prospettive di crescita del settore di attività economica della clientela.

Le Politiche del Credito alla Clientela Privati sono applicate alle Persone Fisiche (singole od in cointestazione) che agiscono per scopi estranei all'esercizio dell'attività imprenditoriale e sono articolate in relazione al rischio di controparte e alla tipologia di prodotto creditizio richiesto dal cliente (in particolare mutui ipotecari casa).

I criteri di Corporate Social Responsibility (CSR) e Environmental Social Governance (ESG) costituiscono parte integrante delle Politiche e dei criteri di valutazione del merito creditizio.

Nell'ultimo trimestre del 2020 le Politiche sono state aggiornate in coerenza con le evoluzioni del contesto di mercato e regolamentare e al fine del puntuale recepimento degli indirizzi declinati nell'ambito della Strategia Rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. In particolare, in sede di aggiornamento sono state recepite:

- il contesto e lo scenario economico determinato dalla pandemia Covid-19, che rende necessario un maggiore presidio dei criteri di valutazione del profilo di rischiosità settoriale e di controparte;
- i requisiti previsti dalle Nuove Guidelines EBA sulla concessione e sul monitoraggio del credito (c.d. «LOM – Loan Origination & Monitoring»), che diverranno operative da giugno 2021, in particolare sui criteri di «affordability – sostenibilità finanziaria del cliente nel medio-lungo periodo» e di criteri qualitativi ESG (Environmental, Social, Governance), nelle more di evolvere verso strumenti quantitativi più evoluti;
- gli indirizzi di Strategia Rischi, nel cui ambito sono stati rafforzati gli indirizzi di presidio della qualità della nuova produzione, il rafforzamento della qualità del portafoglio Affari, il mantenimento di un corretto equilibrio tra sviluppo e profilo di rischio sul segmento Corporate, la prosecuzione della strategia di derisking sui settori rischiosi.

I principali elementi di novità introdotti dalla revisione delle Politiche integrano:

- le nuove logiche di funzionamento sviluppate nell'ambito del nuovo work flow di concessione (Nuova PEF), con l'introduzione di un meccanismo di combinazione tra:
 - l'accordato Ponderato, funzione del rating di controparte, della rischiosità settoriale prospettica – rivista per incorporare gli impatti Covid – e delle caratteristiche specifiche del credito (durata, natura finanziaria vs autoliquidante, tipologia di garanzia sulla base dei requisiti di eleggibilità e mitigazione di assorbimento patrimoniale);
 - “Rulebook” quali – quantitative, differenziate per segmento e tipologia di controparte;
- maggior focus, trasversale a tutti i segmenti, sulla sostenibilità attuale e prospettica del debito, mediante l'individuazione di appositi KRI (criterio di «affordability»);
- maggiore granularità e differenziazione, con la declinazione di politiche specifiche per il perimetro Piccoli Operatori Economici (POE), Liberi professionisti e PMI Affari, in piena coerenza con i criteri di specializzazione della filiera crediti;

- un rafforzamento del presidio sul settore Real Estate e Hotel, con l'introduzione di Key Risk Indicator specifici (Debt Yield, redditività di progetto).

L'integrazione delle nuove Politiche nel sistema decisionale interno alla Pratica Elettronica di Fido, che indirizza le singole istruttorie all'Organo decisionale competente in coerenza al sistema delle deleghe, è attesa entro il primo semestre 2021.

Con riferimento alle regole di SICR (Significant Increases in Credit Risk) si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Processi Creditizi

Nel corso del 2020 gli interventi in ambito Credito sono stati indirizzati prioritariamente al supporto della clientela colpita dall'emergenza sanitaria Covid-19. In particolare, anche in applicazione di quanto disposto dalle misure pubbliche (con particolare riferimento al Decreto Cura Italia e al Decreto Liquidità, e successive conversioni in Legge), nonché dagli accordi a livello di sistema (protocolli sottoscritti tra ABI e associazioni di imprese, consumatori ed enti), Crédit Agricole FriulAdria, con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ha attivato un articolato programma di misure a sostegno di famiglie, imprese ed enti, che compendia sia finanziamenti con garanzia pubblica (Fondo Centrale di Garanzia, ISMEA e SACE), che interventi di sospensione dei finanziamenti in essere con famiglie, imprese ed enti.

Confermando l'impegno e la volontà di supportare tutti i clienti del Gruppo, in particolare quelli più colpiti dall'emergenza sanitaria, sono stati previsti finanziamenti nell'ambito delle misure previste dal D.L. Liquidità dell'8 aprile 2020 e la successiva legge di conversione:

- per le PMI, i liberi professionisti, i negozianti al dettaglio e le piccole attività imprenditoriali sono stati messi a disposizione finanziamenti fino a 30.000 euro con garanzia integrale e gratuita del Fondo Centrale di Garanzia, con durata massima di 120 mesi e inizio del rimborso della quota capitale dopo 24 mesi dall'erogazione, a condizioni economiche particolarmente vantaggiose;
- per le imprese sono stati invece previsti finanziamenti di importo fino al 25% del fatturato, dalla durata massima di 72 mesi, con inizio del rimborso della quota capitale fino a 24 mesi dall'erogazione, previa valutazione del Fondo Centrale di Garanzia (per aziende con fatturato fino a 3,2 milioni di euro), che offre una garanzia gratuita fino al 90%, oppure con garanzia di SACE (per aziende con fatturato fino a 5 miliardi di euro).

Questi finanziamenti, sulla base dei principi contabili in materia, sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato. Al 31 dicembre 2020, Crédit Agricole FriulAdria ha erogato prestiti con garanzia statale per un importo pari 0,5 miliardi di euro.

Inoltre, a partire da marzo 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi Crédit Agricole FriulAdria, ha avviato un'offerta dedicata alla propria clientela che ha richiesto la possibilità di sospendere i pagamenti di mutui e finanziamenti, con il contestuale allungamento della scadenza pari al periodo di sospensione. Nel corso dell'anno, l'offerta delle misure di sospensione è stata progressivamente adeguata alle prescrizioni normative ed agli accordi tra ABI e le associazioni di categoria, prontamente sottoscritti dal Gruppo per garantire ai propri clienti la maggior tutela possibile. Per le famiglie e i clienti privati è stato pertanto possibile sospendere l'intera rata del mutuo prima casa fino a 18 mesi con la misura prevista dal cosiddetto "Fondo Gasparrini" (che contempla un intervento statale su una parte degli interessi a carico del cliente) o sospendere la sola quota capitale di mutui e finanziamenti fino a 12 mesi, aderendo alla misura prevista dall'Accordo tra ABI e le associazioni di categoria, attivo fino al 30 settembre 2020. Per le imprese è invece stato possibile sospendere per 12 mesi la quota capitale dei finanziamenti sulla base delle misure previste dall'Accordo sul Credito di ABI, mentre per le PMI è stato anche possibile sospendere l'intera rata fino al 30 settembre 2020 con la misura prevista dal D.L. Cura Italia, successivamente prorogata al 31 gennaio 2021, sulla base del D.L. agosto, e quindi a 30 giugno 2021, nell'ambito della Legge di Bilancio 2021. Il Gruppo ha inoltre sottoscritto un ulteriore accordo ABI in favore degli enti locali e ha comunque offerto specifiche soluzioni di iniziativa banca ai propri clienti che non disponevano dei requisiti di accesso alle misure sopra citate. Tutte le iniziative descritte non comportano impatti sui ricavi (nel caso di sospensione dell'intera rata si ha un posticipo delle date di incasso degli interessi), né prevedono commissioni o costi aggiuntivi a carico dei clienti. Al 31 dicembre 2020, l'ammontare dei finanziamenti concessi da Crédit Agricole FriulAdria i cui pagamenti sono stati oggetto di sospensione risulta pari a 1,5 miliardi. Inoltre, in osservanza delle previsioni di legge, gli importi accordati su ulteriori linee di credito per un totale di quasi 0,4 miliardi di euro risultano congelati fino al 31 gennaio 2021.

Di seguito si fornisce una sintesi del funzionamento dei processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e a Crédit Agricole FriulAdria, puntualmente definiti e regolamentati nei loro aspetti di dettaglio dalle procedure interne, con l'obiettivo di assicurare un'adeguata selezione della clientela affidata, attraverso approfondite analisi del merito creditizio, e di sviluppare e sostenere quindi le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio, anticipando nel contempo la gestione del rischio di insolvenza.

Le regole che disciplinano la concessione del credito nei confronti dei soggetti richiedenti sono compendiate all'interno del "Regolamento del Credito Ordinario e Anomalo", che definisce le logiche di base che guidano la valutazione del rischio di credito:

- classificazione delle operazioni in funzione della loro rischiosità intrinseca, in coerenza con l'appetito al rischio;
- articolazione delle fasce di competenza deliberativa in funzione del rischio di controparte, così come definito dai Sistemi di Rating interno in uso presso il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nel rispetto inoltre della normativa sui gruppi aziendali;
- deleghe creditizie assegnate in misura inversamente proporzionale alla rischiosità della clientela;
- separatezza tra il soggetto proponente e l'organo deliberante.

Il "Regolamento del Credito Ordinario e Anomalo" definisce inoltre le caratteristiche dei rapporti che rientrano nel perimetro del credito "Anomalo", a fronte di anomalie che, se non tempestivamente risolte, potrebbero condurre al deterioramento della qualità dei rischi assunti dalla Banca.

Il processo di concessione del credito utilizza le metriche di valutazione del rischio basate sui Sistemi di Rating interni e definisce le deleghe creditizie in relazione alla Probabilità di Default assegnata alla controparte, aggiornata almeno una volta l'anno, della rischiosità settoriale, rivista per integrare gli impatti della crisi pandemica in corso, nonché delle caratteristiche specifiche delle singole forme tecniche (durata, natura finanziaria o autoliquidante, tipologia di garanzia sulla base dei requisiti di eleggibilità e mitigazione di assorbimento patrimoniale). Risultano pertanto ottemperate le prescrizioni regolamentari in merito all'utilizzo degli stessi strumenti e delle stesse metriche di misurazione del rischio sia nei processi di concessione del credito e valutazione del merito creditizio delle controparti, che nei processi di determinazione del capitale economico e dei requisiti patrimoniali.

Come riportato nella Relazione sulla Gestione, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, Crédit Agricole FriulAdria si avvale dell'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based – Advanced: modelli interni di PD e LGD) con riferimento alla classe di attività Esposizioni creditizie "al Dettaglio" – cosiddetto "portafoglio Retail".

La valutazione del rischio di controparte viene effettuata previa valutazione della sua situazione finanziaria complessiva sulla base di tutte le informazioni – positive e negative – a disposizione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. In particolare, vengono correntemente acquisite situazioni economiche, finanziarie e patrimoniali quanto più possibile aggiornate, nonché situazioni previsionali, per una visione puntuale e prospettica della controparte, tenendo quindi conto anche degli impatti della crisi pandemica.

Il processo di concessione è gestito dal Sistema Informativo Aziendale nell'ambito di una procedura dedicata, denominata "PEF – Pratica Elettronica di Fido". Le attività indirizzate allo sviluppo di un nuovo work flow, inquadrato in uno specifico ambito progettuale con l'obiettivo di rafforzare il governo dei processi di concessione nonché la loro efficacia ed efficienza complessiva, sono proseguite nel corso del 2020, anche se le priorità di intervento legate alla gestione della crisi pandemica hanno reso necessaria una revisione del piano di lavoro. Nel corso del 2020 è stata completata l'attivazione del nuovo strumento sulla rete commerciale del Canale Banca d'Impresa, mentre l'attivazione sul Canale Retail è stata ripianificata al 2021. Al fine di migliorare la qualità dei processi di concessione e revisione degli affidamenti, è prevista l'applicazione del "sistema esperto" a tutta la clientela aziende. Tale strumento è a supporto del gestore nella fase di istruttoria e consente di indirizzare le analisi e i commenti sulla situazione economica e patrimoniale del cliente, anche sulla base di analisi prospettiche di sensitivity. Inoltre fornisce suggerimenti per approfondimenti ulteriori, in modo da guidare il gestore in sede di colloquio con il referente delle aziende clienti.

Successivamente alla prima concessione, e quindi all'avvio del rapporto di affidamento, le posizioni debitorie sono sottoposte al processo di revisione periodico, entro termini definiti e su segnalazione e/o iniziative di strutture dedicate, sia periferiche che centrali, per le verifiche circa il permanere delle condizioni di solvibilità delle controparti affidate e dei loro eventuali garanti, della capacità di originare flussi di cassa adeguati al servizio del debito, nonché della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione). Sono inoltre previsti casi in cui la revisione degli affidamenti avviene in modo semplifica-

to, previo l'accertamento di idonei e predefiniti requisiti in termini di rischiosità della controparte, che deve essere riscontrata entro livelli contenuti.

Il processo di monitoraggio e di gestione del credito anomalo è guidato dall'indicatore di "early warning" (Indice di Monitoraggio Andamentale – IMA) definito e mantenuto nei requisiti funzionali dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, con il contributo della Direzione Credito, e aggiornato con frequenza mensile. Il processo è stato affinato nel tempo in modo da distinguere in misura più precisa i segnali di rischio effettivo dai c.d. "falsi allarmi" e definisce sul piano gestionale linee di intervento concrete e tempestive tramite le quali:

- riportare in una situazione di normalità le controparti che evidenziano anomalie di natura temporanea, salvaguardando la relazione commerciale;
- ridurre e/o mitigare le esposizioni verso le controparti che si ritrovano in situazioni anomale strutturali, salvaguardando il rischio di credito;
- rivedere la combinazione fra rischio di credito e rendimento economico attraverso una revisione delle condizioni applicate.

Il processo di monitoraggio e gestione del credito anomalo è anch'esso supportato da una procedura dedicata, denominata "PEG – Pratica Elettronica di Gestione", il cui funzionamento è articolato in step di processo ben definiti, in una logica di workflow automatico ma con possibilità di intervento degli operatori sulle strategie e sui piani d'azione, secondo ruoli e responsabilità chiari. La procedura PEG consente un indirizzo univoco delle linee guida in materia di credito anomalo, favorendo quindi l'armonizzazione dei comportamenti da parte dei gestori di Rete, il monitoraggio delle tempistiche e dei risultati degli interventi, oltre ad una adeguata tracciatura delle azioni gestionali poste in essere sulle singole posizioni.

A fronte degli impatti della crisi pandemica da Covid-19, nel corso del secondo semestre del 2020 sono stati definiti specifici criteri di identificazione del portafoglio prioritario da sottoporre a monitoraggio rafforzato – anche tramite l'attivazione di nuovi processi di revisione ad integrazione dei processi ordinari – al fine della messa in atto degli opportuni interventi gestionali, in coerenza con la situazione delle singole posizioni. Per quanto riguarda nello specifico le controparti che beneficiano di moratoria, le analisi sono indirizzate a valutare la presenza di flussi periodici adeguati ad assicurare il rimborso del debito una volta scaduta la misura di sospensione, in una logica anticipatoria rispetto alla scadenza della misura stessa.

Nel corso del 2020, sono inoltre stati sviluppati e implementati una serie di interventi in applicazione delle evoluzioni del contesto regolamentare nonché delle linee guida tracciate dal Piano Industriale. Tra i principali si citano:

- il recepimento e la messa in operativo, nel mese di settembre 2020, dei requisiti emanati dall'EBA per l'applicazione dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013 sulla definizione di default, sotto il coordinamento della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. In tale ambito, la Direzione Credito:
 - ha attivato le leve di azione necessarie al recepimento delle logiche sottostanti la nuova normativa nei comportamenti e nel funzionamento delle strutture credito e commerciali;
 - ha definito i requisiti per gli adeguamenti posti in essere sugli applicativi di gestione del credito in conformità alla nuova normativa;
- la definizione dei requisiti funzionali del nuovo workflow gestionale dei conti correnti e degli strumenti di pagamento, in una logica di industrializzazione, con l'obiettivo ultimo di contenere la dinamica degli sconfinamenti di piccolo importo; le relative attività di sviluppo e messa in produzione sono attese in completamento entro il 2021 tramite rilasci progressivi a partire dal quarto trimestre 2020;
- l'avvio di assessment finalizzato ad identificare i gap rispetto alle richieste delle nuove «Loan Origination & Monitoring Guidelines» emesse da EBA nel mese di maggio 2020, propedeutico alla definizione della tipologia e della priorità degli interventi implementativi, nonché alla stesura di un master plan complessivo per la messa in operativo degli interventi prioritari entro la scadenza normativa del primo semestre 2021.

In ambito credito, le principali direttrici di sviluppo previste nel Piano Industriale per i prossimi tre anni sono focalizzate al complessivo rafforzamento degli strumenti, dei processi e delle infrastrutture in ottica di maggiore industrializzazione, con l'obiettivo di efficientare le attività di analisi e valutazione e migliorare quindi sia i tempi di risposta ("time to yes") che la qualità delle decisioni creditizie assunte. Tra i principali ambiti progettuali sono previsti:

- una complessiva revisione dei processi end-to-end del credito, in ottica di maggiore digitalizzazione e industrializzazione, oltre che di semplificazione;
- il rafforzamento degli strumenti di analisi previsionale e dei processi di gestione delle posizioni creditizie in ottica anticipatoria rispetto ad un deterioramento prospettico;

- l'evoluzione della infrastruttura dati (c.d. "Data Lake") in una logica "LOM oriented", fruibile in modo agile dalle diverse strutture Banca anche per scenari di portafoglio.

Costo del credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mantenuto, rafforzandole, le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del Portafoglio crediti alla clientela, intensificando e rendendo ancor più selettive le attività di sorveglianza delle posizioni in modo da assicurare la costante adeguatezza delle previsioni di recupero in rapporto alle dinamiche delle controparti. In particolare, nel corso del 2020, a seguito della crisi pandemica da Covid-19, le previsioni di recupero sono state riviste in senso cautelativo, incrementando i fondi allocati a copertura del portafoglio deteriorato.

Il processo di definizione, gestione e monitoraggio del costo del credito è interamente presidiato dall'Area gestione UTP che ne assicura la coerenza complessiva e tutti i controlli, nell'ambito del più ampio presidio della strategia di gestione dei "Non performing Loans". Tale processo racchiude tutte le fasi di gestione del costo del credito, dalla definizione degli obiettivi strategici nell'ambito della Strategia NPE alla verifica dei consuntivi, mediante il coinvolgimento di tutte le funzioni interessate e l'informativa periodica al Comitato NPE.

All'Area gestione UTP, tramite il Servizio NPE Strategy, è attribuito il progressivo aggiornamento e monitoraggio dei KPI della strategia NPE e la predisposizione del reporting periodico al Comitato NPE per la definizione delle strategie, dei KPI target e il relativo monitoraggio.

Stress test

La strategia di monitoraggio dei rischi di credito perseguita nel 2020 si colloca in linea di piena continuità rispetto all'anno precedente. I controlli hanno riguardato tutti i canali, con un particolare focus sui canali Imprese e Corporate (segmenti SME/Mid e Large Corporate) e Retail (segmenti Affari e privati); particolare attenzione è stata dedicata, anche nel corso del 2020, al monitoraggio del portafoglio Immobiliare.

Per ciascun segmento sono stati definiti indicatori specifici atti a valutare l'andamento della qualità del portafoglio, a prevenire il rischio derivante dalle attività peculiari poste in essere dai canali, a monitorare il frazionamento del rischio negli impieghi e soglie target sulla distribuzione dei rating nel portafoglio degli impieghi.

Inoltre, con l'obiettivo di definire il quadro di riferimento degli esercizi di Stress Test sui diversi ambiti di rischio e in coerenza con le linee guida della casamadre francese Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è dotato a partire dal 2017 di una policy (Policy di Stress Test), approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e successivamente recepita da tutte le Società del Gruppo, tra cui Crédit Agricole FriulAdria. La policy di Stress Test viene aggiornata e sottoposta alla validazione del Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale.

All'interno della Policy sono state definite le tecniche quantitative e qualitative con le quali il Gruppo valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; esse consistono nel valutare gli impatti economici, patrimoniali e regolamentari di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). La policy delimita il quadro di riferimento degli stress test del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia come richiesto dalle nuove esigenze regolamentari imposte dalle Autorità di Vigilanza e definisce l'insieme di esercizi di stress da condurre nel corso dell'anno.

Nel corso del 2020 le attività di stress test condotte dal Gruppo sono state fortemente condizionate dall'emergenza pandemica:

- l'esercizio di stress test regolamentare EBA 2020 è stato avviato a gennaio 2020, ma non è stato portato a termine e rinviato al 2021 dalla stessa Autorità Bancaria;
- l'esercizio di stress sul budget e sul PMT (Stress Test Budgétaire) è stato svolto tenendo conto degli scenari macroeconomici forniti dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. nel periodo settembre-novembre 2020. Tale esercizio, effettuato trasversalmente alle varie funzioni aziendali preposte alla valutazione e gestione del rischio, ha permesso una analisi prospettica di impatto sulle principali poste di conto economico (incluso il costo del credito) e sulle attività ponderate per il rischio;

- gli altri esercizi di stress inizialmente previsti dalla Policy di Stress Test approvata a marzo 2020 non sono stati eseguiti dato il particolare contesto.

Gli effetti stimati del ciclo economico sulla PD permettono di calcolare le dinamiche future di Risk Weighted Asset ed Expected Loss per vari livelli di aggregazione, con la possibilità di simulare e calcolare distintamente gli impatti in termini di variazione dei volumi e di incremento del rischio. Inoltre, come riportato nella sezione relativa alla progettualità, le risultanze degli esercizi di stress test vengono fattorizzati nell'ambito del processo di definizione e gestione del Risk Appetite Framework.

Nell'ambito del processo ICAAP, i requisiti Pillar II sono calcolati secondo le metodologie definite dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. che, nell'ambito del rischio di credito sul portafoglio Retail, prevedono il calcolo degli RWA, e quindi del requisito di capitale, utilizzando parametri di rischio point-in-time coerentemente al framework IFRS 9 utilizzato per il calcolo delle svalutazioni sui crediti in bonis.

Il calcolo dei requisiti stressati per il rischio di credito, richiesto nell'ambito dell'attività di ICAAP per Banca d'Italia, viene effettuato integrando nel processo ICAAP i risultati ottenuti nell'ambito dello stress budgétaire.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni creditizie. Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing si colloca nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dall'area gestione UTP.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al sistema di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati. La stima delle perdite attese utilizza le informazioni relative all'evoluzione degli scenari macroeconomici. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di probabilità di default (PD), di perdita in caso di default (LGD) e di esposizione al momento del default (EAD).

Come già evidenziato, i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (point in time), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (forward looking).

Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (through the cycle) per la stima della probabilità di default (PD); esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (downturn) nell'ambito della stima della perdita in caso di default (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari ed esposizioni fuori bilancio.

Le perdite attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo (TIE), determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario.

Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale a cura della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Per quanto riguarda la valutazione del deterioramento del rischio di credito alla base della classificazione delle operazioni per classe di rischio (stage) si rimanda al paragrafo "Deterioramento significativo del rischio di credito" presente nella Parte A di Nota integrativa.

Calcolo multi-scenario

Ai fini della stima dei parametri utilizzati nel calcolo gli scenari *forward looking* per la chiusura dell'esercizio 2020 le ponderazioni definite dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. sono le seguenti:

- Scenario centrale, 55%;
- Scenario avverso moderato, 20%;
- Scenario di budget stressato, 5%;
- Scenario favorevole, 20%.

Nel rispetto di quanto riportato dal principio contabile IFSR 9, la stima dell'ECL è il risultato della ponderazione degli scenari prospettici, pertanto, sono stati ponderati i vari scenari in considerazione della loro probabilità di accadimento, sopra esposta.

I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari sono stati elaborati dalla struttura ECO della casamadre francese Crédit Agricole S.A. specializzata in studi macroeconomici.

Indicatori utilizzati al 31.12.2020

	BILANCIO ANNUALE 2020-Principali indicatori macroeconomici anno 2020-2023															
	Centrale				Avverso moderato				Budget stressato				Favorevole			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
GDPIT	-9,7%	3,7%	4,7%	1,9%	-9,7%	1,3%	3,4%	2,1%	-10,4%	-0,5%	1,4%	1,0%	-9,7%	5,6%	2,0%	0,7%
GDPUE	-8,2%	12,1%	-0,6%	-1,4%	-8,2%	10,7%	0,4%	-1,1%	-8,8%	0,7%	3,4%	1,7%	-7,8%	5,3%	2,7%	1,3%
Indice produzione industriale	-5,3%	2,7%	3,2%	0,2%	-5,3%	1,5%	1,9%	1,5%	-15,3%	2,7%	1,8%	1,2%	-10,3%	5,7%	4,2%	0,2%
Investimenti in costruzioni	-13,5%	4,4%	8,2%	4,3%	-13,5%	4,0%	6,8%	4,3%	-15,2%	6,3%	3,8%	4,1%	-13,9%	8,9%	4,9%	3,2%
Investimenti in macchinari	-19,6%	-1,7%	8,3%	4,8%	-19,6%	-0,8%	7,6%	4,8%	-20,1%	-3,8%	6,6%	4,2%	-18,0%	10,0%	6,9%	4,5%
Tasso di occupazione	-2,4%	0,7%	0,6%	0,5%	-2,4%	0,1%	0,7%	0,5%	-2,4%	-0,5%	0,9%	0,2%	-2,4%	0,7%	0,6%	0,5%
Propensione al consumo	-7,4%	1,5%	2,3%	1,3%	-7,4%	-0,8%	2,4%	1,6%	-7,4%	-0,2%	1,7%	0,8%	-7,3%	4,0%	0,9%	0,0%
Spesa Pubblica	0,3%	4,0%	-0,1%	-0,8%	0,3%	4,0%	-0,1%	-0,8%	1,1%	1,5%	-0,3%	-0,8%	-1,1%	1,2%	-0,3%	-0,8%
PESO	55%				20%				5%				20%			

I principali assunti alla base sono:

- scenario centrale, a fronte di una decrescita del GDP IT nel 2020 pari al -9,7%, prevede una ripresa discontinua nel primo semestre 2021 (dovuta all'alternanza tra misure restrittive ed allentamenti ma meno penalizzanti rispetto al 2020) e più sostenuta a partire dal secondo semestre 2021 in concomitanza ad una grande distribuzione del vaccino con un picco massimo nel 2022 dove si prevede un GDP IT pari a +4,7%;
- scenario avverso moderato, rispetto allo scenario Central, prevede una evoluzione sanitaria peggiore nel 2021 con misure restrittive più severe che limitano la crescita del GDP IT ad un massimo di +3,4% nel 2022;
- scenario di budget stressato è lo scenario maggiormente degradato e senza una ripresa prossima. È considerato una variante dello scenario *Adverse Modéré* e prevede una riduzione prolungata dei consumi dovuti al lockdown. A fronte di una decrescita del GDP IT nel 2020 pari a -10,4%, la ripresa è prevista a partire dal secondo semestre 2021, con un picco massimo nel 2022 dove si prevede un GDP IT pari a +1,4%;
- scenario favorevole è considerato una variante dello scenario *Central* con una ripresa economica un po' più sostenuta ad inizio 2021, anno in cui il GDP IT registra il suo picco massimo pari a +5,6%, ma che a partire dal 2022 registra un incremento del PIL pari a +2,0%, inferiore a quello ipotizzato nello scenario centrale, che si riduce a +0,7% nel 2023 (a fronte del +1,9% dello scenario centrale).

Al fine di evitare un'eccessiva volatilità dei modelli indotta dalla forte crescita degli indicatori macroeconomici nel 2021-2022 a seguito della profonda depressione espressa negli indicatori del 2020 attenuando, pertanto, un'eccessiva prociclicità, Crédit Agricole S.A. ha stabilito per tutto il Gruppo l'adozione della metodologia di *smoothing* (cosiddetto *lissage*) per alcune variabili macroeconomiche (PIL italiano e dell'area Euro, Investimenti fissi, in costruzioni ed in macchinari, Indice della produzione industriale) al fine di distribuire sugli anni di previsione successivi gli effetti del degradamento economico del 2020. Tale trattamento è giustificabile in virtù dell'incertezza legata all'efficacia delle misure di stimolo all'economia (moratorie, nuova liquidità, ...) sulle probabilità di default nel primo anno.

Si riportano inoltre gli scenari economici utilizzati rispettivamente nella relazione semestrale 2020 e nella relazione annuale 2019, al fine di cogliere le principali variazioni occorse.

Indicatori utilizzati al 30.06.2020

	SEMESTRALE 2020 - Principali indicatori macroeconomici anno 2020-2022											
	Centrale			Avverso moderato			Budget stressato			Favorevole		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
GDP IT	-9,9%	4,7%	1,8%	-17,2%	2,3%	4,5%	-18,5%	-1,0%	6,8%	-8,9%	6,7%	2,1%
GDP UE	-8,5%	5,5%	2,4%	-17,8%	4,5%	6,6%	-17,4%	-0,1%	6,6%	-7,4%	6,4%	2,6%
Indice produzione industriale	-20,0%	5,0%	2,8%	-26,0%	3,4%	5,0%	-26,0%	-10,0%	9,0%	-16,0%	6,0%	3,4%
Investimenti in costruzioni	-17,0%	-5,5%	10,0%	-22,0%	-6,0%	16,0%	-27,0%	-7,0%	11,0%	-15,0%	2,5%	10,0%
Investimenti in macchinari	-14,5%	-3,8%	8,0%	-19,0%	-4,5%	12,5%	-26,0%	-12,0%	15,0%	-13,0%	-1,5%	10,0%
Tasso di occupazione	-0,5%	0,4%	0,3%	-0,5%	-0,7%	-0,1%	-0,5%	-1,4%	0,4%	-0,5%	0,5%	0,3%
Propensione al consumo	-11,1%	1,6%	-1,1%	-18,5%	3,7%	3,4%	-16,0%	5,6%	4,5%	-11,6%	1,4%	-1,3%
Spesa Pubblica	1,8%	1,5%	-0,3%	1,8%	2,0%	-0,1%	1,8%	2,0%	-0,1%	1,8%	1,5%	-0,3%
PESO	10%			5%			1%			84%		

Indicatori utilizzati al 31.12.2019

	BILANCIO ANNUALE 2019 - Principali indicatori macroeconomici anno 2019-2022															
	Centrale				Avverso moderato				Budget stressato				Favorevole			
	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022
GDP IT	0,2%	0,4%	0,4%	0,4%	0,2%	-0,1%	-0,5%	0,1%	0,2%	-0,3%	-1,0%	-0,5%	0,2%	1,0%	1,0%	1,4%
GDP UE	1,2%	1,2%	1,1%	1,1%	1,2%	0,5%	0,3%	0,6%	1,2%	0,4%	-0,2%	0,3%	1,2%	1,6%	1,8%	2,0%
Indice produzione industriale	1,3%	1,5%	0,9%	0,6%	1,3%	1,2%	-1,3%	0,4%	1,3%	-0,9%	-1,7%	0,2%	1,3%	2,2%	2,6%	2,8%
Investimenti in costruzioni	2,7%	2,4%	3,0%	2,7%	3,1%	2,0%	-1,2%	-0,3%	3,1%	1,8%	-2,0%	-0,5%	2,7%	3,0%	3,5%	3,2%
Investimenti in macchinari	1,5%	1,8%	2,5%	3,0%	4,0%	-2,0%	-0,2%	1,8%	4,0%	-2,2%	-2,0%	-0,4%	1,5%	1,9%	2,8%	3,6%
Tasso di occupazione	0,7%	0,5%	0,2%	0,2%	0,7%	-0,5%	-0,3%	0,2%	0,7%	-1,3%	0,0%	-0,4%	0,7%	0,0%	0,0%	0,0%
Propensione al consumo	-0,8%	-0,6%	-0,3%	0,0%	-0,8%	-0,4%	0,5%	0,5%	-0,8%	0,6%	0,7%	0,9%	-0,8%	-1,5%	-1,3%	-0,7%
Spesa Pubblica	0,2%	-0,4%	-0,8%	-0,8%	0,2%	-0,4%	-0,8%	-0,8%	0,2%	-0,4%	-0,8%	-0,9%	0,2%	0,4%	-0,1%	0,3%
PESO	60%				25%				10%				5%			

Analisi di sensitività degli scenari

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha svolto, anche per Crédit Agricole FriulAdria, una analisi di sensitività della stima dell'ECL in considerazione della ponderazione dei differenti scenari macroeconomici forniti dalla funzione ECO del Gruppo Crédit Agricole, specializzata in studi macroeconomici, per il quale si rimanda al paragrafo relativo al "Calcolo multi-scenario".

Per condurre la stima di impatto, a fronte dei differenti scenari identificati, è stata associata la ponderazione massima a ciascuno scenario azzerando ogni volta il contributo degli altri nella determinazione dei parametri di rischio prospettici e valutando, in questo modo, il contributo marginale di ciascuno scenario alla determinazione del risultato finale.

Il risultato dell'analisi di sensitività applicata all'ECL di Gruppo, in considerazione della ponderazione dei differenti scenari, sulla base delle ponderazioni fornite dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. e la relativa percentuale di scostamento dal multi-scenario utilizzato per l'ECL contabile, può variare tra -0,9% e 14,3% (con lo scenario di budget stressato).

Post-model adjustments

A seguito del calcolo ECL Forward Looking Local relativo a fine esercizio 2020, Crédit Agricole FriulAdria ha effettuato *management overlays* per un importo complessivo pari a 6 milioni di euro. Tali aggiustamenti possono essere ricondotti a due tipologie:

- *aggiustamenti su singole posizioni* che permettono di allineare i risultati alle aspettative – in termini di profilo di rischio – del gruppo di lavoro IFRS 9. Secondo il processo normato, sulla base dei risultati ottenuti applicando

la metodologia di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte ad un livello considerato come appropriato.

Fanno parte degli aggiustamenti *single-name* anche rettifiche del valore di ECL associato ad esposizioni verso Banca d'Italia, verso il Tesoro dello Stato e verso posizioni Infragrappo;

- *aggiustamenti di portafoglio* effettuati tramite spalmature massive degli importi identificati su tutte le posizioni in proporzione all'ECL.

Rientrano in tale fattispecie i seguenti interventi:

- inserimento di un impatto relativo alla ricalibrazione dei parametri IFRS 9 in funzione della nuova definizione di default che a partire dal 7 settembre 2020 è entrata in effettivo all'interno dei sistemi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- aggiustamenti manuali al fine di ripristinare il coverage di un cluster di posizioni Retail per le quali non si può escludere che la concessione della moratoria Covid-19 abbia determinato benefici nel calcolo dell'ECL (aggiuntivi rispetto all'impatto sull'ECL FLL dovuto alla riclassificazione di alcune posizioni oggetto di moratoria Covid-19 in Stage 2);
- interventi legati a elementi metodologici non ancora ricompresi nei parametri utilizzati, ovvero il passaggio da una LGD regolamentare FIRB ad una gestionale anche per il segmento Corporate e l'introduzione di un modello Forward Looking Local anche per il valore di LGD;
- interventi destinati a mitigare gli impatti sulle svalutazioni di posizioni oggetto di garanzie statali non correttamente fattorizzate nel calcolo ECL Forward Looking Local;
- interventi dovuti a correttivi richiesti dalla Funzione di Convalida.

Al fine di anticipare potenziali situazioni di rischio latenti in tale perimetro, Crédit Agricole FriulAdria ha provveduto ad applicare degli aggiustamenti manuali sia in termini di staging che di coverage ad un cluster di posizioni Retail per le quali non si può escludere che la concessione della moratoria abbia determinato un impatto sui parametri di rischio necessari alla classificazione in stage ed al calcolo dell'ECL.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipula di contratti accessori o l'adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione.

In particolare, le attività di raccolta e gestione delle garanzie sono regolate da specifici processi, con la chiara definizione di ruoli, responsabilità e controlli a presidio. Puntuale attenzione viene posta all'adeguatezza delle regole e delle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

Gli standard di valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi di Crédit Agricole FriulAdria, compendiate all'interno delle «Politiche di Valutazione degli Immobili a Garanzia delle Esposizioni», recepiscono le Linee Guida ABI tempo per tempo vigenti, redatte tenendo conto dei principi applicati in ambito regolamentare internazionale («International Valuation Standards» ed «European Valuation Standards»).

Nel mese di dicembre 2020 si è dato corso ad un aggiornamento delle Politiche, con l'obiettivo di un ulteriore rafforzamento del framework complessivo. Le principali novità introdotte sono:

- la definizione di criteri di rotazione degli incarichi (massimo 2 consecutivi);
- la differenziazione della tipologia di perizia in funzione della tipologia di immobile e l'ampliamento delle fattispecie per le quali vengono richieste perizie di tipo completo (cd. "Full");
- l'ampliamento dei contenuti della perizia (ivi compresa un più ampia disclosure sui metodi di valutazione) e della documentazione necessaria per il processo di perizia, in funzione della tipologia di immobile e dello stato di sviluppo;
- il rafforzamento dei requisiti professionali in capo ai valutatori, prevedendo in particolare la Certificazione RICS;
- la differenziazione delle metodologie di valutazione in funzione della tipologia dell'immobile e l'integrazione dei criteri ESG;

- la possibilità di una maggiore frequenza di aggiornamento delle valutazioni in presenza di contesto di mercato negativo;
- il rafforzamento del ruolo di governo e presidio della qualità delle perizie da parte del Servizio Filiera Edilizia di Crédit Agricole Group Solutions, con particolare riferimento ai processi di assegnazione degli incarichi, alle metodologie e ai criteri di valutazione adottati dai periti esterni nonché alle attività di controllo;
- una migliore formalizzazione del framework dei controlli con protocolli interni volti a definirne modalità, frequenza, tipologia e reportistica periodica di sintesi.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

La gestione delle esposizioni deteriorate, classificate come Unlikely to pay (UTP) compete all'Area Gestione UTP tramite il Servizio Gestione UTP.

All'Area viene attribuito il presidio del recupero extragiudiziale e/o la completa regolarizzazione delle esposizioni relative ai rapporti in gestione, con l'esclusione delle posizioni inserite nei processi di collection esterna, e in linea con le strategie e gli indirizzi declinati nella strategia NPE.

L'Area presidia le attività di gestione dei rapporti con la clientela del proprio perimetro di competenza avendo come obiettivo il recupero delle ragioni di credito del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, attraverso la tempestiva realizzazione di tutti gli interventi ritenuti più idonei ed efficaci nei confronti dei debitori.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti e del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia. In tale senso è compito dell'Area la definizione del corretto scenario nell'ambito del quale definire le previsioni di recupero in particolare attribuendo ipotesi di continuità aziendale (i.e. going concern nell'ambito delle quali il rimborso delle esposizioni può essere garantito dai flussi di cassa prodotti dalla controparte) ovvero da ipotesi liquidatorie (gone concern in tutti i casi in cui il rimborso dell'esposizione non può che avvenire attraverso il realizzo degli assets a presidio del credito);
- programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- partecipazione proattiva nei tavoli interbancari di ristrutturazione del debito e valutazione dei piani proposti.

La gestione delle esposizioni deteriorate, classificate come "sofferenze" compete all'Area Bad Loans attraverso le due strutture di riferimento: Servizio Gestione Bad Loans e Servizio Reporting e Monitoraggio.

La mission dell'Area Bad Loans consiste nel tutelare le ragioni della banca e della società di leasing creditrice nei confronti dei debitori in stato di insolvenza, in linea ed in coerenza con le strategie e gli indirizzi declinati nella strategia NPE.

Tale attività viene espletata con la gestione delle esposizioni classificate come sofferenze nel seguente modo:

- ponendo in essere tutte le azioni possibili sul piano giudiziale e stragiudiziale al fine di conseguire il compromesso più conveniente tra il massimo incasso e la più breve tempistica di recupero sui crediti in essere;
- garantendo una gestione organica delle informazioni inerenti le più probabili ripercussioni prospettiche sul conto economico dell'attività, da espletarsi mediante l'opportuna contabilizzazione di fondi accantonamento rischi e perdite su crediti;
- elaborando e successivamente aggiornando sulla base di criteri omogenei e standardizzati previsioni di recupero dettagliate in termini di importo probabile d'incasso e data presumibile di realizzo e valorizzazioni prudenziali delle garanzie in essere e di quelle ragionevolmente ottenibili per via giudiziale.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nel contesto delle "Linee guida per le banche sulla gestione dei crediti NPE" emanate a marzo 2017 dalla Banca Centrale Europea (BCE) il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito la strategia di gestione del credito deteriorato, "NPE Strategy 2018 - 2021 del Gruppo" ovvero la pianificazione dei principali KPI, quali l'incidenza degli NPE, la rischiosità del portafoglio performing, l'efficacia nel recupero NPE e il livello di copertura del portafoglio deteriorato.

L'iter di definizione della Strategia NPE ha previsto il seguente approccio metodologico:

- analisi di dettaglio del portafoglio crediti e delle performances storiche di gestione e recupero NPE del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- benchmark di posizionamento del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rispetto al mercato di riferimento sui principali KPI (NPE Ratio, Coverage Ratio, costo del Rischio);
- identificazione, sulla base dell'analisi di cui al punto precedente, delle leve di intervento per potenziare le performances del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in termini di tutela e miglioramento della qualità del credito:
 - iniziative gestionali sulla “macchina del credito e recupero”;
 - iniziative volte al rafforzamento del tasso di copertura NPE;
 - iniziative di deleverage NPE ordinario tramite strumenti e azioni già sviluppate dal Gruppo (cessioni di NPE e valorizzazioni di single name) anche al fine di ridurre il vintage medio del portafoglio NPE.

La Policy “Non Performing Exposures (NPE) – STAGE 3” (emanata nel corso del 2019), sistematizza l'intero assetto normativo in tema di NPE, ponendosi quindi l'obiettivo di revisionare e compendiare le regole interne per l'individuazione, la classificazione, la gestione, valutazione e la contabilizzazione delle esposizioni creditizie deteriorate o NPE – non performing exposure, nel quadro di una sostanziale continuità dei criteri di gestione e valutazione (in attesa dell'entrata in vigore delle prossime evoluzioni normative sulla nuova definizione di default).

La Policy contiene, in particolare, la normativa interna per la valutazione dei Past Due, delle UTP e delle Sofferenze e, per ogni categoria, disciplina i seguenti ambiti:

- modalità di individuazione e classificazione;
- criteri di determinazione delle svalutazioni civilistiche applicate in fase d'ingresso nella categoria;
- regole di attualizzazione per la determinazione del present value secondo il piano di recupero stimato;
- metodologia e criteri di valutazione nel corso della permanenza nella categoria;
- condizioni e modalità di uscita con migrazione fra categorie di NPE.

A fronte degli impatti della crisi pandemica da Covid-19, nel corso del 2020 si è proceduto a rivedere le dinamiche della strategia NPE (2018-2020) per valutare l'adeguamento degli atterraggi dei KPI alle nuove ipotesi di scenario.

In particolare, è stata rivista la traiettoria del costo del credito del 2020, per effetto principalmente di:

- **Incremento coperture portafoglio performing**, a seguito della revisione dello scenario di previsione macroeconomica;
- **Incremento coperture sullo stock di deteriorato**, a seguito della revisione delle previsioni di recupero in ottica prudenziale e dell'accelerazione del processo di deleveraging. Il coverage del portafoglio NPE si attesta al 57,2%.

Nell'ambito dell'obiettivo di riduzione complessivo di Gruppo, approvato nell'ambito della Strategia NPE, il portafoglio a default di Crédit Agricole FriulAdria si è ridotto da 457 milioni di euro (dato al 31 dicembre 2019) a 379 milioni di euro di fine 2020. Ciò ha permesso di ridurre l'NPE ratio lordo da 5,68% a 4,6% e di portare l'NPE ratio netto al 2%.

Con riferimento all'informativa relativa alle procedure tecnico-organizzative e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle esposizioni creditizie deteriorate, si rimanda alla Nota integrativa Parte A – Politiche Contabili sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio “Svalutazione (impairment) per il rischio di credito”.

Si segnala inoltre che, a decorrere dal settembre 2020, Crédit Agricole FriulAdria, in linea con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ha adottato in via anticipata la Nuova Definizione di Default. La nuova normativa - pur confermando le basi del default nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore - introduce alcuni significativi cambiamenti relativi principalmente, a:

- *soglie di materialità “relative” ed “assolute”* per l'identificazione dello scaduto che determina la classificazione allo stato di default. Esso interviene automaticamente se due soglie (relativa ed assoluta) sono superate congiuntamente per 90 giorni continuativi. Più precisamente:
 - la soglia relativa è stata ridotta all'1% (rispetto al precedente 5%), da confrontare con il rapporto tra l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni iscritte a bilancio verso lo stesso debitore;
 - la soglia assoluta è stata determinata in euro 100 per la clientela Retail e in euro 500 per la clientela Non Retail, da confrontare con l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore;

- *l'impossibilità per le Banche di compensare* le esposizioni scadute e/o sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- *l'introduzione di un "probation period" di 3 mesi*, ovvero di un "periodo di prova" che decorre dal momento in cui le posizioni non soddisfano più le condizioni per essere classificate in default e durante il quale non devono essere più rilevate situazioni di arretrati di pagamento prima di riportare il credito, e dunque del Debitore, nello stato di non default. La normativa preesistente non prevedeva il suddetto periodo di prova e, dunque, consentiva la riclassificazione in Bonis dal momento della regolarizzazione dei crediti scaduti e/o sconfinanti;
- l'introduzione di specifiche regole (c.d. "trigger") che impongono la classificazione automatica tra i crediti deteriorati di esposizioni con almeno una delle seguenti caratteristiche:
 - perdita superiore all'1% in presenza di esposizioni creditizie oggetto di ristrutturazione (sospensioni, rimosulazioni, rinegoziazioni) motivate da situazioni di difficoltà finanziaria dei debitori;
 - cessione di crediti in bonis e la conseguente registrazione di una perdita superiore al 5%.

Le nuove regole hanno dunque introdotto criteri molto più stringenti con particolare riguardo alla riduzione delle soglie di rilevanza (relative e assolute) e al venir meno dell'effetto compensativo delle linee di credito scadute o sconfinanti con i margini disponibili su altre linee di credito in capo al medesimo debitore. Pertanto la fase di avvio della nuova definizione di default, ha fatto registrare incrementi di posizioni classificate nella categoria dei crediti deteriorati per complessivi euro 3,5 milioni (valori lordi) di esposizioni. Gli effetti economici associati alla prima applicazione della Nuova Definizione di Default si limitano a euro 0,3 milioni.

3.2 Write off

L'Area Gestione Bad Loans ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza a seguito dell'integrale recupero dell'esposizione o alla riammissione in ammortamento della stessa.

Inoltre ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza con rinuncia al credito in conseguenza di:

- remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di transazione deliberate ed ottemperate perfezionate;
- cessione dei crediti.

Invece ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza anche senza rinuncia al credito in conseguenza di:

- irrecuperabilità del credito, derivante da elementi certi e circostanziati ivi compresa l'esperimento di tutte le azioni economicamente possibili;
- possibilità di recupero molto marginali.

In tal caso si procederà allo stralcio integrale o parziale. Ciò, al fine di evitare il mantenimento in Bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, hanno scarse aspettative di recupero. Le posizioni soggette a questo tipo di trattamento, saranno da ricercarsi – attraverso una analisi judgmental – tra quelle che presenteranno congiuntamente un vintage ed un coverage elevati.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Le esposizioni che rientrano nella categoria di forborne sono quelle caratterizzate da misure che consistono in "concessioni" verso un debitore che sta incontrando o sta per incontrare delle difficoltà nel rispetto dei suoi impegni finanziari ("difficoltà finanziaria").

Le concessioni fanno ferimento alle seguenti azioni:

- modifica dei precedenti termini/condizioni di un contratto per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà;
- totale o parziale rifinanziamento di un contratto per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, partendo dalla definizione EBA fornita all'interno degli "ITS" e recependo le linee guida della casamadre francese Crédit Agricole S.A., ha definito un algoritmo interno che consente di identificare le esposizioni forborne, distinguendo tra performing e non-performing.

Contrariamente all'approccio per "controparte", utilizzato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la classificazione delle esposizioni deteriorate, la classificazione nel perimetro forborne avviene secondo un approccio "per rapporto". L'esposizione deve essere classificata come forborne quando:

- la controparte è classificata in Bonis al momento della modifica contrattuale ed il contratto modificato è stato totalmente o parzialmente sconfinato da più di 30 giorni almeno una volta durante i tre mesi precedenti la sua modifica. I contratti rientranti in questa casistica vengono classificati in "forborne performing – probation period", fatta eccezione per le modifiche contrattuali caratterizzate da una differenza tra il net present value pre/post concessione superiore all'1% che sulla base della normativa relativa alla nuova definizione di default introdotta nel corso del 2020 vengono classificate in cure period, e possono cessare di essere considerate come forborne quando tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:
 - il contratto viene considerato come performing;
 - è passato un periodo di minimo due anni dalla data di inizio probation period;
 - sono stati effettuati pagamenti regolari per una quota più che significativa del capitale/interessi dovuti durante almeno metà del periodo di prova;
 - nessuna delle esposizioni del debitore è in uno stato di scaduto da più di 30 giorni alla fine del periodo di prova.
- la controparte è classificata a default al momento della modifica contrattuale. I contratti la cui controparte è classificata in uno stato di deteriorato al momento della modifica contrattuale o che sconfinano totalmente o parzialmente da più di 30 giorni almeno una volta durante i tre mesi precedenti la sua modifica con quest'ultima caratterizzata da una differenza tra il net present value pre/post concessione superiore all'1% sono classificati in "forborne non performing – cure period" per un periodo minimo di un anno e mantenuti nello stato di inadempienza probabile. Il contratto sarà classificato in "forbearance performing – probation period" quando tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:
 - è passato un periodo minimo di un anno dalla data di inizio cure period⁹;
 - non sono presenti ritardi nei pagamenti;
 - la controparte ha riacquisito piena capacità di adempiere le proprie obbligazioni creditizie.

Con la premessa che le modifiche contrattuali effettuate per motivi commerciali o la cui attivazione era prevista nel contratto originario non vengono incluse nel perimetro forbearance, per valutare la sussistenza di una "concessione", le logiche adottate prevedono che l'identificazione avvenga quando:

- il piano di ammortamento relativo ad un finanziamento è oggetto di sospensione o di modifica della durata originaria;
- il prestito sia stato rinegoziato;
- diverse linee di credito di una controparte vengono chiuse e consolidate in un nuovo finanziamento;
- un mutuo edilizio a SAL in stato di erogato parzialmente ed in capo ad una controparte identificata nel perimetro dei professionisti immobiliari supera i 36 mesi di preammortamento.

É inoltre prevista la possibilità di classificare un'esposizione nel perimetro forborne in maniera judgmental nei casi in cui l'algoritmo non intercetti in maniera automatica la modifica contrattuale oppure la situazione di difficoltà finanziaria da parte del debitore. Allo stesso modo è possibile escludere in maniera judgmental le concessioni intercettate automaticamente dall'algoritmo, nei casi in cui il gestore ritiene che la classificazione nel perimetro forborne non sia coerente con la modifica contrattuale effettuata e/o con la situazione finanziaria del cliente.

9 Nel caso delle sospensioni il conteggio dell'anno di cure period decorre dalla data di fine sospensione.

Di seguito si fornisce un'analisi delle esposizioni riferite alle attività valutate al costo ammortizzato oggetto di concessione distinte tra esposizioni deteriorate e non deteriorate:

		Totale
BONIS	Forbearance Performing	39.850
DEFAULT	Forbearance non Performing	109.408
	Totale Forbearance	149.258

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie non correnti e gruppi di attività in via di dismissione).

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	73.562	88.738	3.180	51.134	9.965.541	10.182.155
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	348.431	348.431
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	73.562	88.738	3.180	51.134	10.313.972	10.530.586
Totale 31.12.2019	98.229	82.365	1.767	166.141	9.885.261	10.233.763

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	382.962	217.483	165.479	1.586	10.057.676	41.000	10.016.676	10.182.155
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	348.869	438	348.431	348.431
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	382.962	217.483	165.479	1.586	10.406.545	41.438	10.365.107	10.530.586
Totale 31.12.2019	461.016	278.655	182.361	5.197	10.088.468	37.066	10.051.402	10.233.763

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	24.463
2. Derivati di copertura	-	-	83.493
Totale 31.12.2020	-	-	107.956
Totale 31.12.2019	-	-	106.800

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.123	808	-	18.788	5.672	1.743	2.950	1.831	120.280
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	24.123	808	-	18.788	5.672	1.743	2.950	1.831	120.280
Totale 31.12.2019	89.838	4.876	2	52.927	10.272	8.226	3.210	294	150.420

A.1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate
Rettifiche complessive iniziali	11.909	430	-	-	12.339	24.727	-	-	-	24.727	278.655	-	-	278.655	-	-	681	1.287	3.830	321.519
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1.602	86	-	-	1.688	769	-	-	-	769	83	-	-	83	-	-	21	82	34	2.677
Cancellazioni diverse dai write-off	-	83	-	-	83	-	-	-	-	-	75.013	-	-	75.013	-	-	-	-	-	75.096
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	735	5	-	-	741	1.259	-	-	-	1.259	26.168	-	-	26.168	-	-	112	277	394	27.938
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.292	-	-	13.292	-	-	-	-	-	13.292
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	881	-	-	881	-	-	-	-	-	881
Rettifiche complessive finali	14.246	438	-	-	14.685	26.755	-	-	-	26.755	217.482	-	-	217.482	-	-	590	1.646	3.470	264.627
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	10	-	-	-	10	1	-	-	-	1	2.162	-	-	2.162	-	-	-	-	-	2.173

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	212.213	124.542	36.479	1.022	16.344	1.163
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	21.625	1.069	2	22	240	27
Totale 31.12.2020	233.838	125.611	36.481	1.044	16.584	1.190
Totale 31.12.2019	198.374	114.625	23.204	1.308	20.742	341

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	79.754	23.810	9.329	146	334	43
A.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	76.751	23.127	9.329	146	334	43
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	3.003	683	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	79.754	23.810	9.329	146	334	43
Totale 31.12.2019	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	4.138	X	781	3.357	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.852.660	527	1.852.133	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	4.138	1.852.660	1.308	1.855.490	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	3.248.092	1	3.248.091	-
TOTALE B	-	3.248.092	1	3.248.091	-
TOTALE A+B	4.138	5.100.752	1.309	5.103.581	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	238.123	X	164.561	73.562	1.524
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	52.783	X	36.024	16.759	-
b) Inadempienze probabili	137.220	X	51.839	85.381	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	55.893	X	23.630	32.263	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.482	X	302	3.180	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	52.583	1.449	51.134	62
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	2.661	158	2.503	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	8.501.301	39.462	8.461.839	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	37.279	1.976	35.303	-
TOTALE A	378.825	8.553.884	257.613	8.675.096	1.586
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	13.216	X	3.469	9.747	-
b) Non deteriorate	X	492.741	2.234	490.507	-
TOTALE B	13.216	492.741	5.703	500.254	-
TOTALE A+B	392.041	9.046.625	263.316	9.175.350	1.586

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	9.396	1.830	7.566	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	9.327	1.809	7.518	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	69	21	48	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	541	40	501	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	541	40	501	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D. Altri Finanziamenti scaduti non deteriorati:	12.148	431	11.717	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	11.991	429	11.562	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	157	2	155	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	1.527.613	14.105	1.513.508	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	1.069.778	10.353	1.059.425	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	457.835	3.752	454.083	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	1.549.698	16.406	1.533.292	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	4.074	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	64	-
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	64	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 Write-off	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	4.138	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	323.146	131.724	2.072
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	19.500	52.253	5.145
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	3.410	47.611	3.845
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16.090	1.253	1.167
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	3.389	133
C. Variazioni in diminuzione	104.523	46.757	3.735
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.734	249
C.2 Write-off	12.458	1.747	1.247
C.3 Incassi	10.751	10.881	826
C.4 Realizzi per cessioni	13.530	8.061	-
C.5 Perdite da cessione	5.012	67	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	17.097	1.413
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	8	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	62.772	7.162	-
D. Esposizione lorda finale	238.123	137.220	3.482
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce c.8 Altre variazioni in diminuzione include l'importo lordo dell'esposizione ceduta eccedente la somma del valore di realizzo e dell'eventuale perdita da cessione.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	142.077	66.602
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	12.037	7.570
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	101	5.213
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	7.676	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	700
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	4.260	1.657
C. Variazioni in diminuzione	45.438	34.232
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	18.443
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	700	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	7.676
C.4 Write-off	2.061	1
C.5 Incassi	8.749	4.017
C.6 Realizzi per cessioni	9.464	-
C.7 Perdite da cessioni	3.406	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	21.058	4.095
D. Esposizione lorda finale	108.676	39.940
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	611	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	170	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	170	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	781	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	224.917	50.518	52.822	27.688	305	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	29.105	8.614	20.671	6.084	1.529	38
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	16.419	2.828	15.787	4.585	456	4
B.3 perdite da cessione	5.012	3.348	67	58	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.436	2.438	169	1	939	34
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	238	-	4.648	1.440	134	-
C. Variazioni in diminuzione	89.461	23.108	21.654	10.142	1.532	39
C.1. riprese di valore da valutazione	751	625	964	650	26	-
C.2 riprese di valore da incasso	985	14	2.078	1.579	51	-
C.3 utili da cessione	4.815	2.496	108	-	-	-
C.4 write-off	12.458	759	1.747	1.265	1.247	38
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	8.352	3.128	192	1
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	70.452	19.214	8.405	3.520	16	-
D. Rettifiche complessive finali	164.561	36.024	51.839	23.630	302	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La voce c.7 Altre variazioni in diminuzione è costituita prevalentemente, per le cancellazioni diverse dai write-off contabili, dall'importo pari alla differenza tra l'esposizione creditizia lorda e il corrispettivo della cessione.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.888	544.797	793.759	357.765	26.915	527	8.667.987	10.440.638
- Primo stadio	48.888	544.797	772.116	291.616	16.329	37	7.913.639	9.587.422
- Secondo stadio	-	-	21.643	55.722	10.586	232	382.071	470.254
-Terzo stadio	-	-	-	10.427	-	258	372.277	382.962
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	348.869	348.869
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	348.869	348.869
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	48.888	544.797	793.759	357.765	26.915	527	9.016.856	10.789.507
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	6.093	72.629	112.520	81.925	17.937	-	3.349.286	3.640.390
- Primo stadio	6.093	72.629	108.763	40.663	16.607	-	3.325.816	3.570.571
- Secondo stadio	-	-	3.757	39.281	1.330	-	12.235	56.603
-Terzo stadio	-	-	-	1.981	-	-	11.235	13.216
Totale D	6.093	72.629	112.520	81.925	17.937	-	3.349.286	3.640.390
Totale (A+B+C+D)	54.981	617.426	906.279	439.690	44.852	527	12.366.142	14.429.897

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Group S.p.A e DBRS (ECAI riconosciuti da Banca d'Italia). Nella colonna "Senza rating" sono riportate le esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating dei due ECAI, di cui si riporta la tabella di transcodifica:

Classe di merito di credito	"ECAI - Lince by Cerved Group"	DBRS
Classe 1		da AAA a AAL
Classe 2	da A1.1 a A3.1	da AH a AL
Classe 3	B1.1	da BBBH a BBBL
Classe 4	da B1.2 a B2.2	da BBH a BBL
Classe 5	C1.1	da BH a BL
Classe 6	da C1.2 a C.1	da CCCH a D

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni				Senza Rating	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.495.549	2.854.491	1.827.787	593.156	2.669.655	10.440.638
- Primo stadio	2.486.466	2.828.831	1.643.680	23.923	2.604.522	9.587.422
- Secondo stadio	9.083	25.660	184.107	186.271	65.133	470.254
- Terzo stadio	-	-	-	382.962	-	382.962
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	348.869	-	-	-	-	348.869
- Primo stadio	348.869	-	-	-	-	348.869
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	2.844.418	2.854.491	1.827.787	593.156	2.669.655	10.789.507
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	76.432	160.873	184.217	44.873	3.173.995	3.640.390
- Primo stadio	76.327	159.180	166.949	1.552	3.166.563	3.570.571
- Secondo stadio	105	1.693	17.268	30.105	7.432	56.603
- Terzo stadio	-	-	-	13.216	-	13.216
Totale (D)	76.432	160.873	184.217	44.873	3.173.995	3.640.390
Totale (A+B+C+D)	2.920.850	3.015.364	2.012.004	638.029	5.843.650	14.429.897

La distribuzione per classi di rating fa riferimento ai modelli interni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nella colonna “Senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, Enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 69% del totale, mentre il 23% rientra nella classe BB+/BB e il 8% nella classe B-/D.

Rispetto al totale delle esposizioni “senza rating”, si evidenzia che il 93% fa riferimento a Banche e Istituzioni Finanziarie; il restante è ripartito tra Società No-Profit, Cointestazioni Miste e altre tipologie di controparti meno rilevanti in termini di esposizione.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
			Derivati su crediti					Crediti di firma								
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	479	479	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	479	479
2.1 totalmente garantite	479	479	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	479	479
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
			Derivati su crediti					Crediti di firma								
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	6.164.234	5.984.558	4.501.764	-	18.429	201.686	-	-	-	-	-	486.506	29.266	102.319	408.395	5.748.365
1.1 totalmente garantite	5.636.381	5.468.381	4.488.776	-	17.450	176.379	-	-	-	-	-	212.445	7.394	54.498	384.789	5.341.731
- di cui deteriorate	278.340	138.158	103.558	-	333	1.386	-	-	-	-	-	1.957	27	6.066	17.933	131.260
1.2 parzialmente garantite	527.853	516.177	12.988	-	979	25.307	-	-	-	-	-	274.061	21.872	47.821	23.606	406.634
- di cui deteriorate	18.903	11.094	1.849	-	-	75	-	-	-	-	-	33	1	1.357	506	3.821
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	161.193	138.766	49.399	-	3.039	27.271	-	-	-	-	-	1.390	8.868	4.931	25.863	120.761
2.1 totalmente garantite	121.831	100.166	38.905	-	1.934	23.265	-	-	-	-	-	469	8.093	3.084	24.416	100.166
- di cui deteriorate	9.668	5.068	1.544	-	-	1.872	-	-	-	-	-	-	-	429	1.222	5.068
2.2 parzialmente garantite	39.362	38.600	10.494	-	1.105	4.006	-	-	-	-	-	921	775	1.847	1.447	20.595
- di cui deteriorate	85	42	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40	42

In ottemperanza alla circolare 262 di Banca d'Italia, 6° aggiornamento, nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il fair value delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa.

Si evidenzia che, come previsto dal citato 6° aggiornamento, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	323	3.044	-	-	47.448	140.885	25.791	20.632
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	13.665	34.733	3.094	1.291
A.2 Inadempienze probabili	-	-	495	1.223	-	-	69.530	43.673	15.356	6.943
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	495	1.223	-	-	24.605	20.594	7.163	1.813
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	278	74	2.902	228
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	727.544	958	554.993	1.360	10.558	27	2.849.063	22.816	4.381.373	15.771
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	33	3	-	-	23.039	1.392	14.734	739
Totale A	727.544	958	555.811	5.627	10.558	27	2.966.319	207.448	4.425.422	43.574
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	9.701	3.461	46	8
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.097	2	37.350	157	-	-	386.219	1.609	61.841	466
Totale B	5.097	2	37.350	157	-	-	395.920	5.070	61.887	474
Totale (A+B) (31.12.2020)	732.641	960	593.161	5.784	10.558	27	3.362.239	212.518	4.487.309	44.048
Totale (A+B) (31.12.2019)	1.126.400	1.542	626.748	7.445	11.700	28	3.227.307	262.662	4.293.645	48.627

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	5.060	1.241	65.357	146.625	1.841	6.823	911	6.895
A.2 Inadempienze probabili	6.091	2.667	78.833	49.063	113	27	331	64
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6	1	3.167	301	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	582.346	2.754	7.074.963	35.809	780.051	1.848	14.160	35
Totale A	593.503	6.663	7.222.320	231.798	782.005	8.698	15.402	6.994
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	9.747	3.469	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	34.943	18	446.605	2.215	8.036	-	318	-
Totale B	34.943	18	456.352	5.684	8.036	-	318	-
Totale (A+B) (31.12.2020)	628.446	6.681	7.678.672	237.482	790.041	8.698	15.720	6.994
Totale (A+B) (31.12.2019)	632.740	5.124	7.400.039	293.705	1.168.118	9.326	14.693	7.851

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	3.357	781
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.760.416	491	90.161	35	-	-	1.555	1	1	-
Totale A	1.760.416	491	90.161	35	-	-	1.555	1	3.358	781
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.143.830	-	95.165	1	1.262	-	7.700	-	134	-
Totale B	3.143.830	-	95.165	1	1.262	-	7.700	-	134	-
Totale (A+B) (31.12.2020)	4.904.246	491	185.326	36	1.262	-	9.255	1	3.492	781
Totale (A+B) (31.12.2019)	4.635.624	522	84.140	53	401	-	15.046	19	4.506	613

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

Al 31 dicembre 2020 le posizioni che rientrano nelle Grandi Esposizioni, secondo la lettura congiunta della circolare 285/2013 (e successivi aggiornamenti) sono:

- di ammontare nominale complessivo pari a 8.856.293 migliaia di euro;
- di ammontare ponderato complessivo pari a 288.852 migliaia di euro;
- di numero complessivo pari a 9.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2020)	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2019)	418.365	-	418.365	-	-	-	-

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Si ricorda che, allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso del 2013 ha strutturato un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente (Crédit Agricole Italia), sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione “separata” è stata affidata ad una società veicolo (Crédit Agricole Italia OBG – Società Veicolo dedicata al Programma e partecipata al 60% da Crédit Agricole Italia), che funge da “depositario di mutui a garanzia”. L’attivazione del programma, che mira anche all’aumento della riserva eligibile presso la Banca Centrale Europea, richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare delle banche cedenti, né del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, né comporta, in capo a queste ultime, la derecognition delle attività poste a garanzia.

In linea generale, la struttura dell’operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, prevede le seguenti attività.

Le banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole FriulAdria) trasferiscono un “Portafoglio” di mutui a Crédit Agricole Italia OBG. Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata.

Le banche erogano a Crédit Agricole Italia OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società Veicolo stessa.

Crédit Agricole Italia emette le Obbligazioni Bancarie Garantite e la Società Veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle obbligazioni bancarie garantite che sono state emesse nell’ambito dell’operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Crédit Agricole Italia OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle obbligazioni bancarie garantite e delle controparti terze.

L’operazione, che fa parte di un processo di efficientamento nella gestione delle fonti di finanziamento, è volta a consentire al Gruppo di disporre di un più ampio ventaglio di strumenti di gestione della liquidità. Tale decisione è stata assunta considerando che il mercato dei Covered Bond permette alle Banche del Gruppo di accedere a strumenti di funding con una maturity più elevata rispetto ai titoli collocati presso la clientela retail, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo del funding.

Nell’ambito del programma di Covered Bond è previsto un meccanismo di retrocessione in base al quale a fronte della liquidità derivante dal collocamento delle Obbligazioni Bancarie Garantite viene riconosciuto a Crédit Agricole FriulAdria, che ricopre il ruolo di cedente, l’accesso ad un indebitamento a medio-lungo termine presso Crédit Agricole Italia (retrofunding) tramite l’accensione di depositi di raccolta con decorrenza e scadenza pari a quella dei Covered Bond emessi ed alle stesse condizioni di funding ottenute nella copertura delle emissioni.

L’ammontare di indebitamento concesso è proporzionale alla quota di contribuzione di Crédit Agricole FriulAdria all’ammontare complessivo di crediti ceduti a garanzia del programma.

Al 31 dicembre 2020 Crédit Agricole FriulAdria, grazie alla partecipazione al programma, ha accesso ad un indebitamento complessivo di circa 1,5 miliardi di Euro.

Il Portafoglio di cessione

A partire da maggio 2013 sono state realizzate diverse cessioni di crediti derivanti da contratti di mutuo che alle rispettive date di cessione soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni.

Crediti derivanti da contratti di mutuo:

- che sono crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% e il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all'80% del valore dell'immobile;
- che sono stati erogati o acquistati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento;
- che non prevedono clausole che limitano la possibilità per le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia abbiano ottenuto tale consenso;
- in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata;
- che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatari;
- che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile (determinato di volta in volta dalle Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia) o fisso.

In particolare, nel corso del 2020 sono state effettuate due cessioni di mutui ipotecari residenziali:

- in data 22 febbraio 2020, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un nono portafoglio a cui Crédit Agricole FriulAdria ha contribuito per euro 0,2 miliardi di euro;
- in data 24 ottobre 2020, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un decimo portafoglio a cui Crédit Agricole FriulAdria ha contribuito per euro 0,1 miliardi di euro.

Il Cover Pool al 31 dicembre 2020, consiste di crediti derivanti da n. 127.577 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo, tenuto conto dei rimborsi, di circa 10,6 miliardi di euro a cui Crédit Agricole FriulAdria contribuisce per circa 1,9 miliardi di euro.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Crédit Agricole FriulAdria, in linea con l'operatività del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, non conduce attività di trading proprietario sui mercati finanziari, limitandosi ad operare per il soddisfacimento dei bisogni della clientela. Inoltre l'attività di negoziazione è soggetta a specifici requisiti normativi che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio. Si tratta della Volcker Rule (*Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act*) e della "Loi de séparation et de régulation des activités bancaires" (Legge francese n.2013-672). L'attività di negoziazione è quindi strumentale, e finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della clientela; Crédit Agricole FriulAdria assume posizioni di rischio solo residuali nel portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio di negoziazione di Crédit Agricole FriulAdria è costituito principalmente da derivati OTC (in negoziazione pareggiata) e da strumenti finanziari non strutturati. Crédit Agricole Italia, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio del portafoglio di negoziazione delle Entità appartenenti al Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi. Il dispositivo di controllo assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del Gruppo.

Considerata la non significatività dell'esposizione, le modalità di calcolo degli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro sono effettuate con metodologie standard.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato è regolamentato nell'ambito della relativa Policy. Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di Market Risk Management.

La "Policy Rischio di Mercato" rappresenta una delle componenti del modello di Governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo Crédit Agricole, in coerenza con le linee guida della casamadre francese Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali, i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca e del Gruppo. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato;
- al Vice Direttore Generale Corporate, tramite delega alla Direzione Banca d'Impresa è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione e pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato;
- al Servizio Capital Management e Middle Office spetta il ruolo di controllo del back-to-back perfetto delle operazioni inserite dall'Area Capital Market per conto della clientela;
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo di livello 2.2. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere ed alla coerenza con la Strategia Rischi di Gruppo.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business, e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative e i diversi livelli della struttura organizzativa siano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio relativo al portafoglio di negoziazione di Crédit Agricole FriulAdria è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi locali e soglie di allerta definiti dalla Strategia Rischi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole nel suo complesso, e sono definiti utilizzando metriche comuni quali valore Nozionale, Mark to Market e Valore a Rischio. Relativamente ai limiti e alle soglie sul rischio di mercato, i limiti globali e le soglie di allerta globali sono validati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG) e approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, mentre i limiti operativi locali e le soglie di allerta locali – che costituiscono una declinazione dei limiti globali – sono declinati per le singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e anch'essi validati dai relativi Consigli di Amministrazione.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti globali, operativi locali e delle soglie di allerta è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. L'informativa sul rispetto dei limiti e delle soglie avviene all'interno del Rapporto Rischi Finanziari con cadenza mensile, mentre una reportistica giornaliera automatizzata tramite procedura interna verifica il rispetto nel continuo. Il Rapporto Rischi Finanziari viene inviato agli organi di vertice del Gruppo, alle funzioni di gestione del rischio di mercato, alla Direzione Audit e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole S.A. Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di monitoraggio dei rischi agli organi collegiali esecutivi e di controllo del gruppo (Comitato Rischi e Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento di limiti e soglie, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, etc) si attiva una specifica procedura di allerta, volta a comunicare celermente sia l'evento verificatosi che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice e alla casamadre francese Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti, inoltre, effettua le attività di Independent Price Verification e le attività operative in tema di Prudent Valuation degli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione. Relativamente agli strumenti derivati venduti alla clientela ordinaria, emette pareri relativi alla metodologia di pricing, i cui modelli comunemente utilizzati nelle prassi finanziarie vengono alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti a processi di monitoraggio.

Inquadramento Local Correspondent Volcker Rule

Il Local Correspondent Volcker Rule per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è collocato all'interno della Direzione Finanza ed ha il compito di garantire che il gruppo risulti conforme ai requisiti normativi previsti dalla legge omonima in tema di trading proprietario. Ha il compito di valutare la conformità tra le attività svolte e la normativa interfacciandosi con i referenti centrali di Crédit Agricole S.A..

Portafoglio Fair Value Option

Nel corso del 2020 non sono state effettuate operazioni contabilizzate in "Fair Value Option".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Tipologia/Durata residua (euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	5	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	5	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	5	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	9	999.424	1.030.918	336.453	1.658.223	173.037	10.834	-
3.1 Con titolo sottostante	-	883	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	883	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	440	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	443	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	9	998.541	1.030.918	336.453	1.658.223	173.037	10.834	-
- Opzioni	9	386	404	1.163	2.623	549	88	-
+ posizioni lunghe	6	193	202	581	1.311	274	44	-
+ posizioni corte	3	193	202	582	1.312	275	44	-
- Altri derivati	-	998.155	1.030.514	335.290	1.655.600	172.488	10.746	-
+ posizioni lunghe	-	498.796	515.241	167.480	827.957	86.244	5.373	-
+ posizioni corte	-	499.359	515.273	167.810	827.643	86.244	5.373	-

Tipologia/Durata residua (altre valute)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	140.418	112.494	88.424	17.928	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	140.418	112.494	88.424	17.928	-	-	-
- Opzioni	-	66	20	24	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	33	10	12	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	33	10	12	-	-	-	-
- Altri derivati	-	140.352	112.474	88.400	17.928	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	70.445	56.237	44.200	8.964	-	-	-
+ posizioni corte	-	69.907	56.237	44.200	8.964	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti Generali

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (Asset & Liability Management) è riferita a tutte le poste del portafoglio bancario, di bilancio e fuori bilancio. Le future oscillazioni dei tassi d'interesse, che avrebbero un impatto sia sugli utili, attraverso variazioni del margine d'interesse, sia un effetto sul valore attualizzato del capitale tramite una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa, sono mitigate da operazioni di copertura calibrate anche attraverso modellizzazioni specifiche delle poste di bilancio.

Aspetti organizzativi

Crédit Agricole Italia, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario di Crédit Agricole FriulAdria, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di governo attribuisce:

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare la corretta applicazione delle norme e delle metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla Direzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto, nonché di validare i limiti operativi locali e le soglie di allerta locali relativi al rischio di tasso di interesse;

- al Comitato Rischi e Controllo Interno il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e strategia rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

Il CFO è la funzione responsabile della gestione e della misurazione del rischio tasso a livello di gruppo. Tramite la Direzione Finanza definisce le modalità per la gestione del rischio di tasso di interesse in coerenza con la normativa e le indicazioni metodologiche del Gruppo Crédit Agricole. Inoltre, predispone le azioni operative, effettua prove di stress sulla base delle linee guida definite dal Gruppo Crédit Agricole e predispone il resoconto ICAAP sia a livello locale che come contributo all'esercizio di gruppo.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, pertanto, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la Strategia Rischi tempo per tempo vigente.

Conformemente alle norme del Gruppo Crédit Agricole e alla normativa prudenziale, il sistema dei limiti relativi al rischio di tasso di interesse è rivisto di norma annualmente all'interno del processo di Risk Appetite Framework (RAF), con declinazione operativa nella Strategia Rischi presentata al Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole e approvata dal Consiglio di Amministrazione delle singole entità.

Politica e gestione del rischio

I processi di gestione del rischio di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative policy. Tali documenti definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione del rischio;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di risk management e di stress testing.

La gestione del rischio di tasso di interesse definita dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha tra i suoi obiettivi quello di garantire che le singole entità ed il Gruppo nel suo complesso massimizzino i redditi legati alle posizioni in essere attraverso una gestione attiva delle coperture del rischio di tasso di interesse. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio è rappresentato dalla stipula di contratti derivati, ovvero opzioni su tassi di interesse e Interest Rate Swaps.

Sistema di controllo

Il controllo indipendente di livello 2.2 sul sistema di gestione del rischio di tasso d'interesse è effettuato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia per il gruppo e per le singole entità, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello interno di Crédit Agricole S.A. In particolare nell'ambito dei compiti attribuiti, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti:

- verifica, in modo indipendente, il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta previsti dal RAF e dalla Strategia Rischi; formula un parere preventivo in caso di variazioni inerenti alla metodologia utilizzata dalla Direzione Finanza, fornendone opportuna evidenza al comitato ALM ed al Comitato Rischi e Controllo Interno;
- sottopone con periodicità mensile i risultati delle proprie attività di verifica alla Controllante ed in caso di superamento dei limiti e delle soglie definiti in sede di Strategia Rischi e/o a livello locale, attiva la procedura d'allerta, con una specifica misura di escalation a seconda del superamento riscontrato, ed analizza ed approva il piano d'azione proposto dalle funzioni aziendali di competenza;
- fornisce evidenza ai Consigli di Amministrazione delle singole Entità del Gruppo e al Comitato Rischi e Controllo Interno di eventuali superamenti di limite o soglia, situazioni di criticità emerse e nel rispetto di quanto definito dalla Strategia Rischi.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo di livello 2.2 del rispetto dei limiti, pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno ed ai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Misurazione dei rischi: Aspetti Metodologici

Il modello di misurazione del rischio di tasso di interesse globale prevede l'analisi del profilo contrattuale (sviluppo dei cash flow per scadenza) di tutte le poste del bilancio e, dove opportuno, la "modellizzazione" delle altre voci di bilancio che, per stabilità delle masse e reattività al variare dei tassi di mercato, concorrono a costituire l'insieme delle poste sensibili al rischio di tasso per le banche del gruppo. Nel dettaglio per l'analisi di rischio tasso si identificano:

- operazioni a scadenza (tasso fisso e variabile per la parte che ha già fissato il tasso);
- poste di bilancio modellizzate secondo le linee guida definite dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A.;
- poste di bilancio modellizzate secondo specifiche regole di gestione indicate dalle competenti funzioni aziendali di Crédit Agricole Italia (modelli locali).

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà, sono definiti dei limiti globali in base alla tipologia di strumenti detenibili, espressi con riferimento a indicatori caratteristici quali nominale e fair value di bilancio, insieme agli esiti degli stress test gestionali effettuati sul perimetro in oggetto.

Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il banking book dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

I principali strumenti finanziari per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse sono rappresentati dagli Interest Rate Swaps e inflation linked swaps che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva (copertura in asset swap) ed i conti correnti modellizzati coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Nel rispetto delle norme di bilancio, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza, che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

Attività di copertura dei flussi finanziari

Non è in essere un'attività di copertura di cash flow hedge.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua (euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.450.120	3.990.732	349.513	742.061	1.322.979	1.236.611	1.437.207	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	75.204	250.793	351.163	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	75.204	250.793	351.163	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	705.296	76.560	780	4.145	368.443	328.478	340.373	-
1.3 Finanziamenti a clientela	744.824	3.914.172	348.733	662.712	703.743	556.970	1.096.834	-
- c/c	98.107	61.271	2.117	16.417	11.635	473	116.591	-
- altri finanziamenti	646.717	3.852.901	346.616	646.295	692.108	556.497	980.243	-
- con opzione di rimborso anticipato	490	138.559	82.708	3.972	14.642	6.662	151.140	-
- altri	646.227	3.714.342	263.908	642.323	677.466	549.835	829.103	-
2. Passività per cassa	6.796.034	54	10.909	18.140	691.783	8.298	991.586	-
2.1 Debiti verso clientela	6.734.217	54	1.234	2.429	15.560	8.298	565.993	-
- c/c	6.423.392	-	-	-	-	-	565.301	-
- altri debiti	310.825	54	1.234	2.429	15.560	8.298	692	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	310.825	54	1.234	2.429	15.560	8.298	692	-
2.2 Debiti verso banche	61.817	-	-	-	608.876	-	425.593	-
- c/c	2.034	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	59.783	-	-	-	608.876	-	425.593	-
2.3 Titoli di debito	-	-	9.675	15.711	67.347	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	9.675	15.711	67.347	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	680.849	50.307	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	680.849	50.307	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	50.307	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	25.471	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	24.836	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	680.849	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	375.000	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	305.849	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/Durata residua (altre valute)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	9.362	27.592	9.008	1.156	10	12	2	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	9.205	22.210	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	157	5.382	9.008	1.156	10	12	2	-
- c/c	2	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	155	5.382	9.008	1.156	10	12	2	-
- con opzione di rimborso anticipato	59	355	-	14	-	-	-	-
- altri	96	5.027	9.008	1.142	10	12	2	-
2. Passività per cassa	38.189	12.223	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	36.628	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	36.628	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.561	12.223	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.561	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	12.223	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	7.878	7.406	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	7.642	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	236	7.406	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Aspetti generali

Il Gruppo non è caratterizzato da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute. Le assunzioni di posizioni di rischio sono dovute ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Crédit Agricole Italia, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio cambio del Gruppo e quindi di Crédit Agricole FriulAdria, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di cambio è regolamentato nell'ambito della relativa policy che rappresenta una delle componenti cardine del modello di Governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di cambio, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo e i processi di gestione del rischio;
- al Vice Direttore Generale Corporate, tramite delega all'Area Capital Market, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del Rischio di cambio nel rispetto delle indicazioni e delle decisioni del Comitato ALM e del Comitato Rischi e Controllo Interno;
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo di livello 2.2. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di cambio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e consente di controllare che le prassi operative si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di cambio è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti definiti nell'ambito della Strategia Rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il limite globale è calibrato in modo da assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. Esso è calcolato come la somma del controvalore in euro della posizione in cambi aperta (in valore assoluto) per ogni singola divisa ed è validato dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG) e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e delle singole entità. Tale limite considera sia la posizione in cambi di Crédit Agricole Italia che quella di Crédit Agricole FriulAdria a livello consolidato; a seguito di ogni operazione effettuata da Crédit Agricole FriulAdria, la conseguente posizione di rischio viene immunizzata automaticamente tramite ribaltamento dell'operazione stessa con la capogruppo Crédit Agricole Italia, che pertanto effettua una gestione accentrata del rischio cambio per tutto il Gruppo.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti, effettuato con frequenza giornaliera, è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. La rendicontazione del monitoraggio dei limiti avviene mensilmente all'interno del rapporto rischi finanziari. Esso viene inviato agli organi di vertice del gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di cambio (Direzione Banca d'Impresa), alla Direzione Audit e a Crédit Agricole S.A. (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di monitoraggio dei rischi agli organi collegiali esecutivi e di controllo del gruppo (comitato rischi e di controllo interno, collegio Sindacale, consiglio di amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc.) il gruppo attiva la procedura di allerta tempo per tempo vigente, segnalando sia l'evento che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio è basata sul principio di intermediazione, che consente alla capogruppo e alle controllate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di non assumere posizioni di rischio superiori ai massimali operativi autorizzati. Le operazioni di copertura in back-to-back sono effettuate con controparti finanziarie autorizzate e vengono negoziate contestualmente alla chiusura delle operazioni con i clienti e inserite, entro la giornata lavorativa, nelle apposite procedure.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	32.319	440	235	2.351	8.743	3.012
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	25.208	440	235	2.348	173	3.012
A.4 Finanziamenti a clientela	7.111	-	-	3	8.570	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	2.796	182	28	22	89	225
C. Passività finanziarie	35.665	578	263	1.935	8.770	3.201
C.1 Debiti verso banche	5.181	-	-	-	7.221	1.382
C.2 Debiti verso clientela	30.484	578	263	1.935	1.549	1.819
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	261	-	-	430	8	5
E. Derivati finanziari	187.989	45.191	-	878	6.778	118.427
- Opzioni	110	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	55	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	55	-	-	-	-	-
- Altri derivati	187.879	45.191	-	878	6.778	118.427
+ posizioni lunghe	94.176	22.623	-	439	3.389	59.218
+ posizioni corte	93.703	22.568	-	439	3.389	59.209
Totale attività	129.346	23.245	263	2.812	12.221	62.455
Totale passività	129.684	23.146	263	2.804	12.167	62.415
Sbilancio (+/-)	338	99	-	8	54	40

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	1.248.800	1.247.254	-	-	1.028.095	1.027.049	-
a) Opzioni	-	289.167	287.621	-	-	272.967	271.921	-
b) Swap	-	959.633	959.633	-	-	755.128	755.128	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	27	-	-	-	28	-
a) Opzioni	-	-	27	-	-	-	28	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	167.609	193.479	-	-	91.192	91.567	-
a) Opzioni	-	6.405	6.405	-	-	5.911	5.911	-
b) Swap	-	15.799	15.799	-	-	-	-	-
c) Forward	-	145.405	171.275	-	-	85.281	85.656	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.416.409	1.440.760	-	-	1.119.287	1.118.644	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	1	335	-	-	81	126	-
b) Interest rate swap	-	-	19.819	-	-	34	14.268	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	1.309	2.801	-	-	364	417	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	199	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.509	22.955	-	-	479	14.811	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	261	-	-	-	23	76	-
b) Interest rate swap	-	21.881	-	-	-	15.477	37	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	2.359	1.662	-	-	403	360	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	191	-	-	-	-	-
Totale	-	24.501	1.853	-	-	15.903	473	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	20.111	1.227.144
- fair value positivo	X	-	156	19.663
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	27	-	-
- fair value positivo	X	74	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	19.341	-	174.139
- fair value positivo	X	220	-	2.843
- fair value negativo	X	390	-	1.462
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	1.247.733	1.067	-
- fair value lordo positivo	-	1	-	-
- fair value lordo negativo	-	21.881	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	167.610	-	-
- fair value lordo positivo	-	1.507	-	-
- fair value lordo negativo	-	2.621	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	930.940	1.302.751	359.058	2.592.749
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	27	-	-	27
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	343.161	17.928	-	361.089
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale (31.12.2020)	1.274.128	1.320.679	359.058	2.953.865
Totale (31.12.2019)	1.435.078	741.077	61.776	2.237.931

3.2 Le coperture contabili**INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA****A. Attività di copertura del fair value**

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il banking book dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

I principali strumenti finanziari per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse sono rappresentati dagli Interest Rate Swaps e inflation linked swaps che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva (copertura in asset swap), ed i conti correnti modellizzati e i mutui a tasso fisso, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Nel rispetto delle norme di bilancio, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza che, mensilmente, effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso del 2020 non sono state effettuate operazioni di cash flow hedge.

D. Strumenti di copertura

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia copre il rischio di tasso derivante da alcune parti del suo bilancio in fair value hedging, utilizzando come strumenti:

- IRS, sia per micro-coperture (Prestiti Obbligazionari Emessi e Titoli dell'attivo), sia per macro-coperture (Conti Correnti passivi retail modellizzati e mutui a tasso fisso erogati alla clientela);
- IRO, in macro-hedging, per la copertura del rischio opzionale derivante dalle opzioni CAP associate ad una parte dei mutui venduti alla clientela.

Una fonte di inefficacia prevista per tutte le tipologie di copertura trattate, risiede nella possibile estinzione anticipata dell'oggetto sottostante la copertura. Per le coperture con IRS inoltre, anche un'ipotetica repentina e significativa variazione dei tassi Euribor, tale da far superare la soglia di tolleranza prevista dall'IFRS 9 per l'hedge ratio (-80%/-125%), potrebbe rappresentare un elemento di possibile inefficacia. Infine, riguardo le coperture di oggetti "modellizzati", una variazione delle caratteristiche finanziarie del modello, a seguito del processo periodico di revisione delle modellizzazioni, potrebbe rappresentare un'ulteriore fonte di inefficacia.

Nel tempo, inefficacie derivanti da estinzioni anticipate o conseguenti la revisione periodica dei modelli (riduzione della durata della posta modellizzata) sono state superate con unwinding, totali o parziali, degli strumenti di copertura.

E. Elementi coperti

Copertura di Prestiti Obbligazionari (a tasso fisso) emessi

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor 3 mesi +/- spread.

Lo spread presente sulla gamba a tasso variabile dell'IRS viene inserito all'interno della relazione di copertura, invertendone il segno, come "spread adjustment" dell'oggetto coperto (Tasso prestito obbligazionario +/- spread adjustment). In questo modo, sfruttando l'assunto che le due gambe dell'IRS alla data di negoziazione abbiano lo stesso valore, e sapendo che un contratto IRS copre il solo rischio di tasso, si arriva a definire il valore dell'"oggetto coperto" riferito a ciascun prestito obbligazionario, ovvero quella sola parte del tasso del prestito obbligazionario che si riferisce al rischio coperto (il rischio di tasso).

Copertura di Titoli dell'Attivo (a tasso fisso)

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor 3 mesi e la gamba a tasso fisso corrisponde al tasso swap di mercato con maturity pari alla scadenza del titolo.

Copertura della parte a tasso fisso dei Conti Correnti Passivi Retail

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso di un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione di una posta di bilancio (un insieme di conti correnti) che, dal punto di vista meramente contrattuale, non renderebbe enucleabili le caratteristiche necessarie alla copertura, e la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor 3 mesi. Il valore del tasso coperto e la durata di questo bond-equivalent sono determinati da un processo di modellizzazione, specifico per il canale retail, che viene annualmente rivisto e validato dalle funzioni competenti della Banca. Il modello evidenzia, tramite un'analisi statistica, la scomposizione di un insieme di conti correnti omogenei per comportamento e natura merceologica (i conti correnti passivi retail), nelle sue diverse parti finanziarie: parte stabile per volume (a tasso fisso e a tasso variabile), e parte volatile. La parte interessata dalla copertura è quella stabile a tasso fisso.

Copertura dell'opzione CAP presente su mutui (a tasso variabile) emessi

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRO negoziati.

al fine di coprire il rischio che un contratto di mutuo a tasso variabile, una volta raggiunto il valore del suo cap, si trasformi in un oggetto a tasso fisso, con conseguente aumento della leva finanziaria della banca. Ogni IRO è specificamente negoziata per coprire portafogli di mutui aventi caratteristiche finanziarie omogenee (strike, parametro di mercato, periodicità di pagamento, ...). In questo modo la Banca realizza il suo obiettivo di avere una sostanziale specularità fra le caratteristiche dei Cap impliciti nei mutui e quelle delle IRO posti a loro copertura.

Copertura dei mutui a tasso fisso

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso ed è rappresentato da un meta-mutuo, ovvero da un aggregato di mutui omogeneo per durata originale (inclusa all'interno di un determinato intervallo) e periodicità di liquidazione degli interessi. Una volta definite le caratteristiche finanziarie dell'oggetto del quale si vuole effettuare la copertura del rischio tasso (meta-mutuo), la copertura viene fatta "alla pari", ovvero ponendo sulla gamba fissa dell'IRS il tasso swap di mercato, pari alla scadenza del meta-mutuo, che alla trade date pareggia il valore dell'euribor 3 mesi applicato sulla gamba variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	2.802.804	-	-	-	3.040.929	-	-
a) Opzioni	-	498.211	-	-	-	545.454	-	-
b) Swap	-	2.304.593	-	-	-	2.495.475	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.802.804	-	-	-	3.040.929	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'efficacia della copertura	
	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019				Totale (PerCorr)	Totale (PerPreSP)
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	277	-	-	-	4.516	-	-	277	4.516
b) Interest rate swap	-	83.216	-	-	-	86.994	-	-	83.216	86.994
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	83.493	-	-	-	91.510	-	-	83.493	91.510
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	80.691	-	-	-	94.336	-	-	80.691	94.336
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	80.691	-	-	-	94.336	-	-	80.691	94.336

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	2.966.988	-	-
- valore nozionale	-	2.802.804	-	-
- fair value lordo positivo	-	83.493	-	-
- fair value lordo negativo	-	80.691	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	475.485	1.148.259	1.179.060	2.802.804
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	475.485	1.148.259	1.179.060	2.802.804
Totale 31.12.2019	369.190	1.315.467	1.356.272	3.040.929

D. Strumenti coperti**D.1 Coperture del fair value**

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'efficacia della copertura	
A. ATTIVITÀ						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	327.146	-	12.639	-	-	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	327.146	-	12.639	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	373.078	-	29.656	-	-	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	349.618	-	25.747	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	23.460	-	3.909	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2020	700.224	-	42.295	-	-	-
Totale 31.12.2019	693.204	-	45.967	51	-	-
B. PASSIVITÀ						
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	16.018	-	-34	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2020	16.018	-	-34	-	-	-
Totale 31.12.2019	27.406	-	-43	53	-	-

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)**A. Derivati finanziari e creditizi****A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti**

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	4.236.602	21.333	1.246.807
- valore nozionale	-	4.050.536	21.177	1.227.144
- fair value positivo	-	83.494	156	19.663
- fair value negativo	-	102.572	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	101	-	-	-
- valore nozionale	27	-	-	-
- fair value positivo	74	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	191.690	-	-	178.444
- valore nozionale	186.951	-	-	174.139
- fair value positivo	1.727	-	-	2.843
- fair value negativo	3.012	-	-	1.462
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità****Aspetti generali e organizzativi**

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che la Banca possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi di liquidità in entrata ed in uscita nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;

- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine.

Il modello di governo del rischio di liquidità, adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è basato sul principio di separatezza tra processi di gestione e misurazione della liquidità e processi di controllo, coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Il modello prevede l'accentramento delle attività di governo e gestione del rischio di liquidità presso la capogruppo Crédit Agricole Italia, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo, tra cui Crédit Agricole FriulAdria.

Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello definisce le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

- il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa ed i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress ed il Contingency Funding Plan (Plan d'Urgence);
- il CFO, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia, nel ruolo di organo con funzione di gestione, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità del Gruppo (bilancio di liquidità). La Direzione Finanza opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM, del Comitato Rischi e Controllo Interno, del RAF e della Strategia Rischi;
- la Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti globali, operativi e delle soglie di allerta, predispone la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente alla Direzione Finanza è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy.

Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che la Banca sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, dalle eccedenze di fondi propri e dagli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la "maturity ladder";
- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità assorbita/proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT – Limite Court Terme) calibrato sulla base delle linee guida della casamadre francese Crédit Agricole S.A. che mira a limitare la raccolta di mercato a breve termine sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento del Gruppo; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell'attività commerciale. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno;
- crisi idiosincratca: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell'attività commerciale. In questo scenario il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di tre mesi;
- crisi globale: situazione che comprende sia le caratteristiche di crisi sistemica che di crisi idiosincratca, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all'uso di riserve seppur con svalutazioni.

Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di un mese.

All'interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a Breve Termine Crédit Agricole Italia calcola giornalmente il Liquidity Coverage Ratio (LCR= Stock di attività liquide ad elevata qualità/ Totale deflussi netti di cassa nei 30 giorni di calendario successivi). L'indicatore LCR è un ratio a 30 giorni che simula la combinazione di una crisi sistemica e idiosincratca e misura la capacità dello stock di attivi liquidi di garantire la copertura delle uscite nette previsionali di liquidità nei 30 giorni di calendario successivi.

Al 31 dicembre 2020 il ratio LCR di Crédit Agricole FriulAdria, pari a 182%, si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità.

Sono previste inoltre soglie di allerta globali sulla gestione della liquidità a medio lungo termine tramite la definizione degli indicatori Position en Resources Stable (PRS) e Coefficient en Resources Stable (CRS). Essi mirano a garantire l'equilibrio di bilancio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela e riserve LCR). Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi.

È inoltre previsto un limite di concentrazione delle scadenze a medio lungo termine (Concentration des échéances à MLT) volto a mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse a medio lungo termine e scadenze di impieghi durevoli.

Il calcolo degli indicatori di resistenza per ciascuno degli scenari ipotizzati viene effettuato con cadenza mensile.

Gli indicatori hanno lo scopo di monitorare il rispetto della propensione al rischio del Gruppo e sono rapportati a specifici limiti, definiti da Crédit Agricole S.A. e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d'Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia.

Il percorso di diversificazione delle fonti di rifinanziamento attraverso il mercato dei Covered Bonds è proseguita nel corso del 2020. A questo proposito, nel gennaio 2020 il Gruppo si è presentato nuovamente sul mercato proponendo una nuova emissione in formato dual-tranche su scadenze 8 e 25 anni, rispettivamente di 500 milioni di euro e 750 milioni di euro. La tranche a 25 anni rappresenta l'emissione di covered bond con più elevata durata finora registrata in Italia.

Attraverso tali operazioni il Gruppo si pone l'obiettivo di migliorare ulteriormente il proprio profilo di liquidità diversificando le fonti di finanziamento e stabilizzando le stesse su scadenze più protratte.

Crédit Agricole FriulAdria partecipa al programma di Covered Bond conferendo mutui al covered pool e ottenendo la propria quota di liquidità a medio/lungo termine.

Infine, nella commercializzazione dei prodotti delle banche del Gruppo, il sistema dei tassi interni di trasferimento tiene conto del costo della liquidità. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informazione relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta, e chiede alla Direzione Finanza un piano di rientro in caso di superamento. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno ed al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia. Infine, in caso di superamento dei limiti, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti è tenuta ad informare attraverso la Procedura di Allerta tempo per tempo vigente, i competenti organi di vertice del Gruppo e le competenti funzioni di Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato. La Direzione Rischi e Controlli Permanenti congiuntamente alla Direzione Finanza è infine responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan (CFP).

Il CFP del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia ed è applicato a tutte le legal entities rientranti nel perimetro di monitoraggio del rischio di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali (euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.449.679	10.352	57.622	147.761	308.393	301.170	658.722	3.261.967	4.264.521	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	155	-	7.330	1.031	73.514	239.000	300.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	60	-	60	3.333	1.667	-
A.3 Quote O.I.C.R.	4.998	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.444.681	10.352	57.467	147.761	301.003	300.139	585.148	3.019.634	3.962.854	-
- banche	708.689	120	-	115	76.344	800	4.210	368.900	665.000	-
- clientela	735.992	10.232	57.467	147.646	224.659	299.339	580.938	2.650.734	3.297.854	-
Passività per cassa	7.389.300	101	124	120.981	731.990	11.102	19.405	691.729	920.040	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.314.129	-	-	120.154	730.161	3	790	608.900	881.050	-
- banche	58.002	-	-	120.151	730.156	-	-	608.900	881.050	-
- clientela	7.256.127	-	-	3	5	3	790	-	-	-
B.2 Titoli di debito	34.560	101	124	827	1.780	9.718	15.908	67.269	-	-
B.3 Altre passività	40.611	-	-	-	49	1.381	2.707	15.560	38.990	-
Operazioni fuori bilancio	43.306	11.636	4.076	39.295	73.438	112.821	114.831	18.120	200	600
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	11.636	4.075	39.279	62.387	108.724	89.116	18.120	200	600
- posizioni lunghe	-	5.548	2.037	19.634	31.183	54.351	44.546	9.060	100	300
- posizioni corte	-	6.088	2.038	19.645	31.204	54.373	44.570	9.060	100	300
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	43.306	-	1	16	11.051	4.097	25.715	-	-	-
- posizioni lunghe	20.623	-	-	16	5.338	3.214	17.795	-	-	-
- posizioni corte	22.683	-	1	-	5.713	883	7.920	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci/Scaglioni temporali (altre valute)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.103	-	1.069	4.231	-	-	-	-	4.607	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.103	-	1.069	4.231	-	-	-	-	4.607	-
- banche	1.942	-	1.069	4.075	-	-	-	-	-	-
- clientela	161	-	-	156	-	-	-	-	4.607	-
Passività per cassa	1.867	511	823	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.867	511	823	-	-	-	-	-	-	-
- banche	48	511	823	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.819	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	390	18.414	3.936	38.762	60.974	114.512	88.424	17.928	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	10.772	3.936	38.526	60.974	107.106	88.424	17.928	-	-
- posizioni lunghe	-	5.655	1.968	19.263	30.487	53.553	44.212	8.964	-	-
- posizioni corte	-	5.117	1.968	19.263	30.487	53.553	44.212	8.964	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	390	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	199	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	191	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	7.642	-	236	-	7.406	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	7.642	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	236	-	7.406	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea 2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell’ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (circolare Banca d’Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti);
- mantenimento di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l’utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per le banche Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria e il metodo Base (BIA-basic indicator approach) per le altre entità del Gruppo per il calcolo del capitale regolamentare;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione, di prevenzione e diffusione della cultura del rischio;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti e della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale.

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della casamadre francese Crédit Agricole S.A., cui risponde gerarchicamente.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede:

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l’attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Direzione Compliance e con la Direzione Audit.

Gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare, apporto nell’attività operativa, gestionale e di mitigazione, da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- Presidio sulle FEo/PSEE (Funzioni Esternalizzate Importanti /) e sulla Sicurezza Fisica;
- PRSI (Pilote des Risques SI), responsabile del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali;

- RSI (Responsabile della Sicurezza Informatica): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;
- Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- Addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato Rischi e Controllo Interno;
 - il Tavolo Interfunzionale FEI (Funzioni Esternalizzate Importanti);
 - il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);
 - il Comitato di Capogruppo CA s.a. di sorveglianza sulla Sicurezza informatica e sui PCO (CSSCA, Comitato di Sorveglianza sulla Sicurezza e sulla Continuità d'Attività);
 - l'impianto del reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
 - i Tavoli di Miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A. si uniforma alle modalità generali di Gruppo, ed è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Risk Self Assessment (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche Funzioni operative e i relativi processi);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (FEI, Miglioramento, ...).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Mitigazione del rischio

Il Gruppo ha attuato una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- specifiche attività di autoanalisi a cadenza annuale (cosiddetto "Risk Self Assessment"), finalizzate a definire un Piano d'Azione, presentato al Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i potenziali rischi operativi individuati;
- l'implementazione del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni Centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi governato dalla funzione Compliance;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di esternalizzazioni di attività essenziali (FEI);
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
 - sicurezza fisica;
 - continuità operativa (PCO);
- l'implementazione della funzione di presidio e monitoraggio del Rischio Informatico.

Trasferimento del rischio

La Funzione di Presidio delle Coperture Assicurative del Gruppo, facente parte del perimetro dell'Area Rischi Operativi e Controlli Permanenti della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, è responsabile del processo che governa le polizze stipulate a copertura dei rischi assicurabili del Gruppo e della definizione dei contenuti normativi che lo disciplinano.

La strategia assicurativa posta in essere prevede - tramite specifiche polizze - la copertura di eventi rilevanti e di carattere eccezionale, non di eventi ripetitivi di ordinaria amministrazione e di importo medio-basso (cosiddette perdite attese). Ne consegue che le polizze attualmente in vigore coprono eventi caratterizzati da bassa frequenza ma impatto potenzialmente grave, in coerenza con la politica assicurativa del Gruppo Crédit Agricole aderente alle linee guida espresse dal Regulator.

La predetta Funzione, ove i risultati di specifiche valutazioni ne dimostrino l'opportunità, provvede a:

- trasferire i rischi assicurabili attivando specifiche coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese e tenuto conto delle best practices di Sistema;
- gestire il coordinamento con Crédit Agricole S.A., finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la strategia di trasferimento e gli obiettivi di Gruppo;
- esercitare un'azione di controllo e di supporto alle Funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, in particolare riferimento alle FEI;
- controllare e sottoporre a specifica analisi le polizze assicurative stipulate dai Fornitori FEI, al fine di valutare l'adeguatezza delle stesse rispetto ai profili di rischio correlati ai servizi essenziali esternalizzati.

Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È il ruolo specifico del Comitato Rischi e Controllo Interno di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di Rischi Operativi;
- prendere atto dei risultati della LDC (Loss Data Collection);
- monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
- governare la Continuità Operativa per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Rischio Informatico per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del PRSI (Pilote des Risques SI) e del CISO (Chief Information Security Officer);
- valutare i dossier di esternalizzazioni di funzioni operative importanti ossia servizi essenziali (FEI) per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- gestire il trasferimento del rischio, con specifico riferimento alle coperture assicurative.

Dati di perdita

Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

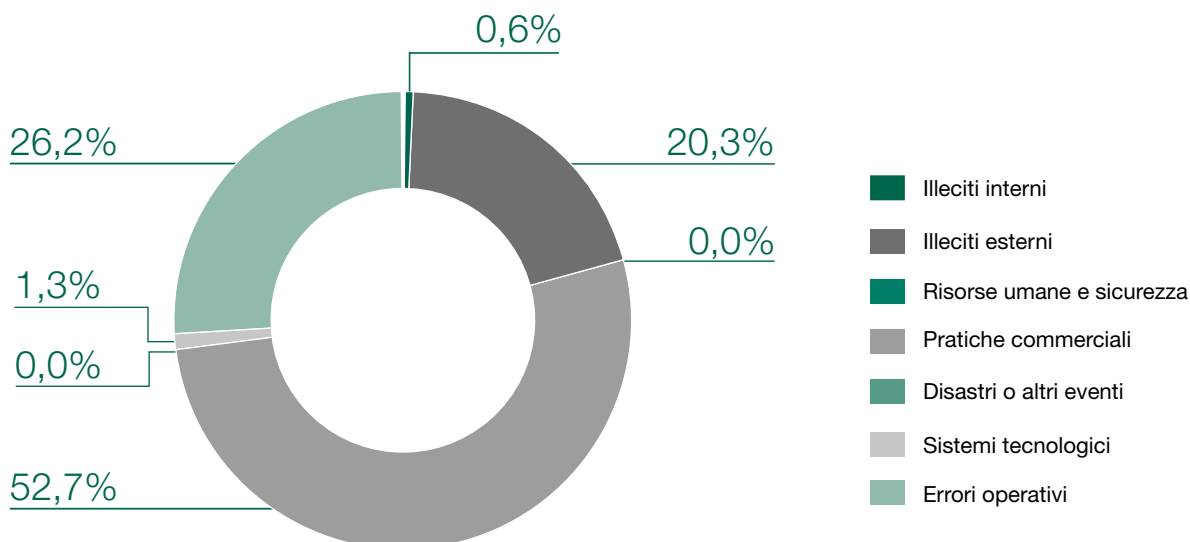
- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;

- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e diffuso a livello di Sistema Bancario, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A..

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento contabilizzate nel corso del 2020. Sono escluse le perdite "di confine" (le cosiddette "boundary loss").



Rischio Informatico

Ai sensi delle disposizioni normative di Banca d'Italia (Circolare 285/13), il rischio informatico (rischio ICT) è definito come il "rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione [...] Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici".

Ai fini di analisi e valutazione del rischio ICT sulle risorse informatiche, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applica e sviluppa i concetti fondamentali della "metodologia di analisi dei rischi MESARI" della casamadre francese Crédit Agricole S.A., integrandola, per giungere ad una rappresentazione complessiva dello stato di rischio, con:

- definizione della tassonomia dei rischi del sistema informativo;
- risultanze del processo di risk self assessment;
- risultati del processo di collezione delle perdite operative;
- risultati del framework dei controlli permanenti;
- flussi informativi continui relativi ai principali processi/eventi del sistema informativo e di sicurezza del sistema informativo, con particolare riferimento alla gestione degli incidenti.

La struttura di governance del rischio informatico risponde ai requisiti in termini di definizione dei ruoli e delle responsabilità; nel corso del 2020 sono stati finalizzati gli interventi derivanti da input regolamentari, in particolare PSD2 (Guidelines su Operational e Security Measures, RTS su SCA & CSC per la componente di monetica e Major Incidents) e Circolare 285 di Banca d'Italia (aggiornamento del luglio 2019) e di gruppo, sfociati nella definizione di un framework strutturato per il governo dei rischi informatici del gruppo.

Inoltre, le azioni di contenimento della pandemia Covid-19 poste in essere nell'anno, hanno generato un aumento elevato del ricorso allo smartworking, nonché della digitalizzazione e remotizzazione dei processi di contatto e vendita rivolti alla clientela; le misure di sicurezza e di controllo dei rischi sono state contestualmente adeguate alle mutate esigenze operative, che hanno posto una forte pressione sul livello di disponibilità e sicurezza del sistema informativo del gruppo.

Le strutture coinvolte nella governance del rischio Informatico sono:

- la Direzione Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, della funzione di monitoraggio dei rischi informatici (Information System e Information Security System) del sistema informativo (PRSI);
- il Governo Risorse Umane e organizzazione e Strategie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, del Chief Information Security Officer (CISO), per l'ambito Information security system;
- il responsabile dell'Area Sicurezza di Crédit Agricole Group Solutions cui è assegnato il ruolo di RSI (Responsabile della Sicurezza Informatica) per l'ambito information security system;
- il responsabile della Direzione Sistemi Informativi di Crédit Agricole Group Solutions (CIO, Chief Information Officer) per l'ambito information system (altri rischi non security).

Piano di continuità operativa ("PCO")

Nel corso del 2020, il gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell'evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell'infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di gruppo.

Le attività principali del 2020 hanno riguardato:

- prosecuzione delle attività conseguenti l'attivazione del Modello Organizzativo di Gestione della Crisi (MOGC): nello specifico, per la gestione dell'emergenza sanitaria è stata costituita una Task Force Covid19, che opera in qualità di Unità Operativa di Gestione della Crisi oltre che come Nucleo di Sorveglianza con la presenza del Responsabile del Servizio Sicurezza Fisica e sul Lavoro (RSPP), del medico aziendale e della Funzione Risorse Umane; la Task Force Covid19 relaziona settimanalmente il Top Management del Gruppo. La durata eccezionale dell'emergenza ha reso necessario adattare le soluzioni di protezione previste dagli scenari del piano di continuità, per garantire la sopravvivenza a medio termine dei processi operativi;
- consolidamento delle iniziative riconducibili alle disposizioni della normativa di vigilanza (Circolare Banca d'Italia 285/2013) con riferimento ai cambiamenti tecnico-organizzativi intervenuti a livello di gruppo, in particolare con l'assegnazione del ruolo di Responsabile del Piano di Continuità Operativa del Gruppo al Chief Information Security Officer (CISO);
- periodico esercizio delle sessioni di test e certificazione sulle soluzioni di ripristino dei sistemi informativi e sui processi critici in perimetro di continuità operativa;
- analisi e valutazione di adeguatezza dei piani di continuità operativa e dei relativi test dei fornitori di FEI (Funzioni essenziali o Importanti), con l'avvio delle attività sulla categoria dei fornitori NON-FEI coinvolti in processi critici;
- l'aggiornamento dell'analisi degli impatti (cosiddette BIA, "Business Impact Analysis");
- l'aggiornamento dei piani operativi di emergenza (soluzioni di back-up da attivare in caso di crisi);
- il confronto con soluzioni di terze parti (es. EBA), partecipando alle simulazioni dei rispettivi interventi. L'affidabilità del piano di continuità ha avuto positiva valutazione da parte delle funzioni di controllo.

FOIE – Funzioni Operative Importanti Esternalizzate (presso Crédit Agricole S.A. denominate PSEE – Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati)

La funzione di presidio FEI/PSEE, facente parte del perimetro dell'Area Rischi Operativi e Controlli Permanenti della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, governa il sistema dei controlli sul rispetto del processo adottato per le

esternalizzazioni essenziali; inoltre, ha specifiche competenze nell'ambito della definizione dei controlli di monitoraggio dei rischi e svolge un ruolo di supporto gestionale e metodologico, in particolare per quanto concerne la valutazione dei rischi. Il presidio FEI/ PSEE presiede e governa il tavolo interfunzionale FEI/PSEE.

Nell'ambito della Direzione Organizzazione, è stata introdotta la figura dell'**Outsourcing Process Manager** quale referente unico, per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nei rapporti con l'Autorità di Vigilanza in materia di esternalizzazione nonché responsabile del coordinamento del processo "end to end" in merito alle esternalizzazioni / re-internalizzazioni.

Nel corso dell'esercizio 2020, le iniziative più rilevanti hanno avuto ad oggetto:

- l'aggiornamento della "Policy di Esternalizzazione delle Funzioni Aziendali (Outsourcing)" volto a recepire le novità introdotte dall'European Banking Authority con le "Guidelines on outsourcing arrangements" nonché la recente normativa interna emessa da Crédit Agricole S.A. (Politique générale d'externalisation du Groupe Crédit Agricole e Stratégie générale d'externalisation du Groupe Crédit Agricole);
- un'azione di supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, finalizzata sia alla corretta applicazione del processo, sia ad una maggiore diffusione di cultura in materia di esternalizzazione ed analisi dei rischi ad esse correlati;
- il processo di revisione e aggiornamento degli strumenti di monitoraggio delle esternalizzazioni essenziali adottati, per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, dal presidio FEI;
- la revisione e l'aggiornamento degli strumenti adottati per la valutazione dei rischi correlati alle operazioni di esternalizzazione;
- l'avvio della predisposizione del Registro delle Esternalizzazioni quale strumento di governo e gestione delle informazioni inerenti a tutte le esternalizzazioni con livelli differenti di dettaglio in caso di funzioni operative importanti o critiche;
- l'avvio del progetto per la messa in conformità degli accordi di esternalizzazione con le nuove disposizioni introdotte dalla Cir. 285/13 a seguito del recepimento delle nuove linee guida EBA;
- l'implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato, avvalendosi anche di:
 - uno specifico "tableau de bord", gestito dalla funzione di presidio FEI/PSEE;
 - un regolare aggiornamento del piano dei controlli permanenti;
 - un sistematico esercizio di specifiche attività (es. "risk assessment", partecipazione a gruppi di lavoro).

I risultati più importanti si riflettono nel consolidamento di metodologie e cultura sull'argomento, forieri di una soddisfacente qualità generale del contesto di esternalizzazione di FEI.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In Crédit Agricole FriulAdria viene attuata una gestione dei mezzi propri volti a mantenere la dotazione a livelli congrui per fronteggiare, tempo per tempo, i rischi assunti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto a fine 2020 è così formato:

Voci/Valori	Importo 31.12.2020	Importo 31.12.2019
1. Capitale	120.689	120.689
2. Sovrapprezzi di emissione	471.757	471.757
3. Riserve	79.163	13.219
- di utili		
a) legale	24.138	24.138
b) statutaria	98	-
c) azioni proprie	5.000	5.000
d) altre	49.156	-16.659
- altre	771	740
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-5.000	-5.000
6. Riserve da valutazione	-3.829	-7.197
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.543	-866
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.088	-1.028
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-5.374	-5.303
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	51.307	66.413
Totale	714.087	659.881

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale (31.12.2020)		Totale (31.12.2019)	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.088	-	808	-1.835
2. Titoli di capitale	22	-1.565	20	-887
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	3.110	-1.565	828	-2.722

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-1.028	-866	-
2. Variazioni positive	4.607	2	-
2.1 Incrementi di fair value	4.452	2	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	74	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	81	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-491	-679	-
3.1 Riduzioni di fair value	-103	-679	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-8	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-380	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.088	-1.543	-

B.4 Riserve da valutazione relative ai piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2020
1. Esistenze iniziali	-5.303
2. Variazioni positive	81
2.1. Utili attuariali	54
2.2. Altre variazioni	27
3. Variazioni negative	152
3.1. Perdite attuariali	152
3.2. Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	-5.374

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nelle sezioni 2 e 3 dell'informativa al pubblico ("Terzo pilastro di Basilea 3"), consultabile sul sito internet del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, all'indirizzo <https://gruppo.credit-agricole.it/bilanci-friuladria>, contestualmente alla pubblicazione del bilancio della Capogruppo.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel 2020 non hanno avuto luogo operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

All'interno del più ampio quadro normativo che disciplina gli interessi degli amministratori (art. 2391 Cod. Civ.), le obbligazioni degli esponenti bancari (art. 136 TUB) e le operazioni con parti correlate, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è dotato del "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati" (di seguito "Il Regolamento") per dare attuazione sia alla normativa Consob riguardante le società emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante (Regolamento 17221/2010 e successive modifiche e integrazioni) sia alla normativa Banca d'Italia in materia di assunzione di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati (9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 della Circolare 263/2006), al cui rispetto sono chiamate le banche e i gruppi bancari.

Tale documento, adottato da Crédit Agricole FriulAdria, definisce e formalizza, in un unico corpo normativo, le procedure che tutte le banche e le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applicano in caso di operazioni con soggetti collegati, in ottemperanza alle vigenti normative della CONSOB e della Banca d'Italia, prevedendo gli adempimenti, le procedure e le definizioni più restrittive tra quelle distintamente previste dalle citate normative.

Il Regolamento contiene tutti i presidi previsti dalle discipline di riferimento e in particolare definisce:

- i criteri per identificare il perimetro dei soggetti collegati;
- le procedure di istruttoria, proposta e deliberazione delle operazioni;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per l'attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati del Gruppo;
- l'informativa a Consob e al mercato per le operazioni con parti correlate;
- i casi di esenzione dall'applicazione delle regole di istruttoria e deliberazione;
- le regole che riguardano i controlli, le attività e i presidi organizzativi al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati;
- i flussi informativi periodici da e verso la Capogruppo e gli Organi Sociali.

Nel processo di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, un ruolo fondamentale è svolto dal Comitato Parti Correlate, istituito all'interno del Consiglio di Amministrazione e composto da 3 consiglieri indipendenti più un membro supplente; un ruolo consultivo è svolto dal Presidente del Collegio Sindacale o da un Sindaco delegato, chiamato a partecipare alle riunioni.

Il Comitato Parti Correlate risulta composto dai seguenti amministratori indipendenti:

- Michela Cattaruzza - Presidente;
- Mariacristina Gribaudo - componente effettivo;
- Marco Stevanato - componente effettivo;
- Cristina Nonino – componente supplente (fino al 22 aprile 2020).

A partire dalla data di dimissioni del Consigliere Indipendente Cristina Nonino, il Comitato Parti Correlate è composto da tre Consiglieri Indipendenti.

Il Comitato, in particolare, è chiamato a fornire un parere preventivo per le operazioni di minore e maggiore rilevanza, nonché per le operazioni non ordinarie e per quelle rientranti nel perimetro di applicazione dell'art. 136 TUB, verificando trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con parti correlate e soggetti connessi; con riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza, per le quali vi è una competenza deliberativa esclusiva in capo al Consiglio di Amministrazione, il Comitato deve essere coinvolto anche nella fase preliminare delle trattative.

Nel 2020 il Comitato Parti Correlate si è riunito 10 volte, valutando motivazioni, interessi e condizioni di 19 operazioni oggetto di delibera.

Nel corso del 2020 la Banca ha concluso con parti correlate di Crédit Agricole FriulAdria e soggetti collegati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia:

- operazioni esenti dalle procedure deliberative previste dal Regolamento, per le quali il Comitato Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno ricevuto informativa con cadenza trimestrale (operazioni di importo esiguo, finanza finalizzata alla gestione della liquidità infragruppo ecc.);

- operazioni di minore rilevanza, sulle quali si è espresso preventivamente il Comitato Parti Correlate, sostanzialmente ascrivibili ai seguenti comparti: concessione di finanziamenti ed erogazione del credito; accordi commerciali con società prodotto del Gruppo Crédit Agricole, finalizzate al collocamento, nelle filiali della Banca, di prodotti e/o strumenti finanziari e assicurativi;
- operazioni rientranti anche nel perimetro di applicazione dell'art. 136 TUB;
- quattro operazioni "di maggiore rilevanza" ai fini della normativa Consob, per le quali si è provveduto all'informativa al mercato: delibere quadro e accordi con società prodotto del Gruppo Crédit Agricole, finalizzate al collocamento, nelle filiali della Banca, di prodotti e strumenti finanziari; contratti per la fornitura di servizi infragruppo; concessione di finanziamenti.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce del Regolamento summenzionato, rientrano nel novero dei "dirigenti con responsabilità strategiche" quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, compresi gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari, mentre i compensi del personale dipendente rientrante nel perimetro sono regolati dai meccanismi stabiliti dalle "politiche di remunerazione" annualmente deliberate dall'assemblea.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

	31.12.2020
Benefici a breve termine	1.614
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ed una o più parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dal Regolamento vigente.

Con riferimento agli obblighi informativi previsti dalla normativa Consob, si precisa che nel corso del 2020 sono state deliberate, con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate, quattro operazioni di maggiore rilevanza, e più precisamente:

- rinnovo della delibera quadro con Amundi sgr S.p.A., relativo al collocamento, nelle filiali della Banca, di prodotti emessi dalla società controparte;
- rinnovo della delibera quadro con CA Vita S.p.A., relativo al collocamento, nelle filiali della Banca, di prodotti assicurativi emessi dalla società controparte;
- fornitura di servizi infragruppo resi a Crédit Agricole FriulAdria dalla Capogruppo Crédit Agricole Italia e dalla società consortile Crédit Agricole Group Solutions. L'operazione si inserisce nella logica della partecipazione della Banca al modello organizzativo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, diretto ad ottimizzare la qualità dei servizi prestati alle società del Gruppo e alla loro clientela attraverso la concentrazione dei servizi informativi, operativi, immobiliari, organizzativi e di supporto nonché la gestione unitaria delle funzioni di controllo, assicurando le condizioni di un efficace coordinamento e controllo dei rischi, ivi inclusi i rischi operativi;
- concessione di affidamenti a favore delle aziende del gruppo economico Stevanato Group, operazione che rientra nella statutaria attività di concessione del credito.

Per le operazioni suindicate si è provveduto a dare l'informativa a Consob e al mercato, pubblicata nel sito internet della Banca, redatta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e a cui si rimanda per i dettagli delle operazioni.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni in presenza di un parere non favorevole del Comitato Parti Correlate e non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	202	-	-	1.743.489	-	2.378.452	3.137.919
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	32.829	-	8.852	4.467
Controllate	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	479	-	1.746	-	-
Altre parti correlate	2.210	-	496.230	50.661	39.415	45.460	3.203
Totale	2.412	-	496.709	1.826.979	41.161	2.432.764	3.145.589

3. Principali rapporti economici con parti correlate

Tipologia parti correlate	Interessi netti	Commissioni nette	Spese per il personale
Controllante	6.868	-8	-2.503
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-35	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	6	10	-1.614
Altre parti correlate	371	64.970	-
TOTALE	7.245	64.937	-4.117

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Crédit Agricole FriulAdria non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

L'aumento di capitale sociale da parte della capogruppo francese Crédit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole, si è concluso nel mese di dicembre 2020 con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti.

L'offerta ha presentato la possibilità di investire in azioni Crédit Agricole S.A. con uno sconto del 30% rispetto al valore di mercato. Tali azioni saranno vincolate per i successivi cinque anni (fino al 31 maggio 2025), al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporre liberamente.

Questa operazione finanziaria ha fatto registrare nel 2020 un costo pari allo sconto applicato sulle azioni sottoscritte, che ha trovato come contropartita, secondo i principi contabili IFRS, un identico incremento di patrimonio tramite specifica riserva.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La specifica riserva, iscritta a patrimonio netto in contropartita alle spese del personale e pari allo sconto applicato sulle azioni di Crédit Agricole S.A. sottoscritte dai dipendenti di Crédit Agricole FriulAdria, di cui al paragrafo precedente, ammonta a 31 migliaia di euro.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

In conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi, i dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il "management reporting approach".

In particolare, l'elaborazione del Segment Reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata, in linea con la reportistica gestionale del Gruppo, utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra, anche, il costo di liquidità.

Crédit Agricole FriulAdria opera attraverso una struttura organizzativa articolata in canali **Retail, Private e Consulenti Finanziari (C.F.)** che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento *small business* ed il canale **Banca d'Impresa** che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Pertanto, data la natura del Gruppo, il canale Altro ha carattere residuale ed include le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

I dati sono esposti in coerenza con gli schemi riclassificati presenti nella relazione sulla gestione e confrontati con il 2019 riproformato, mentre i dati patrimoniali sono esposti in coerenza con gli schemi civilistici.

I canali "**Retail, Private e C.F.**" hanno conseguito Proventi operativi per 245 milioni di euro (-7,4%): Interessi netti (-11,0%) e Commissioni nette (-3,4%); in riduzione i Costi operativi (-1,4%) nonostante l'incidenza di oneri specifici sostenuti per proseguire in sicurezza l'operatività complessiva nell'attuale contesto di emergenza sanitaria; con un Risultato operativo che si attesta a 99 milioni di euro (-15,0%). Al netto del Costo del rischio pari a 20 milioni di euro (+75,2%) e della fiscalità, il Risultato netto raggiunge 52 milioni di euro (-24,9% a/a).

Il canale "**Banca d'Impresa**" ha conseguito Proventi operativi per 53 milioni di euro (+4,2%): rispetto al 2019 si evidenziano Interessi netti in crescita (+9,6%) e maggiori proventi da negoziazione di attività finanziarie (+133,0%), mentre si registra una flessione delle Commissioni nette (-16,6%) che risentono in massima parte del calo dei proventi da commissioni su affidamenti e delle componenti commissionali non ricorrenti. Costi operativi in flessione (-1,3%) con un Risultato operativo che si attesta a 43 milioni di euro (+5,6%). Costo del rischio in aumento nell'attuale contesto (18 milioni di euro +13,0%). Al netto della fiscalità il Risultato netto ammonta a 16 milioni di euro (+1,0%).

Le attività per segmento (volumi puntuali) sono costituite dai Crediti netti verso clientela; al 31 dicembre 2020, le attività dei canali Retail, Private e C.F. ammontano a 5.430 milioni di euro (+3,0%) e rappresentano il 68% sull'aggregato complessivo; quelle di Banca d'Impresa si attestano a 2.542 milioni di euro (+3,2%) e incidono per il restante 32%.

Le passività per segmento (volumi puntuali) sono composte dalla Raccolta diretta da clientela; all'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail, Private e C.F. ammonta a 5.582 milioni di euro (+3,8%), pari al 74% del totale; Banca d'Impresa presenta un saldo pari a 1.770 milioni di euro (+32,9%), pari al 24%; altri canali di raccolta 2%.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, i Covered bond, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/ immateriali non allocate, attività/ passività fiscali e fondi a destinazione specifica.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che esponano distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2020

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi Operativi Esterni				
Interessi netti	126.262	32.488	364	159.114
Commissioni nette	119.370	16.216	923	136.509
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.228	4.322	416	5.966
Dividendi	-	-	11	11
Altri proventi netti di gestione	(1.629)	(115)	(312)	(2.056)
Proventi Operativi Totali	245.231	52.911	1.402	299.544
Spese personale, amministrative e ammortamenti	(146.480)	(10.345)	(28.068)	(184.893)
Risultato Operativo	98.751	42.566	(26.666)	114.651
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie	(20.086)	(17.502)	(323)	(37.911)
Accantonamento a fondi rischi	(102)	(88)	-	(190)
Totale Costo del Rischio	(20.188)	(17.590)	(323)	(38.101)
"Utili (Perdite) delle partecipazioni - Utili da cessioni Investimenti"	-	-	1.354	1.354
Risultato al lordo imposte	78.563	24.976	(25.635)	77.904
Imposte	(26.822)	(8.527)	8.752	(26.597)
Utile dell'esercizio	51.741	16.449	(16.883)	51.307
Attività e Passività				
Attività per segmento (clientela)	5.430.146	2.541.770	272	7.972.188
Partecipazioni in collegate	-	-	3.500	3.500
Attività non allocate	-	-	3.138.015	3.138.015
Totale Attività	5.430.146	2.541.770	3.141.787	11.113.703
Passività per segmento	5.582.323	1.769.719	167.514	7.519.556
Passività non allocate	-	-	2.880.059	2.880.059
Totale Passività	5.582.323	1.769.719	3.047.573	10.399.615

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2019

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi Operativi Esterni				
Interessi netti	141.921	29.631	(34)	171.518
Commissioni nette	123.606	19.445	833	143.884
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.036	1.856	(996)	1.896
Dividendi	-	-	24	24
Altri proventi netti di gestione	(1.823)	(129)	(347)	(2.299)
Proventi Operativi Totali	264.740	50.803	(520)	315.023
Spese personale, amministrative e ammortamenti	(148.520)	(10.485)	(28.275)	(187.280)
Risultato Operativo	116.220	40.318	(28.795)	127.743
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie	(11.334)	(15.309)	62	(26.581)
Accantonamento a fondi rischi	(192)	(260)	5	(447)
Totale Costo del Rischio	(11.526)	(15.569)	67	(27.028)
"Utili (Perdite) delle partecipazioni - Utili da cessioni Investimenti"	-	-	222	222
Risultato al lordo imposte	104.694	24.749	(28.506)	100.937
Imposte	(35.809)	(8.465)	9.750	(34.524)
Utile dell'esercizio	68.885	16.284	(18.756)	66.413
Attività e Passività				
Attività per segmento (clientela)	5.271.123	2.462.678	-	7.733.801
Partecipazioni in collegate	-	-	3.500	3.500
Attività non allocate	-	-	3.098.673	3.098.673
Totale Attività	5.271.123	2.462.678	3.102.173	10.835.974
Passività per segmento	5.376.328	1.331.532	85.382	6.793.242
Passività non allocate	-	-	3.382.851	3.382.851
Totale Passività	5.376.328	1.331.532	3.468.233	10.176.093

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Di seguito sono riportate le informazioni integrative sui leasing richieste dal principio contabile IFRS 16 in vigore da gennaio 2019.

Per Crédit Agricole FriulAdria il perimetro di applicazione risulta riconducibile a contratti di locazione immobiliare e noleggio autoveicoli.

Per il trattamento contabile delle operazioni di leasing si rimanda alla Parte A della presente Nota integrativa.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Diritto d'uso

Tipologia di Leasing	Valore diritto d'uso 01.01.2020	Ammortamento dell'esercizio	Nuovi contratti	Altre variazioni	Perdita per impairment dell'esercizio	Valore diritto d'uso 31.12.2020	Numero contratti 31.12.2020
Fabbricati uso funzionale	29.998	-5.198	4.647	-1.017	-	28.430	123
Fabbricati uso investimento	245	-123	160	-67	-	215	8
Altre immobilizzazioni: veicoli	249	-115	70	-2	-	202	27
Totale	30.492	-5.436	4.877	-1.086	-	28.847	158

I diritti d'uso sono iscritti nello Stato patrimoniale voce 80 "Attività materiali".

Lease Liability

Tipologia di Leasing	Passività 01.01.2020	Interessi passivi	Nuovi contratti	Flussi finanziari in uscita	Altre variazioni	Passività residua 31.12.2020	Passività residua - analisi scadenze			
							scadenza < 1 anno	scadenza tra 1 e 3 anni	scadenza tra 3 e 6 anni	scadenza oltre 6 anni
Fabbricati uso funzionale	30.351	656	4.548	-5.509	-1.016	29.031	4.718	8.547	9.308	6.458
Fabbricati uso investimento	250	2	156	-121	-67	219	91	122	6	-
Altre immobilizzazioni: veicoli	249	2	69	-115	-2	203	94	105	4	-
Totale	30.850	660	4.773	-5.745	-1.085	29.453	4.903	8.774	9.318	6.458

Tutti i flussi finanziari previsti contrattualmente sono compresi nel calcolo della lease liability.

Il debito per leasing è iscritto nella voce 10 del Passivo di Stato patrimoniale, tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

ALTRI DATI

Distribuzione territoriale contratti leasing operativo real estate per fascia canone annuale

Regione	Canoni fino a 5 mila	Canoni da 5 a 50 mila	Canoni da 50 a 100 mila	Canoni oltre 100 mila	Totale
FRIULI VENEZIA GIULIA	5	27	5	-	37
VENETO	2	63	21	8	94
Totale	7	90	26	8	131

Frequenza rata canone per tipologia di leasing

Tipologia di Leasing	Frequenza rata	Numero contratti
Immobili Funzionali	mensile	9
	trimestrale	112
	semestrale	2
	Totale	123
Immobili Uso Investimento	trimestrale	8
	Totale	8
Veicoli	mensile	27
	Totale	27
Totali		158

I contratti di locazione immobiliare sono tutti oggetto di indicizzazione ISTAT.

Contratti di Leasing esclusi dall'applicazione IFRS 16 (eccezioni alla rilevazione par. 5 IFRS 16)

La società ha applicato il par. 6 del principio IFRS 16 per leasing a breve termine e leasing con attività sottostante di modesto valore.

Nella tabella si riportano le informazioni di cui al par. 53 lettera d) del principio contabile IFRS 16.

Tipologia di Leasing	Short term lease canoni 2020	Low value lease canoni 2020
Immobili Real Estate	118	-
Veicoli	9	-
Pos	-	1.433
Altri	-	47
Totale (netto iva)	127	1.480

Sezione 2 – Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Di seguito si fornisce l’informativa richiesta dal par. 97 del principio contabile IFRS 16 in vigore da gennaio 2019.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Crédit Agricole FriulAdria ha in essere soltanto contratti di leasing operativo. Gli immobili oggetto di locazione sono iscritti nello Stato patrimoniale alla voce 80 “Attività materiali”.

A livello di conto economico sono stati rilevati proventi da locazione pari a 225 mila euro alla voce 200 “Altri oneri/proventi di gestione”.

2. LEASING FINANZIARIO

Crédit Agricole FriulAdria non ha in essere contratti di leasing finanziario.

3. LEASING OPERATIVO

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31/12/20 Pagamenti da ricevere per il leasing	31/12/19 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	225	225
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	225	225
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	225	225
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	225	225
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	106	225
Da oltre 5 anni	61	167
Totale	1.067	1.290

I pagamenti da ricevere presenti nella tabella sono riconducibili a contratti di locazione immobiliare verso la partecipata Crédit Agricole Group Solutions.

Non sono presenti pagamenti variabili non ricompresi negli importi indicati né opzioni di acquisto sull’asset locato.

DATI DI BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

L'informativa è fornita ai sensi dell'art. 2497-bis del C.C.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31.12.2019	31.12.2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	326.278.580	224.047.364
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	91.654.058	91.608.363
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	82.054.608	86.038.934
	b) attività finanziarie designate al fair value;	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.599.450	5.569.429
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.720.418.724	2.672.299.598
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.981.630.730	47.593.188.577
	a) crediti verso banche	7.522.014.029	7.587.016.412
	b) crediti verso clientela	43.459.616.701	40.006.172.165
50.	Derivati di copertura	668.305.904	435.674.665
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	97.608.780	27.731.183
70.	Partecipazioni	1.074.437.875	1.371.395.122
80.	Attività materiali	818.422.349	592.566.085
90.	Attività immateriali	1.187.930.605	1.078.250.171
	- di cui avviamento	1.042.597.768	922.339.723
100.	Attività fiscali	1.318.990.234	1.384.327.005
	a) correnti	258.991.565	246.951.367
	b) anticipate	1.059.998.669	1.137.375.638
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	327.129.108	355.742.465
Totale dell'attivo		59.612.806.947	55.826.830.598

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2019	31.12.2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.807.795.393	47.280.388.951
	a) debiti verso banche	7.238.314.243	7.988.793.638
	b) debiti verso la clientela	34.552.965.281	31.121.033.253
	c) titoli in circolazione	9.016.515.869	8.170.562.060
20.	Passività finanziarie di negoziazione	65.641.619	61.377.962
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	415.394.579	426.993.410
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	341.807.309	259.634.105
60.	Passività fiscali	222.271.673	184.908.944
	a) correnti	152.923.870	109.970.868
	b) differite	69.347.803	74.938.076
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	961.694.267	1.007.452.794
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	96.810.797	94.809.024
100.	Fondi per rischi ed oneri	312.246.262	351.156.526
	a) impegni e garanzie rilasciate	27.209.936	30.006.941
	b) quiescenza e obblighi simili	37.325.416	35.621.262
	c) altri fondi per rischi e oneri	247.710.910	285.528.323
110.	Riserve da valutazione	-44.789.696	-106.426.600
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	715.000.000	715.000.000
140.	Riserve	1.318.749.655	1.218.489.888
150.	Sovrapprezzi di emissione	3.118.380.883	3.118.249.355
160.	Capitale	979.233.295	962.672.153
170.	Azioni proprie (+/-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	302.570.911	252.124.086
Totale del passivo e del patrimonio netto		59.612.806.947	55.826.830.598

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2019	31.12.2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	766.602.682	699.898.986
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	763.314.320	695.217.544
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	41.954.740	8.214.024
30.	Margine di interesse	808.557.422	708.113.010
40.	Commissioni attive	809.911.917	710.367.521
50.	Commissioni passive	(38.672.402)	(34.235.616)
60.	Commissioni nette	771.239.515	676.131.905
70.	Dividendi e proventi simili	55.404.217	68.240.640
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.636.334	7.487.745
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(8.788.082)	(7.072.866)
100.	Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	(8.817.468)	7.781.116
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.551.443)	(6.423.394)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.876.432	13.946.603
	c) passività finanziarie	(142.457)	257.907
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(133.818)	2.950.428
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	16
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(133.818)	2.950.412
120.	Margine di intermediazione	1.630.098.120	1.463.631.978
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(183.654.168)	(186.682.970)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(182.663.133)	(186.104.287)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(991.035)	(578.683)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3.226.344)	(970.018)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.443.217.608	1.275.978.990
160.	Spese amministrative:	(1.208.185.932)	(1.169.437.029)
	a) spese per il personale	(567.939.663)	(533.456.661)
	b) altre spese amministrative	(640.246.269)	(635.980.368)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.962.462)	28.417.912
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.207.138	6.286.456
	b) altri accantonamenti netti	(8.169.600)	22.131.456
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(56.294.918)	(22.647.790)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(24.935.406)	(23.007.339)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	247.441.940	237.467.517
210.	Costi operativi	(1.046.936.778)	(949.206.729)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	12.796.223	7.409.832
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	261.127	102.082
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	409.338.180	334.284.175
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(106.767.269)	(82.160.089)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	302.570.911	252.124.086
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	302.570.911	252.124.086

INFORMATIVA SU EROGAZIONI PUBBLICHE

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche è stata introdotta dall'articolo 1, commi 125-129, della legge n. 124/2017 con una formulazione che aveva sollevato numerosi problemi interpretativi e applicativi. Le preoccupazioni espresse da associazioni di categoria (tra cui Assonime) sono state in gran parte risolte dall'articolo 35 del decreto legge n. 34/2019 (Decreto Crescita), che chiarisce in molti casi questioni importanti in una prospettiva di semplificazione e razionalizzazione della disciplina.

La legge prevede l'obbligo di pubblicare all'interno della nota integrativa – e nell'eventuale nota integrativa consolidata – gli importi e le informazioni relative a “sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e da altri soggetti identificati” (di seguito per brevità “erogazioni pubbliche”).

L'inosservanza degli obblighi comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti, con un importo minimo di 2.000 euro, e la sanzione accessoria di adempiere all'obbligo di pubblicazione. Qualora il trasgressore non ottemperi all'obbligo di pubblicazione e al pagamento della sanzione pecuniaria entro 90 giorni dalla contestazione, è tenuto alla restituzione integrale delle somme ricevute a favore dei soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è rimasta immutata la soglia de minimis di 10.000 euro, al di sotto della quale il beneficiario non è tenuto a pubblicare le informazioni relative all'erogazione pubblica ricevuta.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi.

Per gli aiuti a favore di Crédit Agricole FriulAdria, si fa quindi rinvio alla sezione “Trasparenza del Registro”, il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Allegati

1	Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2020	302
2	Informazioni fiscali relative alle riserve	305
3	Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del regolamento emittenti consob art.149 duodecis	307
4	Elenco delle filiali e dei centri territoriali	308

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31.12.2020

Elenco IAS / IFRS		Regolamento CE di omologazione
IFRS 1	Prima adozione degli international Financial Reporting Standards	1136/2009 – 550/2010 – 574/2010 – 662/2010 – 149/2011 – 1205/2011 -1255/2012-183/2013-301/2013-313/2013 - 2343/2015- 2441/2015 – 182/2018
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008 – 1261/2008 – 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 28/2015 – 289/2018
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009 – 149/2011 – 1361/2014 - 28/2015 - 2019/402
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 – 494/2009 – 1165/2009 – 1988/2017
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 – 494/2009 – 243/2010 - 2343/2015
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 1165/2009 – 574/2010 – 149/2011 – 1205/2011 – 1256/2012- 2343/2015- 2406/2015
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 – 243/2010 - 632/2010 - 28/2015
IFRS 9	Strumenti finanziari	2067/2016 – 498/2018
IFRS 10	Bilancio consolidato	1254/2012 – 313/2013 - 1174/2013 - 1703/2016
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012 – 313/2013 - 2173/2015 - 2019/402
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 – 313/2013 - 1174/2013 - 1703/2016
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012 – 1361/2014 - 28/2015
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con clienti	1905/2016 – 1987/2017
IFRS 16	Leasing	1986/2017
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 243/2010 – 149/2011 – 301/2013 - 2113/2015 - 2406/2015
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 – 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 243/2010 – 2017/1990
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 – 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 – 495/2009 – 1255/2012 – 2017/1989 – 2019/402
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 – 70/2009 – 70/2009 – 495/2009 – 301/2013 -28/2015 -2113/2015- 2231/2015 -
IAS 18	Ricavi	1126/2008 – 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 – 70/2009 – 29/2015 - 2343/2015 – 402/2019
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 – 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 – 69/2009 – 494/2009 – 149/2011
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008 – 70/2009 - 2113/2015 - 2019/402
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 – 632/2010 - 28/2015
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio separato	494/2009 – 1254/2012 – 1174/2013 - 2441/2015
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 149/2011 – 1254/2012 -2441/2015 - 1703/2016 – 182/2018 – 237/2019
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 – 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 149/2011

Elenco IAS / IFRS		Regolamento CE di omologazione
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 1293/2009 149/2011 – 1256/2012 – 301/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 – 494/2009 – 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 149/2011 – 301/2013 - 2343/2015- 2406/2015
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 – 69/2009 – 70/2009 – 495/2009 – 243/2010- 1174/2013 - 2113/2015
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 – 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 243/2010 - 28/2015 - 2231/2015
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 839/2009 – 1171/2009 – 243/2010 – 149/2011- 1375/2013 – 1174/2013
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 – 70/2009 – 1361/2014 - 2113/2015 – 400/2018
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 – 70/2009 - 2113/2015
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 – 301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 – 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 – 495/2009 – 1171/2009 – 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008
IFRIC 11	IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del Gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 – 149/2011
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione.	1263/2008 – 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessione di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/02012
IFRIC 21	Tributi	634/2014
IFRIC 22	Operazioni in moneta straniera e in contropartita anticipata	519/2018
IFRIC 23	Posizioni fiscali incerte	1595/2018
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 – 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008

Elenco IAS / IFRS		Regolamento CE di omologazione
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 – 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008

Elenco dei principi contabili internazionali il cui testo coordinato è stato adottato con il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione Europea del 3 novembre 2008. Detto Regolamento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L320 dell'Unione Europea del 29 novembre 2008 e sostituisce il precedente Regolamento (CE) n. 1725/2003.

Vengono riportati a fianco numero e data dei regolamenti CE di omologazione delle successive modificazioni ed integrazioni.

Fonte EFRAG – The EU endorsement process - Position as at 18 February 2021

INFORMAZIONI FISCALI RELATIVE ALLE RISERVE

Informazioni fiscali relative alle riserve di patrimonio

	"Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci"	"Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società"	"Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per i soci"	Riserve non distribuibili da valutazione
Riserva sovrapprezzo azioni	471.757			
Riserva ex D.Lgs. 124/93 - Art.13		20		
Riserva legale			24.138	
Riserva straordinaria			76.241	
Riserva di utile non distribuita			58.358	
Riserva straordinaria divid. non distrib. Az. Proprie posses.			95	
Riserva straordinaria quota disp. per acq. azioni			0	
Riserva straordinaria indis. quot per acq. azioni			5.000	
Riserva da fusione ex art 22 D.Lgs. 153/99			5.190	
Riserva da prima applicazione principio contabile IFRS 9			-90.223	
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale				
Riserva da valutazione altre eliminazioni corridor				
Riserva straordinaria indisponibile plus titoli FV				98
Riserva da valutazione di attività titoli OCIRE				3.088
Riserva da valutazione di attività titoli OCINR				-1.543
Riserva da valutazione attuariale TFR				-5.374
Riserva acquisizione ramo d'azienda			-563	
Riserva per pagamenti fondati su azioni			444	
Riserva titoli categoria OCINR da vendita			38	
Riserva per assegnazione gratuita azioni			327	
TOTALE	471.757	20	79.045	-3.731

Il patrimonio dell'impresa: possibilità di utilizzo e distribuibilità (ex art.2427 - comma 7 bis)

Voci del passivo	Importo		Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale		120.689		-		
Riserva sovrapprezzo azioni		471.757	A, B, C (2)	471.757	-	-
Azioni proprie		-5.000				
Riserve		79.163		-		
Riserva legale	24.138		A(1), B	-	-	-
Riserva straordinaria	76.241		A, B, C	76.241	-	-
Riserva di utile non distribuita	58.358		A, B, C	58.358		
Riserva - versamenti in conto aumento capitale	0		A			
Riserva straordinaria divid. non distrib. Az. Proprie posses.	95		A	-		
Riserva straordinaria quota disp. per acq. azioni	0					
Riserva straordinaria indispon. quota per acq. azioni	5.000					
Riserva da fusione ex art 22 D.Lgs. 153/99	5.190		A, B, C	5.190		
Riserva ex D. Lgs. 124/93 - art. 13	20		A, B, C	20	-	-
Riserva acquisizione ramo d'azienda	-563		A, B, C	-563		
Riserva per pagamenti fondati su azioni	444		A, B, C	444		
Riserva per assegnazione gratuita azioni	327		A, B, C	327		
Riserva da rettifica PPA 173 AT	0		A, B, C	-		
Riserva da prima applicazione principio contabile IFRS 9	-90.223				-	-
Riserva titoli categoria OCINR da vendita	38		A, B, C	38		
Riserva straordinaria indisponibile plus titoli FV	98		(3)			
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale	0			-	-	-
Riserva da valutazione altre eliminazione corridor	0			-	-	-
Riserve da valutazione		-3.829				
Riserva da valutazione di attività titoli OCIRE	3.088					
Riserva da valutazione di attività titoli OCINR	-1.543					
Riserva da valutazione attuariale TFR	-5.374				-	-
Utile d'esercizio		51.307		-	-	-
TOTALE		714.087		611.812	-	-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) Distribuibile quando la riserva legale supera il quinto del capitale sociale.

(3) Riserva indisponibile ai sensi dell'art.6 d. lgs. n. 38/2005.

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE A NORMA DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB ART.149 DUODECIS

Ai sensi di quanto disposto dall'art.149 duodecies del regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi a favore della Società di Revisione EY S.p.A. e ad altre società dello stesso network, per i seguenti servizi:

1. servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali;
2. servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento;
3. servizi di consulenza fiscale;
4. altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2020, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (sono escluse IVA e spese vive).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

I dati relativi al 31 dicembre 2020 non sono ancora disponibili.

CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITA' DI	31.12.2020
Revisione contabile	159
Servizi di attestazione	32
Altri servizi	-
Totale	191

ELENCO DELLE FILIALI E DEI CENTRI TERRITORIALI

Comune	Via/Piazza	CAP	Prov	Telefono
FRIULI VENEZIA GIULIA				
PROVINCIA DI PORDENONE				
Aviano	Via Ospedale, 1	33081	PN	0434 652191
Azzano Decimo	Piazza Liberta', 2	33082	PN	0434 420411
Brugnera	Via Santissima, 126/A	33070	PN	0434 609511
Budoia	Via Panizzut, 12	33070	PN	0434 654912
Caneva	Via Roma, 2	33070	PN	0434 799449
Casarsa della Delizia	Via XXIV Maggio, 34	33072	PN	0434 868941
Claut	Viale Don Pietro Bortolotto, 39	33080	PN	0427 878031
Cordenons	Piazza della Vittoria, 25	33084	PN	0434 586511
Cordovado	Via Battaglione Gemona, 58	33073	PN	0434 690409
Fiume Veneto	Piazza Marconi, 62	33080	PN	0434 957788
Fontanafredda	Via Puccini, 1	33074	PN	0434 565024
Maniago	Piazza Italia, 7	33085	PN	0427 731611
Pasiano di Pordenone	Via Roma, 119	33087	PN	0434 625321
Porcia	Borgo dei Gherardini, 4/6/7	33080	PN	0434 920720
Pordenone	Largo San Giovanni, 1	33170	PN	0434 23 3216
Pordenone	Via Vittorio Veneto, 1/A	33170	PN	0434 40141
Pordenone	Viale Treviso, 3	33170	PN	0434 570204
Pordenone	Via S. Giuliano, 2	33170	PN	0434 208273
Pordenone	Piazza XX Settembre, 19	33170	PN	0434 233412
Pordenone	Piazza S. Lorenzo, 17/B	33170	PN	0434 555138
Prata di Pordenone	Via Roma, 42	33080	PN	0434 620551
Roveredo in Piano	Via XX Settembre, 1	33080	PN	0434 94546
Sacile	Piazza del Popolo, 67	33077	PN	0434 787411
San Quirino	Via Piazzetta, 1	33080	PN	0434 919466
San Vito al Tagliamento	Via Madonna di Rosa, 9	33078	PN	0434 81514
Spilimbergo	Via Umberto I, 2	33097	PN	0427 595211
Valvasone Arzene	Piazza Liberta', 4	33098	PN	0434 89019
Zoppola	Via Roma, 35	33080	PN	0434 979457
PROVINCIA DI GORIZIA				
Monfalcone	Via A. Ponchielli, 6	34074	GO	0481 412100
Sagrado	Via Dante Alighieri, 72	34078	GO	0481 93188
Gorizia	Via Boccaccio, 2	34170	GO	0481 32661
PROVINCIA DI TRIESTE				
Trieste	Via Mazzini, 7	34121	TS	040 6760611
Trieste	Via Giulia, 9	34126	TS	040 635151
Trieste	Piazza dei Foraggi, 6/A	34138	TS	040 9380587
Trieste	Via Flavia, 132	34147	TS	040 8323214
Trieste	Via Prosecco, 39	34151	TS	040 2176860
PROVINCIA DI UDINE				
Ampezzo	Piazza Zona Libera 1944, 10	33021	UD	0433 80989
Basiliano	Piazza Municipio, 24	33031	UD	0432 830593
Buja	Via S. Stefano, 108	33030	UD	0432 965079
Carlino	Piazza S. Rocco, 50	33050	UD	0431 68600
Cassacco	Piazza Noacco, 16/9	33010	UD	0432 853574
Cervignano del Friuli	Via XXIV Maggio, 13	33052	UD	0431 371477
Cividale del Friuli	Piazza Picco, 3	33043	UD	0432 701779
Codroipo	Via Balilla, 3	33033	UD	0432 905187
Comeglians	Via Roma, 21/B	33023	UD	0433 619033

Comune	Via/Piazza	CAP	Prov	Telefono
Corno di Rosazzo	Via Papa Giovanni XXIII, 112	33040	UD	0432 759298
Fagagna	Via Umberto I, 42	33034	UD	0432 812211
Forni Avoltri	Corso Italia, 19	33020	UD	0433 72024
Gemona del Friuli	Via dei Pioppi, 1	33013	UD	0432 970444
Latisana	Piazza Indipendenza, 47	33053	UD	0431 516911
Lignano Sabbiadoro	Via Tolmezzo, 12/14	33054	UD	0431 720444
Lignano Sabbiadoro	Raggio dell'Ostro, 63	33054	UD	0431 427469
Majano	Via Udine, 6/A	33030	UD	0432 958945
Manzano	Via Stazione, 70	33044	UD	0432 750709
Moggio Udinese	Via alla Chiesa, 9/A	33015	UD	0433 550312
Mortegliano	Via Garibaldi, 6	33050	UD	0432 762224
Muzzana del Turgnano	Via Roma, 104	33055	UD	0431 69008
Nimis	Corte Trieste, 8	33045	UD	0432 790050
Palazzolo dello Stella	Piazza Liberta', 5	33056	UD	0431 586048
Palmanova	Borgo Cividale, 16	33057	UD	0432 924804
Paluzza	Via Roma, 100	33026	UD	0433 775069
Pasian di Prato	Via Villalta, 6/1	33037	UD	0432 541350
Pocenia	Via Roma, 77	33050	UD	0432 779381
Pontebba	Via Marconi, 8	33016	UD	0428 90225
Precenico	Via Latisana, 2	33050	UD	0431 586055
Rivignano	Via Umberto I, 43	33050	UD	0432 773504
Ronchis	Corso Italia, 32	33050	UD	0431 56016
San Daniele del Friuli	Piazza Vittorio Emanuele II, 13	33038	UD	0432 954702
San Giorgio di Nogaro	Piazza Plebiscito, 1	33058	UD	0431 628211
San Pietro al Natisone	Via Alpe Adria, 65	33049	UD	0432 727005
Sedegliano	Piazza Roma, 29	33039	UD	0432 916022
Tarcento	Via Roma, 3	33017	UD	0432 781111
Tarvisio	Via Roma, 2	33018	UD	0428 644273
Tolmezzo	Via Duomo, 9	33028	UD	0433 41602
Torviscosa	Via Roma, 7	33050	UD	0431 929357
Tricesimo	Piazza Garibaldi, 1	33019	UD	0432 858611
Udine	Viale della Vittoria, 7/D	33100	UD	0432 507420
Udine	Via Vittorio Veneto, 21	33100	UD	0432 412111
Udine	Piazzale XXVI Luglio, 8/10	33100	UD	0432 206711
Udine	Via Tavagnacco, 89/10	33100	UD	0432 480955
Villa Santina	Piazza Italia, 22	33029	UD	0433 750565
VENETO				
PROVINCIA DI BELLUNO				
Belluno	Via Vittorio Veneto, 109	32100	BL	0437 930151
PROVINCIA DI PADOVA				
Albignasego	Viale Cavour, 1	35020	PD	049 8625551
Battaglia Terme	Via Maggiore, 38/39	35041	PD	049 9100788
Cadoneghe	Piazza Insurrezione, 11	35010	PD	049 8871839
Camposampiero	Borgo Trento e Trieste, 15	35012	PD	049 9302468
Conselve	Via Vittorio Emanuele II, 1	35026	PD	049 9500696
Este	Via Principe Umberto, 15	35042	PD	0429 51422
Limena	Via Silvio Pellico, 1	35010	PD	049 769655
Padova	Piazzale Santa Croce, 1	35123	PD	049 8044311
Padova	Via Livorno, 2	35142	PD	049 8751063
Padova	Via Astichello, 2	35135	PD	049 8644255
Padova	Piazza Insurrezione, 17	35137	PD	049 8209411
Padova	Via Tiziano Aspetti, 79	35133	PD	049 606034

Comune	Via/Piazza	CAP	Prov	Telefono
Padova	Via Nazareth, 13	35128	PD	049 750470
Piombino Dese	Via Roma, 38	35017	PD	049 9365100
San Giorgio in Bosco	Via Valsugana, 155	35010	PD	049 9450666
Selvazzano Dentro	Via San Giuseppe, 50	35030	PD	049 8056020
Tombolo	Piazza S. Pio X, 2	35019	PD	049 5969037
PROVINCIA DI ROVIGO				
Adria	Piazza Ceco Grotto, 6	45011	RO	0426 900635
Lendinara	Piazza San Marco, 23	45026	RO	0425 63271
Rovigo	Corso Del Popolo, 339	45100	RO	0425 422913
PROVINCIA DI TREVISO				
Breda di Piave	Via Roma, 17	31030	TV	0422 600435
Castelfranco Veneto	Piazza Giorgione, 42	31033	TV	0423 421511
Codognè	Via Roma, 30	31013	TV	0438 795569
Colle Umberto	Via Menarè, 20	31014	TV	0438 200025
Conegliano	Via Cavallotti, 12	31015	TV	0438 411100
Follina	Piazza IV Novembre, 6	31051	TV	0438 970170
Mansuè	Via Roma, 2	31040	TV	0422 741588
Meduna di Livenza	Piazza Umberto I°, 26/27	31040	TV	0422 767386
Montebelluna	Via Monte Grappa, 50	31044	TV	0423 609913
Nervesa della Battaglia	Via Roma, 24	31040	TV	0422 885070
Oderzo	Via Umberto I, 2	31046	TV	0422 713838
Pieve di Soligo	Piazza Vittorio Emanuele II, 27	31053	TV	0438 980000
Salgareda	Via Roma, 116	31040	TV	0422 807112
San Polo di Piave	Viale della Repubblica, 84	31020	TV	0422 856265
Treviso	Viale Cairoli, 167	31100	TV	0422 694311
Treviso	Viale Della Repubblica, 96	31100	TV	0422 214811
Treviso	Viale Felissent, 1	31100	TV	0422 309111
Valdobbiadene	Via Mazzini, 11/a	31049	TV	0423 909411
Villorba	Via Marconi, 139	31050	TV	0422 609067
Vittorio Veneto	Piazza Del Popolo, 8	31029	TV	0438 521511
PROVINCIA DI VENEZIA				
Caorle	Via Veneto	30021	VE	0421 210844
Cavallino-Treporti	Piazza Giovanni Paolo II, 2	30013	VE	041 5301722
Ceggia	Piazza della Repubblica, 31	30022	VE	0421 329857
Concordia Sagittaria	Via I Maggio, 56	30023	VE	0421 271033
Eraclea	Via Roma, 17	30020	VE	0421 232400
Fossalta di Portogruaro	Via Cavour, 22	30025	VE	0421 780177
Jesolo	Piazza I Maggio, 17	30016	VE	0421 351000
Jesolo	Via Aquileia, 111	30016	VE	0421 92665
Marcon	Piazzale Europa, 8	30020	VE	041 5960208
Mirano	Piazzale Garibaldi, 11	30035	VE	041 5729511
Noventa di Piave	Piazza Vittorio Emanuele, 47	30020	VE	0421 307047
Portogruaro	Viale Trieste, 4	30026	VE	0421 275646
Pramaggiore	Via Puccini, 1	30020	VE	0421 200420
San Donà di Piave	Piazza IV Novembre, 14	30027	VE	0421 339511
San Michele al Tagliamento	Piazza Keplero, 12	30028	VE	0431 439385
San Stino di Livenza	Corso Cavour, 42	30029	VE	0421 290300
Spinea	Via Giacomo Matteotti, 1	30038	VE	041 5412833
Stra	Piazza Ottorino Tombolan Fava, 17	30039	VE	049 9804211
Torre di Mosto	Via 2 Giugno, 9	30020	VE	0421 325333
Venezia	Piazzale Giovannacci, 6	30175	VE	041 5096211
Venezia	Via Crivelli angolo Via Castellana	30174	VE	041 5460660

Comune	Via/Piazza	CAP	Prov	Telefono
Venezia	Via San Donà, 345	30173	VE	0416 34544
Venezia	Gran Viale Santa Maria Elisabetta, 41-E	30126	VE	041 2760600
Venezia	Via Guglielmo Pepe, 10	30172	VE	0415 330411
Venezia	San Marco, 4121 – Salizada San Luca	30124	VE	0412 406411
Venezia	Campo San Bartolomeo, 5281	30124	VE	0415 200425
Venezia	Via San Martino Destro, 135	30142	VE	0417 35717
PROVINCIA DI VICENZA				
Bassano del Grappa	Piazzale Luigi Cadorna, 6	36061	VI	0424 520711
Montebelluna	Via Leonardo da Vinci, 3	36075	VI	0444 608811
Schio	Piazza Falcone e Borsellino, 11	36015	VI	0445 508111
Thiene	Via Santa Maria dell'Olmo, 12/14	36016	VI	0445 372063
Torri di Quartesolo	Via Roma, 282/A	36040	VI	0444 582556
Vicenza	Contra' Porta Padova, 51/53	36100	VI	0444 302500
Vicenza	Via Del Mercato Nuovo, 69	36100	VI	0444 570287
PROVINCIA DI VERONA				
Verona	Viale delle Nazioni, 2	37135	VR	045 8265006
Verona	Via Nizza, 2/A	37121	VR	045 8013130
Verona	Via IV Novembre, 22	37126	VR	045 8378711
Verona	Corso Porta Nuova, 78	37122	VR	045 8013331
POLO AFFARI				
Aviano	Via Ospedale, 1	33081	PN	
Concordia Sagittaria	Via I Maggio, 56	30023	VE	
Gorizia	Via Boccaccio, 2	34170	GO	
Latisana	Piazza Indipendenza, 47	33053	UD	
Montebelluna	Via Leonardo da Vinci, 3	36075	VI	
Oderzo	Via Umberto I, 2	31046	TV	
Padova	Via Tiziano Aspetti, 79	35133	PD	
Pieve di Soligo	Piazza Vittorio Emanuele II, 27	31053	TV	
Pordenone	Piazza XX Settembre, 19	33170	PN	
Rovigo	Corso Del Popolo, 339	45100	RO	
San Donà di Piave	Piazza IV Novembre, 14	30027	VE	
San Vito al Tagliamento	Via Madonna di Rosa, 9	33078	PN	
Treviso	Viale Della Repubblica, 96	31100	TV	
Udine	Viale della Vittoria, 7/D	33100	UD	
Venezia	Via Guglielmo Pepe, 10	30172	VE	
Verona	Viale delle Nazioni, 2	37135	VR	
MERCATO PRIVATE				
Padova (Veneto Est)	Via Calatafimi, 6	35137	PD	049 8209454
Pordenone	Piazza XX Settembre, 2	33170	PN	0434 233570
Udine	Piazzetta Belloni, 9	33100	UD	0432 412550
Vicenza	Piazza Pontelandolfo, 6	36100	VI	0444 525748
DISTACCAMENTO MERCATO PRIVATE				
Treviso	Viale Felissent, 1	31100	TV	0422 309154
Trieste	Via Mazzini, 7	34121	TS	040 3788900
Venezia	Via Guglielmo Pepe, 10	30172	VE	041 2381920
Verona	Viale delle Nazioni, 2	37135	VR	0444 525748
MERCATO D'IMPRESA				
Padova	Via Longhin, 75	35129	PD	049 8230016
Pordenone	Via Oberdan, 2	33170	PN	0434 233595
Torri di Quartesolo	Via Longare, 1	36040	VI	0444 380555
Treviso	Viale Felissent, 1	31100	TV	0422 309199
Trieste	Via Mazzini, 7	34121	TS	

Comune	Via/Piazza	CAP	Prov	Telefono
Udine	Via Vittorio Veneto, 21	33100	UD	0432 412521
Venezia	Via Guglielmo Pepe, 6	30172	VE	
Verona	Viale delle Nazioni, 2	37135	VR	045 8201351
DISTACCAMENTO MERCATO D'IMPRESA				
Trieste	Via Mazzini, 7	34121	TS	040 3788924
Venezia	Via Guglielmo Pepe, 10	30172	VE	041 2381924
DIREZIONI TERRITORIALI				
Padova (DIREZIONE TERRITORIALE VENETA)	Via Longhin, 71	35129	PD	049 7780208
Udine (DIREZIONE TERRITORIALE FRIULGIULIA)	Via Vittorio Veneto, 21	33100	UD	0432 412473
AREA TERRITORIALE IMPRESE E CORPORATE				
Venezia	Via Guglielmo Pepe, 10	30172	VE	041 2381927
MERCATO CONSULENTI FINANZIARI				
Pordenone	Via Oberdan, 2	33170	PN	
Vicenza	Piazza Pontelandolfo, 6	36040	VI	

Crédit Agricole FriulAdria

**Sede legale Piazza XX Settembre, 2
33170 Pordenone**

Codice Fiscale e numero iscrizione al Registro delle imprese
di Pordenone: 01369030935 Partita Iva: aderente al Gruppo IVA
Crédit Agricole Italia n. 02886650346

Capitale sociale: euro 120.689.285,00 i.v. Codice ABI: 5336

Numero di iscrizione all'Albo delle banche: 5391 N. Iscrizione RUI: D000051546

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale
di Garanzia. Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento
di Crédit Agricole Italia S.p.A e appartenente al Gruppo bancario
Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7.